

Aldo Sisto

L' AGRICOLTURA NEL CONTINENTE AFRICANO

1^ PARTE - WEST AFRICA

Countries

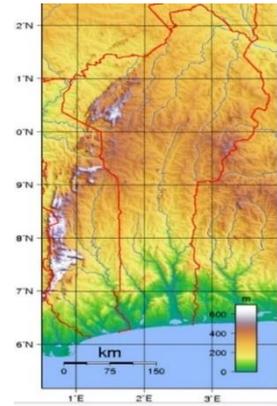
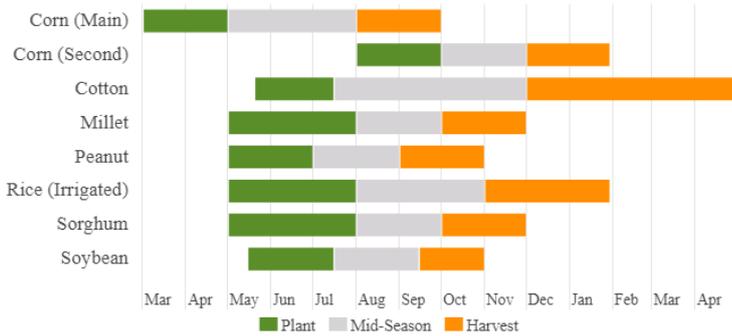
- Benin
- Burkina Faso
- Cabo Verde
- Chad
- Côte d'Ivoire
- Gambia
- Ghana
- Guinea
- Guinea-Bissau
- Liberia
- Mali
- Mauritania
- Niger
- Nigeria
- Senegal
- Sierra Leone
- Togo



BENIN	Ettari-media quinquennale 2019/2020-2023/2024	Produzione ton - media quinquennale 2019/2020-2023/2024	Resa ton/ha- media quinquennale 2019/2020-2023/2024
MAIS	1.357.000	1.654.000	1,2
MIGLIO	26.000	25.000	1
RISO	121.000	471.000	3,9
SORGO	141.000	143.000	1
SOIA	224.000	281.000	1,3



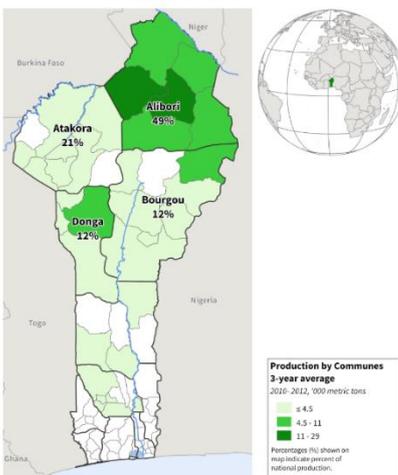
Benin



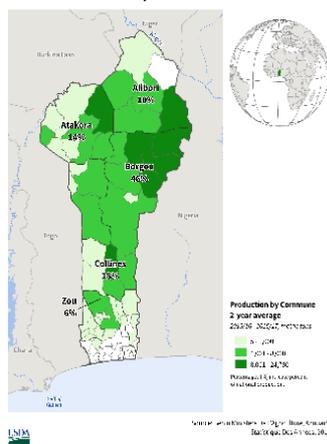
Superficie totale Km ²	112.620
Superficie agricola ettari	3.950.000
Popolazione	12.997.000
Densità popolazione abitanti/km ²	85

Superficie agricola, questa categoria è la somma delle superfici classificate come "Seminativi e colture permanenti" e "Pascoli permanenti".

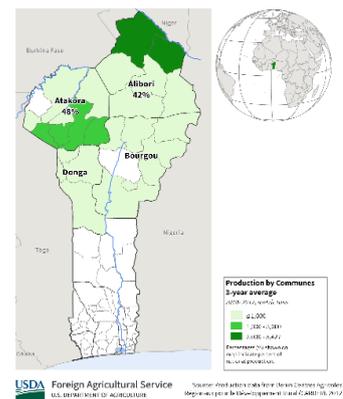
Benin Sorghum Production



Benin Soybean Production



Benin Millet Production



PIL (anno 2022)
PIL pro-capite (anno 2022)

17,4 MILIARDI USD
1.303 USD

BENIN

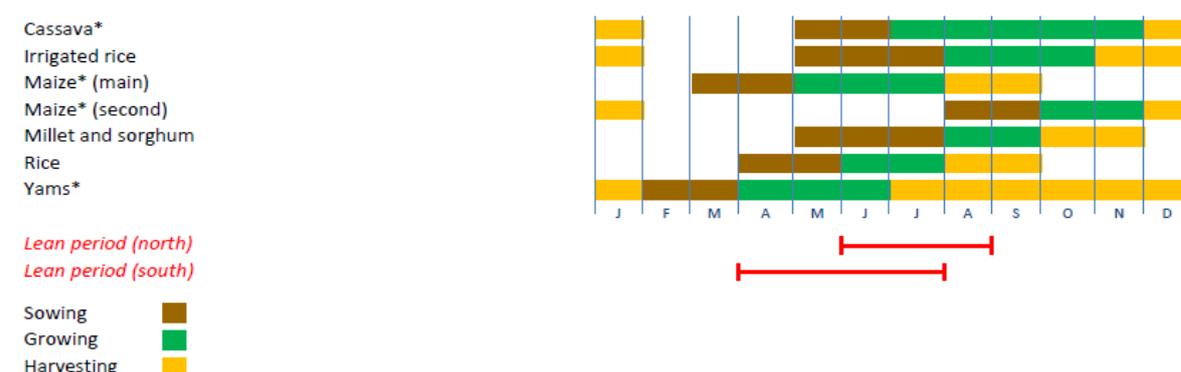
CEREAL SUPPLY/DEMAND BALANCE FOR THE 2024 MARKETING YEAR (January/December)

	Wheat	Rice	Coarse grains	Total cereals
2024 Domestic availability (000 tonnes)	2	506	2 245	2 541
2023 production	-	296	2 245	2 541
Estimated stock drawdown	2	210	-	-
2024 Utilization (000 tonnes)	163	706	2 255	2 912
Food use	158	617	1 175	1 950
Non-food use	-	89	664	753
Exports	5	-	102	107
Estimated stock buildup	-	-	314	102
2024 Import requirements (000 tonnes)	161	200	10	371
Per caput consumption (kg/year)	12	45	86	142
2024 Comparison with the previous year and the recent average				
Production (000 tonnes)				
Previous year's production	-	315	1 772	2 087
Previous five years' average production	-	268	1 797	2 065
2023 production compared to average (%)	-	110	125	123
Import requirements (000 tonnes)				
Previous year's imports	168	590	11	769
Previous five years' average imports	151	412	11	574
2024 Import requirements compared to average (%)	107	49	91	65

Additional information

Population mid-2023 (000s): 13 713

Crop calendar (*major food crop)



Il bilancio dell'approvvigionamento e della domanda di cereali del Benin per il 2024 mostra un panorama complesso, con alcune aree di autosufficienza e altre di significativa dipendenza dalle importazioni. Di seguito una sintesi critica:

1. Dipendenza dalle Importazioni di Grano

- **Grano:** Il Benin mostra una chiara dipendenza dalle importazioni di grano, con una produzione interna quasi inesistente (solo 2 mila tonnellate disponibili). Il 2024 richiederà 161 mila tonnellate di grano importato, ovvero il 98% della domanda complessiva. Questa dipendenza implica una vulnerabilità

del paese alle fluttuazioni dei prezzi internazionali e alle questioni geopolitiche globali che influenzano il mercato del grano.

2. Autosufficienza Parziale nei Cereali Grossolani

- Cereali grossolani: Al contrario, il Benin è relativamente autosufficiente nella produzione di cereali grossolani, con una produzione nazionale di 2.245 mila tonnellate, sufficiente a coprire quasi tutta la domanda interna. Le importazioni per questa categoria sono minime (solo 10 mila tonnellate richieste), il che riflette un settore agricolo nazionale relativamente robusto in questo segmento. Tuttavia, l'aumento delle scorte di 314 mila tonnellate suggerisce una strategia di accumulo per futuri bisogni o emergenze.

3. Produzione di Riso in Crescita, ma con Importazioni Consistenti

- Riso: Sebbene la produzione di riso sia aumentata rispetto agli anni precedenti (110% rispetto alla media quinquennale), il Benin continua a importare quantità significative, con un fabbisogno di 200 mila tonnellate di importazioni nel 2024. Questo riflette sia una domanda crescente di riso nel paese, sia l'inadeguatezza della produzione locale a coprire interamente il consumo, nonostante un miglioramento.

4. Consumo Pro Capite

- I dati mostrano un interessante schema di consumo: la popolazione consuma principalmente cereali grossolani (86 kg pro capite), mentre il riso e il grano hanno un consumo più contenuto, rispettivamente di 45 kg e 12 kg pro capite. Questo indica una dieta tradizionalmente basata sui cereali locali, con il riso che ha un ruolo crescente, probabilmente a causa dei cambiamenti delle abitudini alimentari e dell'urbanizzazione.

5. Riduzione delle Importazioni Totali

- Le importazioni complessive di cereali previste per il 2024 (371 mila tonnellate) sono notevolmente inferiori rispetto all'anno precedente (769 mila tonnellate), un calo del 65% rispetto alla media recente. Ciò segnala un miglioramento nella capacità del paese di produrre cereali a livello nazionale, soprattutto nei cereali grossolani e nel riso, riducendo la dipendenza dalle importazioni.

6. Vulnerabilità e Opportunità

- Vulnerabilità: La dipendenza quasi totale dalle importazioni di grano rappresenta un punto debole significativo, mentre la parziale autosufficienza nei cereali grossolani offre una certa stabilità alimentare interna. Tuttavia, la tendenza a importare riso nonostante l'aumento della produzione indica che c'è ancora margine per investire in infrastrutture agricole e tecnologie che migliorino l'efficienza e la resa del riso.
- Opportunità: Con il miglioramento delle capacità produttive di riso e cereali grossolani, il Benin potrebbe ridurre ulteriormente le importazioni e promuovere la sicurezza alimentare. Politiche agricole mirate potrebbero sostenere questa transizione, favorendo l'autosufficienza e creando riserve strategiche.

Conclusione

Il bilancio di approvvigionamento e domanda di cereali per il Benin nel 2024 presenta un quadro misto, con progressi nella produzione di riso e cereali grossolani ma una persistente dipendenza dalle importazioni di grano. Il paese ha opportunità di migliorare ulteriormente la sua autosufficienza alimentare, riducendo la vulnerabilità alle fluttuazioni del mercato internazionale e alle crisi di approvvigionamento globali.

Il Benin è una piccola economia strettamente legata a quella del suo vicino, la Nigeria. Il paese dipende in gran parte dalle esportazioni di cotone, che costituiscono il 45% delle sue entrate, e dalle esportazioni di prodotti alimentari come frutta secca, semi, frutta fresca e carne, che rappresentano il 21% delle entrate totali. Il previsto rallentamento della crescita economica in Nigeria costituisce un ulteriore rischio al ribasso per il Benin.

Di conseguenza, è probabile che le stime di crescita del PIL del Benin vengano riviste al ribasso nei prossimi mesi.

Circa il 70% della popolazione del Benin è impegnata in agricoltura. Il settore primario partecipa al PIL per il 25- 30%. Le dimensioni delle aziende agricole sono piccole. Si stima che 550.000 aziende hanno una **superficie che mediamente è di 1,7 Ha.**

La mancanza di lavoro nelle aree rurali spinge la popolazione ad insediarsi nelle città. Il cotone è il principale prodotto di esportazione e partecipa a circa il 40% del Pil. La maggior parte della produzione agricola del Benin proviene dall'agricoltura di sussistenza e solo una piccola percentuale della produzione alimentare raggiunge il mercato interno.

Si stima che nel 2022 oltre 830.000 persone hanno sofferto di insicurezza alimentare. Gli alti prezzi dei prodotti alimentari e l'andamento climatico (siccità e improvvise inondazioni) penalizzano le produzioni e sono dunque le cause di questa insicurezza. **Il clima in Benin è di tipo tropicale**, la piovosità media è molto variabile tra le diverse aree geografiche. Le temperature medie sono di circa 30 °C. Il mese più piovoso è quello di Giugno con più di 300 mm di pioggia.

IRRIGAZIONE

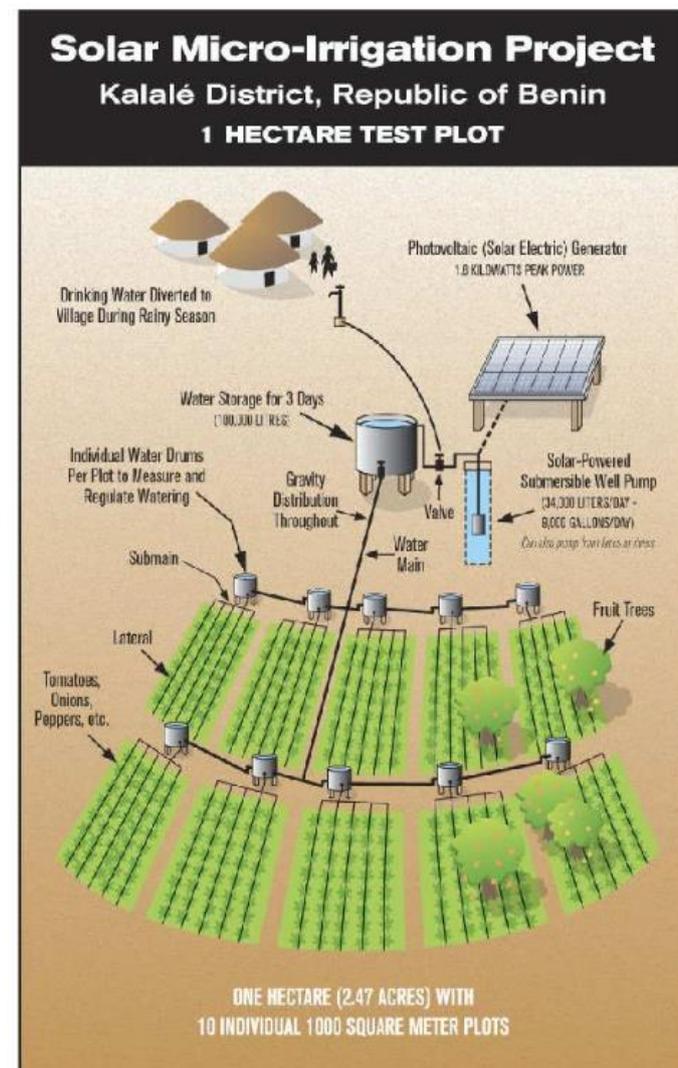
Il **Nordic Climate Facility** ha fornito alle donne contadine del Benin, finanziamenti per impianti di **irrigazione ad energia solare**. Il progetto di irrigazione, di cui beneficiano **otto associazioni agricole femminili** nel comune di Kalalé, nel nord del paese, fornisce agli orti gestiti dalle donne **l'irrigazione a goccia** alimentata dall'energia solare.

La tecnologia solare è stata fornita dalla società finlandese Naps Systems Oy, mentre i pannelli solari sono stati prodotti in Svezia. Il progetto è stato implementato dal Solar Electric Light Fund (SELF). L'irrigazione a goccia alimentata dall'energia solare consentirà agli agricoltori di produrre cibo durante i periodi di siccità. Il progetto mitiga inoltre il cambiamento climatico utilizzando l'energia solare rinnovabile invece del carburante fossile utilizzato per alimentare le pompe per l'irrigazione.

L'area interessata all'irrigazione è di circa 12.000 ettari.

In Agosto sono stati completati i primi pozzi del programma 2023 di miglioramento dell'accesso all'acqua potabile promosso in Benin (Africa Occidentale) dal **Gruppo missionario "Un pozzo per la vita" di Merano (Gmm).**

Un gruppo si trova ad Adjiman, villaggio di circa mille abitanti sperduto nella foresta, nella diocesi di Djougou, nel Nord del Paese, tra il dipartimento di Borgou e quello di Alibori. È una delle quattro perforazioni progettate per raggiungere le falde acquifere sotterranee e fornire acqua potabile (conosciute come



“forage”), parte di un progetto interamente finanziato da un benefattore dell'organizzazione di volontariato meranese fondata da Alpidio Balbo di Merano, una figura molto attiva nel campo del volontariato.



Le nuove fonti di acqua potabile miglioreranno significativamente le condizioni di vita della popolazione rurale. La disponibilità di acqua di buona qualità non solo contribuirà a migliorare l'igiene e la salute delle persone, ma permetterà anche lo sviluppo di piccole coltivazioni di ortaggi, favorendo così un'alimentazione più sana e variegata. I quattro "forage" finanziati dalla donazione del Gmm sono costati circa 100.000 euro, sono solo una parte del programma acqua per il 2023. Altre sette perforazioni saranno realizzate nell'ambito di un secondo

progetto per il quale, come ogni anno, oltre ai benefattori del Gmm, è stato chiesto un contributo alla **Provincia autonoma di Bolzano**. I forage saranno costruiti, in collaborazione con le diocesi locali, in sette villaggi dei dipartimenti di Zou, Borgou e Atakora. Il costo totale previsto per questo secondo progetto è di circa 176.000 euro.

Il Governo nel 2022 ha varato dei progetti per sostenere l'agricoltura relativamente alle colture di mais, riso, arachidi, soia e fagioli. Punti caratterizzanti:

- Miglioramento della gestione del suolo per mantenere e accrescere la fertilità
- Utilizzazione dei fertilizzanti
- Promuovere l'accesso degli agricoltori all'utilizzo di sementi di qualità
- Sviluppare nuovi sistemi d'irrigazione
- Promuovere l'accesso degli agricoltori ai mercati
- Aumentare almeno del 20% il reddito familiare nelle aree target del progetto
- Sviluppare la piscicoltura



I partner internazionali per lo sviluppo del Benin hanno un ruolo importante da svolgere nell'aumento della produttività. A partire dagli anni '70, **la Cina ha intensificato gli aiuti** allo sviluppo agricolo del Benin, attraverso la formazione sulle tecniche di coltivazione, meccanizzazione e trasformazione, in particolare del mais. **Una collaborazione tra Cina e Benin ha fornito nuovi strumenti e**

conoscenze per una moderna coltivazione del mais. Nel gennaio 2010, uno di questi centri è stato aperto nel comune di Sèmè-Kpodji di Ouémé. **Il Centro dimostrativo agricolo Cina-Benin** è stato creato come parte di un'iniziativa per istituire 14 centri dimostrativi agricoli in tutta l'Africa. Il Ministero del Commercio cinese ha dato al governo del Benin 3 miliardi di franchi. Da allora il centro svolge attività di ricerca e formazione su nuove tecniche di coltivazione.

IL MAIS

La superficie a mais dal 2014 al 2024 è aumentata del 40%.



Un campo di mais appartenente a Delphin Adoko a Plateau, Benin (Foto: Megan Valère Sossou)

La superficie a mais è di circa 1.400.000 ettari, la produzione totale è di 1.700.000 t. Le rese per ettaro sono di 1,2 t/ha.

Il centro ha allestito dei campi dimostrativi per promuovere la coltivazione del mais ibrido. Gli agricoltori sono stati incoraggiati a seminare i semi di mais ibrido singolarmente, anziché utilizzare il metodo tradizionale beninese che prevede la semina di tre semi per buca. Questa pratica è dovuta al fatto che la percentuale di germinabilità delle varietà locali di mais è bassa rispetto ai mais ibridi.

Solo però 8% degli agricoltori semina ibridi di mais, il restante coltiva varietà locali. Il centro consiglia l'uso moderato di fertilizzanti e prodotti agrochimici. Gli agricoltori restano però diffidenti a causa dell'onere finanziario che devono sostenere.

Secondo i dati ufficiali, circa l'80% delle sementi utilizzate dagli agricoltori proviene da canali di commercializzazione informali, basati su relazioni interpersonali e non ufficiali. Queste sementi non sono certificate, il che compromette i livelli di resa agricola.

Il consiglio, quindi, ha ritenuto importante istituire un sistema formale di sementi per garantire la qualità delle sementi e delle piantine, con una chiara tracciabilità dalla selezione alla moltiplicazione fino alla commercializzazione.

La maggior parte degli agricoltori del Benin non dispone di trattori o seminatrici con cui facilitare l'applicazione di quanto appreso durante la formazione. I costi di acquisto e manutenzione dei macchinari, la scarsità di pezzi di ricambio e il prezzo della benzina rappresentano i principali ostacoli. Purtroppo la mancanza di un adeguato sostegno economico agli agricoltori è una importante causa del rallentamento della crescita dell'agricoltura del Benin oltre ai problemi legati ai cambiamenti climatici.

I Mais seminati in Benin

Secondo Badu-Apraku, genetista del Ghana, l'industria delle sementi di mais dei paesi dell'Africa occidentale si trova in diversi stadi di sviluppo e può essere classificata in tre gruppi come: relativamente ben sviluppata, dove sono presenti tutte le sfaccettature dei moderni programmi di sementi (ad esempio, Ghana e Nigeria); intermedio, dove mancano pochi anelli nella catena di un programma di sementi (ad esempio, Senegal e Mali) e strutture rudimentali (ad esempio, Liberia e Benin).

I fattori che frenano lo sviluppo del settore delle sementi di mais (produzione, commercializzazione, distribuzione e utilizzo di sementi migliorate certificate) in **Africa occidentale** sono:

- Scarsa utilizzazione degli ibridi di mais, l'80% sono semi selezionati dall'agricoltore e conservati per la prossima semina
- Poca attenzione da parte degli agricoltori dei vantaggi che possono ricevere dalle sementi geneticamente migliorate
- Mancanza di una politica efficace per promuovere l'utilizzazione degli ibridi di mais
- Lungaggini burocratiche per il rilascio di nuove varietà
- Scarso sostegno allo sviluppo di società sementiere
- Insufficienti risorse economiche a disposizione degli agricoltori
- Mancanza di personale adeguatamente formato
- Elevati costi dei fattori di produzione (concimi, prodotti agrochimici)

Il 6 giugno 2023, trenta rappresentanti delle aziende sementiere provenienti da tutto il Benin hanno partecipato al secondo ciclo di formazione volto al rafforzamento delle loro capacità. Il programma si è concentrato su temi quali la creazione e selezione delle varietà, la commercializzazione e il confezionamento delle sementi, la legislazione nazionale e i piani subregionali, nonché la gestione finanziaria.



In Benin, i coltivatori di mais acquistano i loro semi attraverso diverse fonti, tra cui agenzie di servizi di divulgazione, organizzazioni di agricoltori, produttori di sementi, mercati locali, scambi tra amici, vicini e familiari, oppure utilizzano semi raccolti l'anno precedente.

Inoltre, il sistema delle sementi di mais è caratterizzato da una debole relazione tra il settore pubblico e quello privato, da una mancanza di visibilità dell'associazione nazionale delle sementi, da una scarsa conoscenza da parte delle parti interessate in merito alla legislazione sulle sementi, dalla scarsa capacità tecnica dei produttori di sementi e dall'assenza di aziende sementiere private.

IMPORTANZA DEL SEME DI QUALITÀ

Recentemente, il governo del Benin ha deciso di costituire la "**Benin Company for the Development of Plant Seeds and Plants**", un'entità incaricata di gestire "efficacemente" il sistema nazionale per la produzione, l'aggregazione, l'importazione e la distribuzione di sementi e piante.

In particolare, l'azienda sarebbe responsabile della promozione dello sviluppo di varietà di semi e piante e della conservazione di ceppi di varietà adattate alle esigenze degli utenti e ai cambiamenti climatici.

Il consiglio ha osservato che il sistema nazionale delle sementi è dominato dal settore informale e da metodi di approvvigionamento inefficienti. I coltivatori spesso prelevano semi e piantine direttamente dalle scorte immagazzinate per la stagione successiva.

UNIVERSITA'

In Benin il **corso di laurea in ingegneria agraria** prepara gli studenti a lavorare professionalmente nei numerosi campi dell'agricoltura e coprirà tutti gli aspetti del settore coprendo le seguenti discipline: 1) macchine agricole 2) fabbricati e strutture agricole; 3) elettrificazione ed energia agricola; 4) trasformazione agricola e ingegneria alimentare; 5) conservazione del suolo e dell'acqua; 6) irrigazione e drenaggio e gestione delle risorse idriche; 7) smaltimento e utilizzo dei rifiuti agricoli e gestione ambientale; 8) risorse informative e tecnologiche agricole; 9) strumentazione e controllo agricolo; 10) ingegneria delle risorse della pesca e dell'acquacoltura e 11) risorse dei prodotti forestali..

Attualmente le Facoltà di Agraria contano sette Dipartimenti:

- 1)Dipartimento di Economia Agraria e Servizi Divulgativi
- 2)Dipartimento di Scienze Animali
- 3)Dipartimento di Scienze delle Colture
- 4)Dipartimento di Acquacoltura e Gestione della Pesca
- 5)Dipartimento di Risorse Forestali e Gestione della Fauna Selvatica
- 6)Dipartimento di Scienze del Suolo e Gestione del Territorio
- 7)Dipartimento di Scienze dell'alimentazione e della nutrizione

Università d'Abomey-Calavi (UAC)

L'**Università d'Abomey-Calavi** è una delle principali università del Benin e offre programmi di laurea e master nelle scienze agricole attraverso la sua **Facoltà delle Scienze Agrarie**.

- **Facoltà delle Scienze Agrarie:** Questa facoltà offre programmi in agronomia, ingegneria agricola, scienze forestali, scienze zootecniche e risorse naturali.
- **Sito web:** www.uac.bj

2. Università Nazionale del Benin (Université Nationale du Bénin)

La **Université Nationale du Bénin** è un altro centro di riferimento per l'educazione agricola nel paese, anche se il suo sito web principale è stato storicamente meno accessibile rispetto ad altri istituti.

- La facoltà di scienze agricole si concentra su vari aspetti delle scienze agrarie, tra cui l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la gestione delle risorse naturali.

3. Istituto Nazionale di Agronomia e Veterinaria (INAV)

L'**INAV** offre corsi avanzati in agricoltura, medicina veterinaria, e gestione delle risorse naturali. Questo istituto ha come obiettivo la formazione di professionisti nelle scienze agro-zootecniche.

4. École Nationale Supérieure d'Agronomie et de Médecine Vétérinaire (ENAM)

Questa scuola superiore offre un'educazione focalizzata sulle scienze agrarie e veterinarie. La formazione si concentra sulla preparazione di tecnici e professionisti capaci di affrontare le sfide agricole in Benin e nella regione dell'Africa occidentale.

Scopi e obiettivi della ricerca universitaria

- Fornire soluzioni adeguate ai problemi e aggiungendo valore ai processi di ricerca, sviluppo e progettazione incontrati nell' ambiente di lavoro;
- integrare le conoscenze tecniche sviluppando le capacità organizzative, di ascolto, di comunicazione e i rapporti interpersonali per guidare e lavorare efficacemente in team,
- affrontare in modo professionale questioni come la salute ,la sicurezza, l'etica personale e professionale, la diversità culturale, nonché le questioni sociali, ambientali
- continuare la propria crescita personale, sviluppo professionale e servizio professionale e comunitario, attraverso varie opportunità fornite da istituzioni e organizzazioni professionali.

www.uac.bj

MECCANIZZAZIONE



Gli agricoltori dello stato del Benin, nell' Africa occidentale, nell' Ottobre 2023 ,hanno beneficiato di un progetto pionieristico di formazione tecnica, ospitato di recente da **CNH Industrial** , in associazione con l'importatore locale **Case IH Sonama** , progettato per promuovere lo sviluppo agricolo e sociale nel paese attraverso un uso efficiente delle macchine agricole.

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA

OBBIETTIVI: leggiamo come questi siano davvero orgogliosi e mettono in evidenza i punti deboli del settore.

- Definire le politiche relative all'agricoltura, all'allevamento della pesca, alla silvicoltura e alle risorse naturali, alla ricerca agricola, alla legislazione rurale, all'adattamento e alla pulizia rurale, alla promozione delle attività rurali dei giovani e delle donne, all'imballaggio dei prodotti agricoli e ad altri settori strettamente correlati (formazione - supporto e consulenza , Conservazione, Trasformazione e formazione dei prodotti agricoli...)
- Seguire e coordinare le attività di altri soggetti interessati coinvolti nel settore agricolo e rurale.
- Creare condizioni favorevoli per migliorare i redditi agricoli e le condizioni di vita delle popolazioni elaborando e attuando politiche adeguate al fine di:
- Promuovere il progresso tecnico nei settori dell'agricoltura, dell'allevamento, della pesca e della silvicoltura
- Facilitare lo sfruttamento delle risorse naturali e alieutiche fino a livelli che soddisfino le esigenze del paese e nel rispetto degli equilibri ecologici
- Ad un ambiente favorevole e ad un quadro giuridico, statutario e fiscale per facilitare gli investimenti nel settore agricolo e rurale.

[MAEP Bénin \(gouv.bj\)](http://MAEP Bénin (gouv.bj))

SITUAZIONE POLITICA DEL BENIN . Analisi e Punteggio di Freedom House 59/100

Il Benin è stata una delle democrazie più stabili dell’Africa sub-sahariana. Il **presidente Patrice Talon** ha iniziato però a utilizzare il sistema giudiziario per attaccare i suoi oppositori politici dopo essere entrato in carica nel 2016. Le nuove regole elettorali e la repressione nei confronti degli oppositori politici hanno permesso al Presidente di consolidare la sua posizione. La violenza della polizia durante le proteste politiche, gli arresti di attivisti e altre restrizioni alle libertà civili sono diventate sempre più problematiche negli ultimi anni.

Le donne in Benin svolgono un ruolo cruciale nell'agricoltura, essendo spesso responsabili della coltivazione di ortaggi, della produzione di alimenti di base e della gestione delle risorse agricole. Tuttavia, nonostante la loro importanza, affrontano numerosi ostacoli che limitano il loro pieno potenziale e impatto nel settore.

Nel 2023 si è registrato un aumento della **violenza da parte di gruppi terroristi** che sostengono l’Islam attraverso l’JNIM organizzazione paramilitare salafita.

Le donne e i gruppi minoritari non sono legalmente esclusi dalla partecipazione politica, ma fattori culturali limitano l’impegno delle donne.

Il Benin è stato **storicamente diviso tra gruppi etnici del nord e del sud**, e i partiti politici spesso fanno affidamento su basi etniche di sostegno.

La **corruzione resta diffusa**. I funzionari corrotti raramente vengono perseguiti, contribuendo così a una cultura dell’impunità.

La **libertà accademica è rispettata**.

Le relazioni tra i gruppi etnici del Benin sono generalmente amichevoli, nonostante le recenti tensioni politiche. I gruppi etnici minoritari sono stati tipicamente rappresentati nelle agenzie governative, nel servizio civile e nelle forze armate. La **Costituzione vieta la discriminazione basata sulla razza, sul genere e sulla disabilità, ma non sull’orientamento sessuale**.

Gli individui possono generalmente muoversi liberamente in tutto il Benin. Tuttavia, **in alcune zone rurali, le tradizioni culturali costringono le donne a rimanere in casa per lunghi periodi**. Nonostante le leggi garantiscano pari diritti di eredità per le donne, a molte **donne nella pratica viene negato il diritto di ereditare la proprietà**.

“Siate portatori delle ambizioni del Programma d’Azione del Governo” queste sono le parole del **Ministro dell’ Agricoltura del Benin Gaston Cossi Dossouhoui**. Per il ministro Gaston Cossi Dossouhoui, la sfida principale del settore agricolo è attuare il programma d’azione del governo per soddisfare le aspettative del settore agricolo principale motore della crescita economica. La realizzazione passa attraverso massicci investimenti governativi. Gaston Dossouhoui ha ricordato alla DG/ATDA (Agenzia territoriale per lo sviluppo agricolo) che dovrà **garantire la copertura dei bisogni alimentari e nutrizionali** attraverso la **produzione e la produttività** locale e la salvaguardia dei mezzi di sussistenza delle popolazioni; aumentare l’attrattiva dell’attività agricola e dell’ambiente rurale e l’adozione da parte degli agricoltori di innovazioni pertinenti e resilienti di fronte ai cambiamenti climatici.

Nel Febbraio del 2024 vi è stato un **incontro in Kazakistan tra il Direttore generale dell’Organizzazione islamica per la sicurezza alimentare (IOFS)**, S.E. Askar Mussinov, Cossi DOSSOUHOUI, Ministro dell’agricoltura. L’incontro mirava a discutere le opportunità di collaborazione e le priorità nello sviluppo agricolo e nella sicurezza alimentare tra Benin e IOFS. Le parti hanno valutato i risultati del Benin, tra cui significativi aumenti nella produzione di riso e la necessità di incrementare ulteriormente la produzione in vari settori come olio vegetale, pesca e pollame. Inoltre, il paese ha istituito aziende agricole pilota statali per la distribuzione di semi agli agricoltori.

RAPPORTO ITALIA BENIN

L'interscambio commerciale tra Italia e Benin è, in termini di valore, contenuto. Le esportazioni italiane sono state pari, da gennaio ad ottobre 2022, a 44,67 mln di euro in crescita rispetto ai 42,68 mln di euro nell'analogo periodo del 2022. Le importazioni, nel periodo in parola, sono state anch'esse trascurabili in termini di valore e pari a 3,75 mln di euro in crescita rispetto ai 1,40 mln di euro del 2021.

I principali prodotti esportati dall'Italia sono gli alimentari, i macchinari e gli apparati elettrici.

I principali prodotti importati dall'Italia sono i prodotti agricoli.

Un fondo di garanzia da 120 milioni per stimolare nuove opportunità di export in Africa occidentale: questa **l'iniziativa targata Sace (Servizi Assicurativi del Commercio Estero)** che ha dato vita alla prima operazione di **Push Strategy in Benin**, destinato al ministero delle Finanze del paese africano in linea con il **piano Mattei**. A elargire la somma sarà Natixis, banca d'investimento francese, e ha come obiettivo il sostegno all'export delle aziende italiane in settori strategici come porti e aeroporti, energia e trasmissione, servizi come acqua, sanità, istruzione e macchinari agricoli.

SITUAZIONE DELLA PROPRIETA' FONDIARIA

Il Benin è diventato, nel 1991, una repubblica democratica. Come alcuni paesi dell'Africa subsahariana, il sistema territoriale del Benin ha subito una modifica dei diritti di proprietà. Dal 1991, il sistema fondiario è stato caratterizzato da diversi attori, tra cui i leader delle comunità tradizionali, le famiglie, gli avvocati e il governo, che ha implementato una doppia legge (**diritto consuetudinario e diritto moderno**).

Questa situazione crea insicurezza nelle attività imprenditoriali agricole, e influenza negativamente gli investimenti agricoli per la produzione alimentare. Le riforme della politica fondiaria sono state avviate da diversi governi. L'esecuzione dell'amministrazione fondiaria in Benin è affidata **all'Agenzia nazionale del registro fondiario (Agence Nationale du Domaine et du Foncier : ANDF)**. La Legge sull'amministrazione fondiaria e l' ANDF hanno l'obiettivo di centralizzare l'amministrazione fondiaria e censire l'intero territorio nazionale in un unico sistema digitale centrale di amministrazione fondiaria. In generale, **la riforma della proprietà fondiaria ha dato un grande contributo al miglioramento della produttività agricola** e può fornire una soluzione efficace a lungo termine alla sicurezza alimentare. La condizione di accesso alla terra è cruciale per le attività imprenditoriali agricole. Le richieste, le opportunità e le sfide del contesto imprenditoriale in evoluzione nel settore agricolo hanno richiesto agli agricoltori di diventare imprenditori. Tuttavia, gli investimenti per la produzione alimentare attraverso attività imprenditoriali agricole dipendono dalla **sicurezza del possesso della terra**. Le persone investono quando hanno garanzie sul possesso del terreno.

Nei paesi in via di sviluppo come il Benin, le questioni legate alla terra sono di cruciale importanza per la crescita economica. La crescita dell'imprenditorialità agricola ha un impatto significativo sulla lotta alla povertà. L'importanza dell'imprenditorialità in agricoltura ha attirato un interesse sempre maggiore solo negli ultimi tempi e continua a essere in fase di sviluppo e consolidamento..

ACQUISIZIONI FONDIARIE ESTERE (dati raccolti da **GRAIN**, una piccola organizzazione internazionale senza scopo di lucro che lavora per sostenere i piccoli agricoltori e i movimenti sociali nelle loro lotte per sistemi alimentari controllati dalla comunità e basati sulla biodiversità)

Nel luglio 2010, l'ANA ha riferito che l'ambasciatore cinese in Benin, Geng Wenbing, aveva annunciato che un gruppo di uomini d'affari cinesi, dopo aver completato una valutazione delle condizioni locali, stavano progettando di investire nella produzione di olio di palma in Benin e avrebbero immediatamente richiesto almeno 10.000 ettari di terreno per avviare lo sviluppo delle piantagioni di palma da olio.

Il China National Complete Import and Export Corporation Group (COMPLANT) ha funzionato come ufficio per gli aiuti esteri per la Cina fino al 1993 e, sebbene ora sia quotato alla Borsa di Shenzhen, il suo azionista di controllo è la State Development & Investment Corporation, la più grande società statale holding di investimento di proprietà in Cina. L'azienda è coinvolta in numerosi progetti di costruzione e infrastrutture

all'estero e in diversi progetti agricoli. Nel 2010, la controllata di COMPLANT, Hua Lien International, ha annunciato l'intenzione di creare una joint venture con COMPLANT e il Fondo per lo sviluppo Cina-Africa da 5 miliardi di dollari per avviare progetti di etanolo in vari paesi africani. Le tre società prevedono di lanciare l'impresa in Benin e di estenderla ad altri paesi nei prossimi anni. L'impresa si avvarrà dei numerosi investimenti recenti di COMPLANT nella produzione di canna da zucchero e manioca, tra cui una piantagione di canna da zucchero di 18.000 ettari in Giamaica, un'impresa proposta **di 4.800 ettari di canna da zucchero e manioca in Benin**, una piantagione di canna da zucchero di 1.320 ettari piantagione e stabilimento in Sierra Leone, dove nel 2006 ha anche annunciato l'intenzione di espandere le sue proprietà a 8.100 ettari per iniziare la produzione di manioca. In Madagascar COMPLANT gestisce lo zuccherificio SUCOMA dal 1997 e, nel 2008, con un contratto di gestione ventennale, ha rilevato lo zuccherificio statale SUCOCOMA, conferendogli il controllo di oltre 10.000 ettari destinati alla produzione di canna da zucchero.

Nell'agosto 2007, Le Matinal ha riferito che **la società italiana Green Waves** ha ottenuto l'autorizzazione e il sostegno del governo del Benin per produrre girasole su 250.000 ettari a Ouèssè, nel Benin.

Secondo un rapporto del 2010 dell'organizzazione degli agricoltori del Benin Synergie Paysanne, un gruppo di investitori libici ha acquistato 2.000 ettari di terreno a Zakpota

Secondo un rapporto del 2010 dell'organizzazione degli agricoltori del Benin Synergie Paysanne, la società nigeriana

BETEXCO ha acquistato 1.500 ettari di terreno a Zogbodomey per la produzione di manioca.

Da questa indagine gli ettari in Benin lasciati a società estere sono 268.300

Link utili

[Frontiere | Consentire un sistema efficace di sementi di mais nei paesi a basso reddito dell'Africa occidentale: approfondimenti dal Benin \(frontiersin.org\)](#)

<https://www.iita.org/>

<https://www.adaptation-undp.org/partners/benin-ministry-agriculture>

<https://agric.uniben.edu/contact/>

<https://avrdc.org/significant-steps-towards-the-professionalization-of-the-seed-sector-in-benin/>

<https://www.agensir.it/quotidiano/2023/8/8/benin-gmm-completati-i-primi-pozzi-del-programma-2023-di-miglioramento-dell'accesso-all'acqua-potabile/>

<https://grain.org/en/article/7140-grain-in-2023-highlights-of-our-activities>



I Castelli di Argilla nel Ben

Il Benin Seed Business Summit del 20-22 Giugno 2024 è un evento rivolto alle parti interessate della filiera sementiera, volto a promuovere la crescita e il progresso nella tecnologia sementiera, nel settore delle sementi ad alta resa e nella ricerca.

Il tema "Costruire una tabella di marcia armonizzata per la trasformazione del settore sementiero" è organizzato in collaborazione con il Ministero dell'agricoltura, dell'allevamento e della pesca del Beninese (MAEP), l'Istituto nazionale per la ricerca agricola del Beninese (INRAB) e altre parti interessate.

Il consorzio comprende il governo del Benin, Technologies for African Agricultural Transformation (TAAT) della Banca africana di sviluppo, il progetto Building an Economically Sustainable Integrated Cassava Seed System, Phase 2 (BASICS-II) dell'Istituto internazionale di agricoltura tropicale (IITA), la Sasakawa Africa Association (SAA) in Nigeria, Sahel Consulting e Mennonite Economic Development Associates (MEDA).

L'evento di due giorni si concentrerà su colture prioritarie quali riso, manioca, mais, soia, bestiame, pesce, sorgo e miglio.

Le tecnologie per la trasformazione agricola africana (TAAT) e i partner si uniranno per elaborare una tabella di marcia armonizzata per la trasformazione del settore sementiero.

L'obiettivo di questo summit è creare una visione unitaria per far progredire i nostri sistemi sementieri e promuovere uno sviluppo sostenibile in agricoltura.



BENIN SEED BUSINESS SUMMIT

Theme:

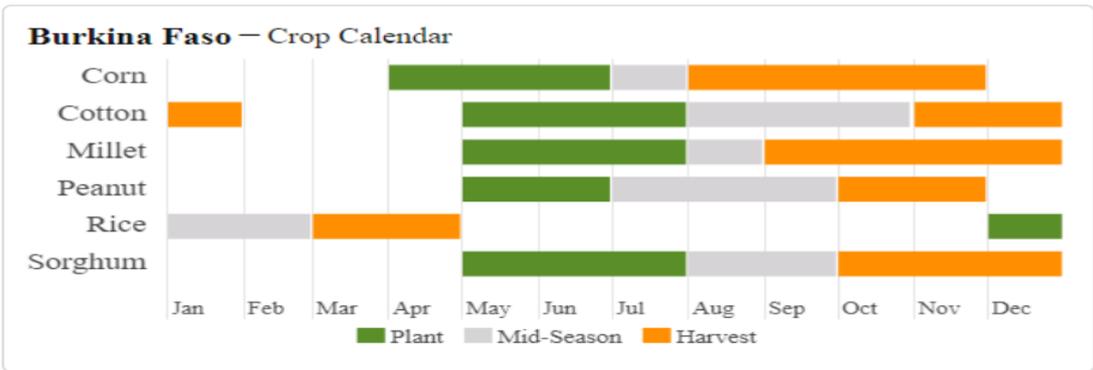
Building a Harmonized Roadmap for Seed Sector Transformation

09hr00
20th to 22nd
June 2024

Golden Tulip Hotel
Cotonou, Bénin



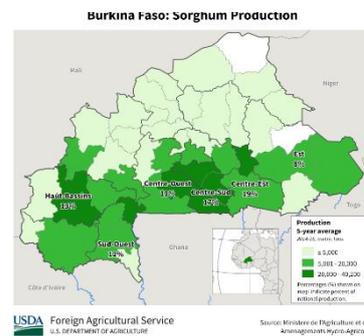
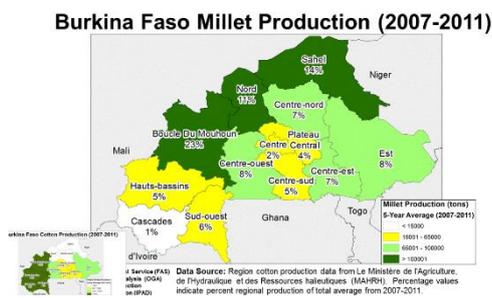
BURKINA-FASO	Ettari-media quinquennale 2019/2020-2023/2024	Produzione ton - media quinquennale 2019/2020-2023/2024	Resa ton/ha-media quinquennale 2019/2020-2023/2024
MAIS	1.103.000	1.858.000	1,7
MIGLIO	1.092.000	880.000	0,8
RISO	207.000	445.000	2,1
SORGO	1.852.000	1.828.000	1



Superficie totale Km ²	270.764
Superficie agricola ettari	12.740.000
Popolazione	22.674.000
Densità popolazione abitanti/kmq	76

Superficie agricola, questa categoria è la somma delle superfici classificate come "Seminativi e colture permanenti" e "Pascoli permanenti".

PIL (anno 2022)	18,82 MILIARDI USD
PIL pro-capite (anno 2022)	830 USD



BURKINA FASO

CEREAL SUPPLY/DEMAND BALANCE FOR THE 2023/24 MARKETING YEAR (November/October)

	Wheat	Rice	Coarse grains	Total cereals
2023/24 Domestic availability (000 tonnes)	-	333	4 869	5 166
2023 production	-	333	4 644	4 976
Expected stock drawdown	-	-	225	190
2023/24 Utilization (000 tonnes)	343	603	4 885	5 795
Food use	308	587	3 881	4 776
Non-food use	-	15	979	994
Exports	-	1	25	26
Expected stock buildup	35	-	-	-
2023/24 Import requirements (000 tonnes)	343	270	16	629
Per caput consumption (kg/year)	13	25	167	205
2023/24 Comparison with the previous year and the recent average				
Production (000 tonnes)				
Previous year's production	-	290	4 740	5 030
Previous five years' average production	-	273	4 614	4 887
2023 production compared to average (%)	-	122	101	102
Import requirements (000 tonnes)				
Previous year's imports	323	205	31	559
Previous five years' average imports	282	335	17	634
2023/24 Import requirements compared to average (%)	122	81	94	99

Note: Rice marketing year January/December of second year shown.

Additional information

Population mid-2023 (000s): 23 251

Il bilancio cerealicolo del Burkina Faso per il 2023/2024 evidenzia una situazione caratterizzata da importanti fabbisogni di importazione e un aumento della produzione interna per alcune colture. Ecco un commento sui punti principali:

1. Disponibilità domestica di cereali (2023/2024)

- La disponibilità domestica totale di cereali per il 2023/2024 è di **5.166 mila tonnellate**, di cui la maggior parte è costituita da **grani grossi** (4.869 mila tonnellate) e **riso** (333 mila tonnellate). Tuttavia, non c'è produzione di frumento, evidenziando una totale dipendenza dalle importazioni per questo cereale.

2. Utilizzo totale e fabbisogni alimentari

- L'utilizzo complessivo di cereali è di **5.795 mila tonnellate**, con il consumo alimentare che rappresenta **4.776 mila tonnellate**. Anche qui, la maggior parte riguarda i grani grossi, che sono fondamentali per l'alimentazione della popolazione locale.
- Riso:** L'uso alimentare di riso è rilevante (587 mila tonnellate), indicando una crescente domanda per questo prodotto.
- Esportazioni:** Sono minime, appena **26 mila tonnellate**, con la maggior parte proveniente dai grani grossi (25 mila tonnellate).

3. Esigenze di importazione (2023/2024)

- **Frumento:** Le esigenze di importazione per il frumento sono particolarmente elevate, con **343 mila tonnellate**, poiché il paese non produce frumento.
- **Riso:** Anche se il Burkina Faso produce riso, dovrà comunque importare **270 mila tonnellate**, dato che la produzione interna non è sufficiente a soddisfare la domanda.
- **Grani grossi:** Il fabbisogno di importazione è molto limitato, con solo **16 mila tonnellate** richieste, a indicare un'elevata autosufficienza per queste colture.
- In totale, le importazioni necessarie per il 2023/2024 sono di **629 mila tonnellate** di cereali.

4. Confronto con l'anno precedente e la media storica

- La produzione di **riso** ha visto un aumento significativo del **22%** rispetto alla media degli ultimi cinque anni, segno di una maggiore capacità produttiva interna. Anche i **grani grossi** hanno registrato un leggero incremento, con una crescita dell'**1%**.
- Il Burkina Faso ha migliorato la sua produzione cerealicola complessiva del **2%** rispetto alla media storica, suggerendo progressi, anche se modesti, in termini di produttività agricola.

5. Importazioni rispetto alla media

- Il fabbisogno di importazione di **frumento** per il 2024 è superiore del **22%** rispetto alla media degli ultimi cinque anni, segnalando un aumento della domanda interna o difficoltà nel ridurre la dipendenza dalle importazioni.
- Al contrario, le esigenze di importazione di **riso** sono inferiori del **19%** rispetto alla media, suggerendo un miglioramento nella produzione interna o una riduzione della domanda.
- Le importazioni di **grani grossi** sono leggermente diminuite del **6%**, riflettendo una maggiore autosufficienza.
- Nel complesso, il fabbisogno di importazione totale per il 2024 è simile alla media storica, con una diminuzione marginale dell'**1%**.

6. Osservazioni

- **Dipendenza dal frumento:** Il Burkina Faso non produce frumento e ha una forte dipendenza dalle importazioni. Ciò lo rende vulnerabile alle fluttuazioni dei prezzi globali e a eventuali interruzioni nel commercio.
- **Miglioramenti nella produzione di riso:** La produzione di riso è in crescita, ma il paese non è ancora autosufficiente e richiede importazioni significative.
- **Autosufficienza nei grani grossi:** La produzione di grani grossi è forte e soddisfa quasi completamente la domanda interna, riducendo la necessità di importazioni per questo cereale fondamentale.

Conclusione

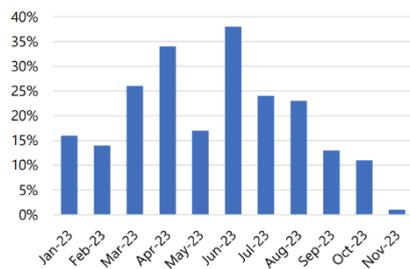
Il Burkina Faso sta facendo progressi nella produzione di cereali, specialmente per quanto riguarda il riso e i grani grossi, ma rimane fortemente dipendente dalle importazioni di frumento. Nel complesso, il paese sta gestendo in modo relativamente efficace le sue risorse agricole, ma dovrà continuare a concentrarsi sull'aumento della produzione interna per ridurre ulteriormente la sua dipendenza dalle importazioni, soprattutto in un contesto di cambiamenti climatici e volatilità del mercato globale.

3,5 milioni di ettari sono incolti e 16 milioni di ettari sono destinati a pascolo.

Le dimensioni delle aziende agricole sono piccole (3-5 ettari) e servono prevalentemente al sostentamento delle famiglie.

“Secondo l'ultima **analisi di "Cadre Harmonisé"** (*Cadre Harmonisé è uno strumento unificante che consente un'analisi consensuale, rigorosa e trasparente della situazione alimentare e nutrizionale attuale e quella prevista. Permette di classificare la gravità dell'insicurezza alimentare e nutrizionale*

Figure 1 Share of the population of Djibo that received food assistance from January to November 2023



Source: FEWS NET analysis of WFP distribution data

secondo la scala di classificazione internazionale attraverso un approccio che fa riferimento a funzioni e protocolli ben definiti. I risultati del CH sono comunicati in modo chiaro, coerente ed efficace per supportare il processo decisionale collegando le informazioni all'azione da svolgere), si prevede che circa 3,35 milioni di persone dovranno affrontare un'insicurezza alimentare acuta tra giugno e agosto 2023. L'insicurezza alimentare acuta è dovuta anche il perdurare di conflitti interni, soprattutto nelle aree settentrionali e orientali. Almeno dieci comuni nella regione del Sahel sono stati sotto assedio da parte di gruppi armati non

statali, che hanno fortemente limitato il movimento di merci e persone da e verso le aree colpite. Grande preoccupazione è per le famiglie nella città di Djibo, dove 800.000 persone sono state bloccate dal febbraio 2022 e dove sono stati segnalati segni visibili di deperimento e morti per fame”.

I movimenti di popolazione legati alla situazione della sicurezza rimangono significativi. Il numero di sfollati interni è stimato al 31 Gennaio 2023 in 1.938.792 persone, di cui il 17,61% uomini, il 23,96% donne e il 58,43% bambini.

Il cotone è la principale coltura da reddito. Tra le cause di povertà è la scarsa disponibilità di terreni fertili, l'inadeguata rete di comunicazione stradali e il cambiamento climatico. Il tutto si traduce in una bassa produttività delle coltivazioni.

La produzione finale nazionale di cereali per la campagna agricola 2022-2023 è stata stimata in 5.179.059 tonnellate. Il sorgo è una delle colture più importanti con 1.900.000 ettari. Le rese sono però basse intorno ad 1 t/ha. Rispetto a quello della campagna agricola 2021-2022 e alla media quinquennale è in aumento rispettivamente dell'11,11% e del 7,79%. L'incremento quinquennale dei cereali è attribuibile principalmente all'aumento di resa del sorgo rosso, del sorgo bianco e del riso, con variazioni rispettive del +29,35%, +12,46% e +12,28%.

Tuttavia, questa tendenza al rialzo a livello nazionale nasconde gravi disparità tra le province del Burkina. Infatti, 18 province su 45 hanno registrato cali di produzione, e queste località si trovano soprattutto in aree con forti problemi in termini di sicurezza alimentare e sociale. Questi cali nella produzione di cereali vanno dal -5,6% nella provincia di Bam al -63,12% a Loroum. Per quanto riguarda gli aumenti rilevati, i più significativi si sono quelli registrati nelle province di Ioba (56,9%) e Sanguié (56,4%).

La produzione aggregata di cereali nel 2022 è stimata a 5 milioni di tonnellate, oltre il 10% in più

rispetto al livello medio dell'anno precedente. Tuttavia, vi erano differenze significative nella produzione di cereali tra le diverse regioni del Burkina. Diminuzioni della produzione si sono registrate in 18 delle 45 province del Paese, per lo più aree con scarse condizioni di sicurezza, mentre nelle regioni del centro-sud si sono registrati incrementi produttivi fino al 55 per cento. Le perdite di raccolto sono state causate da inondazioni, soprattutto nella regione di Boucle du Mouhoun e da infestazioni di insetti.

Il Burkina-Faso si trova ad affrontare molte sfide che devono essere risolte urgentemente. **Obiettivo è per il settore e rendere l'agricoltura del Burkina Faso produttiva, sostenibile e resiliente.**



Spatial distribution and development areas of crop types in Burkina Faso.

Un altro grave problema affligge il Burkina Faso ed è quello relativo **all'accesso alle risorse idriche**. Quasi 300.000 persone sono vittime della guerra per l'acqua. Nel 2022 sono state 32 le strutture idriche bersaglio dell'attacco di gruppi terroristici.

In questo contesto, JICA fornisce sostegno al governo del Burkina Faso attraverso interventi articolati sui seguenti obiettivi:

- Migliorare la produttività (promozione della fertilizzazione)
- Promozione dell'agroindustria
- Rafforzare la sicurezza alimentare
- Promuovere le attività legate all'agricoltura orientata al mercato
- Promuovere le attività legate al miglioramento della nutrizione della popolazione

Il 16 settembre 2022 sono arrivati i membri di un team di esperti giapponesi del "Progetto di sviluppo delle capacità per la rivitalizzazione delle aree irrigue". Il progetto sarà implementato sulla base dell'accordo firmato tra JICA e il governo del Burkina Faso nell'aprile 2022. Rivolto alla regione centro-meridionale e centrale, questo progetto mira a rafforzare la capacità di riparare, gestire e mantenere gli impianti di irrigazione.

Nel 2022 il Global Green Growth Institute (GGGI) ha consentito l'installazione di 45 pompe solari in tre regioni (Nord, Hauts-Bassins e Centro-Ovest) portando a 50 il numero di kit di irrigazione solare resi disponibili ai produttori agricoli dal 2021. Il progetto "Sistemi di pompaggio per l'irrigazione solare e mini-rete solare" è realizzato in collaborazione con i Ministeri dell'Agricoltura e dell'Ambiente con il sostegno finanziario della Danimarca. La durata media di una pompa solare è di almeno 10-15 anni se utilizzata correttamente e richiede poca manutenzione.



Una pompa per l'irrigazione diesel sostituita da una pompa solare nella regione del Centro-Ovest



In Burkina opera un'organizzazione no profit denominata FarmSahel che **pratica la permacultura** (insieme di pratiche agricole, di carattere pseudoscientifico, che sarebbero mirate alla progettazione e gestione di paesaggi antropizzati che soddisfino i bisogni della popolazione quali cibo, fibre ed energia e al contempo siano resilienti). **L'agricoltura rigenerativa** viene insegnata alle giovani donne agricoltrici del Burkina Faso. FarmSahel fornisce loro input agricoli per aiutare a trasformare l'agricoltura non rinnovabile in sistemi di permacultura rigenerativa e consentire rendimenti di crescita più elevati. Tutte le attività di FarmSahel si concentrano sugli obiettivi finali di miglioramento della sicurezza alimentare e della fertilità del suolo.

Il Patrimonio zootecnico comprende: 9.647.000 bovini , 15.180.000 capre e 10.137.000 pecore, polli 42 milioni



Assistenza tecnica:

I corsi eLearning di CABI Academy sono disponibili gratuitamente in Burkina Faso. Questa piattaforma di apprendimento digitale offre corsi online per fornire servizi di divulgazione e consulenza agricola . I corsi

sono rivolti anche agli studenti di agraria e a coloro che si interessano di protezione delle colture, rafforzando le conoscenze, le competenze e l'esperienza acquisite all'università.

L'istruzione e la tecnologia rafforza e promuove lo sviluppo sostenibile dell'agricoltura. Migliora l'accesso degli agricoltori a informazioni di qualità in modo che coltivino massimizzando il potenziale di rendimento dei loro raccolti. Attualmente sono disponibili due corsi interattivi gratuiti per coloro che in Burkina Faso affrontano il tema della diagnosi e gestione dei parassiti delle colture . Un terzo corso introduce alle tecniche di **bioprotezione** cioè favorire l'occupazione di una ben precisa nicchia ecologica da parte di uno specifico organismo vivente, allo scopo, ad esempio, di limitare lo sviluppo di popolazioni di microrganismi indigeni potenzialmente dannosi . Il corso illustra cosa sono i prodotti di bioprotezione e come funzionano sul campo. Questo corso doveva essere disponibile entro la fine del 2023.

ULTIMA NOVITA'

Il Burkina Faso ha avviato nel 2024 la costruzione di un'unità di produzione di pasta da 8,5 miliardi di franchi CFA (14,4 milioni di dollari) a Koulpélé, nel comune di Toecé. Questa ambiziosa impresa, denominata *Anadolu Industrie*, è il risultato di una partnership tra il governo del **Burkina Faso, la Turchia e il Qatar**. Si prevede di produrre 100 tonnellate di pasta al giorno, in cinque diverse varietà, in un periodo di costruzione di sei mesi. Dal 2023 il Burkina Faso lavora per rivitalizzare il settore del grano. Lo scorso aprile, le autorità hanno annunciato una previsione di 250 tonnellate di grano da 125 ettari per la campagna 2023-2024, con una produzione di circa 2 tonnellate per ettaro. Sebbene questa resa sia modesta rispetto alle 6 tonnellate per ettaro dell'Egitto, supera le cifre di paesi regionali come Nigeria, Marocco e Algeria, dove le rese variano da 1 a 1,6 tonnellate per ettaro. L'impianto MTA, guidato dal direttore Ingue Iteka, vanta una capacità produttiva di 12 tonnellate di farina per l'infanzia al giorno. Si prevede che ciò contribuirà in modo significativo alle esigenze nutrizionali dei bambini, sostenendo al contempo l'obiettivo del paese di ridurre la dipendenza dalle importazioni. Secondo Sombié, la fabbrica si rifornirà di materie prime come cereali, soia, miglio, legumi e semi oleosi da agricoltori locali e organizzazioni contadine, fornendo un mercato stabile per i produttori agricoli in tutto il paese.

SITUAZIONE POLITICA - Analisi e Punteggio di Freedom House 30/100

A causa di due successivi colpi di stato militari, vi è stata la sospensione della costituzione e lo scioglimento della legislatura, e di un crescente conflitto con i gruppi militanti islamici. Il colpo di Stato in Burkina Faso, attuato da una frangia dell'esercito tra il 23 e il 24 gennaio 2022, portò al rovesciamento del governo democraticamente eletto presieduto da Roch Marc Christian Kaboré.

Prima dei colpi di stato del 2022, la corruzione era già diffusa, in particolare tra i funzionari doganali e la polizia municipale, nonché in diversi altri settori pubblici. Rimangono pochi ostacoli, se non nessuno, per salvaguardarsi dalla corruzione ufficiale a seguito dei colpi di stato del 2022. Esistono organismi formali per affrontare la corruzione, come l'Alta Autorità per il controllo statale e la lotta alla corruzione (ASCE-LC) e l'organismo indipendente anticorruzione Rete Nazionale (REN-LAC). La loro capacità di garantire il controllo della giunta, tuttavia, è stata minima, accelerando gli effetti deleteri della corruzione sui servizi pubblici.

La libertà accademica è in linea di principio illimitata, anche se, a causa delle passate tattiche repressive contro le proteste guidate dagli studenti, persiste un retaggio di tensione tra il governo e le organizzazioni accademiche.

Gruppi militanti islamici nel nord e nell'est minacciano regolarmente scuole e insegnanti, provocando la chiusura di numerosi istituti. Questi gruppi hanno ucciso funzionari delle scuole pubbliche perché si rifiutavano di aderire e insegnare l'ideologia e i programmi di studio estremisti. L'insicurezza prolungata e la violenza militante islamica hanno lasciato per anni ampie fasce di territorio senza istruzione primaria e secondaria. Da gennaio a novembre 2022, 5.574 scuole sono state chiuse a causa dell'insicurezza, colpendo oltre un milione di studenti.

Negli ultimi anni, il governo ha attuato riforme per ridurre la quantità di capitale necessaria per avviare un'impresa, facilitando la possibilità di ottenere informazioni sul credito e migliorando il processo di risoluzione delle insolvenze. Tuttavia, il contesto imprenditoriale è ostacolato dalla corruzione e dall'insicurezza. I due colpi di stato militari del 2022 gettano ulteriori dubbi sul contesto normativo che i cittadini si troveranno ad affrontare.

Nel 2022 gli insorti hanno regolarmente interferito con le attività commerciali, anche rubando bestiame, imponendo tasse e interrompendo le operazioni minerarie. Le autorità statali hanno poco controllo su una parte significativa del paese.

Il Burkina Faso è un paese di origine, transito e destinazione della tratta di esseri umani. Il lavoro minorile è importante nel settore minerario, con 20.000 bambini che lavorano nelle miniere d'oro. I bambini vengono reclutati anche da gruppi militanti. Le donne dei paesi vicini vengono reclutate dai trafficanti e trasportate in Burkina Faso, dove sono costrette a prostituirsi.

Ultimamente la Russia sta aumentando la propria influenza. Sfruttando l'alto livello di analfabetismo che raggiunge il 70% della popolazione Mosca ha organizzato dei corsi di lingua russa.

SITUAZIONE DELLA PROPRIETA' FONDIARIA

I risultati su uno studio condotto in Burkina sulle proprietà fondiaria dimostrano che le garanzie stabilite per Legge sulla proprietà della terra influiscono positivamente e in modo significativo sulla produttività della terra.

I risultati dimostrano che i diritti di proprietà fondiaria sono importanti per stimolare la produttività agricola, in particolare motivando investimenti privati su larga scala legati alla terra in Burkina Faso.

Tuttavia, sarebbe troppo presto e in qualche modo ingenuo sostenere che il possesso di un titolo legale sia il modo migliore per garantire la sicurezza del possesso della terra nell'attuale contesto del Burkina Faso, dove le imperfezioni del mercato fondiario sono una questione non trascurabile.

Gli aumenti di produzione nel tempo sono stati in gran parte il risultato dell'espansione della superficie coltivata. Poiché la terra è una risorsa importante in agricoltura, la maggior parte delle ricerche teoriche ed empiriche degli specialisti dello sviluppo tendono a sostenere la posizione secondo cui la sicurezza del possesso della terra è un prerequisito per aumentare la produttività agricola e sostenere la gestione delle risorse fondiarie (Johnson, 1972, Feder et al. , 1988, Deininger e Jin, 2006, Bugri, 2008). Pertanto, è fondamentale che gli approcci istituzionali e tecnici per aumentare la produttività agricola includano la sicurezza del possesso della terra . Le argomentazioni a favore della titolarità della terra sostengono che i diritti di proprietà fondiaria individuale garantiscono la sicurezza del possesso fondiario riducendo l'incidenza degli espropri e delle controversie fondiarie attraverso definizioni e tutele più chiare dei diritti fondiari. La titolarità dei terreni riduce inoltre i vincoli creditizi e aumenta le transazioni sui terreni nonché il trasferimento dei terreni ai produttori più efficienti (Feder e Noronha, 1987, Feder et al., 1988, Feder e Feeny, 1991, Besley, 1995, de Janvry e Sadoulet, 2008).

Per quanto riguarda i fattori che minano lo sviluppo dell'agricoltura del Burkina Faso, diversi studi hanno evidenziato la crescente incapacità del sistema consuetudinario di possesso della terra di garantire la proprietà della terra (Hochet, 2014, Zahonogo, 2016). Infatti, la crescita demografica e le migrazioni interne stanno riducendo la disponibilità di terre fertili per la coltivazione e le dispute fondiarie sono più frequenti. Nel 2009 è stata intrapresa una nuova riforma fondiaria per affrontare le questioni relative all'accesso alla terra. La nuova legge fondiaria 1 consente a tutte le parti interessate, senza alcuna discriminazione legata al sesso o all'origine, di acquisire terreni sotto piena proprietà privata. Riconosce inoltre la proprietà consuetudinario istituendo un certificato fondiario consuetudinario. L'obiettivo era garantire a tutti i soggetti interessati ² proprietà fondiarie nelle zone rurali. Oggi in Burkina Faso coesistono sia sistemi di proprietà fondiaria consuetudinari che formali.

Link Utili

<https://www.farmsahel.org/mission-and-values>

<https://www.jica.go.jp/Resource/burkinafaso/english/activities/agriculture.html>

<https://www.agriculture.gov.bf/accueil>

<https://www.jica.go.jp/english/overseas/burkinafaso/index.html>

<https://www.agriculture.bf/>

<https://council.science/member/burkina-faso-centre-national-de-la-recherche-scientifique-et-technologique/>

<https://www.sustainsahel.net/partners/inera-bf.html>

<https://gggi.org/tag/burkina-faso/>

<https://www.fao.org/3/i8492en/i8492EN.pdf>

<https://blog.plantwise.org/2022/09/28/cabi-academy-elearning-courses-available-in-burkina-faso/>

<https://www.ifpri.org/blog/end-black-sea-grain-initiative-implications-sub-saharan-africa>

https://www.neventum.com/tradeshows/africallia#google_vignette

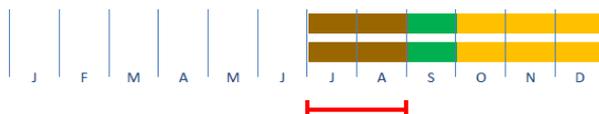
<https://www.sciencedirect.com/science/article/abs/pii/S0264837722005026>

CABO VERDE	Ettari 2023	Prod.ton 2023	Resa t/ha 2022
Mais	3600	2000	0,5



Crop calendar (*major food crop)

Maize*
Pulses



Lean period

Sowing ■
Growing ■
Harvesting ■

Superficie totale Km ²	4.033
Superficie agricola ettari	79.000
Popolazione	593.000
Densità popolazione abitanti/Km ²	123

Superficie agricola, questa categoria è la somma delle superfici classificate come "Seminativi e colture permanenti" e "Pascoli permanenti".

PIL (anno 2022)	2,227 MILIARDI USD
PIL pro-capite	3.754 USD



CABO VERDE

CEREAL SUPPLY/DEMAND BALANCE FOR THE 2023/24 MARKETING YEAR (November/October)

	Wheat	Rice	Coarse grains	Total cereals
2023/24 Domestic availability (000 tonnes)	3	-	4	6
2023 production	-	-	2	2
Expected stock drawdown	3	-	2	4
2023/24 Utilization (000 tonnes)	29	38	39	105
Food use	29	36	32	97
Non-food use	-	1	7	8
Exports	-	-	-	-
Expected stock buildup	-	1	-	-
2023/24 Import requirements (000 tonnes)	26	38	35	99
Per caput consumption (kg/year)	48	60	54	162
2023/24 Comparison with the previous year and the recent average				
Production (000 tonnes)				
Previous year's production	-	-	4	4
Previous five years' average production	-	-	2	2
2023 production compared to average (%)	-	-	99	99
Import requirements (000 tonnes)				
Previous year's imports	25	39	40	104
Previous five years' average imports	28	33	38	99
2023/24 Import requirements compared to average (%)	92	114	93	100

Note: Rice marketing year January/December of second year shown.

Additional information

Population mid-2023 (000s): 599

Il bilancio cerealicolo per Cabo Verde nel 2023/2024 rivela una forte dipendenza dalle importazioni, con una produzione interna estremamente limitata. Di seguito, una sintesi e un commento sui dati presentati:

1. Disponibilità domestica di cereali (2023/2024)

- Cabo Verde ha una disponibilità domestica di cereali molto bassa, pari a **6 mila tonnellate** complessive, suddivise tra **frumento** (3 mila tonnellate), **riso** (0) e **grani grossi** (4 mila tonnellate).
- La produzione interna per il 2023 è limitata a soli **2 mila tonnellate di grani grossi** e non c'è produzione di frumento o riso. Le riserve di scorte sono minime, soprattutto per il riso.

2. Utilizzo totale e fabbisogni alimentari

- L'uso totale di cereali è previsto a **105 mila tonnellate**, di cui **97 mila tonnellate** sono destinate al consumo alimentare.
- La domanda principale è concentrata su frumento e riso per il consumo alimentare, con **29 mila tonnellate** di frumento e **36 mila tonnellate** di riso necessarie per soddisfare i bisogni alimentari.
- Anche i **grani grossi** sono rilevanti, con **32 mila tonnellate** destinate al consumo alimentare.

- Ci sono limitati utilizzi non alimentari (1 mila tonnellata per il riso e 7 mila tonnellate per i grani grossi), e nessuna esportazione di cereali è prevista.

3. Esigenze di importazione (2023/2024)

- **Frumento:** Le importazioni di frumento sono cruciali, con **26 mila tonnellate** necessarie per coprire la domanda interna.
- **Riso:** Le importazioni di riso sono previste in **38 mila tonnellate**, rappresentando la totalità della domanda di riso nel paese.
- **Grani grossi:** Nonostante una minima produzione domestica, Cabo Verde dovrà comunque importare **35 mila tonnellate** di grani grossi per soddisfare la domanda complessiva.

4. Confronto con l'anno precedente e la media storica

- La produzione di **grani grossi** nel 2023 è pari alla media degli ultimi cinque anni, con **2 mila tonnellate**, il che rappresenta il massimo potenziale produttivo locale.
- Tuttavia, Cabo Verde continua a dipendere fortemente dalle importazioni per coprire la domanda interna di frumento e riso, dato che non vi è alcuna produzione locale di questi due cereali.

5. Importazioni rispetto alla media

- Le importazioni di **frumento** previste per il 2024 sono pari a **26 mila tonnellate**, leggermente inferiori alla media storica (-7%)
- Le importazioni di **riso** invece aumentano del **15%** rispetto alla media storica, riflettendo un incremento nella domanda.
- Per i **grani grossi**, le importazioni previste per il 2024 sono simili alla media storica, con una leggera riduzione dell'**8%**.

6. Osservazioni

- **Dipendenza dalle importazioni:** Cabo Verde è fortemente dipendente dalle importazioni per tutti i cereali principali, in particolare per il riso e il frumento, che non vengono prodotti localmente. Questa dipendenza rende il paese vulnerabile alle fluttuazioni dei prezzi globali e alle eventuali interruzioni nelle catene di approvvigionamento.
- **Limitata produzione domestica:** La produzione di cereali è molto limitata e confinata principalmente ai grani grossi, che coprono solo una piccola parte della domanda interna.
- **Incremento della domanda di riso:** L'aumento delle importazioni di riso riflette un crescente consumo di questo cereale, che è probabilmente diventato un alimento base per una parte significativa della popolazione.

Conclusione

Cabo Verde presenta una situazione di forte dipendenza dalle importazioni per la totalità dei cereali principali, senza significativi miglioramenti nella produzione interna, fatta eccezione per i grani grossi. Questa vulnerabilità rende il paese esposto a rischi legati alla volatilità dei mercati globali, sottolineando l'importanza di strategie a lungo termine per migliorare la sicurezza alimentare e ridurre la dipendenza esterna.

L'agricoltura con la silvicoltura e l'allevamento del bestiame contribuisce al 9% del PIL. L'81% della popolazione è coinvolto nelle attività del settore primario. La superficie che potenzialmente può essere utilizzata per l'agricoltura è circa di 36.000 ettari e meno del 10% può essere irrigato. A seconda poi dell'andamento stagionale i terreni vengono più o meno coltivati. Il lungo periodo siccitoso che interessa questo piccolo arcipelago tra il 2018 ed il 2023 ha provocato una sensibile riduzione delle superfici coltivate. Questo è particolarmente grave se pensiamo che Capo Verde deve importare l'80% del proprio fabbisogno alimentare

Capo Verde è formato da 10 isole. Santiago è la più grande e la superficie utilizzata per l'agricoltura è del 52% del totale; segue poi l'isola di Santo Antao con il 16%, e Fogo 15,8%. Lunghi periodi di siccità che si protraggono generalmente tra Novembre e Luglio, hanno causato un aumento dei territori desertificati. La quantità di piogge non supera mediamente i 300 mm, le temperature medie sono moderate intorno ai 25 C°. L'introduzione dell'irrigazione a goccia e la costruzione di piccole dighe ha mitigato i problemi. La rapida crescita della popolazione e le basse produzioni agricole che coprono solo il 10-15% del fabbisogno nazionale, sono i maggiori problemi che causano l'insicurezza alimentare.

Le colture più importanti sono il mais e i fagioli. Queste colture servono a sostenere un'agricoltura di sussistenza. Il mais è l'unico cereale coltivato e la produzione è di 5-7 Ql/ha. La produzione dei fagioli è di circa 90 Kg/ha. La maggior parte dei terreni irrigati sono ancora utilizzati per la produzione di canna da zucchero, in particolare a Santo Antão e Santiago. La canna da zucchero occupa il queste località rispettivamente il 45% e l'80% delle aree agricole. Il caffè (Coffea arabica) viene coltivato come coltura da reddito nelle zone umide. Ad eccezione di banane e papaia, la produzione di frutta avviene principalmente in condizioni di irrigazione piovana e le rese sono ancora molto al di sotto del loro potenziale. La frutticoltura a Capo Verde sta crescendo di circa 8600 tonnellate all'anno. Banane, papaia, mango, agrumi, avocado e uva, contribuiscono ad un consumo pro capite di 84 kg



SITUAZIONE POLITICA – Analisi e Punteggio di Freedom House 92/100

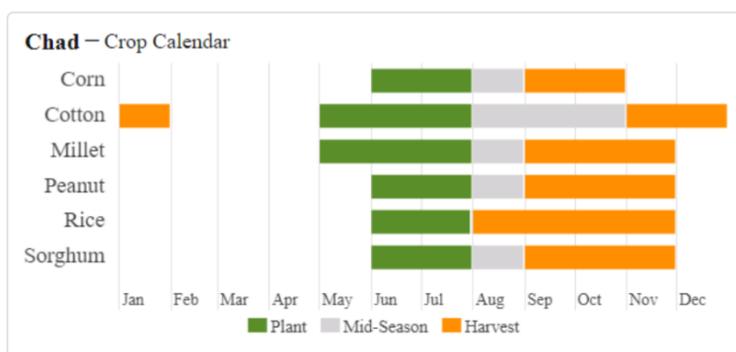
Capo Verde è una democrazia stabile con elezioni competitive e periodici trasferimenti di potere tra partiti rivali. Le libertà civili sono generalmente tutelate, ma l'accesso alla giustizia è compromesso da un sistema giudiziario sovraccarico e la criminalità resta una preoccupazione. Altri problemi in sospeso includono le persistenti disuguaglianze per le donne e i lavoratori migranti.

A giugno 2022, il governo ha dichiarato un'emergenza sociale ed economica a causa degli effetti della guerra in Ucraina, del Covid-19 e della recente siccità sull'accesso al cibo e ad altri beni di prima necessità. Sebbene la dichiarazione abbia stimolato gli sforzi ufficiali per stabilizzare i prezzi e cercare aiuti internazionali, non ha portato a restrizioni sui diritti e sulle libertà dei cittadini.

Link Utili

<https://www.mdpi.com/2073-4395/10/1/74>

CHAD	Ettari-media quinquennale 2019/2020-2023/2024	Produzione ton - media quinquennale 2019/2020-2023/2024	Resa ton/ha-media quinquennale 2019/2020-2023/2024
MIGLIO	1.166.000	671.000	0,6
RISO	186.000	254.000	1,4
SORGO	1.140.000	937.000	0,8
FRUMENTO	1.000	2.000	2
MAIS	329.000	381.000	1,2



Superficie totale Km ²	1.284.000
Superficie agricola ettari	5.790.000
Popolazione	17.723.000
Densità popolazione abitanti/Km ²	9

Superficie agricola, questa categoria è la somma delle superfici classificate come "Seminativi e colture permanenti" e "Pascoli permanenti".

PIL (anno 2022)	12,7 MILIARDI USD
PIL pro-capite (anno 2022)	717 USD

CHAD

CEREAL SUPPLY/DEMAND BALANCE FOR THE 2023/24 MARKETING YEAR (November/October)

	Wheat	Rice	Coarse grains	Total cereals
2023/24 Domestic availability (000 tonnes)	1	156	2 482	2 640
2023 production	1	153	2 418	2 573
Expected stock drawdown	-	3	64	67
2023/24 Utilization (000 tonnes)	73	266	2 536	2 876
Food use	73	233	2 114	2 421
Non-food use	-	33	324	357
Exports	-	-	98	98
Expected stock buildup	-	-	-	-
2023/24 Import requirements (000 tonnes)	72	110	54	236
Per caput consumption (kg/year)	4	13	116	132
2023/24 Comparison with the previous year and the recent average				
Production (000 tonnes)				
Previous year's production	1	159	2 565	2 726
Previous five years' average production	2	178	2 588	2 768
2023 production compared to average (%)	88	86	93	93
Import requirements (000 tonnes)				
Previous year's imports	70	98	50	218
Previous five years' average imports	69	82	50	200
2023/24 Import requirements compared to average (%)	104	135	109	118

Note: Rice marketing year January/December of second year shown.

Additional information

Population mid-2023 (000s): 18 279

Il bilancio cerealicolo del Ciad per il 2023/2024 riflette una situazione di produzione discreta, ma ancora insufficiente a soddisfare completamente la domanda interna, soprattutto per frumento e riso. Qui di seguito il commento dettagliato.

1. Disponibilità domestica e produzione 2023

- La disponibilità domestica complessiva per il 2023/2024 è di **2.640 mila tonnellate**.
- **Grani grossi** costituiscono la maggior parte della disponibilità con **2.482 mila tonnellate** (94% del totale), seguiti da **riso** (156 mila tonnellate) e **frumento** (solo 1 mila tonnellata).
- La produzione per il 2023 è leggermente inferiore a quella del 2022 e alla media degli ultimi cinque anni, con una riduzione del **7%** rispetto alla media per i **grani grossi** e del **14%** per il **riso**.

2. Utilizzo totale e domanda alimentare

- Il consumo totale stimato per il 2023/2024 è di **2.876 mila tonnellate**, con la maggior parte destinata al consumo alimentare (circa **2.421 mila tonnellate**).
- Il **frumento** è completamente destinato al consumo alimentare, mentre il **riso** è prevalentemente destinato a scopi alimentari (233 su 266 mila tonnellate).
- Per i **grani grossi**, la domanda alimentare è significativa (2.114 mila tonnellate), ma una porzione rilevante viene utilizzata anche per scopi non alimentari (324 mila tonnellate), come foraggio per animali o altre attività industriali.
- Ci sono anche **esportazioni** di grani grossi (98 mila tonnellate), ma non vi è accumulo di scorte previsto per il 2023/2024.

3. Esigenze di importazione

- Le esigenze di importazione per il 2023/2024 ammontano a **236 mila tonnellate** complessive, di cui:
 - **Frumento: 72 mila tonnellate**, a copertura quasi totale della domanda, vista la bassissima produzione interna.
 - **Riso: 110 mila tonnellate** da importare, con una forte dipendenza dalle importazioni dato che la produzione domestica è insufficiente.
 - **Grani grossi:** Anche se il Ciad è un buon produttore di grani grossi, ci sarà bisogno di importare circa **54 mila tonnellate**.

4. Confronto con l'anno precedente e la media recente

- La produzione di **frumento** è rimasta sostanzialmente invariata rispetto al 2022, con una produzione marginale di 1 mila tonnellata.
- La produzione di **riso** è scesa dell'**8%** rispetto al 2022 e del **14%** rispetto alla media degli ultimi cinque anni, il che spiega l'aumento delle esigenze di importazione di questo cereale.
- Per i **grani grossi**, c'è stata una leggera riduzione della produzione del **7%** rispetto alla media degli ultimi cinque anni, ma il paese rimane comunque un produttore autosufficiente in buona parte.

5. Importazioni rispetto alla media storica

- Le importazioni di **frumento** sono previste in **72 mila tonnellate**, leggermente superiori alla media degli ultimi cinque anni (+4%). Questo riflette una necessità stabile di frumento, che non viene quasi prodotto a livello domestico.
- Le importazioni di **riso** sono in crescita significativa, con un aumento del **34%** rispetto alla media quinquennale, segno di un incremento della domanda interna o una diminuzione nella produzione interna.
- Anche le importazioni di **grani grossi** sono previste in aumento rispetto alla media storica (+8%), segno che nonostante la buona produzione, ci sarà comunque necessità di importare una parte.

6. Osservazioni

- **Forte dipendenza dalle importazioni:** Il Ciad dipende fortemente dalle importazioni per il **frumento** e in misura crescente per il **riso**, il che rappresenta una vulnerabilità in termini di sicurezza alimentare.
- **Produzione domestica solida di grani grossi:** Nonostante una lieve flessione rispetto agli anni precedenti, il Ciad rimane un importante produttore di grani grossi, con una buona autosufficienza in questo settore.
- **Aumento delle esigenze di importazione:** Le necessità di importazione sono cresciute in modo significativo rispetto alla media storica, specialmente per il riso e i grani grossi, riflettendo un incremento della domanda interna o un calo delle riserve.

Conclusione

In generale, il Ciad mantiene una produzione agricola significativa per i grani grossi, che costituiscono la maggior parte della dieta locale, ma la dipendenza dalle importazioni per il frumento e il riso rimane una vulnerabilità importante. Il 2023/2024 vede un aumento delle esigenze di importazione, in particolare per il riso, dovuto alla riduzione della produzione interna. Il paese potrebbe trarre beneficio da politiche di potenziamento delle colture locali, specialmente per il riso, per ridurre la dipendenza dall'estero e migliorare la sicurezza alimentare.

Chad

Cereal Production

	2018-2022 average	2022	2023 estimate	change 2023/2022
	000 tonnes			percent
Sorghum	959	967	878	-9.2
Millet	695	694	634	-8.7
Cereals NES	536	541	552	2.1
Others	660	597	580	-2.9
Total	2 850	2 799	2 643	-5.5

Note: Percentage change calculated from unrounded data.

L'80% della popolazione è impegnata in agricoltura. L'agricoltura contribuisce al 23% del PIL. Circa 2 milioni di abitanti, secondo un report del 2022, sono in grave insicurezza alimentare. I produttori rurali del Ciad sono per lo più impegnati in una agricoltura di sussistenza e solo una piccolissima parte della loro produzione è destinata alla vendita. La popolazione è molto giovane - più della metà dei cittadini ha meno di 15 anni e solo il 4 per cento ha 60 anni o più.

I pascoli sono 45 milioni di ettari.

Il Ciad è una Nazione senza sbocchi sul mare, la metà del territorio settentrionale è desertico.

Tre decenni di conflitti interni e instabilità politica hanno aggravato i danni causati alla popolazione rurale già afflitta dalle frequenti siccità. La popolazione è concentrata nel sud, più adatto all'agricoltura. Gli agricoltori non hanno accesso ai servizi, alle conoscenze e a quelle tecnologie agronomiche di cui avrebbero bisogno per migliorare la produttività. Un accesso inadeguato ai servizi finanziari rurali impedisce inoltre agli agricoltori più poveri di accedere al credito necessario per sviluppare nuove opportunità di reddito alternative e di migliorare la produttività. Importante dunque a questo scopo è dare modo agli agricoltori di accedere alle risorse idriche e favorire l'accesso ai mercati.

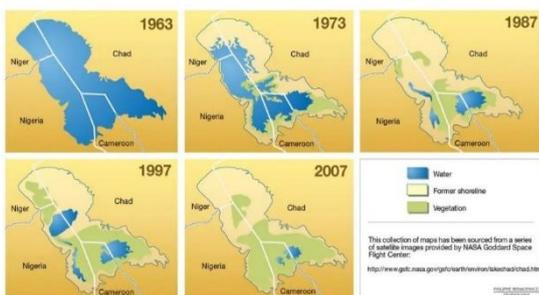
Il riso è il cereale più importato. L'aumento del fabbisogno di importazioni riflette la produzione di cereali inferiore alla media delle produzioni dei 5 anni precedenti a causa di condizioni meteorologiche sfavorevoli e al perdurare dei conflitti interni. Questi generano inevitabilmente un aumento dei costi. La guerra poi in Ucraina è stata causa di una sensibile contrazione delle importazioni. Si stima che il

Chad importava il 60-70% del grano consumato dalla Russia e dall'Ucraina.



Dagli anni '60 agli anni '90, le dimensioni del **Lago Ciad**, importante risorsa idrica, si sono ridotte del 95% a causa di una combinazione di siccità e uso eccessivo dell'irrigazione. Oggi, le dimensioni del Lago Ciad continuano a fluttuare ma

rimangono relativamente stabili. Il lago rimane un'importante risorsa di acqua dolce nell'arido paesaggio del Ciad e deve essere salvaguardato dagli impatti dei cambiamenti climatici. Le aree della Nigeria nord-orientale, del Niger sud-orientale, del Ciad occidentale e del Camerun settentrionale che si affacciano su quel che resta del lago sono colpite da profondi processi di desertificazione e siccità, aggravati ulteriormente da una cattiva gestione delle risorse idriche.



Il lago si è ridotto, l'acqua si è spostata verso il Ciad e il Camerun, mentre le porzioni un tempo appartenenti al Niger e alla Nigeria sono pressoché scomparse. Questa situazione costringe le comunità locali che vivono nei due Stati ad attraversare i confini nazionali per raggiungere l'acqua, aumentando le tensioni tra i gruppi locali per il **controllo delle risorse idriche**. Una complessa rete di questioni sociali, economiche, ambientali e politiche si riversa dunque in conflitti interstatali.

LA DRAMMATICA SITUAZIONE DEL LAGO CHAD

Di conseguenza, gli scontri per la gestione di ciò che rimane del lago impediscono ai quattro Stati di unire le forze per tentare di contenere l'avanzata del gruppo terroristico Boko Haram che nell'acqua hanno uno strumento per fare del terrorismo.

L'idea, sostenuta dalla Commissione del bacino del lago Ciad, che riunisce Niger, Nigeria, Camerun, Ciad, Repubblica Centrafricana e Sudan, prevedeva un forum internazionale per trovare fondi e partner per realizzare il trasferimento di oltre cento miliardi di metri cubi d'acqua all'anno, dal fiume Congo al lago Ciad attraverso la costruzione di canali e dighe. Perciò, per cercare di far fronte all'emergenza del lago Chad, già dagli anni '70 l'ingegnere Marcello Vichi aveva ideato il progetto **Transaqua**. L'obiettivo era di portare un approvvigionamento idrico costante dal fiume Congo al lago Ciad. Nello specifico l'idea era quella di ricostituire l'originale livello del lago Ciad "trasferendo" dal bacino del fiume Congo circa 100 miliardi di metri cubi di acqua all'anno.

Tuttavia, il piano non è ancora stato avviato dal momento che gli Stati membri della Commissione non hanno mostrato l'impegno necessario per agire, probabilmente a causa dei rapporti tra loro spesso conflittuali.

Il lago sta subendo la progressiva **desertificazione del Sahel**. Esso, infatti, costituisce la prova più imponente e drammatica di questo fenomeno, ben noto a tutti i Paesi dell'**Africa centrale**. Ormai la parte Nord del lago, "*Northern Pool*", non esiste più.

La WFP Chad (World Food Programme) ha sostenuto interventi per la costruzione di diverse strutture di raccolta dell'acqua, come 4,2 km di dighe, 14,7 km di strutture di diffusione dell'acqua e piccole dighe, sei stagni multiuso e 220 km di strutture per la conservazione del suolo e dell'acqua. Introducendo queste misure, 28.670 persone hanno beneficiato delle strutture che hanno consentito la coltivazione di circa 6.000 ettari di terreno che si presentava degradato, raddoppiando così la loro produzione e aumentando i loro redditi. Insieme, queste risorse hanno offerto l'opportunità di affrontare le sfide del cambiamento climatico, promuovendo al tempo stesso la crescita economica e lo sviluppo nel settore agricolo.



Inoltre, il WFP ha formato gli agricoltori principali su diversi argomenti, come la raccolta dell'acqua nelle zone aride, la gestione post-raccolta e la produzione di piantine di alberi. Nelle sue partnership con il Centro di formazione sulle tecnologie di resilienza integrata (INTEREST) e con enti governativi, circa 300 agricoltori leader (il 75% dei quali erano donne) hanno ricevuto una formazione specializzata e hanno utilizzato tecnologie e pratiche testate e guidate da agronomi esperti nei villaggi vicini e nelle aziende agricole, collaborando anche con le scuole. Il WFP ha formato 6.980 agricoltori leader, rispetto ai 3.000 del 2021, evidenziando il suo impegno nella costruzione della resilienza e nel rafforzamento dei mezzi di sussistenza.

Un progetto degno di nota è quello che ha visto il governo del Ciad finanziare e implementare congiuntamente con il PAM, i servizi di divulgazione governativi, la FAO e l'IFAD. I progetti da 2,2 milioni di dollari per lo sviluppo agricolo e il miglioramento dei servizi ecosistemici hanno raggiunto 16.000 persone nella regione del Lac costruendo tre dighe, liberando 1.620 ettari di terreno coltivabile e consentendo alle comunità di produrre 5.920 tonnellate di colture di cereali e ortaggi. Solo nel primo anno il progetto ha generato un fatturato lordo di oltre 2,1 milioni di dollari, ammortizzando gli investimenti del progetto.

Nel 2022, il Ciad ha subito inondazioni senza precedenti in tutto il paese, che hanno colpito 1,2 milioni di persone. Per questo il Governo pone la massima attenzione per il controllo dell'acqua.



Nel 2023, il Ciad ha dovuto affrontare per il quarto anno consecutivo una grave insicurezza alimentare durante la stagione magra di giugno-agosto. Inoltre, l'insicurezza alimentare nel paese è stata esacerbata da un aumento significativo degli sfollamenti innescati dal conflitto, dall'aumento dei prezzi alimentari e dagli shock climatici. Inizialmente il WFP si era posto l'obiettivo di assistere 3,9 milioni di persone. Tuttavia, varie limitazioni, tra cui la recessione economica globale, il sottofinanziamento cronico e le sfide operative come la carenza di cibo e carburante, hanno costretto a ridurre il suo obiettivo. Questo aggiustamento è in linea con una tendenza iniziata nel 2021. Nonostante questi vincoli, il WFP, in collaborazione con il governo del Ciad, è riuscito a fornire cibo e assistenza nutrizionale a 2,8 milioni di persone, il 53% delle quali erano donne. Di conseguenza, nel suo piano, il WFP ha dato priorità ai gruppi più vulnerabili.

UNIVERSITA'

Attualmente, la Facoltà di Agraria in Ciad è in fase di sviluppo. La costruzione di una nuova struttura dedicata all'agronomia e alla produzione animale è in corso presso l'Università Roi Fayçal, situata a nord di N'Djamena, con l'obiettivo di sfruttare le potenzialità agro-pastorali del Paese. Questo progetto punta a formare risorse umane qualificate per supportare lo sviluppo agricolo locale e regionale

IL MAIS



“Quando ero giovane, i raccolti crescevano in abbondanza. Abbiamo piantato i semi e presto abbiamo avuto raccolti sani e belli. Tanto mais. Ma negli ultimi anni abbiamo lottato. Le piogge sono cambiate. I nostri campi o sono allagati o sono troppo secchi. I raccolti muoiono. Il nostro raccolto non è sufficiente per vivere”. Queste sono le parole di Hawa Youssouf, coltivatrice di mais di un piccolo villaggio vicino alla città di Bol, nella regione dei laghi del Ciad.



Per contribuire a mitigare questi impatti negativi e contribuire a migliorare i mezzi di sussistenza delle comunità locali, un progetto agricolo del Catholic Relief Services sta formando gli agricoltori su nuove tecniche agricole e sta fornendo loro sementi speciali resistenti alla siccità e agli insetti e che crescono più rapidamente rispetto ai semi normali. . Gli agricoltori ricevono anche strumenti, come le zappe, per lavorare i loro raccolti. I corsi di formazione insegnano la spaziatura ideale tra i semi,

i tempi ideali per il ciclo di semina e i metodi di irrigazione che impediscono alle colture di allagarsi durante le piogge monsoniche e le mantengono idratate durante i periodi di siccità. *“Il progetto descritto in questa storia è finanziato dal Ministero federale tedesco per la cooperazione e lo sviluppo*

economico tramite la Banca tedesca per lo sviluppo. La Fase I è iniziata nel 2019 in Ciad, Niger e Nigeria. Nel settembre 2021, la Fase II si è estesa al Camerun. Le attività del progetto comprendono lo sviluppo e il ripristino delle infrastrutture, la rivitalizzazione economica, la coesione sociale e la governance locale. In Ciad, CRS collabora con Caritas N'Djamena per attuare il progetto.”

Importante è realizzare una industria del seme efficiente. Oggi l'obiettivo del Chad è realizzare lo sviluppo sostenibile dell'industria delle sementi al fine di migliorare la sicurezza alimentare e nutrizionale. A tal fine, il progetto promuove la biodiversità e la diversità varietale, nonché la disponibilità di sementi di alta qualità. Vengono promosse cinque tipologie di sementi: miglio, mais, sorgo, arachidi e fagioli dall'occhio.

Il progetto sostiene la creazione di un solido quadro giuridico per rendere più semplice per le istituzioni governative e per il settore privato regolamentare l'industria delle sementi. Inoltre supporta l'Istituto ciadiano di ricerca agricola e sviluppo (Institut tchadien de recherche agronomique pour le développement, ITRAD) e la Direzione delle sementi e delle piante (Direction des Semences et Plants, DSP).

Mentre l'ITRAD, il più importante istituto di ricerca agricola del Ciad, può ora offrire una maggiore diversità varietale, DSP, responsabile dell'ispezione e della certificazione delle sementi, può eseguire ispezioni sul campo e in laboratorio in modo più efficiente ed organizzato.

Il progetto nel 2020 ha prodotto il 35% delle sementi commerciali di mais, miglio, sorgo, arachidi e fagioli dall'occhio. La qualità del seme è migliorata. Dopo la seconda ispezione DSP, 909 ettari di campi di produzione commerciale di sementi sono stati dichiarati conformi, con un tasso di accettazione pari al 97% della superficie seminata.

FRUMENTO

L'Istituto di ricerca agricola per lo sviluppo (ITRAD), in collaborazione con CORAF, ha organizzato dal 7 all'8 dicembre 2024 a Ndjamenà un seminario regionale sulla creazione di un Centro nazionale di specializzazione (NCoS) sul grano in Ciad.

Il workshop fa parte del Programma di resilienza del sistema alimentare dell'Africa occidentale (FSRP), finanziato dalla Banca Mondiale. Il Ciad ha identificato tre catene di valore prioritarie, compreso il grano. Pertanto, il Paese ha mobilitato risorse attorno all'ITRAD (la principale agenzia di ricerca agricola del paese), per la creazione di NCoS sul grano SNC, con il sostegno di CORAF.

“ L'obiettivo di questo workshop è riunire gli attori della catena del valore del grano, al fine di riflettere insieme per gettare le basi per questo Centro Nazionale di Specializzazione e avviare il processo della sua istituzione. Si tratta anche di fare il punto sullo stato della ricerca sulla catena del valore del grano e di condividere le esperienze di altri paesi che hanno istituito un NCoS ”, ha affermato il dottor Djondang Koye, rappresentante del direttore generale dell'ITRAD.

Il rappresentante ha ricordato che la scelta del Ciad per ospitare questo Centro nazionale di specializzazione sul grano non è casuale. In passato, il Ciad, attraverso i suoi terreni sul lago, era tra i pochi paesi africani a produrre e trasformare il grano destinato al consumo.

Il Centro Nazionale di Specializzazione sul Grano sta costruendo su questo tema una sinergia di azioni delle istituzioni nazionali e internazionali, per la ricerca dell'eccellenza al fine di sviluppare una catena del valore e ridurre la dipendenza dei Paesi africani dalle importazioni.

L'obiettivo di sviluppo del Programma di resilienza del sistema alimentare dell'Africa occidentale è aumentare la preparazione contro l'insicurezza alimentare e migliorare la resilienza dei sistemi

alimentari nei paesi partecipanti. Il programma si concentra su tre aree tematiche: servizi di consulenza digitale per la prevenzione e la gestione delle crisi agricole e alimentari; sostenibilità e adattabilità della base produttiva del sistema alimentare; e infine, l'integrazione del mercato e il commercio.

ZOOTECNIA

L'allevamento del bestiame riveste un'importanza significativa in Ciad, fungendo da pietra angolare dell'economia e della struttura sociale del paese: contribuisce al 18% del PIL nazionale e funge da fonte primaria di occupazione, coinvolgendo il 40% della popolazione attiva. In particolare, il Ciad esporta bestiame vivo nei paesi limitrofi della subregione a circa 700.000 capi all'anno, costituendo il più grande settore di esportazione non petrolifero.

Il Ciad costruisce nel 2024 una facoltà di agronomia e produzione animale, con l'obiettivo di rilanciare l'economia. Per il progetto il Ciad ha stanziato 2 milioni di dollari. Il Fondo di Solidarietà Islamica dell'Organizzazione della Cooperazione Islamica finanzia l'iniziativa a seguito di una decisione approvata durante la 9a Conferenza dei Ministri sulla Sicurezza Alimentare e lo Sviluppo Agricolo nell'ottobre 2023. Questa iniziativa è in linea con la visione del Ciad di arricchire la sua offerta di istruzione superiore istituendo istituzioni specializzate in tutte le province. In linea con questo obiettivo, sono in corso piani per creare a breve un'università a Bongor e istituti nazionali a Massakory, Faya e Bol. Inoltre, la costruzione della facoltà di agronomia e produzione animale integra gli sforzi precedenti, come l'istituzione di una scuola di allevamento del bestiame e agronomia presso l'Università di N'Djamena nel 2022, con il sostegno della Turchia.

SITUAZIONE POLITICA – Analisi e Punteggio di Freedom House 15/100

La morte del presidente di lunga data Idriss Déby Itno nel 2021 ha innescato un colpo di stato militare che ha insediato suo figlio, Mahamat Idriss Déby, come presidente di transizione. La giunta ha annunciato che supervisionerà un periodo di transizione di 18 mesi. Nel 2022, Déby ha organizzato un cosiddetto Dialogo Nazionale Sovereign Inclusive (DNIS) che ha prolungato la transizione di due anni. L'opposizione al governo di Déby ha generato massicce proteste da parte di attivisti politici e della società civile, che a loro volta hanno subito violenze, incarcerazioni, torture e intimidazioni da parte delle forze di sicurezza. Le elezioni presidenziali sono state storicamente caratterizzate da un elevato grado di repressione e le elezioni legislative sono state regolarmente rinviate. Numerose insurrezioni guidate dalle fazioni ribelli nel nord e dal gruppo estremista islamico Boko Haram nel sud continuano a minacciare la sicurezza fisica.

Il presidente Idriss Déby Itno prese il potere nel 1990 durante una ribellione e vinse ufficialmente tutte le elezioni successive. Queste elezioni non sono state né credibili né libere e si sono svolte nel contesto della repressione del governo nei confronti del dissenso politico. Dopo la morte di Déby nell'aprile 2021, un Consiglio militare di transizione (CMT) guidato da suo figlio, il generale Mahamat Idriss Déby Itno, ha preso il controllo del paese con un colpo di stato

Il CMT, che ha sospeso la costituzione al momento della presa del potere, ha violato le disposizioni costituzionali che richiedono che il potere esecutivo sia trasferito al presidente dell'Assemblea nazionale nel caso in cui il capo dello Stato muoia in carica. Nell'ottobre 2022, il DNIS ha stabilito un nuovo calendario di transizione biennale che avrebbe dovuto includere un nuovo codice elettorale e un referendum su una nuova costituzione. Tuttavia, i partiti di opposizione continuano a subire vessazioni, intimidazioni e arresti da parte del governo. Nel corso del 2022, le autorità hanno arrestato leader di importanti gruppi di opposizione in seguito a manifestazioni contro la giunta e hanno fatto ricorso alla repressione violenta per disperdere e intimidire gli attivisti politici. Dopo le proteste di ottobre, il

governo ha imposto il coprifuoco per le principali aree urbane e il divieto di attività politiche per tre mesi. Il Ciad non ha mai sperimentato una rotazione pacifica del potere attraverso le elezioni, e i ripetuti ritardi nello svolgimento delle elezioni hanno negato ai gruppi di opposizione l'opportunità di competere con le forze in carica. Dopo le proteste dell'ottobre 2022 contro il nuovo periodo di transizione di due anni, le forze di sicurezza hanno continuato a prendere di mira l'opposizione e il suo quartier generale con detenzioni e vessazioni. L'opposizione ha affermato che entro la fine dell'anno centinaia di suoi sostenitori erano stati arrestati o scomparsi. Dopo che i militari, guidati dal figlio di Déby, hanno preso il controllo nel 2021, hanno sospeso la costituzione, perpetuando un modello storico di interventi militari negli affari politici. La proroga di due anni del periodo transitorio nel 2022 ha rinviato ulteriormente qualsiasi spostamento verso la politica elettorale e la partecipazione degli elettori.

Storicamente le donne hanno ricoperto poche posizioni di rilievo nel governo e devono affrontare la discriminazione sociale. Le persone LGBT+ sono gravemente emarginate, con uno spazio minimo per l'impegno nei processi politici o la difesa dei propri interessi.

Corruzione, concussione e nepotismo sono endemici in Ciad.

Il governo non limita esplicitamente la libertà accademica, ma i fondi destinati al sistema educativo, così come gli stipendi finanziati dal governo, sono regolarmente in arretrato, aumentando la vulnerabilità degli studiosi alle pressioni politiche o all'autocensura. La libertà accademica è influenzata anche da più ampie restrizioni legali e pratiche al discorso antigovernativo.

Le leggi che stabiliscono i diritti sulla terra e sulla proprietà sono nominalmente in vigore, ma sono funzionalmente irrilevanti per la maggioranza della popolazione del paese a causa della presenza minima dello Stato nelle aree rurali; il diritto consuetudinario regola nella pratica la proprietà della terra e i diritti d'uso. Le leggi che tutelano il diritto delle donne ad ereditare la terra non vengono applicate.

Le donne subiscono una discriminazione pervasiva e le ragazze hanno un accesso limitato all'istruzione. A causa della stigmatizzazione culturale, i cittadini LGBT+ sono costretti a nascondere il proprio orientamento sessuale e la propria identità di genere. Il codice penale criminalizza l'attività sessuale tra persone dello stesso sesso. La violenza contro le donne è comune e la mutilazione/escissione dei genitali femminili (MGF/E) è illegale ma ampiamente praticata.

Il Ciad è un paese di origine, transito e destinazione del traffico di bambini; le vittime vengono sfruttate per il lavoro forzato o per il sesso a scopo commerciale, o reclutate in gruppi armati. Le ONG hanno riferito che un'ampia percentuale del traffico di esseri umani all'interno del Ciad è legata allo sfruttamento delle miniere d'oro illegali nel nord. La Russia sta cercando di indebolire l'influenza francese cercando di sostenere i colpi di Stato che sono maturati nell'area del Shael. Mosca raddoppierà la quota degli studenti ciadiani che potranno studiare nelle università russe.

In Niger e Burkina Faso, i colpi di stato hanno portato al potere governi militari che hanno rotto con la Francia, orientandosi invece verso la Russia. Il Ciad, tuttavia, è stato a lungo considerato un bastione duraturo dell'influenza francese in Africa, con una presenza di Mosca molto più limitata rispetto ai suoi vicini. L'influenza russa in alcuni paesi, tra cui il Mali e la Repubblica Centrafricana, è stata inizialmente promossa dall'esercito di mercenari del Gruppo Wagner di Mosca, guidato dall'uomo d'affari ed ex alleato di Putin, Yevgeny Prigozhin.

SITUAZIONE DELLA PROPIETA' FONDIARIA

La titolarità del terreno è un processo di registrazione in 30 fasi. Il completamento richiederebbe più di cinque anni e costerebbe diverse centinaia di migliaia di franchi CFA dell'Africa occidentale (XOF) (circa 170 dollari). Gli agricoltori percepiscono la terra come un bene comune e ripongono la loro fiducia nella gestione consuetudinaria attraverso capi e autorità tradizionali.

Vi è coesistenza di numerose fonti giuridiche che si intrecciano e si sovrappongono sul possesso fondiario . Il possesso fondiario formalizzato prevede meno di 7.000 titoli fondiari emessi. Il possesso consuetudinario è prevalente nelle zone rurali del Paese, ma al Centro e nel Nord prevalgono diritti fondiari misti o accordi fondiari con possesso islamico.

Possedimenti insicuri e sistemi di gestione del territorio sovrapposti e intrecciati e non sufficientemente armonizzati spesso portano a inefficienze e conflitti. Circa l'80% dei casi pendenti in tribunale riguardano controversie sulla terra e sono stati identificati 22 tipi di conflitto, tra cui l'occupazione di terreni coltivabili per l'insediamento di rifugiati/rimpatriati, l'accesso alle risorse pastorali tra agricoltori e pastori transumanti o nomadi, danni ai raccolti da parte di bestiame e confini degli appezzamenti agricoli.

È stato valutato l'impatto di varie acquisizioni di terreni e regimi di proprietà sulla propensione delle famiglie agricole a investire nella terra, nonché a migliorare la produttività agricola . Le famiglie con diritti fondiari garantiti tendono ad essere in media il 24% più produttive rispetto alle famiglie con diritti di proprietà incerti.

LINK UTILI

<https://csapiemonte.it/en/water-diplomacy-and-culture-sustainability-basin-lake-chad>

<https://ilbolive.unipd.it/it/lago-ciad-fallimento-grandi-opere>

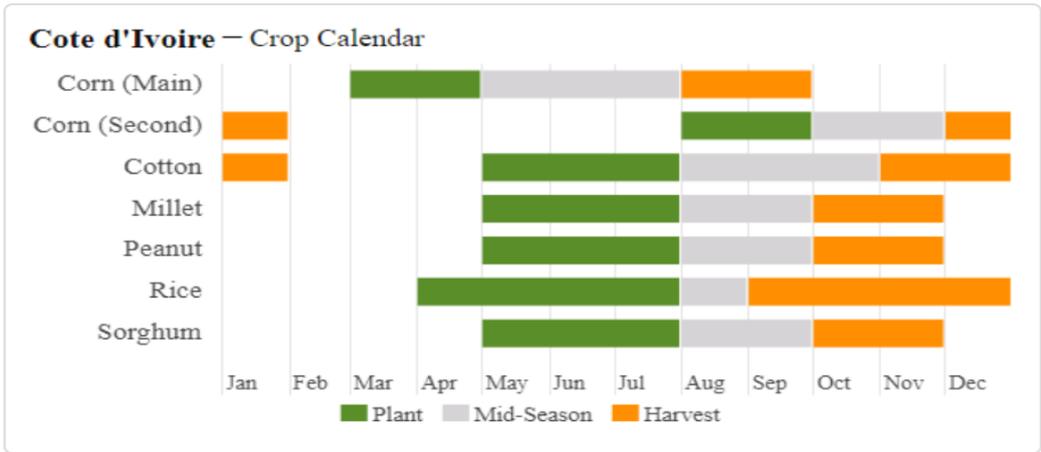
<https://www.wfp.org/countries/chad>

<https://reliefweb.int/report/chad/chad-annual-country-report-2022-country-strategic-plan-2019-2024>

<https://www.crs.org/stories/new-farming-techniques-improve-chad-harvest>

\

COSTA D'AVORIO	Ettari-media quinquennale 2019/2020-2023/2024	Produzione ton - media quinquennale 2019/2020-2023/2024	Resa ton/ha-media quinquennale 2019/2020-2023/2024
MAIS	541.000	1.207.000	2,2
MIGLIO	77.000	67.000	0,9
RISO	709.000	1.805.000	2,5
SORGO	99.000	70.000	0,7
SOIA			

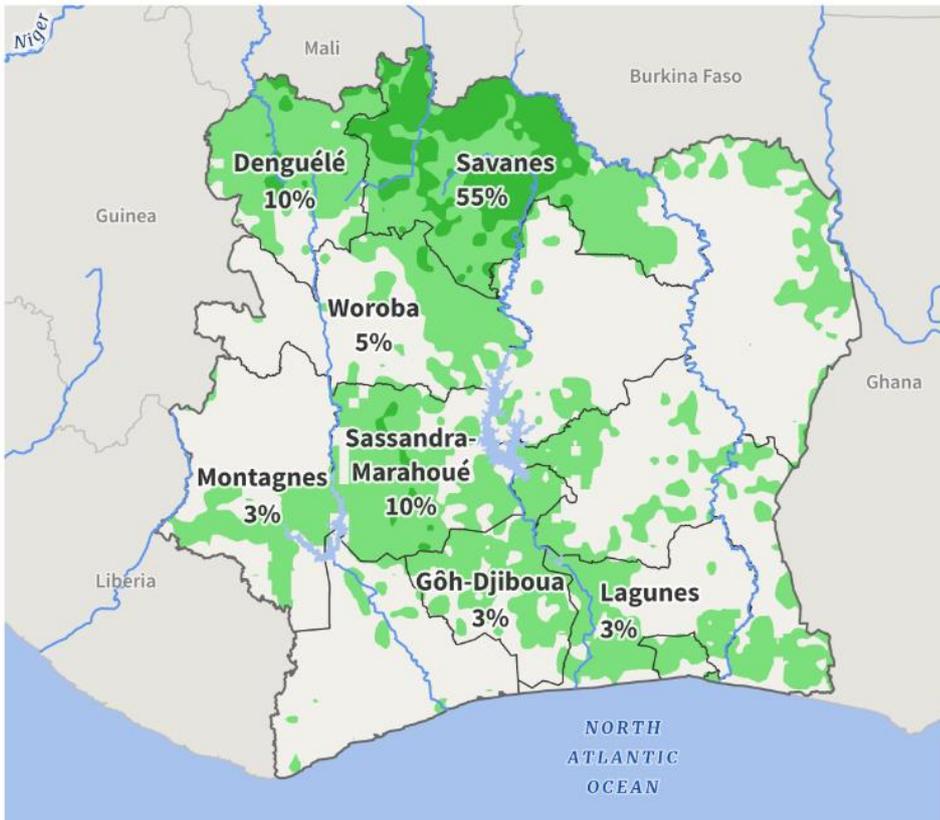


Superficie totale Km ^q	322.463
Superficie agricola ettari	23.500.000
Popolazione	27.478.000
Densità popolazione abitanti/Km ^q	87

Superficie agricola, questa categoria è la somma delle superfici classificate come "Seminativi e colture permanenti" e "Pascoli permanenti".

PIL	70,2 MILIARDI USD (2022)
PIL PRO CAPITE	2.486 USD (2022)

Côte d'Ivoire: Corn Production



Production

2017

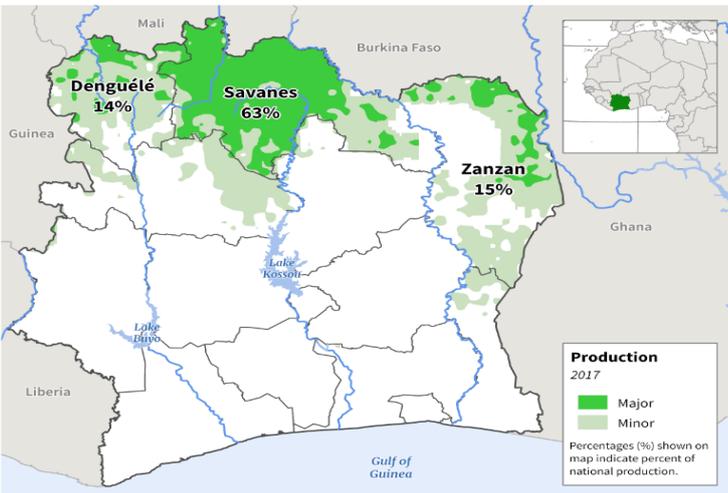
- None
- Minor
- Major

Percentage shown (%) indicates percent of national production.

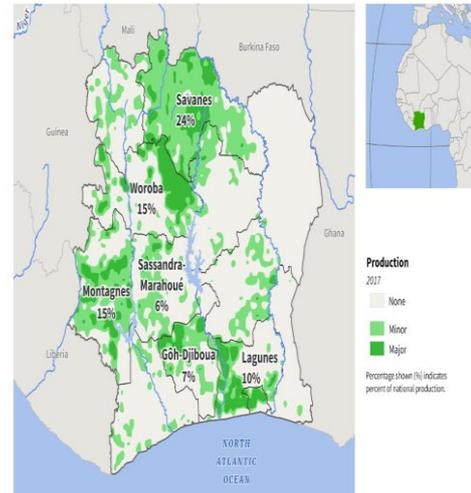
USDA Foreign Agricultural Service
U.S. DEPARTMENT OF AGRICULTURE

Source: IFPRI, 2020, "Spatially-Disaggregated Crop Production Statistics Data in Africa South of the Sahara for 2017", Harvard Dataverse, V2

Côte d'Ivoire Pearl Millet Production



Côte d'Ivoire: Rice Production



USDA Foreign Agricultural Service
U.S. DEPARTMENT OF AGRICULTURE

Source: International Food Policy Research Institute, Spatial Production Allocation Model 2017

USDA Foreign Agricultural Service
U.S. DEPARTMENT OF AGRICULTURE

Source: IFPRI, 2020, "Spatially-Disaggregated Crop Production Statistics Data in Africa South of the Sahara for 2017", Harvard Dataverse, V2

CÔTE D'IVOIRE

CEREAL SUPPLY/DEMAND BALANCE FOR THE 2024 MARKETING YEAR (January/December)

	Wheat	Rice	Coarse grains	Total cereals
2024 Domestic availability (000 tonnes)	20	1 207	1 564	2 771
2023 production	-	1 207	1 564	2 771
Estimated stock drawdown	20	-	-	-
2024 Utilization (000 tonnes)	590	2 907	1 574	5 051
Food use	570	2 460	923	3 953
Non-food use	10	352	501	863
Exports	10	20	-	30
Estimated stock buildup	-	75	150	205
2024 Import requirements (000 tonnes)	570	1 700	9	2 279
Per caput consumption (kg/year)	20	85	32	137
2024 Comparison with the previous year and the recent average				
Production (000 tonnes)				
Previous year's production	-	1 022	1 362	2 384
Previous five years' average production	-	1 048	1 293	2 341
2023 production compared to average (%)	-	115	121	118
Import requirements (000 tonnes)				
Previous year's imports	660	1 515	12	2 187
Previous five years' average imports	595	1 659	8	2 262
2024 Import requirements compared to average (%)	96	102	107	101

Additional information

Population mid-2023 (000s): 28 873

La situazione cerealicola della Costa d'Avorio per l'anno 2023/2024 evidenzia una buona produzione interna, soprattutto di **riso** e **grani grossi**, ma il paese rimane comunque dipendente dalle importazioni, in particolare per il **frumento** e il **riso**. Vediamo più in dettaglio le dinamiche.

1. Disponibilità domestica e produzione 2023

- La **disponibilità domestica complessiva** è di **2.771 mila tonnellate**, quasi equamente suddivisa tra **riso** (1.207 mila tonnellate) e **grani grossi** (1.564 mila tonnellate).
- Tuttavia, la **produzione di frumento** è nulla, il che conferma che la Costa d'Avorio non coltiva frumento e quindi lo importa interamente.

2. Utilizzo totale e destinazione

- Il consumo totale previsto per il 2023/2024 è di **5.051 mila tonnellate**:
 - **Uso alimentare**: La maggior parte della produzione è destinata al consumo alimentare (circa **3.953 mila tonnellate**), con il **riso** che rappresenta la quota maggiore (**2.460 mila tonnellate**), seguito dai **grani grossi** (923 mila tonnellate) e dal **frumento** (570 mila tonnellate).
 - **Uso non alimentare**: Una porzione significativa, pari a **863 mila tonnellate**, è destinata a scopi non alimentari, specialmente per i grani grossi (**501 mila tonnellate**) e il riso (**352 mila tonnellate**).
 - **Esportazioni**: La Costa d'Avorio esporta una piccola quantità di **frumento** (10 mila tonnellate) e **riso** (20 mila tonnellate), ma i **grani grossi** non sono esportati.

3. Esigenze di importazione

- Le esigenze di importazione sono piuttosto elevate, con un totale di **2.280 mila tonnellate**, ripartite come segue:

- **Frumento: 570 mila tonnellate** di importazione totale, che coprono completamente il fabbisogno interno, visto che la Costa d'Avorio non produce frumento.
- **Riso:** Le importazioni di riso sono elevate, pari a **1.700 mila tonnellate**, nonostante la produzione nazionale significativa.
- **Grani grossi:** Le esigenze di importazione sono modeste, solo **10 mila tonnellate**, il che dimostra un'alta autosufficienza in questa categoria.

4. Confronto con l'anno precedente e la media recente

- La produzione totale di cereali per il 2023 (2.771 mila tonnellate) è **superiore** sia rispetto al 2022 che alla media degli ultimi cinque anni:
 - Il **riso** ha registrato un incremento del **15%** rispetto alla media quinquennale, arrivando a **1.207 mila tonnellate** nel 2023.
 - Anche la produzione di **grani grossi** è aumentata del **21%** rispetto alla media, passando da una media di **1.293 mila tonnellate** a **1.564 mila tonnellate** nel 2023.
- Nel complesso, la produzione totale è aumentata del **18%** rispetto alla media degli ultimi cinque anni, un dato positivo che suggerisce miglioramenti nella capacità produttiva interna.

5. Importazioni rispetto alla media storica

- Le **importazioni di frumento** sono leggermente diminuite rispetto all'anno scorso, con una previsione di **570 mila tonnellate** per il 2024 (-4% rispetto alla media storica), ma rimangono comunque necessarie per coprire tutto il fabbisogno.
- Le **importazioni di riso** sono previste in **1.700 mila tonnellate**, leggermente superiori alla media quinquennale (+2%), segnalando una leggera dipendenza dall'esterno nonostante la buona produzione interna.
- Per i **grani grossi**, le importazioni previste (10 mila tonnellate) sono superiori del **25%** rispetto alla media storica, anche se in termini assoluti questa quantità rimane piuttosto bassa.

6. Conclusioni e Osservazioni

- **Produzione in aumento:** La Costa d'Avorio ha registrato un netto miglioramento nella produzione interna di cereali, soprattutto per il **riso** e i **grani grossi**, il che contribuisce a ridurre parzialmente la dipendenza dalle importazioni.
- **Dipendenza dal frumento:** La Costa d'Avorio continua a essere fortemente dipendente dalle importazioni di frumento, dato che non lo produce a livello locale. Questo rappresenta un rischio in termini di sicurezza alimentare, soprattutto se i mercati internazionali del frumento subissero perturbazioni.
- **Elevate importazioni di riso:** Nonostante la buona produzione interna di riso, la domanda interna è così elevata che il paese è costretto a importarne una quantità significativa. Questo suggerisce che c'è ancora margine per migliorare la produttività locale o ridurre gli sprechi lungo la filiera.
- **Grani grossi autosufficienti:** La Costa d'Avorio sembra essere quasi autosufficiente nella produzione di grani grossi, con importazioni minime. Questa autosufficienza è un punto di forza nella strategia cerealicola del paese.

Raccomandazioni

1. **Aumentare la produttività del riso:** Dato che la domanda di riso continua a superare l'offerta, investimenti in tecnologie agricole e nella gestione della filiera potrebbero ridurre la necessità di importazioni.
2. **Diversificazione del frumento:** Valutare possibilità di coltivazione locale del frumento o alternative per ridurre la dipendenza dalle importazioni.
3. **Rafforzare le capacità di stoccaggio:** Poiché le scorte accumulate per il 2023/2024 sono previste in aumento (205 mila tonnellate), il miglioramento delle infrastrutture di stoccaggio potrebbe aiutare a stabilizzare i mercati locali e affrontare eventuali crisi di approvvigionamento.

In conclusione, la Costa d'Avorio mostra un quadro promettente per quanto riguarda la produzione cerealicola, ma dovrà continuare a lavorare per ridurre la dipendenza dalle importazioni, soprattutto per il riso e il frumento.

Il settore agricolo è un pilastro dell'economia ivoriana e impiega oltre IL 50% della popolazione attiva del paese. L' 84% delle terre arabili è coltivato da piccoli agricoltori. Secondo un rapporto della Banca Mondiale del 2021, l'agricoltura rappresenta il 28% del PIL

La Costa d'Avorio è il principale esportatore mondiale di fave di cacao e anacardi ed è il sesto produttore di riso lavorato nell'Africa sub-sahariana. Il governo ivoriano mira a essere autosufficiente per quanto riguarda il riso lavorato entro il 2030. Purtroppo ancora il problema della malnutrizione colpisce soprattutto le famiglie rurali. Tra le cause che non permettono lo sviluppo dell'agricoltura, oltre a tecniche agronomiche inadeguate e i cambiamenti climatici, si segnalano le importanti perdite post-raccolta di prodotti agricoli di oltre il 40%.

Bassi tassi di istruzione, diete alimentari non adeguate, soprattutto nella età di sviluppo delle fasce più giovani della popolazione, carenti strutture sanitarie e igieniche che provocano l'insorgenza di malattie infettive, sono tra le cause che creano un freno nello sviluppo delle popolazioni rurali.

Il Piano Strategico Nazionale guidato dal WFP (World Food Programme) prevede:

1. Accesso a cibo sicuro e nutriente;
2. Porre fine alla malnutrizione;
3. Migliorare i sistemi alimentari per renderli più sostenibili e resilienti;
4. Rafforzare i partenariati per raggiungere Fame Zero in Costa d'Avorio

MAISCOLTURA E AVICOLTURA



In Costa d'Avorio, il consumo annuo pro capite di carne di pollame è aumentato da 0,43 kg nel 2006 a 2,8 kg nel 2018 (Analisi Paese - Costa d'Avorio, 2018). Questa tendenza sta aumentando con il continuo aumento della popolazione, il che offre buone prospettive per l'industria del pollame. La maggior parte del pollo viene ancora venduto intero ed è generalmente accessibile ai consumatori benestanti e della classe media. Il mais è il secondo cereale più importante in Costa d'Avorio, dopo il riso. Secondo la FAO, la produzione nazionale di mais nel paese nel 2020 è stata stimata a 1,1 milioni di tonnellate rispetto alle 600.000 tonnellate del 2003 ed oggi ha superato l' 1 milione e 200 mila t. È la materia prima più importante nella produzione di

mangimi per bestiame e pollame e rappresenta oltre il 65% degli ingredienti che fanno parte dell'alimentazione del pollame. Nel 2021 il numero di polli presenti in Costa d' Avorio è stato stimato in 88 milioni di capi. Con l'obiettivo di contribuire alla sovranità alimentare attraverso carne di pollame di qualità, la Koudijs Distribution Society (KDS) e 2SCALE (2SCALE offre una gamma di servizi di supporto a partner privati – aziende e gruppi di agricoltori – consentendo loro di produrre, trasformare e fornire prodotti alimentari di qualità per i mercati finali locali, nazionali e regionali)hanno firmato un accordo di partnership che

Côte d'Ivoire

Cereal Production

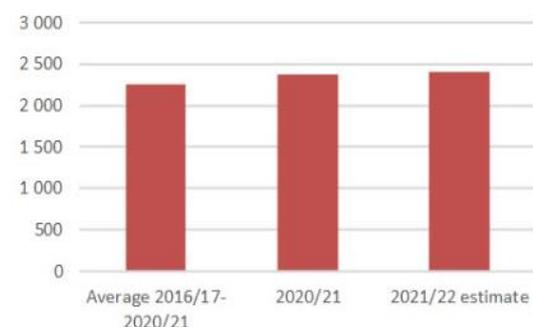
	2017-2021 average	2021	2022 forecast	change 2022/2021
	000 tonnes			percent
Rice (paddy)	1 830	1 659	1 700	2.5
Maize	1 099	1 140	1 200	5.3
Sorghum	69	70	70	-0.2
Others	87	88	88	-0.3
Total	3 085	2 957	3 058	3.4

Note: Percentage change calculated from unrounded data.
Source: FAO/GIEWS Country Cereal Balance Sheet.

Côte d'Ivoire

Cereals Imports

000 tonnes



Notes: Includes rice in milled terms. Split year refers to individual crop marketing years (for rice, calendar year of second year shown).
Source: FAO/GIEWS Country Cereal Balance Sheets.

mira a migliorare la professionalità del settore e alla fornitura di sbocchi commerciali per i piccoli produttori di pollame e mais giallo.

Questa partnership mira a rafforzare i canali di distribuzione delle catene di fornitura di mangimi concentrati, pulcini e mais giallo per gli allevatori di pollame, sviluppare relazioni commerciali tra coltivatori di mais, mugnai, allevatori di pollame, macelli e distributori di prodotti di pollame (pollo intero, a tagli di carne e uova) al fine di facilitare l'accesso a quantità sufficienti di prodotti di pollame di buona qualità nutrizionale per le popolazioni urbane e rurali.

Gli obiettivi della partnership prevedono la partecipazione di 6.000 piccoli coltivatori di mais giallo e la facilitazione dell'adozione di pratiche eco-efficienti su 11.000 ettari entro la fine del 2023. Nei principali bacini di produzione del mais in cui è in corso l'attuazione del partenariato, i coltivatori di mais si sono trovati ad affrontare numerose sfide. Insetti (locuste), siccità e piogge irregolari hanno influenzato negativamente i raccolti. Per affrontare queste sfide, 2SCALE ha sviluppato accordi di partenariato di sostegno con aziende che operano nel campo della fornitura di input agricoli. Ciò ha facilitato la divulgazione di soluzioni come la coltivazione dell'ibrido Dekalb 818 di Bayer e l'applicazione dell'insetticida biologico Fawligen utile contro la *Spodoptera Frugiperda*, un *Noctuidae* specie originaria delle regioni tropicali e subtropicali dell'America settentrionale e meridionale. Nella regione di Abengourou,

Issouf Sawadogo, un coltivatore di mais di 30 anni, era, come altri agricoltori della sua comunità, costantemente tormentato dai danni ai raccolti causati dalla *Spodoptera Frugiperda*. Ha detto che senza l'aiuto dei fornitori di input e della collaborazione tra KDS-2SCALE, lui e i suoi colleghi non sarebbero in grado di far fronte agli attacchi di larve e locuste sui loro appezzamenti.

Infatti, attraverso questa partnership, le soluzioni biologiche sviluppate dalle aziende partner sono state rese popolari negli Agribusiness Clusters (ABC). Queste soluzioni agiscono come repellenti e sono risposte efficaci agli attacchi di insetti e delle locuste. A questo proposito Issouf racconta:

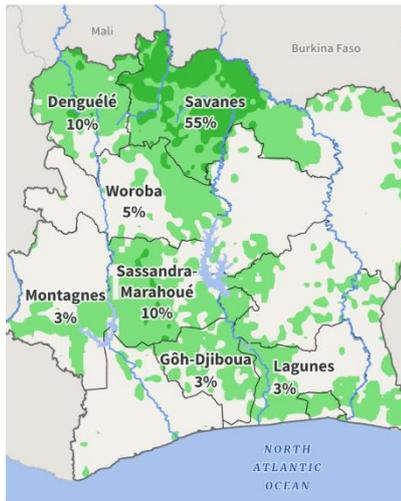
“Precedentemente, su meno di un ettaro, ottenevamo 10 o 15 sacchi di mais (l'equivalente di 1 o 1,5 tonnellate), ma quando abbiamo applicato le soluzioni sullo stesso appezzamento, siamo riusciti ad ottenere fino a 40 sacchi (o 4 tonnellate per ettaro).”

Sebbene i produttori di questo ABC siano soddisfatti dei risultati dei loro raccolti, alcuni sono però preoccupati per il prezzo dei fattori di produzione:

“È vero che oggi le larve e le locuste ci danneggiano. Tuttavia, il nostro grosso problema ad oggi rimane il prezzo dei fattori produttivi, in particolare delle sementi e dei fertilizzanti.”

Djakaridja Soro, produttore della località di Bemavogo nel Korhogo ABC, è uno di quei produttori che hanno adottato con dedizione le innovazioni promosse nell'ambito della partnership, anche se all'inizio era semplicemente una questione di curiosità.

Côte d'Ivoire: Corn Production



Nonostante il ritardo nella semina, Djakaridja afferma di essere rimasto colpito dai risultati del raccolto.

“Per meno di un ettaro avevamo negli appezzamenti dimostrativi circa 2,5 tonnellate di mais giallo con sementi ibride; eravamo così contenti che abbiamo deciso di utilizzare le stesse sementi e tecniche sui 35 ettari del gruppo la prossima stagione. Sappiamo che raccoglieremo di più, perché le cose buone fanno sempre le cose meglio.”

Nonostante le preoccupazioni di alcuni produttori per l'elevato costo dei fattori di produzione, le innovazioni introdotte nel settore del mais attraverso il partenariato nel settore del pollame contrastano i cambiamenti climatici e contribuiscono a migliorare la produttività agricola.

Nelle sessioni sul campo, i partecipanti hanno valutato la crescita del mais e la risposta allo sviluppo negli appezzamenti (utilizzando le carte codificate a colori) che hanno ricevuto il trattamento NPK completo e l'hanno confrontato con gli appezzamenti che omettevano K, P e N. Questi trattamenti sono stati classificati come eccellenti, soddisfacenti, abbastanza rispettivamente buono e cattivo.



IMPORTANZA DEL SEME

Nel Marzo 2022, presso Bouaké, in collaborazione con la Coalizione per la Protezione del Patrimonio Genetico Africano (COPAGEN), è stata organizzata una conferenza-dibattito sul tema “ il seme ed il diritto al cibo ”.

L'obiettivo di questa conferenza era quello di contribuire a illuminare il pubblico sulle questioni relative alle sementi degli agricoltori quali importanti strumenti per il diritto al cibo e alla sovranità alimentare.

Erano presenti a questa conferenza diversi agricoltori delle regioni di Gbeke, Tchologo e Bagoué, rappresentanti regionali di strutture statali e comunali, tra cui il Ministero dell'Agricoltura e dello Sviluppo Rurale, il Ministero dell'Ambiente e dello Sviluppo Sostenibile, il Ministero del Commercio, il Ministero della Risorse animali e pesca, e i produttori di sementi.

La conferenza è stata aperta da tre interventi, vale a dire quello del rappresentante del sindaco di Bouaké, Sig.ra KEITA MASSANDIE TOURE, Consigliere Comunale, seguito dal Direttore di Inades-Formation Costa d'Avorio, Sig.ra Zéi Pauline, e infine l'apertura intervento del Direttore Regionale del Ministero dell'Agricoltura e dello Sviluppo Rurale, Sig.ra Assamoi Yvette

La conferenza stessa è stata strutturata attorno a tre documenti.

La prima comunicazione aveva per tema: Sementi contadine, quelle autoriprodotte, e sementi industriali: quale scelta per la concretizzazione del diritto al cibo? La relazione è stata presentata dal segretario esecutivo di COPAGEN, Sig. Jean-Paul SEKELI. Questo documento ha evidenziato il contesto generale delle sementi in Costa d'Avorio, ha mostrato il livello di contributo di ciascun tipo di seme al diritto al cibo.

La seconda comunicazione sul tema: Cosa rappresentano i semi per gli agricoltori? La relazione è stata presentata dal Dott. SIENE Ambroise, docente-ricercatore presso l'Università Péléforo GON COULIBALY (Korhogo). Questa presentazione si è concentrata sul concetto di semi agricoli, sui suoi benefici e sul perché valorizzarli.

La terza comunicazione sul tema “ Il posto delle sementi dei coltivatori nelle politiche pubbliche e nei quadri normativi della Costa d'Avorio”. La relazione è stata presentata dalla signora Assamoi Yvette, direttrice regionale dell'agricoltura e dello sviluppo rurale di Gbêkê.

Inoltre il dibattito ha affrontato i temi:

- Il punto di vista dello Stato sugli OGM;
- Il punto di vista dello Stato sulle sementi degli agricoltori e il tasso di utilizzo delle sementi degli agricoltori;
- La disponibilità di sementi di qualità per gli agricoltori e la possibilità di creare banche dei semi;
- Cambiamenti climatici e sementi degli agricoltori

L'organizzazione di questa conferenza è servita da introduzione al lancio dei concetti di Farmer Seed Entrepreneurship (FSE) e di Sistema di controllo della qualità dei semi locali (EQCS).

Il signor KOUAME Alphonse, responsabile dei progetti sui sistemi alimentari presso il Segretariato generale e responsabile delle questioni relative alle sementi degli agricoltori, ha condotto una sessione di presentazione sull'imprenditorialità delle sementi contadine (PSE) e sul sistema di controllo della qualità delle sementi locali (EQCS) .



PROGETTO SOIA

Il Progetto di sviluppo della coltura della soia parte nel Nord-Est del Paese . È una priorità del programma del Governo ivoriano per la diversificazione delle colture nella zona della savana. Il progetto dovrebbe consentire la diversificazione delle colture nella zona della savana introducendo la coltivazione della soia, la creazione di 1568 aziende agricole familiari motorizzate con l'insediamento di giovani agricoltori moderni. Le componenti principali del progetto sono: (a) creazione di moduli agricoli; (b) formazione, estensione e ricerca e sviluppo; (c) sviluppo della produzione agricola; (d) supporto logistico e istituzionale alle aziende agricole; e (e) supporto all'implementazione e alla gestione del progetto. Gli obiettivi del progetto sono i seguenti:

diversificazione delle colture nelle aree di savana attraverso l'introduzione e lo sviluppo della coltivazione della soia;

modernizzazione dei sistemi agricoli attraverso la creazione di aziende agricole familiari motorizzate efficienti per aumentare la produttività del lavoro e migliorare i redditi degli agricoltori;

sviluppo del potenziale agricolo delle aree di savana e in particolare del nord-ovest del paese, rimasto al di fuori dei grandi progetti di sviluppo, nell'ottica di garantire il riequilibrio regionale e ridurre l'esodo rurale; (contributo all'autosufficienza alimentare attraverso lo sviluppo di colture alimentari (riso pluviale, igname, mais).

Il settore formale delle sementi in Costa d'Avorio si sta evolvendo, con un sistema ben strutturato per le colture perenni ma un quadro emergente per le colture alimentari annuali. La strategia di sviluppo agricolo del governo si concentra sulla creazione di un settore più intensivo e sostenibile. Le priorità principali includono il rafforzamento delle catene del valore del riso, del mais, della soia, della manioca e della pesca per raggiungere l'autosufficienza alimentare, ridurre le importazioni e aumentare le esportazioni.

IRRIGAZIONE

La Costa d'Avorio avrebbe un grande potenziale irriguo. Circa il 20% di questo potenziale sfrutta le seguenti tecnologie di irrigazione: irrigazione superficiale con pompa, irrigazione in cui l' acqua viene prelevata da piccoli fiumi verso canali laterali negli appezzamenti agricoli, **irrigazione a goccia** per la produzione di ortaggi .L'irrigazione a goccia per gli orti è promossa nel Paese come mezzo per aumentare la sicurezza alimentare. In generale un efficiente sistema irriguo promuove, secondo le indicazioni governative, una diversificazione della dieta della popolazione, in linea con le esigenze nutritive, contribuendo inoltre ad un miglioramento del reddito e aumentando la resilienza ai cambiamenti climatici. **Il governo della Costa d'Avorio considera lo sviluppo dell'irrigazione come una delle priorità per il settore agricolo.**

La Costa d'Avorio oggi collabora con Netafim e i suoi sistemi d'irrigazione a goccia per contribuire a migliorare la fertilità anche nei terreni più degradati. Il 12 ottobre 2023, l'unità di coordinamento "Iniziativa Abidjan" ha firmato un accordo con **il fornitore israeliano** per installare i suoi sistemi di irrigazione in nove località. La nuova partnership è stata siglata a margine della sesta edizione dell'Esposizione Internazionale dell'Agricoltura e delle Risorse Animali (SARA), tenutasi presso l'Abidjan Exhibition Centre in Costa d'Avorio dal 29 settembre all'8 ottobre 2023. “Aderendo all'Iniziativa Abidjan, Netafim è onorato di continuare il suo impegno nella costruzione di comunità resilienti ai cambiamenti climatici in Africa ”, ha affermato il 12 ottobre Michael Bruderli, Business Development Manager per l’Africa sub-sahariana presso il fornitore israeliano di sistemi di irrigazione.



SITUAZIONE POLITICA – Analisi e Punteggio di Freedom House 49/100

La Costa d'Avorio continua a riprendersi da un conflitto armato terminato nel 2011. Permangono diverse cause profonde di quel conflitto, tra cui tensioni etniche e regionali, controversie sulla terra, corruzione e impunità. Sebbene l'esplosione di violenze durante il periodo elettorale del 2020 abbia rappresentato una battuta d'arresto significativa, le libertà civili sono state tutelate meglio negli ultimi

anni e la società civile e l'opposizione politica hanno operato più liberamente dopo le elezioni di quell'anno.

I cittadini hanno il diritto di possedere e avviare imprese private, e il Paese ha attratto investimenti significativi dal 2011. Tuttavia, **i diritti di proprietà e fondiari rimangono deboli**, soprattutto nella parte occidentale, dove il conflitto sul possesso della terra rimane una significativa fonte di tensione. Secondo una legge sul matrimonio approvata nel 2019, le donne hanno legalmente il diritto di utilizzare la proprietà ereditata come garanzia per i prestiti. I migranti possono essere discriminati per questioni legate alla terra anche se hanno documenti legali relativi al loro titolo di proprietà.

Dal 2023, la Costa d'Avorio è diventata un nuovo obiettivo dell'influenza russa. Sebbene non sia caratterizzata da instabilità interna, la Russia mira a indebolire i vasti legami commerciali ed economici che la Costa d'Avorio ha sviluppato con i Paesi dell'Africa occidentale. Stabilire una presenza in questo paese sarebbe di grande vantaggio per la Russia, offrendole un accesso strategico quasi totale ai mercati della regione. L'idea di istituire un premio intitolato a Putin è di un'organizzazione no profit ivoriana che intende assegnare il premio a personaggi politici e attivisti africani per il loro contributo alla "lotta di liberazione dei popoli africani".

SITUAZIONE DELLA PROPRIETA' FONDIARIA

Quasi tutti i terreni agricoli sono posseduti e trasferiti secondo le regole e le norme del diritto consuetudinario. La terra è considerata appartenente alla tribù degli abitanti originari di un'area. Un capo villaggio o un altro notevole può assegnare l'uso della terra a membri della famiglia allargata o, come spesso accade al sud, a estranei. Poiché le procedure consuete per il trasferimento della terra non sono ben definite o applicate in modo coerente, il loro utilizzo ha portato a conflitti, soprattutto negli ultimi decenni, poiché la crescita della popolazione, l'immigrazione e la commercializzazione dell'agricoltura hanno aumentato la concorrenza per la terra. Nel 1998, con l'assistenza della Banca Mondiale, la Costa d'Avorio ha adottato la Legge sulle terre rurali, che mira a trasformare i diritti fondiari consuetudinari in diritti di proprietà privata regolati dallo Stato. A causa del lungo periodo di disordini politici dal 1999 al 2011 e della mancanza di risorse destinate a tale impegno, è stato fatto molto poco per rendere la legge sulla terra rurale una realtà per la maggior parte degli ivoriani.

Il passaggio a un regime di proprietà della terra rurale regolato dallo statuto, piuttosto che dalla consuetudine, si è rivelato una sfida enorme in Costa d'Avorio. La legge sui terreni rurali, adottata nel 1998, rimane poco conosciuta e poco utilizzata.

Le pratiche consuete per la risoluzione delle controversie, che implicano il compromesso e l'evitamento di un risultato a somma zero, in cui il vincitore prende tutto, sembrano essere più adatte a risolvere i conflitti fondiari rispetto al sistema giudiziario formale. Il problema è che i mediatori, solitamente i capi villaggio o altre autorità tradizionali, sono spesso visti dai migranti come non imparziali e, dagli autoctoni più giovani, come illegittimi. I donatori dovrebbero sostenere le ONG con esperienza nella risoluzione alternativa delle controversie che possano aiutare le autorità governative tradizionali e locali a stabilire meccanismi per risolvere le controversie con un occhio non solo alla protezione dei diritti individuali, ma anche alla preservazione della coesione sociale.

ACQUISIZIONI FONDIARIE ESTERE (dati raccolti da **GRAIN**, una piccola organizzazione internazionale senza scopo di lucro che lavora per sostenere i piccoli agricoltori e i movimenti sociali nelle loro lotte per sistemi alimentari controllati dalla comunità e basati sulla biodiversità)

Nel 2007 Wilmar e Olam, con sede a Singapore, hanno creato una joint venture, Nauvu, per acquisire una partecipazione del 27% in SIFCA, la più grande azienda di canna da zucchero e palma da olio in Costa d'Avorio. La famiglia Billon mantiene il controllo di maggioranza della società, ma

tutte le parti intendono utilizzare la SIFCA come base per l'espansione delle piantagioni di olio di palma in tutta l'Africa occidentale.

La superficie coinvolta nel progetto è di 48.000 ettari.

LINK UTILI

Interessante leggere la brochure del Salone Internazionale dell'Agricoltura di Abidjan . Questo salone ha cadenza biennale.

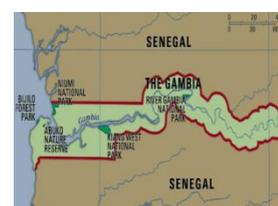
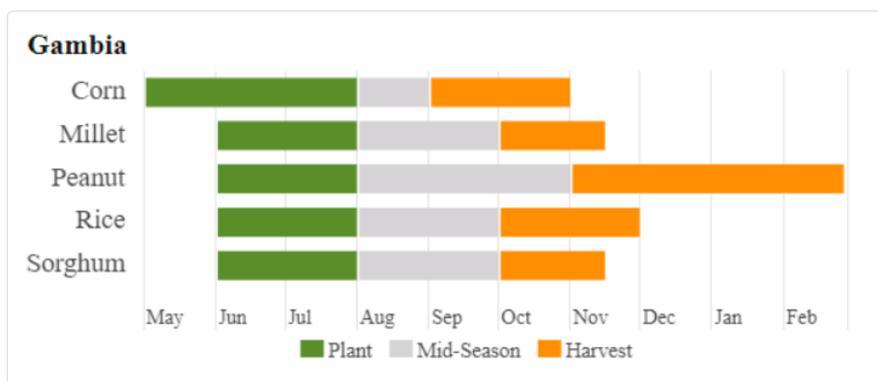
https://sara.ci/wp-content/uploads/2023/10/catalogue_sara2023.pdf



Salone Internazionale dell'Agricoltura di Parigi 2024, la Costa d'Avorio vince un premio

“Il Ministero dell'Agricoltura non è tornato a mani vuote dalla 60a edizione del Salone Internazionale dell'Agricoltura di Parigi (SIA 2024). Il premio per la categoria “Ricchezze e sapori territoriali” è stato assegnato giovedì 29 febbraio alla Costa d'Avorio. È stato durante una cerimonia ufficiale presso il centro espositivo Porte de Versailles a Parigi. “

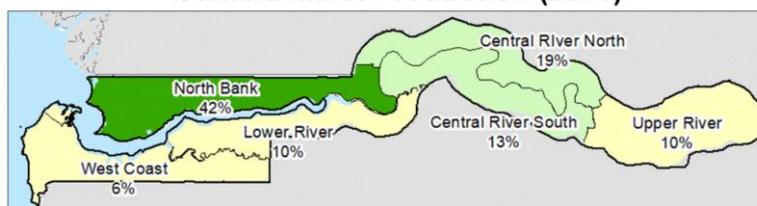
GAMBIA	Ettari-media quinquennale 2019/2020-2023/2024	Produzione ton - media quinquennale 2019/2020-2023/2024	Resa ton/ha-media quinquennale 2019/2020-2023/2024
MAIS	35.000	18.000	0,5
MIGLIO	60.000	40.000	0,7
RISO	64.000	43.000	0,7
SORGO	8.000	5.000	0,6



Superficie totale Km ²	11.300
Superficie agricola ettari	634.000
Popolazione	2.706.000
Densità popolazione abitanti /Km ²	221

Superficie agricola, questa categoria è la somma delle superfici classificate come "Seminativi e colture permanenti" e "Pascoli permanenti".

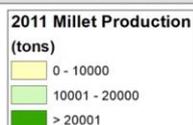
Gambia Millet Production (2011)



Percentage values indicate percent region production of total millet production.

Source: Production data from Ministry of Agriculture, Agricultural Census of The Gambia, 2011/2012.

USDA Foreign Agricultural Service (FAS)
Office of Global Analysis (OGA)
International Production Assessment Division (IPAD)



PIL (2022)	2.187	MILIARDI USD
PIL Pro-capite (anno 2022)	808 USD	

GAMBIA

CEREAL SUPPLY/DEMAND BALANCE FOR THE 2023/24 MARKETING YEAR (November/October)

	Wheat	Rice	Coarse grains	Total cereals
2023/24 Domestic availability (000 tonnes)	9	44	96	149
2023 production	-	36	72	108
Expected stock drawdown	9	8	24	41
2023/24 Utilization (000 tonnes)	84	274	125	483
Food use	82	226	119	427
Non-food use	1	48	4	53
Exports	1	-	2	3
Expected stock buildup	-	-	-	-
2023/24 Import requirements (000 tonnes)	75	230	29	334
Per caput consumption (kg/year)	30	81	43	154
2023/24 Comparison with the previous year and the recent average				
Production (000 tonnes)				
Previous year's production	-	29	62	91
Previous five years' average production	-	24	63	87
2023 production compared to average (%)	-	148	114	124
Import requirements (000 tonnes)				
Previous year's imports	105	270	27	402
Previous five years' average imports	82	220	18	320
2023/24 Import requirements compared to average (%)	92	104	158	104

Note: Rice marketing year January/December of second year shown.

Additional information

Population mid-2023 (000s): 2 773

La situazione cerealicola del **Gambia** per il 2023/2024 riflette una notevole dipendenza dalle importazioni, soprattutto per quanto riguarda il **frumento** e il **riso**, ma mostra anche alcuni progressi nella produzione di **grani grossi**. Vediamo nel dettaglio le dinamiche principali.

1. Disponibilità domestica e produzione 2023

- La **disponibilità domestica totale** di cereali per il 2023/2024 è stimata a **149 mila tonnellate**, suddivisa tra **frumento** (9 mila tonnellate), **riso** (44 mila tonnellate) e **grani grossi** (96 mila tonnellate).
- La **produzione totale del 2023** ammonta a **108 mila tonnellate**, con una produzione di **riso** (36 mila tonnellate) e **grani grossi** (72 mila tonnellate). Non vi è produzione di **frumento**, confermando che il Gambia è interamente dipendente dalle importazioni per questo cereale.
- Le **scorte** all'inizio dell'anno contribuiscono a colmare parzialmente il fabbisogno domestico, con **41 mila tonnellate** suddivise tra frumento, riso e grani grossi.

2. Utilizzo totale e destinazione

- Il consumo complessivo previsto è di **483 mila tonnellate**, ripartito tra:
 - **Uso alimentare:** La maggior parte (circa **427 mila tonnellate**) viene utilizzata per scopi alimentari, con il **riso** che rappresenta la quota maggiore (**226 mila tonnellate**), seguito dai **grani grossi** (119 mila tonnellate) e dal **frumento** (82 mila tonnellate).

- **Uso non alimentare:** Una parte più ridotta, pari a **53 mila tonnellate**, è destinata ad usi non alimentari, prevalentemente nel caso del **riso** (48 mila tonnellate).
- **Esportazioni:** Il Gambia esporta una quantità minima di **frumento** (1 mila tonnellata) e **grani grossi** (2 mila tonnellate).

3. Esigenze di importazione

- Le esigenze di importazione sono elevate e si stimano intorno a **334 mila tonnellate** totali, suddivise come segue:
 - **Frumento:** Il Gambia ha bisogno di importare **75 mila tonnellate** di frumento, vista l'assenza di produzione interna.
 - **Riso:** Le esigenze di importazione per il riso sono significative, pari a **230 mila tonnellate**, a causa dell'alto consumo alimentare interno.
 - **Grani grossi:** Le importazioni previste per i grani grossi sono **29 mila tonnellate**, una quantità più modesta rispetto agli altri cereali.

4. Confronto con l'anno precedente e la media recente

- La produzione del **2023** è aumentata rispetto al **2022** e alla media quinquennale:
 - La produzione di **riso** è cresciuta del **150%** rispetto alla media degli ultimi cinque anni, passando da **24 mila tonnellate** a **36 mila tonnellate** nel 2023.
 - Anche i **grani grossi** hanno registrato una crescita del **14%** rispetto alla media, con una produzione di **72 mila tonnellate** nel 2023 rispetto ai **63 mila tonnellate** della media quinquennale.
 - Complessivamente, la produzione cerealicola del **2023** è aumentata del **24%** rispetto alla media degli ultimi cinque anni.

5. Importazioni rispetto alla media storica

- Le importazioni totali per il 2024 sono previste in **334 mila tonnellate**, leggermente superiori alla media degli ultimi cinque anni (+4%). Analizzando i singoli cereali:
 - **Frumento:** Le importazioni di frumento sono inferiori rispetto all'anno scorso e alla media quinquennale, con un decremento del **9%** (da 82 mila tonnellate di media a 75 mila tonnellate).
 - **Riso:** Le importazioni di riso sono previste in **230 mila tonnellate**, con un incremento del **5%** rispetto alla media quinquennale.
 - **Grani grossi:** Le importazioni di grani grossi registrano un incremento significativo del **61%** rispetto alla media quinquennale, probabilmente a causa di una domanda crescente e di una produzione locale ancora non sufficiente.

6. Conclusioni e Osservazioni

- **Produzione in aumento:** La produzione interna di riso e grani grossi è in aumento, con un progresso significativo soprattutto nel riso, che ha registrato un ottimo aumento del rispetto alla media quinquennale. Questo è un segnale positivo per la capacità produttiva del paese.
- **Forte dipendenza dalle importazioni:** Nonostante i progressi nella produzione locale, il Gambia dipende ancora fortemente dalle importazioni, specialmente per il **riso** e il **frumento**. Questa dipendenza rende il paese vulnerabile a fluttuazioni nei mercati internazionali e nella logistica delle importazioni.
- **Esigenze di importazione:** Le importazioni di frumento sono previste in leggero calo rispetto agli anni precedenti, ma quelle di riso continuano a crescere. Anche se i grani grossi hanno registrato una buona produzione interna, il fabbisogno di importazioni è in crescita, indicando che la domanda potrebbe superare la capacità produttiva locale.
- **Sostenibilità delle scorte:** Nonostante il Gambia preveda scorte relativamente buone all'inizio del 2023/2024 (41 mila tonnellate), non si prevede l'accumulo di ulteriori scorte durante l'anno.

Questo potrebbe rappresentare un rischio in caso di crisi alimentari o shock esterni, rendendo necessaria una gestione più strategica delle riserve.

Raccomandazioni

1. **Aumentare ulteriormente la produzione interna:** I progressi nel settore agricolo, in particolare nel riso e nei grani grossi, dovrebbero essere incentivati ulteriormente per ridurre la dipendenza dalle importazioni e migliorare la sicurezza alimentare del paese.
2. **Ridurre la dipendenza dal frumento:** Poiché il frumento è interamente importato, il Gambia potrebbe esplorare colture alternative o aumentare la produzione di cereali autoctoni come i grani grossi per ridurre questa vulnerabilità.
3. **Gestione delle scorte:** Implementare politiche di gestione più efficaci delle scorte alimentari, considerando che non si prevede l'accumulo di scorte per l'anno 2023/2024. Avere una maggiore capacità di riserva potrebbe offrire maggiore resilienza contro eventuali crisi alimentari globali o locali.

In conclusione, il Gambia ha fatto progressi incoraggianti nella produzione di riso e grani grossi, ma dovrà continuare a lavorare per ridurre la forte dipendenza dalle importazioni di cereali, specialmente per il riso e il frumento, e migliorare la gestione delle riserve alimentari per garantire una maggiore sicurezza alimentare.

L'agricoltura partecipa al 22% del PIL del Paese. Il 72% della popolazione del Gambia è impegnata in attività agricole, quasi il 65% è rappresentato dalle donne.

Il Gambia è altamente vulnerabile ai disastri naturali e agli impatti dei cambiamenti climatici, come tempeste di vento, inondazioni improvvise, incendi e salinizzazione del suolo a causa dell'innalzamento del livello del mare. Tutte le regioni presentano territori estremamente soggetti a disastri in cui la popolazione è estremamente vulnerabile ai cambiamenti stagionali, soprattutto durante la stagione delle piogge tra giugno e ottobre.

La povertà e l'insicurezza alimentare sono diffuse e quasi la metà dei 2 milioni di persone stimate vive in povertà. Il 40% degli abitanti vive in zone rurali dove il 73,9% vive al di sotto della soglia di povertà. Oltre il 60% dei gambiani dipende dall'agricoltura per il proprio sostentamento. Gli agricoltori e i lavoratori agricoli, soprattutto donne e giovani, costituiscono gran parte dei poveri. Molti sono analfabeti e mancano di conoscenze, competenze, opportunità economiche e accesso a risorse come al credito, riconoscimento della proprietà della terra che coltivano, servizi di supporto. Tradizionalmente, le donne non possiedono o controllano la terra, eppure sono più della metà della forza lavoro agricola. Le donne sono le principali responsabili della produzione di riso, ortaggi, frutta e si occupano dell'allevamento del piccolo bestiame. Le donne purtroppo hanno grandi difficoltà nel poter accedere al credito.

I cattivi raccolti causati dalle condizioni meteorologiche e la carenza di liquidità spesso costringono gli agricoltori a vendere parte dei loro prodotti immediatamente dopo il raccolto, quando i prezzi sono al minimo, e ad acquistare grano a prezzi elevati durante le stagioni più critiche (luglio-settembre). Gli agricoltori si trovano intrappolati in un circolo vizioso caratterizzato da bassi redditi, scarsa propensione al rischio e utilizzo di tecnologie a basso rendimento. Tradizionalmente, le donne non possiedono né controllano la terra, ma rappresentano più della metà della forza lavoro agricola.

Le sfide per gli agricoltori includono:

- dipendenza delle produzioni dalle piogge
- l'impoverimento dei suoli
- problema della risalita del cuneo salino

- i cambiamenti climatici
- l'analfabetismo, che impedisce l'utilizzazione di nuove tecnologie
- l'esclusione economica dei giovani e delle donne ai finanziamenti
- scarso accesso a fattori produttivi di buona qualità e a servizi finanziari adeguati
- inefficiente organizzazione della catene alimentare tra produttore e mercato



La strategia dell'IFAD in Gambia è quella di contribuire alla riduzione della povertà, dell'insicurezza alimentare, della vulnerabilità e della disoccupazione giovanile nelle comunità rurali. Particolare attenzione è rivolta al genere, alla nutrizione e ai cambiamenti climatici

Le attività si concentrano sullo sviluppo agricolo e rurale e mirano ad aprire opportunità di lavoro all'interno e all'esterno dell'azienda agricola per i giovani, le donne e gli uomini.

“Lavoriamo con i tradizionali kafo (gruppi di villaggio gestiti collettivamente) per consentire ai progetti sostenuti dall'IFAD di raggiungere le famiglie più vulnerabili.”

Le attività principali dell' IFAD includono:

- sostenere lo sviluppo della catena del valore del riso e degli ortaggi, anche rafforzando le capacità degli agricoltori, delle organizzazioni comunitarie e dei loro membri;
- rafforzare l'accesso ai mercati dei prodotti agricoli; e
- aggiungere valore alla produzione di riso e ortaggi rafforzando la tutela dei partecipanti alla catena del valore, sviluppando del business attraverso un fondo di incentivazione degli investimenti di capitale.

L'IFAD partecipa anche a iniziative di sviluppo volte a rendere le risorse idriche e terrestri più resilienti ai cambiamenti climatici, in particolare per la produzione di riso e ortaggi.

<https://www.ifad.org/en/web/operations/w/country/the-gambia>

Dall'inizio della guerra in Ucraina, i prezzi dei fattori di produzione agricoli, come i fertilizzanti , hanno subito una preoccupante crescita . A seguito di ciò gli agricoltori non hanno potuto permettersi la quantità necessaria di fertilizzanti; questo ha causato una riduzione delle produzioni agricole , generando di conseguenza un più alto livello di insicurezza alimentare nel paese.

La politica in materia di agricoltura e risorse naturali (2017-2026) ha identificato una combinazione di fattori che sono causa dell' attuale degrado ambientale. Cause di

- Pratiche agronomiche inappropriate,
- eccessivo utilizzo del territorio per il pascolo,
- deforestazione dovuta all'eccessivo abbattimento degli alberi
- frequenti incendi boschivi.

La politica sostiene la partnership tra le comunità agricole, settori privato e settore pubblico. Queste collaborazioni prevedono l'integrazione dell'agricoltura con sistemi di produzione che valorizzino le risorse naturali . Il WFP (World Food Programme) ha inoltre ricevuto l'approvazione per un progetto del Fondo Verde per il Clima che si concentrerà anche su forme di assicurazione per gli agricoltori nel 2023.

Cosa sta facendo il WFP per il Ghana?



Per aiutare a prevenire l'arresto della crescita e le carenze vitaminiche e minerali, il WFP sostiene la capacità e la volontà del settore privato di produrre e commercializzare alimenti nutrienti fortificati, sicuri e a prezzi accessibili, conformi agli standard internazionali. Il WFP ha fornito a due aziende supporto tecnico e finanziario e le ha collegate ai piccoli agricoltori. Attualmente, le due fabbriche producono Tomvita e Maisoya per le donne incinte e che allattano e stanno preparando nuove linee di fabbrica per produrre alimenti complementari per i bambini.

“Con l'obiettivo di aumentare la disponibilità, l'accesso e l'utilizzo degli alimenti di base – principalmente mais, miglio, fagioli dall'occhio e soia – colleghiamo i gruppi di piccoli agricoltori ai mercati. Ad esempio, abbiamo collegato 10.000 piccoli agricoltori a due aziende industriali di trasformazione agroalimentare che producono alimenti nutrienti miscelati specializzati. Collaboriamo con attori governativi e del settore privato per creare sistemi di filiera alimentare moderni e più efficienti e fornire strutture, tecnologie e servizi post-raccolta adeguati che garantiscano la sicurezza alimentare e gli standard di qualità. Le donne che lavorano le farine vengono addestrate a produrre alimenti sicuri e nutrienti nelle loro comunità.”

Generalmente l'agricoltura gambiana è caratterizzata da produzioni agricole di sussistenza comprendenti cereali (miglio precoce, miglio tardivo, mais, sorgo, riso), produzione di colture da reddito semi-intensive (arachidi, cotone, sesamo e orticoltura). Il settore agricolo è caratterizzato da una scarsa diversificazione, principalmente da un'agricoltura di sussistenza alimentata dalla pioggia con un tasso di autosufficienza alimentare di circa il 50%.

Il Gambia possiede un notevole potenziale per lo sviluppo dell'agricoltura irrigua, grazie alla disponibilità di risorse idriche come l'acqua dolce del fiume Gambia, l'acqua piovana che può essere raccolta e conservata, e le riserve di acqua sotterranea che possono essere estratte tramite perforazione. Ha anche un andamento climatico adatto a quasi tutte le produzioni. Il Ministero dell'Agricoltura ha il mandato di sviluppare e modernizzare l'agricoltura e afferma che fornirà prontamente tutto il sostegno e gli incentivi necessari a qualsiasi investitore serio che voglia investire e operare a sostegno degli sforzi del governo per sviluppare il settore.

ZOOTECNICA

La produzione di bestiame in Gambia è ancora prevalentemente tradizionale, ovvero un sistema estensivo a basso input. L'attuale patrimonio zootecnico è stimato in circa 300.000 bovini: 140-150.000 pecore e 200.000-230.000 capre.

RISO

Il Gambia ha uno dei tassi di consumo pro capite di riso più alti della regione. La produzione locale rappresenta solo una piccola frazione della quantità di riso consumato, lasciando un'elevata domanda di riso importato. Con una crescita demografica costante di circa il 3% annuo, la domanda di riso importato continuerà a rimanere elevata. Ciò rappresenta una buona opportunità per gli esportatori di riso statunitensi, dato che il riso statunitense è già ampiamente consumato in quantità significative.

Incrementare la produzione agricola di base: l'NDP punta a potenziare la coltivazione di mais, arachidi, riso, cipolle e pomodori, oltre a promuovere l'allevamento di bestiame, in particolare bovini, ovini, caprini, suini e pollame.

Secondo il Country Strategy Paper (CSP 2021-2025) pubblicato dalla Banca africana di sviluppo, le catene del valore agricolo saranno una leva chiave per una crescita inclusiva in Gambia per affrontare le sfide dello sviluppo e combattere la fragilità.

La Banca intende sostenere gli sforzi del governo gambiano per ridurre l'insicurezza alimentare dal 37,2% nel 2020 al 30% nel 2025, ridurre l'incidenza della povertà nelle aree rurali dal 69,5% al 63% nello stesso periodo e aiutare la ricostruzione dopo il Covid-19.

Sono previsti investimenti nell'ambito del Programma globale per l'agricoltura e la sicurezza alimentare per 17,31 milioni di dollari, mentre 21,45 milioni di dollari saranno investiti nell'area di lavorazione dei raccolti di base. Questi finanziamenti, supportati dal settore privato, contribuiranno a trasformare l'agricoltura di sussistenza in un'attività a carattere imprenditoriale. Questa trasformazione aiuterà il paese a ridurre gradualmente la sua dipendenza dalle importazioni alimentari che erodono le scarse riserve di valuta estera del paese.

Nell'aprile 2021, la Banca africana di sviluppo ha completato uno studio di fattibilità e consultazioni con le parti interessate sull'istituzione dello strumento finanziario di incentivi agricoli con condivisione dei rischi del Gambia nel 2022, sul modello di uno strumento simile in Ghana. Nel breve termine, lo studio finanziato dalla Banca africana di sviluppo identificherà le opzioni appropriate per la creazione di una banca agroalimentare guidata dal settore privato.

Tra il 2021 e il 2025, si prevede che gli interventi agricoli aumenteranno le aree irrigue sviluppate e ripristinate da 212 ettari a 287 ettari e stimoleranno gli investimenti negli impianti di trasformazione alimentare. L'obiettivo è aumentare la produzione locale e l'offerta di prodotti come riso, arachidi, fagioli, pollame e acquacoltura. Inoltre, gli investimenti nella conservazione degli alimenti e nella standardizzazione dei prodotti ridurranno le perdite post-raccolto dal 10% al 7% per il riso e i cereali secchi e dal 50% al 30% per frutta e verdura.

Secondo il documento strategico nazionale, “gli interventi sosterranno la ricerca sullo sviluppo di sementi resistenti alla siccità nell'ambito del Programma tecnologico di trasformazione agricola africana”.

La Banca sosterrà la creazione di una piattaforma elettronica per fornire input agricoli e fertilizzanti agli agricoltori (ad esempio, per riso e arachidi) e l'integrazione delle tecnologie agricole rivolte a 443 piccoli agricoltori, metà dei quali sono donne. Si prevede che questa operazione aumenterà la produttività agricola di riso (da 2,2 a 5 tonnellate per ettaro), manioca (da 6 a 10 tonnellate per ettaro), mais (da 2 a 4 tonnellate per ettaro), soia (da 1,5 a 2,5 tonnellate per ettaro) ha) e sorgo (da 1,5 a 3 tonnellate per ettaro) tra il 2021 e il 2025.

Le infrastrutture finanziate dalla banca includeranno il ponte trans gambiano (*Senegambia Bridge*), ponte stradale che attraversa il fiume Gambia, collegando la parte settentrionale e meridionale del Senegal attraverso il territorio del Gambia. Le strade di accesso e i posti di frontiera nella zona economica regionale Senegal-Gambia saranno potenziati in sinergia con il programma di rafforzamento delle loro capacità, favorendo così una maggiore integrazione economica e migliorando la connettività tra i due Paesi. L'obiettivo è razionalizzare la gestione fiscale e digitalizzare le amministrazioni doganali in cinque paesi della Comunità economica degli Stati dell'Africa occidentale (Mali, Niger, Sierra Leone, Liberia e Gambia).

Inoltre, la Banca intende finanziare la Fase I del progetto di partenariato pubblico-privato per la modernizzazione del porto di Banjul. L'obiettivo principale è sviluppare sistemi di trasporto multimodali per collegare il Gambia con i mercati regionali e globali, riducendo la congestione del traffico nel porto

di Banjul. Ciò faciliterà le importazioni di beni essenziali e di input agricoli, nonché le esportazioni di prodotti agricoli freschi.

IRRIGAZIONE GAMBIA

In collaborazione con il Ministero dell'Agricoltura del Gambia, nel 2013 la FAO ha avviato un'iniziativa finanziata dall'Unione Europea e dal [Global Environment Facility](#) (GEF) per fornire pozzi per gli orti comunitari privi di acqua. Tuttavia, questi non sono pozzi ordinari; sono dotati di pompe ad energia solare che riempiono serbatoi dotati di sistemi di filtraggio, fornendo acqua pulita per l'irrigazione e, soprattutto, per uso domestico e per il bestiame.



La FAO sostiene le innovazioni legate all'energia solare in tutto il continente e oltre, garantendo che queste tecnologie siano possedute e mantenute dalle comunità locali che le utilizzano.
©FAO/ David Kujabi

La FAO ha implementato 34 sistemi idrici alimentati a energia solare per irrigare gli orti comunitari e fornire punti di abbeveraggio per il bestiame nei villaggi di tutto il Gambia. Ciò sta creando un futuro più verde per oltre 6.600 membri della comunità, il 90% delle quali sono donne. Ci sono altri dieci sistemi idrici ad energia solare per il bestiame che sono in costruzione avanzata nella parte settentrionale del fiume Gambia, dove si registra un grave degrado del territorio e deforestazione.

Con gli effetti del cambiamento climatico sempre presenti, l'accesso all'acqua è fondamentale per la sopravvivenza delle comunità nelle aride aree rurali del Gambia. “A parte i vantaggi economici, questo progetto è molto importante anche per quanto riguarda il cambiamento climatico”, ha affermato Dodou Trawally, responsabile nazionale del GEF in Gambia.

Con soluzioni innovative come l'irrigazione a energia solare, la FAO e i suoi partner stanno sostenendo la trasformazione verso sistemi agroalimentari efficienti, inclusivi, resilienti e sostenibili. Queste innovazioni stanno contribuendo a fornire mezzi di sussistenza sostenibili alle comunità più vulnerabili in tutta l'Africa, aiutando le comunità a essere più resilienti agli shock climatici e, ora più che mai, capaci di una migliore produzione.

RICERCA AGRARIA IN GAMBIA

UNIVERSITA' DEL GAMBIA UTG



Istituita nel 1999 vuole essere il motore per la “trasformazione del Paese attraverso creazione, applicazione e trasferimento di conoscenze”

Obiettivi: L'obiettivo principale della scuola è quello di fornire la base di risorse umane necessaria per gestire e sviluppare l'agricoltura e le risorse naturali del paese (terrestri, marine e acquatiche) in modo sostenibile al fine di fornire cibo, occupazione, reddito e risorse ricreative per i cittadini. il popolo del Gambia.

info@utg.edu.gm.
www.utg.edu.gm.

NARI



**NATIONAL AGRICULTURAL
RESEARCH INSTITUTE (NARI)**

L'Istituto Nazionale di Ricerca Agricola è stato istituito nel 1993, con un atto del parlamento della repubblica del Gambia. NARI si è evoluto dal dipartimento di ricerca agricola dell'allora Ministero dell'Agricoltura e delle Risorse Naturali. Oggi, NARI è una componente importante del Sistema di ricerca agricola del Gambia (NARS). L'istituto mantiene due principali stazioni di ricerca, una nella metà orientale del paese a Sapu nella Central River Division (CRR) e l'altra nella metà occidentale a Yundum. Oltre a queste stazioni principali, NARI opera in diverse stazioni di ricerca satellitare in tutto il paese. Il NARI si impegna nella ricerca applicata orientata al cliente e adattiva nei settori dell'agricoltura e delle risorse naturali, prevalentemente nelle colture e nei sistemi di allevamento. Il NARI beneficia anche di importanti risultati scientifici, conoscenze e tecnologie realizzate in altri paesi e dai centri del Gruppo consultivo sulla ricerca agricola internazionale (CGIAR). La missione di NARI è quella di fornire soluzioni tecnologiche ai problemi dei produttori e informare i politici sulle necessità tecnologiche per aumentare le produzioni agricole. Questi obiettivi si raggiungono conducendo una ricerca applicata, orientata alle esigenze dell'agricoltore e adattate alle risorse naturali disponibili. Importante poi il controllo delle sementi certificate e utilizzate dagli agricoltori delle principali colture. NARI ha dunque l'importante obiettivo di migliorare il reddito dei produttori e di aumentare la sicurezza alimentare.

MINISTERO DELL' AGRICOLTURA

OBBIETTIVI: La missione del Dipartimento di Stato per l'Agricoltura è quella di:

- >Aumentare la produzione agricola del Gambia
- >Soddisfare i fabbisogni nutrizionali alimentari della popolazione
- >Fornire occupazione retribuita e reddito remunerativo alla forza lavoro agricola
- >Generare valuta estera attraverso attività a valore aggiunto legate all'agricoltura

<https://moa.gov.gm/>
info@moa.gov.gm

UNIVERSITA' DEL GAMBIA

L'obiettivo principale della scuola è quello di fornire la base di risorse umane necessaria per gestire e sviluppare l'agricoltura e le risorse naturali del Paese (terrestri, marine e acquatiche) in modo sostenibile, al fine di fornire cibo, occupazione, reddito e risorse ricreative alla popolazione del Gambia.

Il programma mira a formare laureati con competenze accademiche, competenze professionali e innovazione. Il curriculum combina esperienze applicate con un buon mix di corsi in sede. Questi includono progetti di ricerca, tirocini sul campo e pratica agricola. Tutti i corsi sono corsi di base. C'è

un'opzione al quarto anno tra colture o produzione animale a seconda dell'area di interesse del candidato.

<https://www.utg.edu.gm/>

SITUAZIONE POLITICA – Analisi e Punteggio di Freedom House 48/100

Il Gambia è stato governato per oltre due decenni dal presidente Yahya Jammeh, che ha costantemente violato i diritti politici e le libertà civili. Le elezioni del 2016 hanno portato a una vittoria a sorpresa per il candidato dell'opposizione Adama Barrow, che è stato rieletto nel 2021. Il rispetto delle libertà fondamentali, compresi i diritti alla libera riunione, associazione ed espressione, è migliorato sotto l'amministrazione Barrow, ma ha dovuto affrontare critiche per la continua corruzione. Tra le altre preoccupazioni attuali, le persone LGBT+ devono affrontare una grave discriminazione e la violenza contro le donne rimane un problema serio.

A marzo, il conflitto nella regione della Casamance in Senegal ha causato instabilità nel Gambia meridionale, con oltre 5.600 gambiani costretti a lasciare le proprie case.

Ad aprile, le elezioni legislative hanno portato il Partito popolare nazionale (NPP) del presidente Adama Barrow a vincere 18 dei 53 seggi eletti nell'Assemblea nazionale, diventando così il partito più numeroso ma non raggiungendo la maggioranza.

A maggio, il governo Barrow ha pubblicato il suo Libro bianco sulle raccomandazioni della Commissione per la verità, la riconciliazione e le riparazioni (TRRC), istituita per affrontare gli abusi dell'era Jammeh.

Alla fine di dicembre, il governo ha arrestato diversi membri delle forze armate del Gambia per un presunto tentativo di colpo di stato.

Il governo Barrow non sembra essere soggetto a indebite influenze da parte di attori non statali, forze armate o governi stranieri. Tuttavia, i suoi critici hanno affermato che il governo è sotto l'influenza del Senegal, citando la continua presenza della missione militare ECOWAS e la preponderanza degli interessi commerciali senegalesi nel paese. La limitata capacità del Parlamento di controllare l'autorità esecutiva continua a destare preoccupazione.

La libertà accademica presso l'Università del Gambia è migliorata da quando Barrow è entrato in carica, con un ambiente più aperto per lo scambio di idee tra studenti e professori rispetto a Jammeh. I docenti, tuttavia, devono ancora affrontare pressioni politiche e persistono altre sfide.

Mosca dal 2024 aiuterà il Gambia nella formazione di specialisti e nella creazione di una base di risorse umane "competente e preziosa", che rafforzerà i legami della Russia con l'Africa. Lo ha detto all'agenzia russa Ria Novosti il ministro degli Esteri gambiano, Mamadou Tangara. Ha dichiarato Tangara durante un incontro che ha avuto con il Ministro degli Esteri Lavrov: "Una delle aree su cui abbiamo deciso di concentrarci è la formazione dei gambiani, perché per noi la risorsa più preziosa sono le risorse umane. La Russia è pronta ad aiutarci a creare una base di risorse umane competente e preziosa" ha detto Tangara, specificando che molti specialisti africani che occupano posizioni chiave in vari campi nei Paesi del continente hanno ricevuto la loro formazione in Russia, ed ha anche espresso gratitudine alla Federazione Russa per l'assistenza fornita ai paesi africani in questo "momento molto difficile".

Secondo Tangara, il ministro russo Larvov "ci ha offerto 50 borse di studio, e speriamo che ce ne siano altre in futuro, visto che ora si parla di istruzione. Formare più africani sarà di grande importanza per rafforzare i legami tra Russia e Africa".

SITUAZIONE DELLA PROPRIETA' FONDIARIA

“In Gambia, i diritti di proprietà di un individuo potrebbero essere a rischio a causa della mancanza di un sistema organizzato di assegnazione della terra e dell'assenza di figure autorevoli che rispettino lo stato di diritto. Questa situazione compromette la legittima assegnazione della terra ai proprietari, rendendo difficile il rispetto delle leggi per garantire un'equa distribuzione delle proprietà. In ogni provincia c'è un'autorità distrettuale, che gestisce e regola l'uso del territorio. I Consigli d'Area eletti “provvedono alla riscossione delle tariffe fondiari, la raccolta dei rifiuti, forniscono la manutenzione municipale mentre l'ufficio per la pianificazione del territorio, rilascia autorizzazioni per l'acquisto di appezzamenti di terreno, permessi di costruzione e nulla osta per l'occupazione”. Dopo che la terra è stata assegnata dall'Alkalo, autorità tradizionali locali, spesso capi villaggio o leader comunitari, che svolgono un ruolo cruciale nella gestione della vita quotidiana nei villaggi e nelle comunità rurali, agli inquilini, viene registrata presso il Consiglio di zona. Gli inquilini dei terreni consuetudinari pagano annualmente l'affitto al consiglio di zona. Si ottiene un documento di trasferimento locale dal comune interessato. Quando viene confermata la proprietà del terreno, viene rilasciato un certificato di proprietà dal Consiglio di zona e da Alkalo del villaggio. La tassa di registrazione per le transazioni fondiari viene utilizzata per mantenere strade, mercati, cimiteri e fornire raccolta dei rifiuti e acqua.

In Gambia i tipi di terreno sono divisi in tre categorie: terreni di proprietà, possesso consuetudinario e terreni in locazione. Il concetto di proprietà fondiaria trae origine dal precedente storico del sistema britannico. Questo sistema concedeva concessioni di proprietà di terreni per vari motivi a privati e aziende. Il possesso della terra di proprietà è quando gli individui possiedono la terra a titolo definitivo e il governo non può interferire con il modo in cui la terra viene assegnata e utilizzata.

Il sistema consuetudinario di possesso della terra ha avuto origine dalle norme della legge islamica (Sharia) e dalle tradizioni culturali locali. Storicamente, con questo sistema, la prima persona a stabilirsi su un terreno non reclamato ne acquisiva il diritto di proprietà. Di conseguenza, la persona che rivendicava la terra diveniva de facto “Alkalo” e regolatore della proprietà. La terra viene quindi riconosciuta come terra ereditaria e può essere trasmessa di generazione in generazione. Tali terreni vengono generalmente utilizzati per l'agricoltura di sussistenza per la famiglia e il clan tribale e possono essere.

Il sistema di proprietà terriera in locazione è un accordo in cui il proprietario concede temporaneamente l'uso della terra a un'altra persona in cambio di un affitto. Secondo il Lands Act del 1990, i terreni di proprietà del governo del Gambia possono essere affittati per un massimo di 99 anni. Con le clausole, l'inquilino paga l'affitto al governo per vivere e mantenere per il periodo di tempo indicato nel contratto di locazione. Il contratto di locazione è redatto dal Dipartimento del Territorio e delle Indagini, che fa capo all'Amministrazione Regionale e del Territorio. Il Ministero degli enti locali e del territorio diventa proprietario dei locali firmando legalmente il contratto di locazione. Le spese amministrative per il trasferimento e la registrazione del terreno sono a carico del governo centrale. Il costo per ogni trasferimento di terreno dipende dalla dimensione del terreno. Gli inquilini devono costruire sul terreno entro due anni dall'inizio del contratto di locazione.

Lo Stato ha il potere di rientrare in possesso e di riassegnare la terra a un'altra persona se queste condizioni non vengono soddisfatte.

Nel sistema di proprietà fondiaria consuetudinario, sotto il "Seyfo" (sono nominati dal governo e fungono da collegamento tra le comunità locali e le autorità centrali, ricoprendo un ruolo di mediazione e gestione in questioni locali), ci sono "Alkalos". Il numero di Alkalos che lavorano in un distretto dipende dal numero di villaggi all'interno di quel distretto. L'Alkalo è l'anziano del villaggio e lavora come

mediatore, assegnando terreni per scopi residenziali e agricoli agli abitanti dei villaggi che vengono eletti principalmente nelle aree urbane o ereditano le loro posizioni nelle province. La terra ereditaria è considerata terra agricola comune. Idealmente, l'Alkalo può cedere la sua terra a qualsiasi membro del villaggio, compresi gli agricoltori stranieri che provengono dai paesi vicini. Una parte dei raccolti coltivati dagli agricoltori viene data all'Alkalo come pagamento.

Resta inteso che chiunque prenda in prestito la terra del villaggio deve restituirla agli Alkalos dopo che la terra non è più necessaria. La terra del villaggio non può essere utilizzata per uso personale e non può esserlo suddiviso.

Alcuni abitanti dei villaggi che ricevono un'assegnazione temporanea di terra per l'agricoltura, soprattutto durante la stagione delle piogge tra marzo e ottobre, presumono che la terra verrà loro assegnata su base permanente. Questa ipotesi causa conflitto tra i proprietari legali e gli agricoltori temporanei. Inoltre, il costante cambiamento di Alkalos e le scarse pratiche di tenuta dei registri creano altri problemi. Poiché la tenuta dei registri è informale, a volte i registri catastali vengono persi o smarriti, causando confusione nell'identificazione del legittimo proprietario di ciascun appezzamento. Quando vengono emesse ordinanze del tribunale per i non residenti di lasciare il terreno, alcuni residenti rimangono comunque. Pertanto, i casi giudiziari riguardanti controversie sulla terra vengono trattati nei tribunali del Gambia dove Alkalos e i residenti combattono per il titolo di proprietà della terra. La prova della proprietà può essere dimostrata in uno qualsiasi dei cinque modi: 1) prova tradizionale; 2) produzione di documenti di proprietà; 3) atti del reclamante il terreno; 4) atti di possesso prolungato; e 5) prova del possesso di terreni annessi o adiacenti. Prima che venisse implementato un processo informale di tenuta dei registri, Alkalos e gli inquilini conducevano transazioni immobiliari attraverso il passaparola. Poiché i documenti che documentano il legittimo proprietario del terreno non sono stati storicamente registrati, i proprietari hanno difficoltà a dimostrare i loro legittimi diritti sulla terra. In precedenza, Alkalos aveva la reputazione di fornire risorse per garantire la prosperità dei propri villaggi. Ora Alkalos ha la reputazione di voler fare soldi rivendendo terreni che appartengono ad altri inquilini emettendo contratti di locazione contraffatti. Questo è noto come doppia assegnazione di terra, con Alkalos che vende illegalmente un appezzamento di terreno a due o tre persone diverse. La via da seguire per ridurre al minimo le controversie sulla terra in Gambia, sarebbe stabilire una collaborazione fiduciosa tra i governi nazionali e locali del Gambia e le organizzazioni governative internazionali. Questo potrebbe aiutare a razionalizzare il sistema di assegnazione e trasferimento delle terre. Alkalos dovrebbe sottoporsi a una formazione e a test più rigorosi, compresa la formazione sull'etica nell'elaborazione dei documenti relativi alle transazioni fondiari. Il Programma di Sviluppo delle Nazioni Unite dovrebbe istituire una formazione sull'Etica Alkalos attraverso il programma di Sostegno all'Accesso alla Giustizia per i Poveri. Il programma è concepito per "sostenere l'attuazione" della legge sulla risoluzione alternativa delle controversie (2005) e della legge legale (2008). Un sistema uniforme di tenuta dei registri potrebbe garantire che i legittimi proprietari ottengano i loro terreni per il periodo indicato nel contratto di locazione. I consigli di zona possono riunirsi per implementare questo compito. La mancanza di elettricità e tecnologia può rappresentare una sfida quando si istituisce un sistema di tenuta dei registri elettronici. Pertanto, si dovrebbe sostituire un processo manuale uniforme." (fonte [Naheed Vadsaria](#) collaboratrice di Diplomatic Courier)

Previsti per l'attuazione nel 2023, i progetti pilota cercano di sostenere lo slancio del governo già in atto a sostegno dei diritti fondiari delle donne, garantendo che queste possano fare un uso attivo dei propri diritti senza ostacoli. È attualmente in fase di progettazione un nuovo modulo sui diritti fondiari da integrare nel processo GALS, un metodo partecipativo e orientato ai risultati per promuovere l'uguaglianza di genere e migliorare le condizioni di vita nelle comunità rurali. Questo modulo è sviluppato dal partner pilota, la Female Lawyers Association of The Gambia (FLAG), con l'obiettivo di aumentare la consapevolezza tra le donne rurali riguardo ai loro diritti come proprietarie terriere.

Inoltre, il team del progetto ROOTS sta ricevendo una formazione specifica sul genere per migliorare il loro impegno con le comunità su questioni relative alla proprietà fondiaria delle donne.

ACQUISIZIONI FONDIARIE ESTERE (dati raccolti da **GRAIN** ,una piccola organizzazione internazionale senza scopo di lucro che lavora per sostenere i piccoli agricoltori e i movimenti sociali nelle loro lotte per sistemi alimentari controllati dalla comunità e basati sulla biodiversità)

Mercatalonia è una società spagnola fondata dall'importatore di metalli preziosi Modesto Beltrán Petter's. La sua filiale in Gambia, Mercatalonia Banjul Co. Ltd, ha un protocollo d'intesa con il governo per implementare Afropalma 2020, un progetto per sviluppare piantagioni di canna da zucchero, soia, mais, riso, foraggio e olio di palma su 150.000- 200.000 ettari. Al progetto sta collaborando anche Canavialis, un'azienda brasiliana di coltivazione della canna da zucchero di proprietà della Monsanto.

Link Utili

<https://moa.gov.gm/>

<https://narigambia.gm/>

<https://www.diplomaticourier.com/posts/the-gambian-land-obstacle>

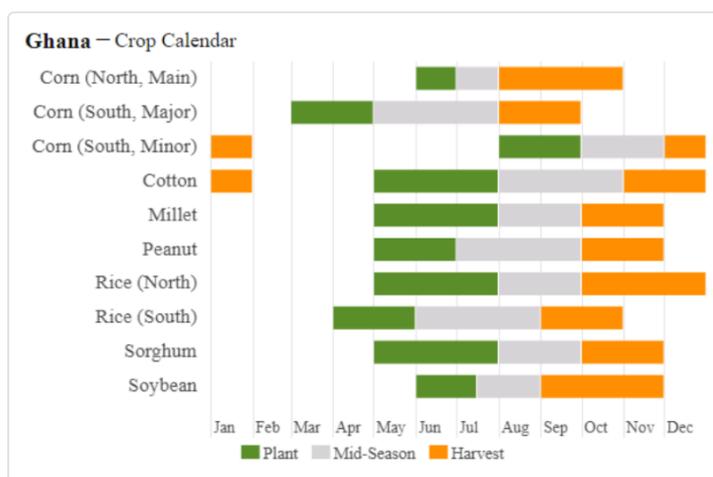


GHANA	Ettari-media quinquennale 2019/2020-2023/2024	Produzione ton - media quinquennale 2019/2020-2023/2024	Resa ton/ha-media quinquennale 2019/2020-2023/2024
MAIS	1.1241.00	3.202.000	2,6
MIGLIO	174.000	219.000	1,3
RISO	332.000	1.157.000	3,5
SOIA	117.000	210.000	1,8
SORGO	307.000	373.000	1,2

Superficie agricola, questa categoria è la somma delle superfici classificate come “Seminativi e colture permanenti” e “Pascoli permanenti”.

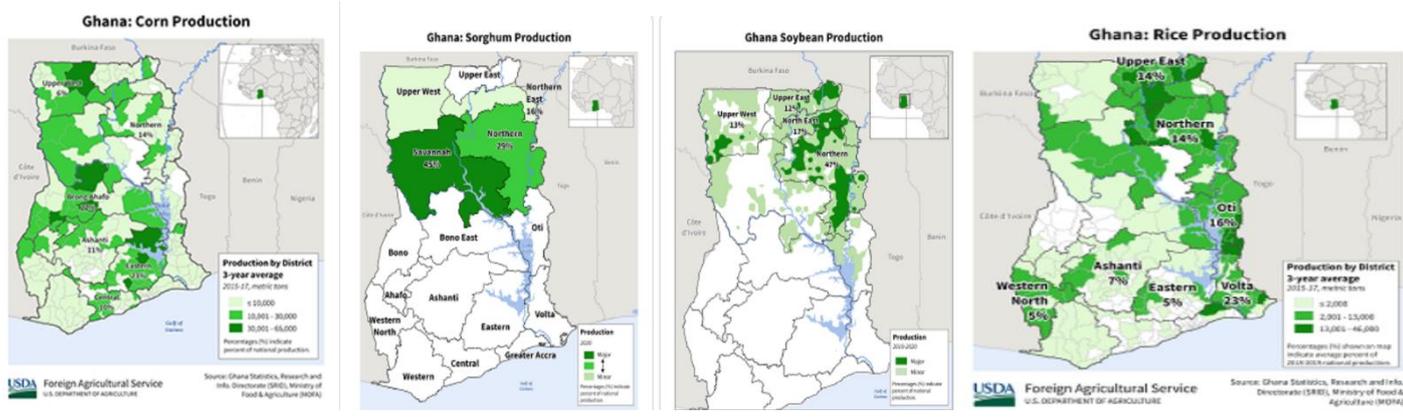


Ghana: Millet Production



PIL (anno 2022) 74,6 MILIARDI USD
PIL pro-capite (anno 2022) 2.238 USD

Superficie totale Km ^q	238.540
Superficie agricola ettari	12.600.000
Popolazione	32.833.000
Densità popolazione abitanti/Kmq	104



GHANA

CEREAL SUPPLY/DEMAND BALANCE FOR THE 2024 MARKETING YEAR (January/December)

	Wheat	Rice	Coarse grains	Total cereals
2024 Domestic availability (000 tonnes)	-	948	4 302	5 180
2023 production	-	878	4 302	5 180
Estimated stock drawdown	-	70	-	-
2024 Utilization (000 tonnes)	795	1 578	4 342	6 645
Food use	740	1 388	1 723	3 851
Non-food use	10	190	2 240	2 440
Exports	40	-	24	64
Estimated stock buildup	5	-	355	290
2024 Import requirements (000 tonnes)	795	630	40	1 465
Per caput consumption (kg/year)	22	41	50	113
2024 Comparison with the previous year and the recent average				
Production (000 tonnes)				
Previous year's production	-	770	3 854	4 623
Previous five years' average production	-	611	3 462	4 073
2023 production compared to average (%)	-	144	124	127
Import requirements (000 tonnes)				
Previous year's imports	755	790	35	1 580
Previous five years' average imports	799	860	44	1 703
2024 Import requirements compared to average (%)	100	73	90	86

Additional information

Population mid-2023 (000s): 34 122

analisi dettagliata dei dati:

1. Disponibilità domestica e produzione 2023

- La **disponibilità domestica totale** per il 2023/2024 è stimata in **5180 mila tonnellate**, con la quasi totalità proveniente dalla produzione di **grani grossi** (4302 mila tonnellate).
- La **produzione 2023** è stata significativa, con un totale di **5180 mila tonnellate**:
 - **Riso: 878 mila tonnellate**, una crescita rilevante rispetto all'anno precedente.
 - **Grani grossi: 4302 mila tonnellate**, confermando il ruolo predominante di questi cereali nella produzione agricola del Ghana.
 - **Frumento**: Non viene prodotto localmente, confermando una dipendenza totale dalle importazioni.
- Le **scorte previste** di riso ammontano a **70 mila tonnellate**, mentre non ci sono scorte per frumento e grani grossi.

2. Utilizzo totale e destinazione

- Il **consumo totale** di cereali per il 2023/2024 è previsto a **6645 mila tonnellate**, suddiviso come segue:
 - **Uso alimentare:** Rappresenta la maggior parte del consumo, con **3851 mila tonnellate**, di cui:
 - **740 mila tonnellate** di frumento.
 - **1388 mila tonnellate** di riso.
 - **1723 mila tonnellate** di grani grossi.
 - **Uso non alimentare:** Rilevante soprattutto per i **grani grossi**, con **2240 mila tonnellate** destinate a scopi non alimentari (foraggi, industria, ecc.).
 - **Esportazioni:** Il Ghana esporta una quantità limitata di frumento (**40 mila tonnellate**) e grani grossi (**24 mila tonnellate**).
 - **Accumulo scorte:** È prevista una modesta crescita delle scorte di grani grossi (**355 mila tonnellate**), mentre per il frumento sono previste scorte minime (**5 mila tonnellate**).

3. Esigenze di importazione

- Il **fabbisogno di importazione totale** per il 2023/2024 è stimato in **1465 mila tonnellate**:
 - **Frumento:** Le importazioni di frumento ammontano a **795 mila tonnellate**, poiché non vi è produzione interna.
 - **Riso:** Il fabbisogno di importazione di riso è di **630 mila tonnellate**, un calo rispetto agli anni precedenti grazie all'aumento della produzione interna.
 - **Grani grossi:** Il fabbisogno di importazione di grani grossi è limitato a **40 mila tonnellate**, grazie alla robusta produzione interna.

4. Confronto con l'anno precedente e la media recente

- La **produzione 2023** è in crescita rispetto al 2022 e alla media quinquennale:
 - La produzione di **riso** è aumentata rispetto alla media degli ultimi cinque anni e del **14%** rispetto al 2022, un segnale positivo di espansione agricola.
 - I **grani grossi** hanno registrato una crescita rispetto alla media quinquennale, consolidando la loro importanza per l'agricoltura ghanese.
 - Complessivamente, la produzione totale del **2023** è cresciuta rispetto alla media degli ultimi cinque anni, con incrementi significativi in tutte le categorie di cereali.

5. Importazioni rispetto alla media storica

- Il fabbisogno di **importazioni totali** per il 2023/2024 (1465 mila tonnellate) è in calo rispetto alla media degli ultimi cinque anni (-14%), un dato che riflette l'aumento della produzione interna.
 - **Frumento:** Le importazioni di frumento restano elevate, ma stabili rispetto alla media quinquennale, con una leggera diminuzione (-1%) rispetto agli anni precedenti.
 - **Riso:** Le importazioni di riso scendono del **27%** rispetto alla media quinquennale, grazie alla crescita della produzione interna.
 - **Grani grossi:** Le importazioni di grani grossi sono quasi stabili, con una leggera diminuzione (-9%).

6. Conclusioni e Osservazioni

- **Crescita della produzione interna:** Il Ghana ha visto una significativa crescita nella produzione di **riso** e **grani grossi**. Questo trend positivo riduce la dipendenza dalle importazioni, specialmente per il riso.
- **Esigenze di importazione:** Nonostante i progressi nella produzione, il Ghana rimane fortemente dipendente dalle **importazioni di frumento**, poiché non viene coltivato a livello locale. Tuttavia, la diminuzione delle importazioni di riso (-27%) è un segnale incoraggiante.
- **Bilanciamento tra produzione e domanda:** La robusta produzione di grani grossi ha permesso al Ghana di limitare le importazioni di questa categoria, e addirittura accumulare scorte significative. Tuttavia, le esigenze alimentari della popolazione continuano a richiedere una quota considerevole di importazioni per il frumento e, in misura minore, per il riso.

- **Futuro delle importazioni:** Anche se la dipendenza dalle importazioni si è ridotta rispetto alla media storica, il Ghana dovrà continuare a sviluppare le proprie capacità agricole, in particolare per il frumento, se vuole ridurre ulteriormente questa dipendenza.

Raccomandazioni

1. **Incentivare la produzione locale di riso e grani grossi:** Il Ghana dovrebbe continuare a investire nelle filiere produttive di riso e grani grossi, che hanno dimostrato una crescita significativa, riducendo la necessità di importazioni.
2. **Esplorare alternative per il frumento:** Poiché il frumento non viene coltivato localmente, il Ghana potrebbe esplorare colture alternative o cercare di sviluppare una produzione domestica di frumento per ridurre la vulnerabilità verso il mercato internazionale.
3. **Gestione delle scorte:** L'accumulo di scorte di grani grossi è un buon segnale per la sicurezza alimentare del paese. Mantenere una strategia di stoccaggio adeguata potrebbe aiutare il Ghana a mitigare eventuali crisi alimentari o shock esterni.

In sintesi, il **Ghana** ha fatto progressi significativi nella produzione di riso e grani grossi, migliorando la sua autosufficienza alimentare. Tuttavia, la dipendenza dalle importazioni di frumento resta una sfida, e il paese dovrà continuare a lavorare per diversificare la propria produzione agricola e ridurre ulteriormente la sua vulnerabilità alimentare.

La situazione cerealicola del **Ghana** per il 2023/2024 evidenzia una forte dipendenza dalle importazioni di **frumento e riso**, nonostante una produzione interna robusta di **grani grossi**

Il settore agricolo rappresenta il 22% del Pil del Ghana. Il 40 % della popolazione è impiegato in agricoltura. Circa il 60% di tutte le aziende agricole del paese hanno una dimensione inferiore a 1,2 ettari, il 25% è compreso tra 1,2 e 2,0 ettari, solo il 15% supera i 2,0 ettari. La dimensione media dell'azienda agricola è inferiore a 1,6 ettari. La produttività è bassa. Solo il 3% dei terreni è irrigato, per cui le produzioni dipendono dalle piogge. La **pratica agricola del maggese** è molto diffusa e prevale ovunque ci sia terreno sufficiente che consenta ad un appezzamento di riposare al fine di recuperare la sua fertilità, dopo uno o tre anni di coltivazione. Le colture di base sono spesso costituite da colture miste, mentre per le colture da reddito è praticata la monocoltura. La piovosità media è di circa 600 mm annui. La temperatura media è di circa 30 °C. Il clima è asciutto per circa 80-90 giorni l'anno, con un'umidità media dell'80%. L'irrigazione è presente in 11.000 ettari.



CEREALI

Ghana

Cereal Production

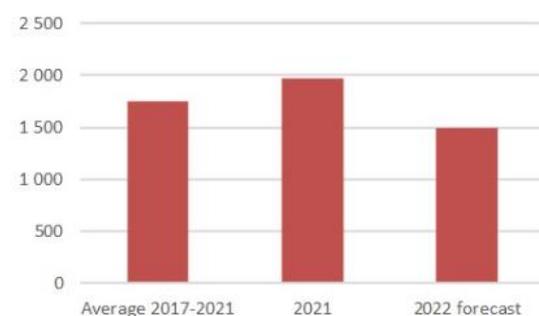
	2017-2021 average	2021	2022 forecast	change 2022/2021
	000 tonnes			percent
Maize	2 690	3 340	3 564	6.7
Rice (paddy)	927	1 231	1 350	9.6
Sorghum	314	334	416	24.7
Others	196	181	292	61.6
Total	4 126	5 086	5 622	10.5

Note: percentage change calculated from unrounded data.
Source: FAO/GIEWS Country Cereal Balance Sheet.

Ghana

Cereals Imports

000 tonnes



Note: Includes rice in milled terms.

Source: FAO/GIEWS Country Cereal Balance Sheets.

Il paese fa affidamento sulle importazioni, principalmente di riso e grano, per soddisfare il proprio fabbisogno interno di cereali. Nell'anno solare 2022, le importazioni di cereali sono state 1,5 milioni di tonnellate, ben al di sotto del livello record del 2021 e di circa il 15% al di sotto della media dei cinque anni precedenti. Ciò include 800.000 tonnellate di riso, circa il 25% in meno su base annua e quasi il 10% al di sotto della media quinquennale, questo grazie all'ampia disponibilità derivante dai buoni raccolti di riso del 2021. Le importazioni di grano sono state circa 600.000 tonnellate in meno, circa il 35% in meno rispetto al 2021 e oltre il 25% al di sotto della media. Questo risultato è dovuto anche agli alti prezzi internazionali causati dall'interruzione delle spedizioni di cereali dai porti della regione del Mar Nero.

Nonostante che i raccolti di cereali sono migliorati aumentando la disponibilità, le preoccupazioni sull'accesso al cibo persistono. I prezzi alimentari sono a livelli elevati ed il potere d'acquisto delle famiglie più vulnerabili rimane ancora sotto pressione. Non dimentichiamo poi il contesto macroeconomico che registra una inflazione dilagante. Il tasso di inflazione annuale ha raggiunto il livello del 34% nel settembre 2022 e nel 2024 ha raggiunto il 54%. La pandemia ha avuto un impatto significativo nel determinare questa grave situazione.

IL MAIS IN GHANA

Il mais è una coltura importante e rappresenta il 70% dei cereali prodotti in Ghana. La produttività per ettaro è piuttosto bassa, 2,6 t/ha. Per incrementare le rese è importante implementare adeguate scelte agronomiche come:

- Seme selezionato
- Adeguate concimazioni
- Irrigazioni

L'aumento della domanda alimentare interna a seguito dell'aumento dell'urbanizzazione, lo sviluppo degli allevamenti di polli, hanno determinato una crescita delle richieste di mais. Il consumo pro capite è **principalmente indirizzato al mais bianco**, dai 38,4 Kg del 1980 si è passati ai 48 Kg nel 2011. L'industria mangimistica richiede principalmente mais giallo che deve essere dunque importato. Le sementi di mais certificate sono presenti solo nel 15% della superficie coltivata a mais. Una buona conduzione agronomica della coltura con ibridi di mais e adeguate concimazioni ha evidenziato migliori rese di oltre 3 q/ha rispetto alle varietà locali.

Varietà di mais ibride ad alto rendimento rilasciate in Ghana

Cinque varietà di mais ibride ad alto rendimento sono state sviluppate dagli scienziati del CSIR-Crops Research Institute. Il Comitato nazionale per il rilascio e la registrazione delle varietà (NVRRC) del Ghana

le ha tutte approvate e raccomandate per la loro coltivazione e immissione sul mercato



Tre di queste varietà

, LY1001-23, LY1501-7, LY1409-21 sono **ibridi con un livello maggiore di pro-vitamina "A"** rispetto ai



mais normalmente coltivati . **Il miglioramento genetico** stà giocando un ruolo fondamentale in questo senso. Queste varietà hanno un ciclo di maturazione medio con una resa potenziale compresa tra 6,7 t/ha e 8,1 t/ha. Un'altra varietà, PVAEH-7 , è il primo ibrido di mais pro-vitamina "A" a maturazione precoce (85-90 giorni) rilasciato in Ghana ed è anche tollerante alla **Striga , erba infestante pericolosa per il mais**.

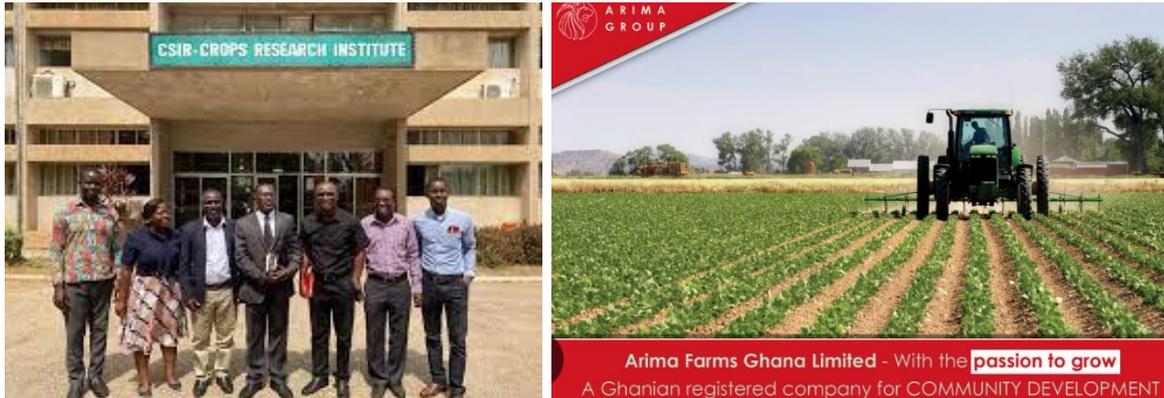
Il consumo di varietà di pro-vitamina "A" combatterà le carenze di vitamina "A" (VAD) che espongono la popolazione più giovane a gravi implicazioni per la salute come ritardo della crescita, sistema immunitario indebolito, cecità notturna e predispongono i bambini a diverse malattie. In Ghana, il 72% dei bambini sotto i 5 anni sono affetti da VAD che provocano 17.200 decessi ogni anno. L'elevata prevalenza di VAD in Ghana è in parte attribuita alla bassa vitamina "A" biodisponibile negli alimenti predominanti a base di cereali, radici e tuberi consumati da adulti e bambini.

Striga Hermonthica



<https://globalplantcouncil.org/high-yielding-hybrid-maize-varieties-released-in-ghana/>

RICERCA AGRARIA



Il Consiglio per la ricerca scientifica e industriale – Istituto di ricerca sulle colture (CSIR-CRI) in Ghana ha avviato una partnership innovativa con ARIMA Farms per migliorare la produzione di grano e soia nel paese. Questa collaborazione mira ad aumentare la produttività agricola e promuovere la sicurezza alimentare in Ghana. CSIR-CRI è un istituto di ricerca leader in Ghana, specializzato nella ricerca e nello sviluppo delle colture. La loro esperienza nella scienza e nella tecnologia agricola è ben riconosciuta, il che li rende un attore chiave nel promuovere i progressi nel settore agricolo del paese. Uno degli obiettivi principali di questa collaborazione è aumentare la produzione di grano e soia, che sono importanti colture di base nel paese. Il grano è un ingrediente fondamentale nella produzione di pane e pasta, mentre la soia è ampiamente utilizzata nella produzione di vari prodotti alimentari e come fonte di olio vegetale.

SOIA

Il potenziale di produzione di soia del Ghana ammonta a circa 700.000 tonnellate all'anno. Tuttavia, solo il 26% circa di questo potenziale viene realizzato. La zona di coltivazione copre circa 102.000 dei 250.000 ettari di terreno idonei alla produzione. Questa discrepanza ha comportato una sostanziale carenza nel soddisfare la domanda locale. Ad aggravare il problema, le restrizioni e le interruzioni all'importazione di prodotti a base di soia dovute al COVID-19 e alla guerra in Ucraina hanno colpito l'economia, compreso il pollame, l'acquacoltura e la produzione di bestiame. Il Ghana settentrionale produce circa il 96% della soia del paese, ma le rese medie rimangono basse, intorno alle 2 tonnellate per ettaro. Ciò è attribuito alla limitata disponibilità di fertilizzanti impiegati e alla scarsa fertilità del suolo.

Per aiutare gli agricoltori del Ghana ad aumentare la produzione di soia, il governo del Giappone sta fornendo finanziamenti sostanziali all'intera catena di produzione della soia. Alla fine di giugno, il ministro dell'Alimentazione e dell'Agricoltura del Ghana ha riaffermato l'ambizione del paese di



diventare il principale esportatore di soia entro l'inizio del prossimo decennio. L'obiettivo di produzione entro il 2030 è di 1 milione di tonnellate. Con la tecnologia e le risorse produttive esistenti, i coltivatori di soia possono migliorare i loro attuali livelli di produzione di soia del 41% attraverso l'adozione delle migliori pratiche di produzione.

Piccoli agricoltori ed agronomi si sono incontrati ad Accra nel 2023 per

condividere idee su come sostenere la produzione di soia.

L'obiettivo è consentire agli agricoltori di aumentare i loro rendimenti e redditi contribuendo a migliorare la sicurezza alimentare anche sotto un profilo di sostenibilità ambientale .

Il progetto Sustainable Soybean Production in Northern Ghana (SSPiNG) mira a concretizzare i molteplici potenziali benefici della soia per i piccoli agricoltori e altri attori della catena del valore impegnati nei settori alimentare e dei mangimi in Ghana.

Centomila piccoli agricoltori stanno già beneficiando del progetto Sustainable Soybean Production in Northern Ghana (SSPiNG); il progetto è operativo da 18 mesi.

Per far fronte ai bassi rendimenti di soia, i piccoli agricoltori vengono sostenuti con input sovvenzionati, come l'acquisto di sementi e fertilizzanti.

Il progetto quadriennale è concepito per offrire anche un'opportunità per la creazione di posti di lavoro, la riduzione della povertà e la sicurezza alimentare nella regione settentrionale e nel paese in generale.

Il coordinatore del progetto SSPiNG, il professor Samuel Adjei-Nsiah, ha consigliato agli agricoltori di piantare i semi di soia tra il 15 giugno e il 15 luglio per ottenere un raccolto di buon livello produttivo.

Il progetto Sustainable Soybean Production in Northern Ghana (SSPiNG) è **finanziato dall'Agenzia norvegese per la cooperazione allo sviluppo (NORAD) attraverso YARA Ghana**.



FRUMENTO

Un team di scienziati del Crops Research Institute (CRI) del Consiglio per la ricerca scientifica e industriale (CSIR) del Ghana ha avviato la ricerca sul grano per la sua introduzione nel paese. Il consumo di grano pro capite stimato in Ghana è di 27 kg all'anno, in gran parte utilizzato per pane, mangimi per animali/pollame e alimenti. Secondo il rapporto dell'Osservatorio della complessità economica (OEC), il Ghana importa ogni anno grano principalmente dal Canada (147 milioni di dollari), dalla Russia (58,2 milioni di dollari), dalla Lituania (14,6 milioni di dollari), dalla Francia (10,5 milioni di dollari) e dall'Ucraina (10,1 milioni di dollari). Il CSIR-CRI ha quindi avviato studi di ricerca sul grano nelle zone agro ecologiche della foresta, della savana, della Guinea e del Ghana. CSIR-CRI usufruisce

di finanziamenti del partner indiano ARIMA-FARMS. Il team spera di valutare la performance delle varietà di grano provenienti dall'India e dal Ghana .

FAGIOLI DALL' OCCHIO BT

Il 25 Luglio 2024 il Ghana ha segnato una pietra miliare significativa **nella sua storia agricola con il rilascio commerciale della sua prima coltura geneticamente modificata, il fagiolo dall'occhio Bt**. Questo evento si è svolto a Tamale, una città nel nord del Ghana, ed è stato celebrato alla presenza di rappresentanti di istituzioni chiave come il Council of Scientific and Industrial Research (CSIR) e l'African Agricultural Technology Foundation (AATF). L'approvazione del fagiolo dall'occhio Bt è arrivata nel giugno 2022 dall'Autorità nazionale per la biosicurezza (NBA), rendendo il Ghana il secondo paese dell'Africa occidentale ad adottare questa varietà transgenica dopo la Nigeria. Sviluppata dal Savannah Agricultural Research Institute (SARI) utilizzando i geni forniti da Monsanto (Bayer), questa nuova varietà di fagiolo dall'occhio è progettata per resistere alla piralide del baccello di Maruca, un parassita significativo che colpisce le colture tradizionali. Paul Bosu, direttore generale del CSIR, ha espresso il suo entusiasmo, affermando: *"Questo è un giorno eccezionale per il settore agricolo del Ghana e per i nostri progressi verso la sicurezza alimentare"*. Si prevede che il fagiolo dall'occhio geneticamente modificato aumenterà significativamente le rese, producendo potenzialmente fino a 2 tonnellate per ettaro, quattro volte superiore rispetto alle varietà convenzionali. Il fagiolo dall'occhio, o Vigna unguiculata, svolge un ruolo cruciale nell'agricoltura del Ghana, soprattutto nelle regioni settentrionali. È un alimento base per molte famiglie locali e contribuisce a un'agricoltura sostenibile fissando l'azoto nel suolo. Nel 2022, il Ghana ha prodotto oltre 365.000 tonnellate di fagioli dall'occhio, con i piccoli agricoltori che ne coltivano circa 237.000 tonnellate. Le sfide delle infestazioni di parassiti hanno a lungo afflitto la produzione di fagioli dall'occhio, la piralide del baccello di Maruca è una preoccupazione primaria. Sebbene gli insetticidi siano stati utilizzati per controllare questi parassiti, rappresentano un rischio per la salute umana e l'ambiente. L'introduzione del fagiolo dall'occhio Bt è vista come una potenziale soluzione per ridurre la dipendenza dai fitofarmaci chimici.

IRRIGAZIONE

Attualmente, i progetti di irrigazione in Ghana devono affrontare alcune sfide legate alla gestione dell'acqua e delle strutture. Tra le cause la mancanza di consapevolezza del ruolo degli agricoltori nella gestione degli impianti di irrigazione e tecniche di gestione dell'acqua . Baffour e Ofori (Department of Agricultural Engineering, Kwame Nkrumah University of Science and Technology , Kumasi, Ghana 2006)hanno anche evidenziato l'inefficienza nella gestione dell'acqua degli attuali schemi di irrigazione in Ghana. Anche gli agricoltori che partecipano a progetti di irrigazione ben sviluppati e gestiti, in alcuni casi hanno rilevato come l'acqua d'irrigazione fornita alle loro aziende era inadeguata e irregolare (Dinye e Ayitio, 2013). Ciò rende sempre più importante la necessità di avere una efficace gestione idrica, ed efficienti progetti di irrigazione.

Giornata degli agricoltori: il Ghana annuncia un giorno festivo per onorare la comunità agricola



SORGO

Il sorgo insieme al miglio e più recentemente al mais costituisce una coltura fondamentale per i sistemi agricoli del Nord-Est del Ghana. Viene coltivato principalmente da piccoli agricoltori con proprietà fondiaria medie non superiori a 2 ettari. Tra le colture di cereali coltivate in Ghana, il sorgo è al terzo posto in termini di valore della produzione, dopo il mais e il riso, con una quota del 8% sul valore totale della produzione di cereali.

In Ghana, le sementi di sorgo certificate sono in gran parte non disponibili sul mercato, il che influisce sulla produttività. Per risolvere le carenze nella fornitura di sementi certificate, Faranaya Agribusiness Limited, in collaborazione con 2SCALE, ha avviato un progetto nel 2021 per riunire attori del settore pubblico e privato. Attraverso questo approccio, si prevede che oltre 80 tonnellate di sementi saranno a disposizione degli agricoltori, principalmente piccoli proprietari terrieri, sufficienti a coprire 10.666 ettari di terreno agricolo.

“Il sorgo è un importante prodotto sostitutivo delle importazioni ed è necessario aumentare la produzione locale per impedire alle organizzazioni, in particolare alle aziende produttrici di birra, di doverlo importare. Grazie alle varietà di sementi migliorate, gli agricoltori ora possono produrre di più, soddisfacendo alla fine la domanda del mercato” ha dichiarato il Country Team Leader del Ghana, Jalil Zakaria.

MIGLIO

Il governo è stato sollecitato a fornire risorse ai coltivatori di miglio e a sviluppare varietà di sementi migliorate resistenti alle dure condizioni climatiche, in particolare nel nord del Ghana, per incoraggiare gli agricoltori locali a coltivare il raccolto di queste cereali in grandi quantità.

La produzione di miglio è stata trattata o considerata una coltura “orfana” nel corso degli anni a causa dell’attenzione inadeguata che riceve da parte del governo e del settore privato rispetto ad altre colture come mais, arachidi, fagiolo dall’occhio e riso.

Il dottor George Y. Mahamma, un agronomo presso la stazione Wa del Savannah Agricultural Research Institute del Consiglio per la ricerca scientifica e industriale (CSIR-SARI) ha lanciato l'appello in un'intervista con la Ghana News Agency.

Ha sostenuto che se alla coltivazione del miglio fosse data la necessaria attenzione locale e nazionale attraverso l’iniezione di risorse nella sua coltivazione, si garantirebbe la sicurezza alimentare e si migliorerebbero i mezzi di sussistenza.



ZOOTECNIA

L'allevamento del bestiame è importante per l'agricoltura del Ghana e contribuisce a soddisfare le esigenze alimentari oltre a fornire il letame utile per mantenere la fertilità e la struttura del suolo. Il settore zootecnico contribuisce a circa il 7% del PIL agricolo.

Il Ministero dell'Alimentazione e dell'Agricoltura ha avviato dei programmi di sostegno della zootecnia le cui finalità sono :

- sviluppare, promuovere e sostenere la produzione di pollame (il Ghana consuma annualmente 460.000 tonnellate di carne di pollame) e bestiame (1.930.000 capi)per la sicurezza alimentare,
- la creazione di posti di lavoro e la generazione di reddito attraverso la ricerca
- un supporto tecnico efficace con servizi di divulgazione,
- sviluppare l'agrobusiness e l'industria, garantendo nel contempo che le questioni di genere e ambientali siano adeguatamente affrontate.

Le principali funzioni dell'APD (Animal Production Directorate) sono:

- Garantire un'attuazione efficace ed efficiente delle politiche governative sul bestiame e sul pollame
- Promuovere lo sviluppo di tecnologie appropriate sulla gestione, l'allevamento, la nutrizione e il ricovero del bestiame
- Facilitare la produzione di riproduttori di qualità superiore dalle razze indigene
- Promuovere lo sviluppo dell'industria lattiero-casearia nel paese
- Controllo della qualità dei mangimi animali provenienti sia da fonti locali che importate
- Rilascio di autorizzazioni per mangimi e ingredienti per animali
- Raccomandare il rilascio di permessi e deroghe per l'importazione di input per la produzione animale
- Promuovere l'uso di residui colturali e sottoprodotti agroindustriali nell'alimentazione del bestiame e del pollame
- Promuovere il miglioramento della qualità nutritiva dei pascoli mediante la semina di leguminose per sostenere la produzione dei ruminanti durante la stagione secca
- Promuovere la creazione di una produzione intensiva di foraggio da parte degli allevatori
- Promuovere lo sviluppo della lavorazione e della commercializzazione dei prodotti animali con attenzione verso gli avicoli
- Facilitare la fornitura di acqua di riserva per gli allevamenti dove le risorse idriche sono scarse

UNIVERSITA'

Facoltà di Agraria, Università del Ghana, Legon



La Facoltà di Agraria è stata fondata nel 1959 con quattro (4) Dipartimenti, vale a dire:

- Dipartimento di Economia Agraria e Gestione Aziendale, costituito dalla Divisione di Economia Agraria, dalla Divisione di Ingegneria Agraria e dalla Divisione di Estensione Agraria;
- Dipartimento di Scienze Animali
- Dipartimento di Allevamento e Orticoltura, costituito da una Divisione del Suolo

e una Divisione delle Coltive e (iv) Dipartimento di Scienze Domestiche.

Oltre ai dipartimenti di insegnamento abbiamo tre stazioni di ricerca agricola che hanno svolto attività di ricerca agli studenti della Facoltà di Agraria.

In questo link leggiamo la storia di questa Università e i suoi obiettivi

<https://agric.ug.edu.gh/content/history>

SITUAZIONE POLITICA – Analisi e Punteggio di Freedom House 80/100

Dal 1992, il Ghana ha tenuto elezioni multipartitiche competitive e ha subito trasferimenti pacifici di potere tra i due principali partiti politici, il Congresso Nazionale Democratico (NDC) e il Nuovo Partito Patriottico (NPP). Sebbene il Paese abbia una tradizione relativamente forte nel difendere i diritti politici e le libertà civili, la discriminazione contro le donne e le persone LGBT+ persiste. Esistono alcuni punti deboli nell'indipendenza della magistratura e nello stato di diritto, la corruzione e l'erogazione dei servizi pubblici rappresentano sfide per l'operato del governo, la violenza politica e l'attività mineraria illegale che causa la distruzione dei corpi idrici è una preoccupazione crescente.

Il presidente, che funge da capo di Stato e capo del governo, è eletto direttamente per un massimo di due mandati quadriennali. Il presidente Nana Akufo-Addo del Nuovo Partito Patriottico (NPP) ha vinto un secondo mandato alle elezioni presidenziali del dicembre 2020 con il 51,3% dei voti, mentre il suo predecessore, John Mahama del Congresso Nazionale Democratico (NDC), ha ottenuto il 47,3%.

Mahama ha respinto i risultati, accusando frode, e ha lanciato un ricorso legale. Nel marzo 2021, la Corte Suprema ha respinto la petizione di Mahama, affermando che era priva di merito.

L'immediato periodo post-elettorale è stato segnato dalla violenza, con la polizia nazionale che ha segnalato almeno cinque morti nei giorni successivi al voto. I sostenitori dell'NDC hanno protestato in alcune parti del Ghana dopo il voto, marciando in particolare davanti alla sede della Commissione Elettorale (CE) ad Accra.

Le leggi del Ghana prevedono la pari partecipazione alla vita politica da parte dei vari gruppi culturali, religiosi ed etnici del paese. Le donne godono formalmente dell'uguaglianza politica, ma nella pratica ricoprono relativamente poche posizioni di leadership. Le donne hanno vinto 40 seggi parlamentari nelle elezioni del dicembre 2020, un leggero aumento rispetto ai risultati del 2016 e la quota maggiore dalla reintroduzione della politica multipartitica.

La corruzione politica rimane un problema nonostante la copertura mediatica attiva, leggi e istituzioni abbastanza solide e iniziative anti-corruzione sia governative che non governative. La legislazione adottata nel 2017 ha istituito l'Ufficio del procuratore speciale (OSP) come istituzione aggiuntiva per indagare sulla corruzione politica.

La libertà di stampa è costituzionalmente garantita e generalmente rispettata nella pratica. Il Ghana ha un panorama mediatico diversificato e vivace che comprende stazioni televisive e radiofoniche statali e private, nonché una serie di giornali e riviste indipendenti. I mezzi di informazione online operano senza restrizioni governative. Le agenzie governative occasionalmente limitano la libertà di stampa molestando e arrestando i giornalisti, in particolare quelli che si occupano di questioni politicamente sensibili.

Tuttavia, nel 2022 si è verificata un'ondata di attacchi fisici e minacce di morte contro i giornalisti e il governo è diventato sempre più intollerante nei confronti del dissenso dei giornalisti.

La libertà religiosa è tutelata costituzionalmente e giuridicamente e il governo sostiene ampiamente queste tutele nella pratica. Tuttavia, le scuole pubbliche offrono corsi obbligatori di educazione religiosa ispirati al cristianesimo e all'Islam, e agli studenti musulmani sarebbe stato richiesto di partecipare a sessioni di preghiera cristiana e a servizi religiosi in alcune scuole cristiane finanziate con fondi pubblici.

La libertà accademica è garantita giuridicamente e generalmente mantenuta nella pratica.

ACQUISIZIONI FONDARIE ESTERE (dati raccolti da **GRAIN** ,una piccola organizzazione internazionale senza scopo di lucro che lavora per sostenere i piccoli agricoltori e i movimenti sociali nelle loro lotte per sistemi alimentari controllati dalla comunità e basati sulla biodiversità)

Il Brazil Agro-Business Group è di proprietà dell'agricoltore brasiliano Frademir Saccol e di un partner brasiliano. L'azienda, che sta sviluppando coltivazioni di riso su larga scala in Ghana, ha iniziato nel 2009 con un'attività di 500 ettari su terreni affittati ad Agave, nella regione del Volta. Nel 2009 ha dichiarato di voler espandere la superficie fino a 5.000 ettari.

La Compagnie Fruitière è posseduta al 40% da Dole (USA). La sua filiale in Ghana è Golden Exotics Ltd. La società controlla il 40% della produzione di ananas del Ghana e l'88% della produzione di banane. Possiede due piantagioni nel sud del Paese: una di ananas e una di banane per un totale di 3.500 ettari.. La Compagnie Fruitière possiede piantagioni anche in Costa d'Avorio (3.600 ettari), Camerun (4.500 ettari) e Senegal.

Bionic Fuel Group è una società di ingegneria che sviluppa e costruisce reattori a combustibile sintetico e impianti di produzione chiavi in mano. Nel 2008 ha fondato Bionic Palm Limited (BPL) in Ghana per investire nella produzione agricola. In Ghana, la società ha acquisito un frantoio per l'olio di palma e 1.750 ettari con un contratto di locazione di 50 anni per piantagioni di palma da olio. L'azienda afferma di aver completato le trattative per altri 2.190 ettari e intende aumentare il totale delle sue piantagioni di palma da olio a 10.000 ettari. Attualmente la superficie è di 3.940 ettari

Symbol è un fornitore chiave di olio vegetale per gli operatori di impianti di cogenerazione in Germania. Ha iniziato ad operare in Ghana nel 2007 per la produzione e l'esportazione di olio di palma e ha acquisito 7.000 ettari con un contratto di locazione di 49 anni con un'opzione di espansione fino a 13.500 ettari. Si prevede inoltre di investire nella produzione di olio in Russia.

Nel dicembre 2010, Reuters ha riferito che i governi del Ghana e del Qatar avevano avviato un processo ha deciso di costituire una joint venture per la produzione di colture alimentari in Ghana da esportare in Qatar. Hanno annunciato che il progetto inizierà con un progetto pilota di 50.000 ettari.

A partire da marzo 2011, Wilmar, uno dei maggiori commercianti di materie prime e produttore di olio di palma del mondo, è diventato uno dei principali azionisti di Benso Oil Palm Plantation, che ha acquisito da Unilever con sede nel Regno Unito. La piantagione si trova nel sud del Ghana con una superficie di 6.157 ettari.

Il produttore spagnolo di frutta José García-Carrión ha acquistato 10.000 ettari di terreno in Ghana principalmente per la produzione di ananas da esportare in Europa.

Africa Atlantic Holdings Ltd è una società con sede a Dubai che investe in terreni agricoli in Ghana. Finora si è assicurata un contratto di locazione di 50 anni per 10.000 ettari sulle rive del Lago Volta nella regione delle Pianure di Afram, dove coltiverà mais. L'azienda è stata fondata dall'ex collaboratore del Congresso americano Jon Vandenheuvel e Kristopher Klokenga, un americano che in precedenza ha lavorato con ADM e Wilmar in Africa. La società è presieduta da Issa Baluch, proprietaria dello Swift Group di Dubai, una delle più grandi società di logistica dei trasporti negli Emirati Arabi Uniti. Africa Atlantic ha anche una filiale, Africa Atlantic Franchise Farms Ltd, che venderà i diritti di franchising a investitori stranieri e locali per le aziende agricole che la società gestisce in Ghana.

DOS Palm Oil è una società britannica fondata nel 2006 per sviluppare piantagioni di palma da olio in Africa. Entro il 2012, l'azienda aveva 700 ettari di proprie piantagioni in Ghana, con l'intenzione di aumentarli a 3.000 ettari nei prossimi anni. Possiede due stabilimenti produttivi nelle regioni centrali e occidentali del Ghana.

La Global Agri-Development Company (GADCO) è una società statunitense con il sostegno finanziario del gestore patrimoniale statunitense Summit Capital. L'azienda sta sviluppando una produzione di riso su larga scala e integrata verticalmente nell'Africa occidentale. Nel 2011, GADCO ha firmato un contratto con i capi locali del distretto di South Tongu, nella regione del Volta in Ghana, che gli concedeva un contratto di locazione di 30 anni su 1.000 ettari, che la società prevede di espandere fino a 4.000 ettari entro quattro anni. L'azienda ha una partnership strategica con Agropecuária Foletto, una società brasiliana di proprietà di uno dei più grandi coltivatori di riso del Brasile, Ari Foletto, per supervisionare le operazioni delle sue risaie in Ghana. Ha anche una partnership con l'Alleanza per una rivoluzione verde in Africa (AGRA).

T4M afferma di aver completato le trattative per contratti di locazione di 25 anni su 100.000 ettari in Ghana e 300.000 ettari in Nigeria. Sta lavorando in collaborazione con il governo del Vietnam ed è sostenuto dal governo del Regno Unito. Sta cercando investitori che stanziavano 425 milioni di dollari per ogni azienda agricola di 10.000 ettari che intende istituire sui terreni presi in affitto.

Herakles Farms è un'affiliata di Herakles Capital, una società di venture capital con sede a New York City. Sta perseguendo l'acquisizione e lo sviluppo di piantagioni di palma da olio su oltre 80.000 ettari nell'Africa occidentale e centrale. Nel Camerun sud-occidentale, la società ha acquisito un contratto di locazione di 99 anni per 73.000 ettari adiacenti a diverse importanti riserve, tra cui il Parco Nazionale Korup, dove svilupperà piantagioni di palma da olio che, secondo le ONG ambientaliste, distruggeranno le foreste e le piccole fattorie della zona. . In Ghana, l'azienda ha acquisito oltre 4.000 ettari nelle regioni di Volta e Dodod Pepesu per piantagioni di palma da olio.

Totale superfici a disposizione di investitori esteri 210.461 ettari

GHANA E ITALIA

L'azienda italiana Bonifiche Ferraresi (BF) ha lanciato un progetto di produzione agricola da 90 milioni di euro (98,5 milioni di dollari) ad Aveyime-Battor, in Ghana.

Secondo il media locale Graphic Online, il progetto fa parte di una partnership pubblico-privata con il governo. Il Ghana, che punta all'autosufficienza e alla sicurezza alimentare, conta su partnership con operatori stranieri per stimolare la produzione agricola.

Il progetto prevede l'installazione e lo sviluppo di una tenuta agricola di 5.000 ettari dedicata alla coltivazione di riso, mais, soia, pomodori, banane e grano.

I responsabili del progetto hanno spiegato che l'area sarà eventualmente ampliata a 25.000 ettari e che la produzione dell'azienda è destinata a rifornire il mercato locale e all'esportazione.

"Crediamo che il Ghana possa trarre grande beneficio dall'esperienza, dal know-how, dalla tecnologia e dalle attrezzature dell'Italia per sviluppare e trasformare le sue risorse naturali, creare valore e raggiungere la sicurezza alimentare".

"Questo progetto contribuirà enormemente allo sviluppo, alla modernizzazione e alla diversificazione dell'agroindustria nel Paese", ha dichiarato l'Ambasciatrice d'Italia Daniela d'Orlandi.

L'investimento è stato avviato nell'ambito del piano Mattei, un programma di "partenariato strategico" tra l'Italia e i Paesi africani adottato dal Governo italiano nel gennaio 2024.

Link Utili

<https://cgspace.cgiar.org/bitstream/handle/10568/126215/Ghana%20Irrigation%20Mapping%20Report%20Final.pdf?sequence=1#:~:text=Nearly%206.8%20million%20ha%20are,irrigation%3A%20developed%20by%20farmers%20themselves.>

<https://www.gbcghanaonline.com/general/sustainable-soyabean-production-in-ghana-100000-smallholder-farmers-to-benefit/2023/>

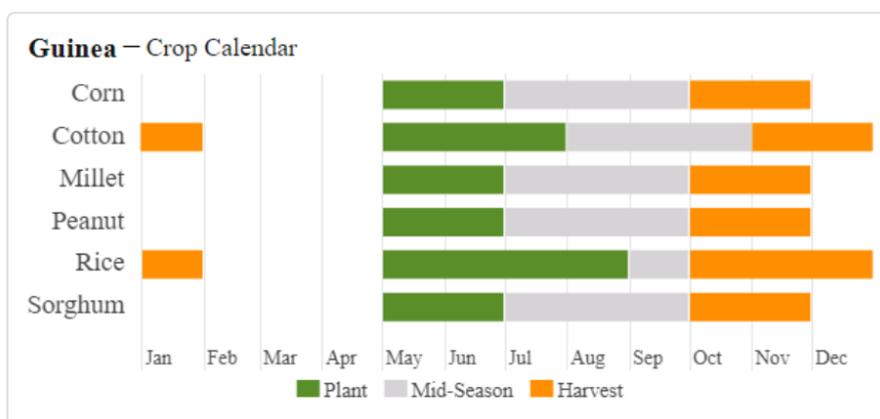
<https://www.2scale.org/en/updates/systems-change-in-ghana-structuring-sorghum-seed-systems-using-public-private-approach-for-the-ghanaian-seed-sector-en>

GUINEA	Ettari-media quinquennale 2019/2020-2023/2024	Produzione ton - media quinquennale 2019/2020-2023/2024	Resa ton/ha-media quinquennale 2019/2020-2023/2024
MAIS	567.000	832.000	1,5
MIGLIO	175.000	216.000	1,2
SORGO	44.000	64.000	1,5
RISO	1.674.000	2.469.000	1,5

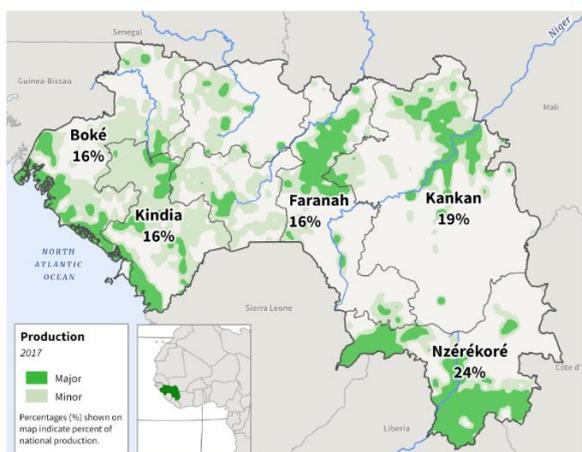
Superficie totale Km ^q	245.857
Superficie agricola ettari	14.638.000
Popolazione	13.532.000
Densità popolazione abitanti /Km ^q	44 abitanti

Superficie agricola, questa categoria è la somma delle superfici classificate come "Seminativi e colture permanenti" e "Pascoli permanenti".

PIL 21 miliardi USD
PIL pro-capite 1.515 \$



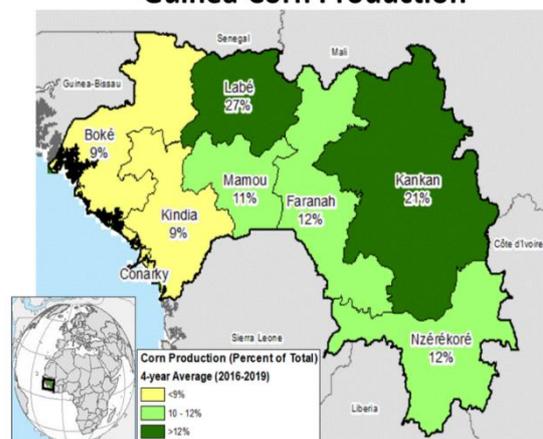
Guinea: Rice Production



USDA Foreign Agricultural Service
U.S. DEPARTMENT OF AGRICULTURE

Source: International Food Policy Research Institute, Spatial Production Allocation Model 2017

Guinea Corn Production



USDA Foreign Agricultural Service
U.S. DEPARTMENT OF AGRICULTURE

Source: Production data from 2019 Annuaire des Statistiques Agricoles, l'Institut National de la Statistique (INS). Regional percentage values indicate percent of total rice production averaged from 2016-2019.

GUINEA

CEREAL SUPPLY/DEMAND BALANCE FOR THE 2024 MARKETING YEAR (January/December)

	Wheat	Rice	Coarse grains	Total cereals
2024 Domestic availability (000 tonnes)	10	2 358	1 930	4 288
2023 production	-	2 358	1 930	4 288
Estimated stock drawdown	10	-	-	-
2024 Utilization (000 tonnes)	397	3 008	1 935	5 329
Food use	287	2 083	616	2 985
Non-food use	110	755	885	1 750
Exports	-	90	115	205
Estimated stock buildup	-	80	319	389
2024 Import requirements (000 tonnes)	387	650	5	1 042
Per caput consumption (kg/year)	20	147	43	210
2024 Comparison with the previous year and the recent average				
Production (000 tonnes)				
Previous year's production	-	2 106	1 766	3 873
Previous five years' average production	-	1 743	1 562	3 305
2023 production compared to average (%)	-	135	124	130
Import requirements (000 tonnes)				
Previous year's imports	385	865	6	1 256
Previous five years' average imports	383	793	6	1 182
2024 Import requirements compared to average (%)	101	82	82	88

Additional information

Population mid-2023 (000s): 14 191

Ecco alcuni punti principali:

- Disponibilità domestica e produzione 2023:**
 - La produzione domestica totale per il 2023 è di **4288 mila tonnellate**, con **2358 mila tonnellate di riso** e **1930 mila tonnellate di grani grossi**. La produzione di frumento è nulla.
- Utilizzo totale per il 2023/2024:**
 - L'utilizzo complessivo previsto è di **53329 mila tonnellate**, di cui **3008 mila tonnellate di riso** e **1935 mila tonnellate di grani grossi**.
 - L'uso alimentare è la componente principale, soprattutto per il riso (2083 mila tonnellate) e i grani grossi (616 mila tonnellate).
- Esportazioni e accumulo scorte:**
 - Le esportazioni previste sono minori: **205 mila tonnellate in totale**, di cui la maggior parte riguarda i grani grossi.
 - Si prevede un accumulo scorte di **389 mila tonnellate**, principalmente grani grossi.
- Esigenze di importazione:**
 - Le esigenze totali di importazione sono di **1042 mila tonnellate**, con il riso che rappresenta la quota più alta (650 mila tonnellate).
- Confronto con il 2022 e la media recente:**

- La produzione del 2023 è superiore rispetto alla media degli ultimi cinque anni per riso e grani grossi .
- Il frumento non ha produzione sia nel 2022 che nel 2023.

6. Esigenze di importazione rispetto alla media:

- Per il 2024, le importazioni totali sono previste in calo del 12% rispetto alla media degli ultimi cinque anni.
- L'importazione di frumento è stabile, mentre per riso e grani grossi sono previste diminuzioni rispettivamente del 18% e del 17%.

Nel complesso, i dati suggeriscono che la produzione di riso e grani grossi nel 2023 è buona rispetto agli anni precedenti, riducendo in parte le esigenze di importazione.

L'agricoltura rappresenta il 24% del PIL . Il 54% della forza lavoro è impiegata in agricoltura . Circa l'85% della sua popolazione è costituita da piccoli proprietari terrieri/agricoltori che praticano un'agricoltura di sussistenza. Due terzi di queste aziende agricole hanno una superficie inferiore a 3 ettari. Dei 14.638.000 ettari di terreno coltivabile solo 3.850.000 ettari sono coltivati. La Guinea dispone di 7 milioni di ettari destinati a pascolo . Gli animali da allevamento rappresentano la principale fonte di reddito per circa il 30% della popolazione rurale. Generalmente i terreni sono fertili con buone disponibilità idriche. Solo il 5% del terreno coltivato è irrigato.

Storicamente, la Guinea è stata il principale produttore agricolo tra le colonie dell'Africa occidentale francese. Il settore è successivamente crollato dopo l'indipendenza dalla Francia, rendendo la Guinea un importatore netto di prodotti alimentari nonostante il suo elevato potenziale agricolo. Le precipitazioni annuali sono da 1.100 mm a 4.000 mm (a seconda della regione).

Con i suoi terreni fertili, il clima favorevole e le abbondanti precipitazioni, la Guinea dovrebbe essere una delle nazioni africane più produttrici di cibo. Ma non lo è, almeno non ancora. I governi che si sono succeduti hanno però focalizzato maggiore attenzione sui gli investimenti esteri nel settore minerario, più lucroso e che contribuisce per circa al 35% al PIL.

Problemi dell' agricoltura del Ghana:

- Scarsi investimenti in infrastrutture e insufficienti competenze tecniche
- Scarso accesso alle macchine agricole e ai fattori di produzione
- Nessuna catena del freddo e inadeguate strutture di stoccaggio del grano.
- Le banche non sono disposte a concedere prestiti ai produttori agricoli
- Poche sono le aziende agricole con superfici superiori ai 100 ettari
- Il governo ha iniziato a reclutare 500 consulenti tecnici, principalmente dalla capitale Conakry, per formarli e trasferirli nel paese e fornire servizi di consulenza nelle aziende agricole.

Nell'ambito del fondo governativo per lo sviluppo agricolo (Fonds de Développement Agricole), Il Ministro dell' Agricoltura Barry ha affermato che quest'anno saranno stanziati 20 milioni di dollari per aiutare gli agricoltori ad acquistare trattori e mietitrebbie. Per questo progetto, un agricoltore versa un acconto del 35% e paga il restante 65% nei prossimi anni per possedere a titolo definitivo la macchina. Quest'anno, per la prima prova, sono stati messi a disposizione sessanta trattori . Il Ministro Barry ha detto che le richieste sono state numerose . Le prime mietitrebbie saranno disponibili per l'acquisto quest'autunno e altre 200 trattori saranno disponibili nell'ambito del progetto l'anno prossimo.

Souarè, presidente dell'Associazione dei media e dell'agricoltura per lo sviluppo rurale (Amedar), ha affermato che : *“La Guinea avrebbe già dovuto diventare il più importante produttore di grano dell'Africa occidentale e di tutta l'Africa, dato l'enorme potenziale agricolo che esiste in questo paese. Il Senegal, la Costa d'Avorio, la Nigeria, tutti questi paesi potrebbero essere nutriti dalla Guinea.”* *“Con tutta quest'acqua, terra, ecc., la Guinea ha*



il potenziale per nutrire tutte le nazioni. Potrebbe essere l'Ucraina dell'Africa occidentale in termini di produzione di grano”.

L'imprenditore agricolo Diallo Amadou Tidiane, dopo oltre 25 anni di attività, continua ad appassionarsi alla ricerca di soluzioni migliori per le sfide agronomiche sul campo.

Il signor Tidiane è direttore generale dell'Entreprise Tidiane Agriculture (Tidiane Agriculture Company), una società agronomica con sede nella capitale Conakry.



Agronomo di professione, dopo gli studi universitari, ha avviato la sua attività in Sierra Leone nel 1980, dove ha lavorato allo sviluppo di aziende agricole, cosa che lo ha portato a diventare un distributore di input agricoli “*per dare agli agricoltori soluzioni ai loro problemi*”.

La Tidiane Agriculture Company ha iniziato a vendere prodotti per l'agricoltura in Guinea nel 1997 e da allora ha aperto sportelli in quasi tutte le prefetture per avvicinarsi agli agricoltori.

L'azienda è rappresentata anche in altre nazioni Africane, in particolare in Liberia, Sierra Leone e Senegal.

Tidiane ha sviluppato una catena qualificata di tutti i tipi di input agricoli in tutta la Guinea, prodotti agrochimici, sementi e fertilizzanti.

Tidiane Agriculture Company opera nel quadro di un partenariato pubblico-privato con i servizi tecnici del Ministero dell'Agricoltura della Guinea.

Collabora inoltre con l'Organizzazione per l'alimentazione e l'agricoltura delle Nazioni Unite e altre organizzazioni internazionali e società impegnate nel settore agricolo.

Il signor Tidiane crede nella condivisione della sua vasta esperienza con i futuri agronomi. Per questo motivo ha creato un team di oltre 25 giovani tecnici agricoli. Dopo la formazione vengono inviati in diversi punti vendita come consulenti.

L'azienda ha inoltre installato scuole sul campo a Foulayah, nella prefettura di Kindia, e a Mafernayah nella prefettura di Forécariah, dove imprenditori agricoli e laureati stanno imparando sul campo la coltivazione di ananas, agrumi e altre colture.

Tidiane ha dichiarato: “*Sto ancora lottando duramente per trovare soluzioni. Abbiamo molto da fare. Abbiamo tutto nelle vicinanze. Abbiamo l'acqua e la terra. Qui le possibilità sono tantissime*”.

<https://www.facebook.com/p/Entreprise-Tidiane-Agriculture-ETA-100063491262839/>

LA RADIO A SERVIZIO DELLE POPOLAZIONI RURALI

La radio è un modo popolare ed efficace per comunicare e condividere informazioni tra gli agricoltori e le persone che vivono nelle zone rurali della Guinea.

Zézé Zoumanigui, direttore generale del gruppo stampa City FM-La République, con sede a Conakry, ha affermato che in Guinea esistono 76 stazioni radio private, divise in due categorie: 40 commerciali e 36 comunitarie.

Ci sono 33 prefetture e ognuna ha una stazione radio rurale.

Ora nelle prefetture di Sous ci sono stazioni radio comunitarie gestite dalla gente del posto. Alcuni programmi vengono interpretati nelle lingue e nei dialetti locali.

Sono stati sviluppati programmi dedicati all'agricoltura e ad argomenti rurali. Questi vanno in onda settimanalmente.

“Tutti ascoltano la radio, compresi politici, economisti e agricoltori. Ma gli agricoltori sono molto più interessati a seguire i programmi dedicati all'agricoltura”, ha affermato Zoumanigui.

Sempre di più i social media trasmettono regolarmente contenuti a carattere agricolo su Facebook e Twitter. I podcast però non sono ancora presenti.

Secondo il rapporto del Gruppo della Banca Mondiale sulla creazione di mercati dell'ottobre 2020, i principali vincoli allo sviluppo del settore agricolo della Guinea includono

- l'accesso alla terra, l'accesso ai finanziamenti,
- la scarsa qualità dei servizi stradali e di trasporto e
- la logistica commerciale.

Come in altri settori manifatturieri, anche la trasformazione agricola è influenzata dalle capacità aziendali in tecnologia, ricerca e sviluppo, innovazione e dalle competenze lavorative. La conseguente produzione di materie prime, assieme ai continui miglioramenti nel settore energetico, aumentano le capacità produttive delle industrie di trasformazione agricola, che porteranno livelli più elevati di competitività e produttività e occupazione di migliore qualità. I produttori guineani hanno poco o nessun accesso ai prestiti a breve termine o ai mercati garantiti, quindi è difficile per loro apportare miglioramenti in termini di capitale alle loro aziende agricole. Le infrastrutture scadenti o inesistenti aggravano il problema, poiché i produttori hanno poco accesso alle celle frigorifere o a buone strade. Di conseguenza, è difficile portare i prodotti ai mercati locali prima che inizino a deteriorarsi, per non parlare del trasporto all'estero. Alcuni produttori stanno passando ai prodotti alimentari essiccati, che sono più facili da trasportare, ma la maggior parte non dispone dei macchinari necessari per rendere questa operazione su larga scala.

Sia il riso che la farina di frumento sono gli alimenti base della dieta guineana e la produzione interna non è attualmente in grado di soddisfare la domanda. Sebbene vi sia una buona produzione interna di riso, i prodotti importati sono generalmente molto più economici, soprattutto vicino alla costa, e quindi più popolari. Il riso è il prodotto alimentare più importato in Guinea, costituendo il 60% di tutte le importazioni di cereali. Nel 2020, la Guinea ha importato riso per 239 milioni di dollari, diventando il 38° importatore di riso al mondo. La Guinea importa riso principalmente da: India (202 milioni di dollari), Cina (22,3 milioni di dollari), Myanmar (7,8 milioni di dollari), Thailandia (3,88 milioni di dollari) e Pakistan (1,55 milioni di dollari). La seconda più grande importazione alimentare è la farina di frumento. Le importazioni di farina provengono in gran parte dalla Francia e dal Marocco.

Molti agricoltori praticano l'agricoltura biologica. L'allevamento del bestiame è una delle principali fonti di reddito per il 30% della popolazione. Le vacche da latte possono partorire fino a 19 anni. La produzione di latte è bassa e la produzione di carne è la destinazione più importante per gli allevamenti. La razza bovina più allevata è l'N'Dama



<https://www.fwi.co.uk/international-agriculture/international-agriculture-prospects-for-guinea>

Azioni del Governo per migliorare l' agricoltura:

- promuovere gli investimenti privati nel settore agricolo, consentire un migliore sfruttamento del potenziale agricolo della Guinea e contribuire a migliorare i redditi agricoli e la sicurezza alimentare.
- Ridurre le perdite post-raccolto dovute a sistemi inadeguati, difficoltà di accesso ai mercati e sistemi di stoccaggio inefficienti
- Sviluppare organizzazioni tra gli agricoltori
- Sviluppare assistenza tecnica presso le aziende agricole (si prevedono di assumere 500 tecnici per questa mansione)
- Importare i migliori input agricoli , quali diserbanti, concimi, sementi per migliorare le produzioni
- Sviluppare la meccanizzazione. Il Governo ha previsto di consegnare 500 trattori di proprietà statale contribuendo per il 35% del valore l'acquisto ed il restante 65% rateizzato in 5 anni
- Necessità di avere mietitrebbie, ripuntatori, moto coltivatori
- Facilitare l'accesso ai finanziamenti ed al credito agevolato
- Migliorare la rete stradale . Società cinesi stanno costruendo strade per collegare le aree rurali con i centri urbani.
- Implementare una rete di trasporto di celle frigorifere
- Contrastare la cattiva gestione delle foreste
- Sviluppo delle comunicazioni via internet
- Sviluppo di industrie per la trasformazione dei prodotti agroalimentari



IL MAIS E SORGO IN GUINEA

“Il mais della Guinea, popolarmente noto come (oko/ ako baba) nei dialetti yoruba a seconda delle variazioni, è ampiamente coltivato nelle regioni della savana e nelle città yoruba di Regioni di Oyo, Ogbomosho e Oke Ogun. Il mais , chiamato anche “ sorgo della Guinea”, è un cereale importante nella composizione del pasto dell'Oyo Yoruba. Viene lavorato per avere un impasto conosciuto come "ogi". Anche la coltivazione del sorgo ha ricevuto impulso in quanto è una parte importante per l'alimentazione del bestiame. Negli ultimi tempi, molte aziende produttrici di mangimi hanno la loro sede dove coltivano sorgo e altri cereali necessari per la lavorazione dei mangimi nelle regioni di Oyo, Oke-Ogun e Ogbomosho.”



UNIVERSITA'

L'Institut de Recherche Agronomique de Guinée (IRAG)

L'Istituto di ricerca agronomica della Guinea (IRAG) è il principale istituto responsabile della ricerca e sviluppo agricolo. È stato creato nel 1989 ed è posto sotto il coordinamento amministrativo del Ministero dell'Agricoltura e dell'Allevamento. Il suo mandato è condurre ricerche su colture agricole, bestiame, silvicoltura e questioni socioeconomiche. L'Istituto di Ricerca Agronomica della Guinea (IRAG) è un istituto scientifico pubblico posto sotto la supervisione del Ministero dell'Agricoltura e dell'Allevamento.

L'Istituto si occupa di ricerca per contribuire allo sviluppo agricolo del Ghana. Ambiti di intervento:

prodotti vegetali, animali, forestali, della pesca e delle lavorazioni agroalimentari o agroindustriali; preservazione ed il miglioramento delle risorse naturali interessate da tali produzioni; sostegno allo sviluppo di una politica nazionale nel campo dello sviluppo rurale; la diffusione di informazioni scientifiche e tecniche alle parti interessate.

<https://irag-guinee.org/>

Université de Kindia

Fu fondata nel 1946, come stazione di ricerca sulla frutta sotto l' [Istituto francese per la frutta coloniale e gli agrumi](#) (IFAC). Sebbene non sia esclusivamente dedicata all'agricoltura, mantiene legami con le scienze agrarie grazie al suo passato come centro di formazione in questo settore.

SITUAZIONE POLITICA – Analisi e Punteggio di Freedom House 30/100

La Guinea ha vissuto una transizione verso un governo civile nel 2010, a seguito del colpo di stato militare del 2008 e di decenni di governo autoritario. Divisione etnica, corruzione, repressione del

dissenso e abusi sui civili da parte delle forze di sicurezza segnarono il decennio successivo. Una sezione delle forze armate, le Forze Speciali (GFS), ha organizzato un altro colpo di stato nel settembre 2021, e da allora i leader del golpe hanno ritardato il ritorno al governo civile, incarcerato i critici e brutalmente represso i manifestanti.

Nel settembre 2021, i comandanti militari guidati dal tenente colonnello Mamady Doumbouya hanno rovesciato il governo. Doumbouya ha prestato giuramento come presidente ad interim nell'ottobre 2021, scontando un mandato senza una data di fine specificata. La giunta ha introdotto una carta transitoria che ha istituito il Comitato nazionale per la riconciliazione e lo sviluppo (CNRD), guidato da Doumbouya, come organo di governo transitorio. Ai membri del CNRD è vietato contestare le future elezioni, ma la giunta non ha specificato quali individui facciano parte del CNRD.

La lealtà etnica ha svolto un ruolo enorme nelle scelte politiche degli elettori e dei leader del partito sotto Condé. Invece di organizzarsi attorno a piattaforme politiche o ideologie politiche e cercare di attirare nuovi sostenitori, ciascun partito ha tacitamente promesso fedeltà al rispettivo gruppo etnico, contribuendo alla minaccia di reciproca ostilità e violenza.

Si ipotizza diffusamente che gli interessi minerari di proprietà straniera in Guinea, comprese le operazioni russe e turche, abbiano sostenuto Condé e ora sostengano Doumbouya perché lo vedono nella posizione migliore per proteggere i loro interessi.

Le donne e i membri di gruppi minoritari etnici e religiosi godono di pieni diritti politici ai sensi della legge, ma le divisioni etniche e i pregiudizi di genere limitano la loro partecipazione nella pratica. Secondo una legge approvata nel 2019, le donne devono costituire il 50% delle liste elettorali. Prima del colpo di stato del 2021 la rappresentanza femminile nell'Assemblea nazionale era solo del 16,7%.

In questi ultimi anni si è rafforzata la collaborazione tra la Guinea e la **Russia**. Conakry e Mosca hanno mostrato il desiderio di **rafforzare la loro cooperazione bilaterale** in vari settori come l'economia, la difesa, la lotta al terrorismo e anche sanità e istruzione. La bauxite estratta in Guinea rappresenta **il 40% di materia prima per il colosso russo Rusal**, il secondo produttore mondiale di alluminio, dopo la Cina. Per mantenere questo risultato, Mosca sta conducendo sul posto un'azione diplomatica molto amichevole con i leader che si sono succeduti. La **Cina** invece ha puntato la riserva di Simandou in Guinea, la più grande riserva mondiale di minerale di ferro di alta qualità non sfruttato al mondo.

SITUAZIONE DELLA PROPRIETA' FONDIARIA

In Guinea, la legislazione fondiaria e i successivi processi di riforma hanno mostrato i propri limiti nell'affrontare la proliferazione di importanti progetti di sviluppo della terra e delle risorse naturali nelle aree rurali. Il governo ha recentemente lanciato nuove riforme sulla governance fondiaria. Per garantire il successo delle riforme, è necessario affrontare in via prioritaria diverse sfide importanti.

Queste sfide includono il debole o inesistente riconoscimento dei diritti consuetudinari collettivi delle comunità locali, processi inadeguati di risoluzione delle controversie e un accesso iniquo alla terra per le donne. Questo briefing politico elabora queste questioni in dettaglio e fornisce raccomandazioni pertinenti per informare questi processi di riforma, per muoversi verso una governance fondiaria responsabile che riconosca e protegga i legittimi diritti di possesso delle persone a fronte di investimenti su larga scala.

Il paese ha adottato un approccio economico basato sullo sviluppo del potenziale minerario e sulla creazione di un quadro legislativo interessante per investimenti agricoli su larga scala. Ciò ha aumentato la pressione sui terreni rurali, aumentando l'insicurezza fondiaria e la scarsità di terra nelle zone rurali.

Sebbene importanti investimenti nelle risorse naturali possano essere vantaggiosi per la creazione di posti di lavoro e la sicurezza alimentare, rischiano anche di danneggiare l'agricoltura.

La Guinea ha recentemente avviato una serie di riforme sulla governance fondiaria, principalmente organizzando un "Forum nazionale sul territorio" (EGF — États généraux sur le foncier), elaborando un disegno di legge quadro agricolo (LOA — Loid'orientation agricole) e sviluppando un quadro di riferimento nazionale (Référentiel national) per armonizzare le pratiche di reinsediamento delle comunità interessate da progetti di sviluppo. Questo briefing politico mira a identificare le principali questioni legate al territorio e a fornire accomandazioni pertinenti per informare tali processi di riforma, al fine di procedere verso una governance fondiaria responsabile, basata sul riconoscimento e sulla tutela dei legittimi diritti di proprietà nelle zone rurali.

Sebbene molti testi giuridici affrontino questioni legate alla terra, pochissime disposizioni affrontano il riconoscimento dei legittimi diritti di proprietà.

L'articolo 39 della CFD si limita a riconoscere i diritti di coloro che garantiscono l'uso produttivo della terra a determinate condizioni.

Il riconoscimento giuridico dei diritti fondiari si basa essenzialmente sulle procedure di registrazione e titolarità. Non tiene conto del diffuso analfabetismo della popolazione di queste regioni. Di conseguenza, le comunità non possono accedere agli strumenti giuridici e ai processi amministrativi necessari per proteggere la propria terra e devono affrontare barriere legate alla distanza geografica, ai costi e alla complessità delle procedure. Pertanto, i terreni rurali vengono raramente registrati. Queste procedure hanno origine da un concetto occidentale di proprietà individuale e non tengono conto della realtà delle pratiche di governo del territorio nelle aree rurali, dove le comunità hanno diritti consuetudinari

collettivi sulla maggior parte dei terreni.

Il settore fondiario è un terreno fertile per i conflitti nelle zone rurali a causa dell'ampiezza gamma di interessi legati all'uso del territorio. Esistono molti tipi diversi di conflitti, compresi quelli tra comunità e stato, tra comunità e investitori, e tra agricoltori e pastori, ecc. Esistono due processi paralleli di risoluzione dei conflitti: le corti e i tribunali da un lato e i leader consuetudinari dall'altro. Alcune persone abusano di questo sistema in modo opportunistico, a proprio vantaggio. Le comunità rurali coinvolte in controversie sulla terra hanno difficoltà a ricorrere alle corti e ai tribunali. I servizi legali sono lontani e le procedure lente, costose e complesse, il che in una certa misura priva le comunità del loro diritto alla giustizia. I grandi progetti di investimento fondiario e l'esplosione della mercificazione della terra sono fattori che aggravano l'insicurezza fondiaria e la pressione fondiaria nelle zone rurali. Dal 2010, il paese ha compiuto grandi sforzi per sviluppare il proprio potenziale idroelettrico costruendo dighe a Kaleta, Souapiti, Fomi, Amaria e Koukoutamba.



Diga di Souapiti : Una critica mossa a questo progetto riguarda, però, il trattamento riservato dal governo agli abitanti della regione ai quali non sarebbe stata fornita sufficiente terra per trasferirsi, né risarcimenti o altri tipi di compensazione per le persone che hanno perso i principali mezzi di

sostentamento. La diga nasce da un **partenariato pubblico-privato tra il governo della Guinea e la China international water & electric corporation**, una consociata della China Three Gorges corporation di proprietà statale, a cui è stato assegnato il bando di costruzione (fonte Mike Mwenda) <https://www.lifegate.it/autore/mike-mwenda>

Si è registrato un boom anche nel settore minerario, con un aumento della capacità di produzione di bauxite e l'integrazione di nuove aziende nell'ecosistema industriale nazionale. Questo sviluppo esponenziale ha portato a espropri di terre che mettono a repentaglio l'agricoltura familiare e la pastorizia tradizionale e aumentano la vulnerabilità delle comunità rurali già svantaggiate. Di conseguenza, i loro legittimi diritti di possesso sono costantemente minacciati. In effetti, le espropri in violazione della legge hanno subito un'accelerazione a causa degli interessi economici associati a questi grandi investimenti.

Difficoltà di accesso delle donne ai diritti di proprietà della terra nelle zone rurali.

L'accesso delle donne alla terra nelle zone rurali è ostacolato da una serie di fattori, tra cui la persistenza di alcune pratiche consuetudinarie dannose, la mancanza di consapevolezza della legge, la mancanza di potere economico da parte delle donne e un generale mancato rispetto della legge. Esistono ancora disuguaglianze di genere profondamente radicate per quanto riguarda la proprietà della terra.

Nei sistemi consuetudinari di possesso della terra, questa appartiene agli uomini. I sistemi garantiscono agli uomini il diritto esclusivo di gestire le questioni legate alla terra e, nella maggior parte dei casi, escludono le donne dalla proprietà e dall'eredità. Le donne hanno solo diritti di uso e godimento e possono utilizzare la terra solo temporaneamente poiché i loro diritti possono essere revocati in qualsiasi momento.

Tuttavia, secondo la legge nazionale e internazionale della Guinea, i diritti delle donne sono garantiti e protetti.

Riconoscere pienamente i legittimi diritti di possesso delle comunità locali.

Le principali sfide delle future riforme di governance fondiaria in Guinea rimangono il riconoscimento, il rispetto e la protezione dei diritti fondiari consuetudinari. Per affrontarli, lo Stato trarrebbe vantaggio dall'adozione di un codice fondiario rurale con disposizioni innovative sulla proprietà fondiaria. L'obiettivo sarebbe quello di integrare i diritti consuetudinari nel diritto moderno fornendo alle comunità nuovi documenti fondiari tra cui certificati di proprietà fondiaria e certificati di possesso di diritti fondiari consuetudinari. Questi documenti sarebbero facilmente accessibili, opponibili a terzi e riconosciuti dagli strumenti giuridici nazionali, proprio come sono avvenuti i recenti sviluppi in altri paesi come il Mali.

Promozione dei diritti fondiari delle donne.

Le garanzie fornite sulla carta dagli strumenti giuridici nazionali e internazionali non sono sufficienti a garantire alle donne un equo accesso alla terra nelle zone rurali. In pratica, è necessario abbattere le barriere sociali e culturali per migliorare l'accesso alle risorse del territorio. L'integrazione del diritto consuetudinario nei nuovi testi e strumenti giuridici non dovrebbe contraddire i principi giuridici di uguaglianza. Tutte le politiche fondiarie della Guinea devono quindi mirare a trovare un equilibrio tra la legislazione moderna e le pratiche consuetudinarie a sostegno dei diritti fondiari delle donne.

Il decentramento della gestione del territorio deve essere sostenuto da un'ulteriore decentramento dell'amministrazione fondiaria, per fornire agli enti locali il supporto di cui hanno bisogno per una gestione snella delle risorse fondiarie. L'istituzione di commissioni fondiarie dovrebbe quindi essere

una priorità. Per poter lavorare il più a stretto contatto possibile con le comunità rurali, queste commissioni dovrebbero essere istituite per ciascun comune, che normalmente dovrebbe essere responsabile delle risorse fondiari.

Sostenere i legittimi diritti di possesso a fronte di grandi investimenti.

Incoraggiare e promuovere investimenti su larga scala nell'agricoltura e nelle risorse naturali può sembrare una soluzione vantaggiosa per stimolare la crescita economica e raggiungere l'autosufficienza alimentare e lo sviluppo delle infrastrutture. Tali investimenti non dovrebbero, tuttavia, andare a scapito dei legittimi diritti di proprietà, della già precaria sicurezza alimentare o dello sviluppo sostenibile e inclusivo.

Pertanto, durante il processo di investimento, l'esproprio delle terre rurali attraverso gli espropri dovrebbe essere considerato solo come ultima risorsa, in conformità con gli standard internazionali e le linee guida volontarie in questo settore. Inoltre, lo Stato dovrebbe garantire che, quando gli espropri non possono essere evitati, le multinazionali non trasferiscano le comunità rurali in modo "informale" senza decreti formali. Per raggiungere questo obiettivo, è essenziale definire e attuare un quadro normativo per il trasferimento di terreni rurali a investitori privati nazionali o internazionali. La superficie massima e la durata della concessione dei diritti d'uso potrebbero essere regolate di conseguenza.

Il quadro dovrebbe inoltre garantire che i diritti dei legittimi titolari di proprietà alla consultazione e al consenso siano rispettati e garantire che l'inclusione continua e inviolabile di una percentuale significativa di terreni agricoli rimanga nelle mani delle comunità, indipendentemente dalle richieste e dall'entità degli investimenti. Le procedure che regolano le transazioni fondiari nelle zone rurali dovranno essere più trasparenti, inclusive e responsabili.

Di fronte a queste numerose sfide e consapevoli dell'urgente necessità di riformare i quadri legislativi e strutturali che regolano e governano il settore fondiario, gli attori statali e le organizzazioni della società civile (OSC) hanno avviato iniziative per una governance responsabile del territorio. A livello statale, due delle iniziative più importanti sono l'organizzazione di un Forum fondiario (EGF) e la preparazione da parte del Ministero dell'Agricoltura della prima bozza della legge quadro agricola (LOA).

ACQUISIZIONI FONDIARIE ESTERE (dati raccolti da **GRAIN**, una piccola organizzazione internazionale senza scopo di lucro che lavora per sostenere i piccoli agricoltori e i movimenti sociali nelle loro lotte per sistemi alimentari controllati dalla comunità e basati sulla biodiversità)

Farm Lands of Guinea (FLG) è una società con sede a Gibilterra e registrata nelle Isole Vergini britanniche. Il 16 settembre 2010, con una giunta militare al controllo del governo della Guinea, FLG ha firmato due accordi con il Ministero dell'Agricoltura della Guinea, che gli conferiscono diritti di locazione per 99 anni su oltre 100.000 ettari di terreno agricolo, dove intende coltivare mais. e soia. In base a un protocollo successivo, firmato mentre la giunta era ancora al potere, FLG ha accettato di rilevare e mappare circa 1,5 milioni di ettari e di "prepararli per lo sviluppo di terzi con contratti di locazione di 99 anni". La FLG sostiene che in cambio il Ministero dell'Agricoltura le ha concesso il diritto esclusivo di commercializzazione dei terreni "con una commissione del 15% sulle vendite concluse". Verso la fine del 2011, FLG ha riferito che i suoi rappresentanti erano stati in Sierra Leone e Gambia alla ricerca di terreni e che aveva identificato 10.000 ettari nell'Office du Niger del Mali con il ministro dell'Agricoltura del paese. Nel novembre 2011, Craven House Capital, con sede a Londra, ex AIM Investments, ha acquistato azioni ordinarie FLG per un valore di 1.000.000 di dollari.

Totale superficie 106.415 ettari



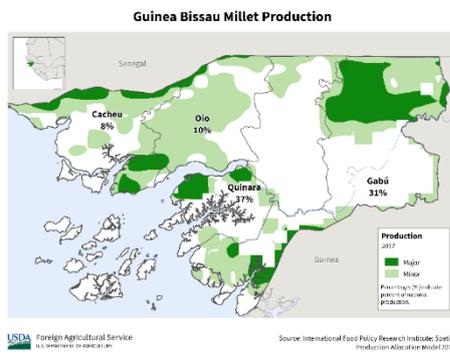
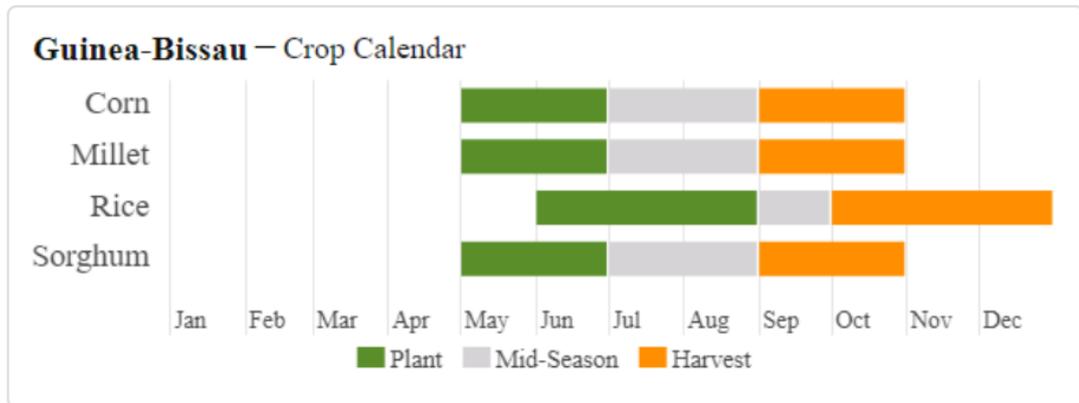
Superficie totale Km ^q	36.000
Superficie agricola ettari	815.000
Popolazione	2.106.000
Densità popolazione abitanti/ Km ^q	45

GUINEA BISSAU	Ettari-media quinquennale 2019/2020- 2023/2024	Produzione ton - media quinquennale 2019/2020- 2023/2024	Resa ton/ha- media quinquennale 2019/2020- 2023/2024
MAIS	17.000	16.000	1
MIGLIO	29.000	26.000	0,9
RISO	121.000	210.000	1,7
SORGO	22.000	24.000	1,1

Superficie agricola, questa categoria è la somma delle superfici classificate come "Seminativi e colture permanenti" e "Pascoli permanenti".

PIL 1,634 miliardi USD (2022)

PLI PRO CAPITE 776 \$ (2022)



GUINEA-BISSAU

CEREAL SUPPLY/DEMAND BALANCE FOR THE 2023/24 MARKETING YEAR (November/October)

	Wheat	Rice	Coarse grains	Total cereals
2023/24 Domestic availability (000 tonnes)	-	151	80	231
2023 production	-	151	80	231
Expected stock drawdown	-	-	-	-
2023/24 Utilization (000 tonnes)	34	261	84	379
Food use	23	225	55	303
Non-food use	10	31	16	57
Exports	-	-	-	-
Expected stock buildup	1	5	13	19
2023/24 Import requirements (000 tonnes)	34	110	4	148
Per caput consumption (kg/year)	11	105	26	141
2023/24 Comparison with the previous year and the recent average				
Production (000 tonnes)				
Previous year's production	-	149	76	225
Previous five years' average production	-	133	61	194
2023 production compared to average (%)	-	113	132	119
Import requirements (000 tonnes)				
Previous year's imports	29	90	4	123
Previous five years' average imports	29	100	4	134
2023/24 Import requirements compared to average (%)	116	110	100	111

Note: Rice marketing year January/December of second year shown.

Additional information

Population mid-2023 (000s): 2 151

- L'utilizzo complessivo previsto è di **379 mila tonnellate**, suddiviso principalmente tra **261 mila tonnellate di riso** e **84 mila tonnellate di grani grossi**.
- L'uso alimentare è predominante con **303 mila tonnellate**, di cui **225 mila tonnellate di riso**.
- L'uso non alimentare rappresenta una porzione più piccola con **57 mila tonnellate** totali.
- Le esportazioni sono nulle, mentre si prevede un **accumulo scorte di 19 mila tonnellate**, per lo più grani grossi.

3. Esigenze di importazione:

- Le esigenze totali di importazione sono di **148 mila tonnellate**, con il riso che rappresenta la maggior parte (**110 mila tonnellate**), seguito dal frumento (**34 mila tonnellate**).

4. Confronto con l'anno precedente e la media recente:

- La produzione del 2023 è superiore rispetto alla media degli ultimi cinque anni:
 - **13%** per il riso,
 - **32%** per i grani grossi,
 - **19%** complessivamente.
- La produzione media degli ultimi cinque anni è stata inferiore, con solo **194 mila tonnellate**, rispetto alle **231 mila tonnellate** del 2023.

5. Esigenze di importazione rispetto alla media:

- Le importazioni richieste per il 2024 sono superiori a quelle degli ultimi cinque anni, con una crescita del **11%** totale rispetto alla media.
 - Le importazioni di frumento sono previste in crescita del **16%** rispetto alla media,
 - Le importazioni di riso aumentano del **11%**.

In generale, la produzione del 2023 per la Guinea-Bissau ha registrato un miglioramento rispetto agli anni precedenti, specialmente per il riso e i grani grossi, ma le esigenze di importazione rimangono alte, soprattutto per il riso e il frumento.

Il settore agricolo è importante nell'economia della Guinea-Bissau. Contribuisce per circa il 46% al prodotto interno lordo (PIL), l'84% della popolazione impiegata attivamente nella produzione agricola. Il Paese ha un grande potenziale agricolo, con circa 1.200.000 ettari di terreni agricoli che rappresentano il 35% della superficie nazionale. Tuttavia, nel 2013 la superficie coltivata era stimata a circa 200.000 ettari, ovvero il 18% del potenziale agricolo. Inoltre, il settore agricolo è messo seriamente a dura prova dalla bassa produttività, dalle difficoltà di accedere agevolmente alle aree agricole, da un meccanismo di commercializzazione dei prodotti scadente e dalla fluttuazione dei prezzi dei raccolti alimentari. Il deficit alimentare viene compensato ogni anno attraverso le costose importazioni di riso (tra 70.000 e 90.000 tonnellate). Le aziende agricole di anacardi occupano il 47% della superficie agricola e impiegano l'80% degli agricoltori. Questa attività strategica crea posti di lavoro, riduce la povertà e domina le esportazioni della Guinea-Bissau.

Il 54 % delle donne è impegnata nelle attività del settore primario. In assenza di altre risorse, il settore, pur essendo sottosviluppato, svolge un ruolo di primo piano nel sostenere la sicurezza alimentare e la creazione di posti di lavoro. La maggior parte di questi agricoltori sono agricoltori di piccola scala che coltivano superfici inferiori a due ettari. Le aree boschive si presentano fortemente degradate da un troppo rapido sfruttamento. Tuttavia, esistono enormi potenzialità per i terreni agricoli e forestali, compresi i seminativi, stimati in circa 1,5 milioni di ettari. Le donne di solito si dedicano all'orticoltura nelle aree urbane. La produzione di bestiame, concentrata soprattutto nel nord e nell'est del paese, è una delle principali attività economiche a sostegno della sicurezza alimentare. Anche instabilità politica, ed il Covid19 sono tra le cause che continuano a determinare la insicurezza alimentare

La situazione alimentare del Paese è molto precaria. L'agricoltura è esposta agli effetti dei cambiamenti climatici e il paese è vulnerabile a siccità, inondazioni e innalzamento del livello del mare. Si prevede che i cambiamenti previsti nella temperatura e nelle precipitazioni avranno un impatto sostanziale sulle risorse idriche, la cui capacità è già limitata di fornire acqua sufficiente per il settore agricolo.

Le tecnologie e le pratiche CSA (L'agricoltura climaticamente intelligente (CSA) è un approccio che aiuta a guidare le azioni per trasformare i sistemi agroalimentari verso pratiche resilienti ai cambiamenti climatici .

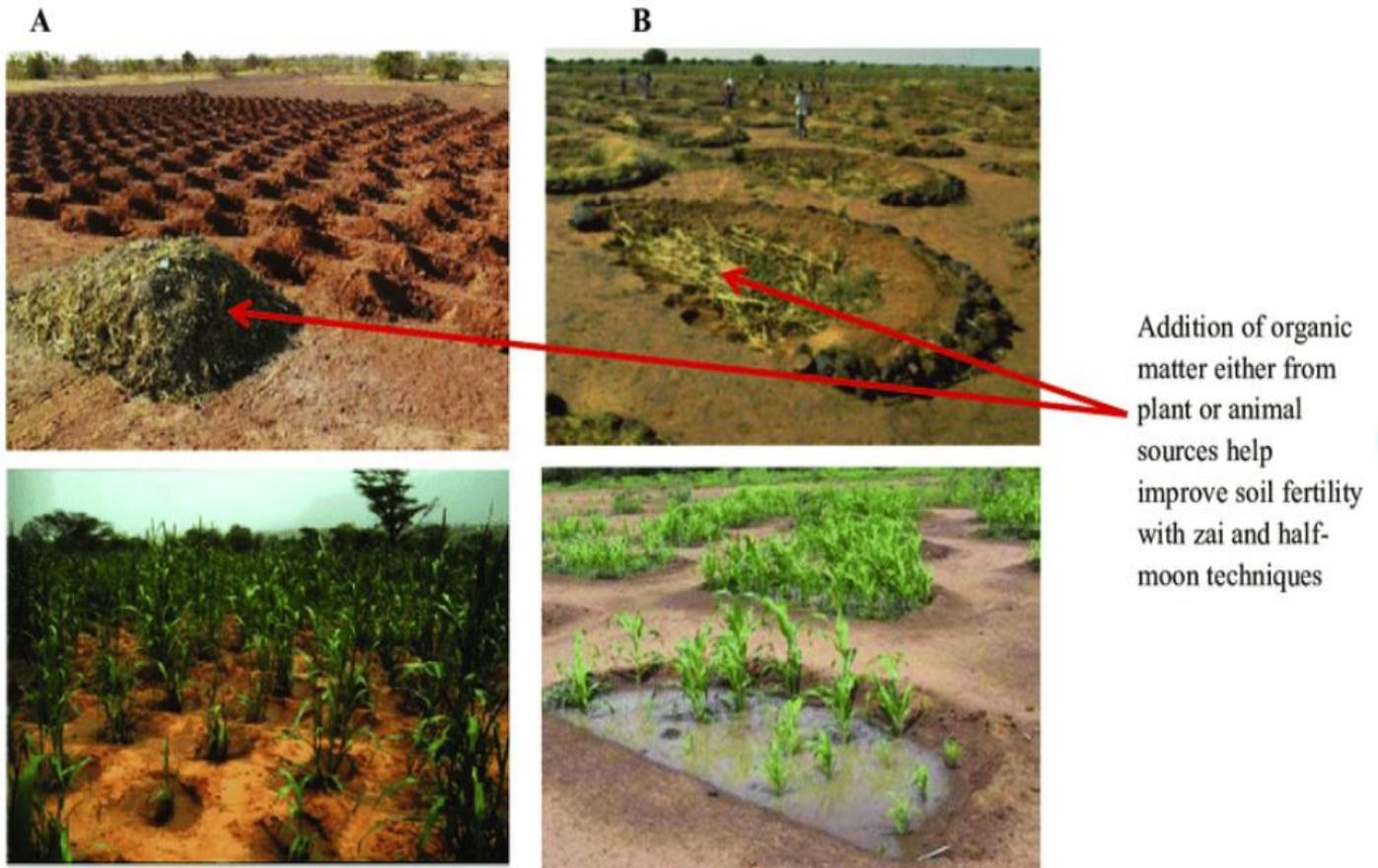
Le pratiche individuate dal CSA per un migliore sviluppo dell'agricoltura includono:

- Uso del letame per migliorare la sostanza organica dei terreni
- Sviluppo delle tecniche di irrigazione a goccia
- Raccolta dell' acqua tramite **la tecnica Zai**. Questa prevede lo scavo di piccole fosse e la semina al loro interno . I pozzi trattengono l'acqua per un lungo periodo di tempo e sono



particolarmente efficaci quando non piove molto. La tecnica Zai è stata migliorata introducendo letame e compost nelle fosse per fornire nutrienti alle colture.

- Sviluppo di pratiche agronomiche che contrastino l'erosione del suolo
- Tecniche colturali che prevedano la corretta rotazione delle colture



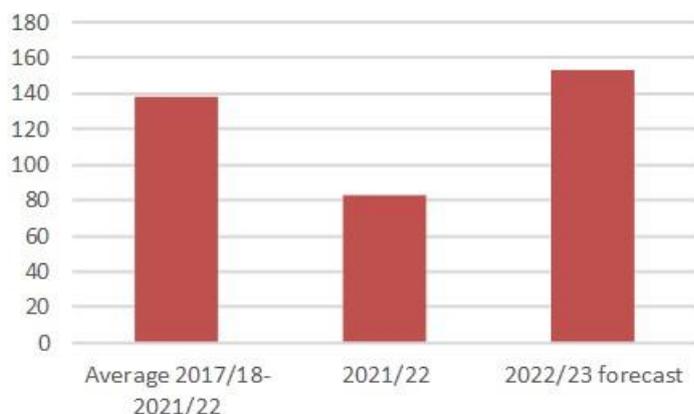
Tecniche di raccolta dell'acqua piovana Zai (A) e mezzaluna (B) per la conservazione del suolo e dell'acqua nelle zone del Sahel dell'Africa occidentale. Foto di Djibril S. DAYAMBA, ICRAF-Mali.

Il governo ha istituito l'**Istituto nazionale di ricerca agricola**, con il sostegno dell'Organizzazione per l'alimentazione e l'agricoltura, del Consiglio per la ricerca agricola dell'Africa centrale e occidentale (CORAF/WECARD) e dell'Agenzia degli Stati Uniti per lo sviluppo internazionale (USAID). Tra le finalità dell'Istituto è quello di **ristrutturare il settore delle sementi** formando ispettori e moltiplicatori di sementi di qualità. Inoltre, il mandato conferito dall'istituto nazionale di ricerca comprende anche il controllo della qualità delle sementi nei 40 luoghi selezionati per la loro produzione. Questo mandato, esercitato dai diversi centri di ricerca, riguarda il monitoraggio non solo degli agricoltori e dei produttori di sementi, ma anche delle aziende sementiere, delle cooperative e delle associazioni (nazionali o estere). Purtroppo causa la fragilità economica di questa Nazione, le società sementiere internazionali non sono presenti in Guinea Bissau.

Guinea-Bissau

Cereals Imports

000 tonnes

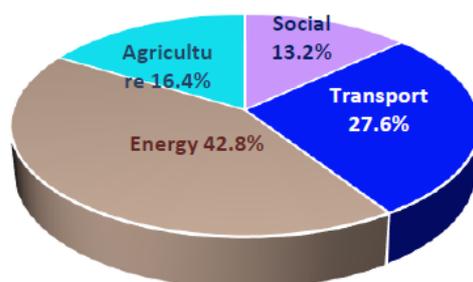


Note: Includes rice in milled terms. Split years refer to individual crop marketing years (for rice, calendar year of second year shown).

In Guinea-Bissau, rice is an important crop for food security and nutrition, as well as for the improvement of the income of farmers and other stakeholders in this productive chain. However, in recent decades, national production has not been able to meet the growing demand due to the rapid population growth, urbanization and change in consumer preferences. Annual cereal consumption is around 300,000 tonnes, against a national production of 180,000 tonnes, forcing the country to rely on imports of over 140,000 tonnes.

Distribuzione investimenti della Banca Guinea-Bissau per settore

Guinea-Bissau: Portfolio distribution by sector



In national investment plans, one of the government's priorities is to ensure easy access to markets for farmers. For this, investments in infrastructure such as roads are important.

In 2019, 52.3% of all rural population in Guinea-Bissau lived within 2 km of a road for all seasons. Accessible rural roads allow rural population to benefit from services in nearby urban areas, while urban centers can more easily access agricultural products from rural areas. This will contribute to the socio-economic development of citizens.

UNIVERSITA'

Universidade Amílcar Cabral (UAC), è l'università pubblica del paese che include una facoltà specifica per l'agricoltura. UAC collabora con partner internazionali per migliorare le pratiche agricole, in particolare nel settore orticolo, fondamentale per l'economia della Guinea-Bissau. Tra gli obiettivi vi sono l'aumento della diversità delle colture, andando oltre il predominante settore del cajù, e la promozione di pratiche agricole sostenibili per migliorare la sicurezza alimentare e la stabilità economica locali.

ORTICOLTURA UN SETTORE IN SVILUPPO

Il potenziale del settore orticolo della Guinea Bissau è limitato da molti fattori, tra cui le sfide infrastrutturali, la fornitura di input, la bassa qualità dei semi e i servizi di estensione con risorse insufficienti. La generazione di entrate del paese dalle materie prime legate all'orticoltura dipende da un'industria dominante di anacardi, creando un rischio di mancanza di diversificazione. La relativa stabilità politica degli ultimi anni ha concesso un'opportunità all'USAID di espandere gli sforzi per rafforzare la filiera orticola nel paese.

Questa iniziativa Horticulture Innovation Lab è guidata dal ricercatore principale Dr. Naalamle Amissah e dal co-ricercatore Dr. Freda Asem dell'Università del Ghana, in collaborazione con il Dr. Augusto João Bock di People-to-People Development Assistance (ADPP) e Duarte Mansoa di Association of Women in Economic Activity (AMAE). Questo progetto mira a consentire ai produttori agricoli di praticare tecniche orticole migliorate adattate al loro ambiente e alla tipologia del suolo, tenendo conto di ogni stagione climatica e dei suoi cambiamenti. Il settore delle sementi per le colture orticole sarà rafforzato, insieme all'implementazione di diverse iniziative di rafforzamento delle capacità sotto forma di corsi di formazione e all'istituzione di centri di innovazione in cui i produttori possono apprendere competenze pre-raccolta e post-raccolta e vedere tecnologie a basso costo che potrebbero essere implementate nelle loro aziende agricole. Infine, queste attività integreranno ricercatori dell'Universidade Amílcar Cabral (UAC) e del National Institute of Agricultural Research (INPA).

<https://horticulture.ucdavis.edu/project/strengthening-horticulture-sector-guinea-bissau>

SITUAZIONE POLITICA – Analisi e Punteggio di Freedom House 43/100

Il sistema politico della Guinea-Bissau è stato ostacolato negli ultimi anni dalle divisioni tra il presidente e il parlamento e all'interno del principale partito politico. Le condizioni per le libertà civili sono gradualmente migliorate man mano che il paese si è ripreso dalle conseguenze di un colpo di stato militare nel 2012, sebbene la polizia continui a interrompere alcune manifestazioni. La corruzione è un grave problema che è stato esacerbato dalle attività criminali organizzate, compreso il traffico di droga. Il presidente Embaló ha sciolto il parlamento a maggio, accusandone i membri di corruzione, e a giugno ha nominato un governo ad interim; il più grande partito di opposizione del paese, il Partito africano per l'indipendenza della Guinea-Bissau e di Capo Verde (PAIGC), è stato escluso dal governo di transizione dopo non essere riuscito a raggiungere un accordo con Embaló sulla partecipazione del partito. Inizialmente erano previste nuove elezioni parlamentari per dicembre, ma sono state successivamente rinviate al 2023.

Le donne godono di pari diritti politici, ma gli ostacoli culturali limitano la loro partecipazione nella pratica e sono sottorappresentate nelle posizioni di leadership. Solo 14 donne hanno vinto seggi alle

elezioni parlamentari del marzo 2019. Una legge del 2018 richiede che il 36% dei candidati nelle liste dei partiti siano donne.

La Costituzione prevede la libertà di stampa e vi è una certa diversità nei media. Tuttavia, i giornalisti subiscono regolarmente molestie e intimidazioni, comprese pressioni da parte di personaggi politici e funzionari governativi riguardo alla loro copertura. Giornalisti e strutture mediatiche sono stati bersaglio di violenze.

La libertà accademica è garantita e generalmente rispettata, sebbene il sistema educativo sia carente in termini di accesso, qualità e risorse di base. Le scuole pubbliche sono state chiuse per gran parte del 2018 e 2019 a causa degli scioperi in corso degli insegnanti e nel 2020 e 2021 in conseguenza delle restrizioni legate al COVID-19.

Le organizzazioni non governative (ONG) sono generalmente in grado di operare. Alcuni gruppi hanno dovuto affrontare intimidazioni e altri ostacoli, in particolare quelli associati alle manifestazioni di piazza.

Un conflitto a bassa intensità nella regione della Casamance in Senegal compromette occasionalmente la sicurezza oltre il confine in Guinea-Bissau, dove a volte operano i ribelli senegalesi. Le donne devono affrontare una significativa discriminazione sociale e pregiudizi tradizionali, nonostante alcune tutele legali. Generalmente non ricevono la stessa retribuzione per lavori simili e hanno meno opportunità di istruzione e lavoro.

L'attività economica illegale, compreso il disboscamento, da parte di gruppi organizzati rimane un problema. La qualità dell'applicazione dei diritti di proprietà è generalmente scarsa e le procedure formali per avviare un'impresa sono relativamente onerose.

Le donne, in particolare quelle appartenenti a determinati gruppi etnici nelle zone rurali, devono affrontare restrizioni sulla loro capacità di possedere ed ereditare proprietà.

I ragazzi sono vulnerabili allo sfruttamento organizzato attraverso l'accattonaggio forzato e al lavoro forzato in settori quali l'estrazione mineraria e l'agricoltura.

La Russia ha svolto un ruolo speciale nel sostenere la Guinea-Bissau nella sua lotta per l'indipendenza, La Russia ha contribuito a stabilire lo stato della Guinea-Bissau contribuendo ad espandere il potenziale economico, scientifico e tecnologico del paese. Russia e Guinea-Bissau hanno dimostrato solidarietà nell'affrontare numerose questioni urgenti dell'agenda globale e condividono posizioni simili sull'emergere di un ordine mondiale multipolare e su temi legati alla sicurezza.

SITUAZIONE DELLA PROPRIETA' FONDIARIA

Una legge che regola la pianificazione territoriale e lo sfruttamento razionale del territorio. Il terreno è di proprietà del Governo della Repubblica di Guinea-Bissau, il suo sfruttamento è consentito solo su concessione o autorizzazione concessa dal Governo. Le superfici di sfruttamento dei terreni agricoli non possono superare i 300 ettari, ma il Consiglio dei ministri può autorizzare concessioni d'uso dei terreni a cooperative e società nazionali o straniere per superfici non superiori a 1500 ettari. Tale legge stabilisce i requisiti da soddisfare per ottenere una concessione fondiaria (compresi i soggetti che beneficiano di concessione gratuita e le diverse tipologie di autorizzazione).

Link Utili

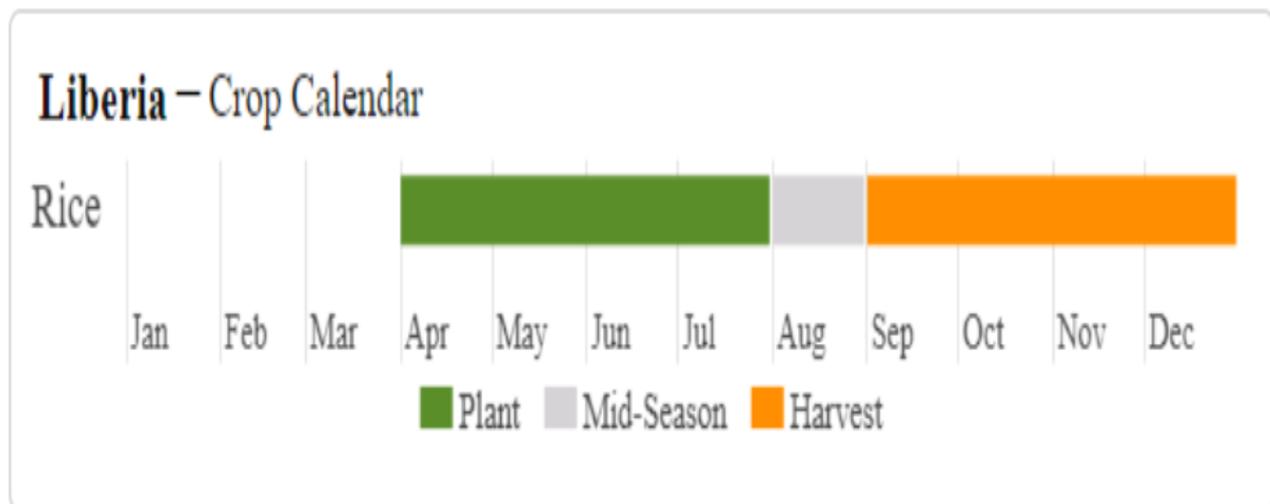
<https://futures.issafrica.org/geographic/countries/guinea-bissau/>

LIBERIA	Ettari-media quinquennale 2019/2020-2023/2024	Produzione ton - media quinquennale 2019/2020-2023/2024	Resa ton/ha-media quinquennale 2019/2020-2023/2024
RISO	246.000	274.000	1,1
MAIS VERDE (anno 2022)	6.725	24.853	3,6
SOIA (anno 2022)	7.926	3.348	0,4

PIL 4,000 MILIARDI USD
PIL PRO-CAPITE 754 \$

Superficie totale Km ²	111.370
Superficie agricola ettari	1.923.000
Popolazione	5.193.000
Densità popolazione abitanti/Km ²	50

Superficie agricola, questa categoria è la somma delle superfici classificate come "Seminativi e colture permanenti" e "Pascoli permanenti".



LIBERIA

CEREAL SUPPLY/DEMAND BALANCE FOR THE 2024 MARKETING YEAR (January/December)

	Wheat	Rice	Coarse grains	Total cereals
2024 Domestic availability (000 tonnes)	-	167	1	167
2023 production	-	167	-	167
Estimated stock drawdown	-	-	1	-
2024 Utilization (000 tonnes)	38	552	9	598
Food use	33	497	9	539
Non-food use	2	50	-	52
Exports	-	-	-	-
Estimated stock buildup	3	5	-	7
2024 Import requirements (000 tonnes)	38	385	8	431
Per caput consumption (kg/year)	6	92	2	99
2024 Comparison with the previous year and the recent average				
Production (000 tonnes)				
Previous year's production	-	167	-	167
Previous five years' average production	-	171	-	171
2023 production compared to average (%)	-	97	-	97
Import requirements (000 tonnes)				
Previous year's imports	40	330	9	379
Previous five years' average imports	35	338	9	382
2024 Import requirements compared to average (%)	109	114	91	113

Additional information

Population mid-2023 (000s): 5 418

Disponibilità domestica e produzione 2023:

- **Disponibilità domestica totale:** 167 mila tonnellate, composta principalmente da **167 mila tonnellate di riso**. La produzione di frumento è nulla, mentre per i grani grossi c'è una previsione di scorte di 1 mila tonnellata.
- **Produzione 2023:** È identica alla disponibilità domestica per quanto riguarda il riso (167 mila tonnellate) e non c'è produzione di frumento o grani grossi.

2. Utilizzo 2023/2024:

- L'utilizzo complessivo previsto è di **598 mila tonnellate**:
 - Il **riso** rappresenta la maggior parte (552 mila tonnellate),
 - Il **frumento** (38 mila tonnellate) e i **grani grossi** (9 mila tonnellate) hanno un'incidenza molto minore.
- **Uso alimentare: 539 mila tonnellate** in totale, con il riso che rappresenta la maggior parte (497 mila tonnellate).
- **Uso non alimentare:** Totale di 52 mila tonnellate, con un contributo rilevante dal riso (50 mila tonnellate).
- Non ci sono esportazioni previste, mentre si prevede un **accumulo scorte di 7 mila tonnellate**.

3. Esigenze di importazione:

- Le esigenze totali di importazione per il 2024 sono di **431 mila tonnellate**, divise principalmente tra:
 - **Riso:** 385 mila tonnellate,
 - **Frumento:** 38 mila tonnellate,

- **Grani grossi:** 8 mila tonnellate.

4. Confronto con l'anno precedente e la media recente:

- La produzione del 2023 è **-2%** della media degli ultimi cinque anni per il riso, mentre non ci sono variazioni per frumento e grani grossi, in quanto non vi è produzione.
- La media quinquennale di produzione di riso è leggermente superiore, con una differenza del **-2%** rispetto al 2023.

5. Esigenze di importazione rispetto alla media:

- Le importazioni previste per il 2024 sono maggiori rispetto alla media degli ultimi cinque anni:
 - **Frumento:** +9%,
 - **Riso:** +14%,
 - **Grani grossi:** -11%.
- Complessivamente, le importazioni totali sono previste in aumento del **13%** rispetto alla media.

Considerazioni:

Nonostante la produzione di riso per il 2023 sia abbastanza stabile rispetto agli anni precedenti, le esigenze di importazione per il 2024 sono in aumento, in particolare per il riso e il frumento. Questo potrebbe indicare una crescente domanda interna o un aumento dell'uso non alimentare del riso.

L'agricoltura, compresa la silvicoltura, rappresenta il mezzo di sostentamento primario per oltre il 60% della popolazione della Liberia e rappresenta il 35% del prodotto interno lordo (PIL) nel 2021. Sebbene questa percentuale sia inferiore rispetto agli anni passati, l'agricoltura rimane un settore fondamentale per il paese, poiché negli ultimi vent'anni ha avuto una media del 51,8% del PIL. Il calo riflette una diminuzione graduale dell'importanza relativa dell'agricoltura rispetto ad altri settori economici. La manioca e il riso sono le principali colture alimentari di base. La produttività agricola è molto bassa essendo le tecniche agronomiche poco sviluppate. La Liberia importa il 70% del suo fabbisogno di riso. Il clima è favorevole per l'agricoltura anche per le buone dotazioni idriche del suo territorio. Le foreste coprono 7.500.000 ettari. Il clima è tropicale caratterizzato da abbondanti piogge, 3500-4600 mm, temperatura media 27 °C ed umidità del 65-80%.

ZOOTECNICA

Il settore zootecnico rappresenta il 14% del PIL. Si stima che in Liberia abbiamo 8.275 capi di bovini, 120.000 capre, 48.600 pecore, 70.250 polli, 1.270.000 polli, 53.350 anatre (Rapporto annuale del MoA, 2010 - 2013; KwakuAgyemang, 2013)

IL RISO

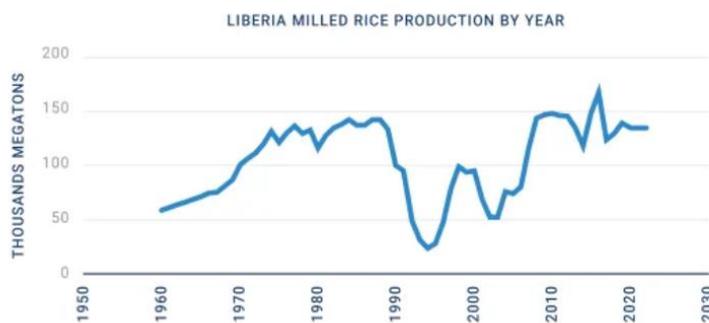
Il riso è l'alimento base della Liberia.

In Liberia si dice che se una persona non ha mangiato un piatto di riso in un giorno, vuol dire che non ha mangiato. La storia contemporanea della Liberia è stata completamente plasmata dal riso, dalla sua disponibilità sul mercato locale, dal prezzo e, in misura minore, dalla qualità. Nel 1979, quando il piano del governo aumentò le tariffe sul riso importato questo causò sanguinose rivolte e infine un colpo di stato. La politica per molto tempo ha favorito le importazioni rispetto al riso prodotto localmente. Oggi a seguito delle crisi sanitarie (COVID19) ed internazionali (invasione della Russia in Ucraina) la dipendenza dei liberiani dalle importazioni non è più accettabile.

Queste situazioni di crisi alimentare possono rappresentare un'opportunità per affrontare finalmente la disponibilità di riso su tre fronti principali:

- incrementare la produzione dei piccoli proprietari terrieri;
- sostenere le piccole e medie imprese (MPMI) del settore agroalimentare; e

- Attrarre e sviluppare nuove imprese commerciali agroalimentari.

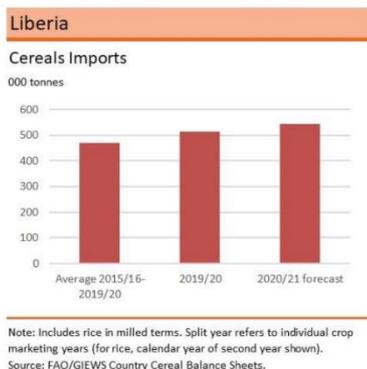


Source: United States Department of Agriculture, 2022.

B Africa Growth Initiative at BROOKINGS

Liberia				
Cereal Production				
	2015-2019 average	2019	2020 estimate	change 2020/2019 percent
	000 tonnes			
Rice (paddy)	269	276	270	-2.4
Total	269	276	270	-2.4

Note: percentage change calculated from unrounded data.
Source: FAO/GIEWS Country Cereal Balance Sheet.



Obbiettivi oggi del Governo della Liberia sono:

- aumentare le rese di riso per ettaro attraverso migliori pratiche agronomiche come la gestione delle erbe infestanti e migliore protezione sanitaria delle piante,
- attrarre investimenti da parte imprese commerciali agroalimentari ,
- implementare a livello territoriale le lavorazioni post-raccolta,
- Favorire l'accesso ai mercati degli agricoltori e delle strutture di raccolta
- Implementare le piattaforme digitali
- Assistenza tecnica necessaria anche per mantenere la qualità del seme
- Sviluppare attrezzature per confezionare e commercializzare il prodotto raccolto

La Banca europea per gli investimenti prevede di sostenere investimenti su larga scala per aumentare la produzione di riso e migliorare la sicurezza alimentare in Liberia. Si prevede che il primo sostegno della BEI agli investimenti agricoli in Liberia coprirà l'intera catena del valore, compresa la produzione, lo stoccaggio e la distribuzione del riso.

L'Istituto liberiano di statistica e servizi di geo informazione (LIGIS) hanno annunciato che il censimento agricolo 2022-2023 sarà realizzato a breve in tutto il paese.

L'indagine sarà realizzata in collaborazione con il Ministero dell'Agricoltura



1 giugno 2023 0 98



“Se disponiamo di attrezzature come trapiantatrici di riso, seminatrici per vivai di riso, trattori e trebbie per riso, che sono fondamentali per aumentare la produzione di riso nelle paludi, affronteremo la questione del cibo in Liberia. Abbiamo persone disposte a investire le proprie energie per aiutare a risolvere la crisi alimentare della Liberia, soprattutto nel riso”, ha affermato la signora Bundoo.” La Sig.ra Bundoo :è un agricoltore

SITUAZIONE POLITICA – Analisi e Punteggio di Freedom House 60/100

La Liberia ha goduto di quasi due decenni di pace e stabilità dalla fine della seconda guerra civile nel 2003. Durante questo periodo, il paese ha compiuto notevoli progressi ricostruendo la capacità del governo, ristabilendo lo stato di diritto e garantendo i diritti politici e le libertà civili dei cittadini. Il 2017 ha visto il primo trasferimento pacifico di potere tra leader dal 1944. Tuttavia, la Liberia deve ancora affrontare seri problemi di corruzione, impunità e violenza contro le donne.

Il presidente della Liberia è eletto direttamente e può restare in carica fino a due mandati di sei anni. Dalla fine delle guerre civili nel 2003, la Liberia ha avuto tre elezioni presidenziali pacifiche. Le elezioni più recenti, tenutesi nel 2017, che hanno portato al potere l'attuale presidente George Weah della Coalizione per il cambiamento democratico (CDC) dopo aver vinto il ballottaggio contro il candidato del Partito dell'Unità (UP) Joseph Boakai, sono state valutate da osservatori nazionali e internazionali come generalmente pacifico e credibile, anche se le difficoltà nella sua amministrazione includevano lunghe code ai seggi elettorali e sfide legate all'identificazione degli elettori.

I partiti politici generalmente non si trovano ad affrontare ostacoli giuridici o pratici eccessivi che impediscano loro di formarsi o operare. Il Partito popolare di liberazione è stato certificato dal NEC alla fine di dicembre 2020 e ha aperto un ufficio del partito a Monrovia nel febbraio 2021.

I partiti di opposizione possono formare coalizioni; la coalizione dei partiti politici collaboranti (CPP) formata nel 2019 è stata certificata nell'agosto 2020, ma si è scissa nel febbraio 2022 dopo lotte intestine tra i suoi quattro membri costituenti. Nel maggio 2022, diversi partiti politici si sono riuniti per creare una nuova alleanza politica chiamata Alleanza Democratica della Liberia.

La corruzione resta dilagante. Le istituzioni esistono per combattere la corruzione, ma non hanno le risorse, l'indipendenza politica e la capacità per funzionare in modo efficace.

Il governo non limita la libertà accademica, anche se le infrastrutture educative rimangono inadeguate.

I conflitti per la terra continuano a essere pervasivi, molti dei quali hanno origine durante le guerre civili e i successivi sfollamenti e reinsediamenti di persone causati dalla violenza. Altri sono il risultato di accordi di concessione poco trasparenti.

SITUAZIONE DELLA PROPRIETA' FONDIARIA

L'approvazione del Land Rights Act (LRA) nel 2018 è stata accolta dalla società civile liberiana come una delle leggi di riforma agraria più progressiste in Africa. Sulla base dell'LRA, la Liberia ora riconosce i diritti legali delle comunità – e la parità di diritti degli individui all'interno delle comunità – verso le loro terre ancestrali e di possedere e richiedere atti per le loro terre ancestrali. L'LRA prevede disposizioni per l'istituzione di Comitati comunitari per lo sviluppo e la gestione del territorio (CLDMC), organismi incaricati delle decisioni sui terreni comunali e dello sviluppo di piani di utilizzo del territorio. La Liberia Land Authority (LLA) ha adottato regolamenti per la registrazione e la governance dei terreni consuetudinari nel novembre 2022.

Numerose organizzazioni della società civile (OSC) sostengono l'attuazione dell'LRA con l'obiettivo di contribuire a garantire i diritti fondiari per le comunità e, così facendo, aiutare tali comunità a sfruttare il potenziale economico della loro terra e a proteggerla. L'Agenzia degli Stati Uniti per lo sviluppo internazionale (USAID) e altri donatori hanno investito in iniziative pilota in più di 150 comunità per aiutare a testare le fasi iniziali del processo in sei fasi necessario per ottenere un atto. Questi sforzi hanno generato importanti lezioni apprese sull'implementazione e processi e modelli semplificati adottati dall'LLA come linee guida nazionali. Ad oggi, si stima che 12 comunità abbiano ricevuto un atto consuetudinario, mentre le restanti sono ancora impegnate nel processo ad un certo punto.

Il progetto globale Integrated Land and Resource Governance (ILRG), finanziato tramite la Divisione Land and Resource Governance dell'USAID a Washington, DC, ha sostenuto il processo di formalizzazione dei diritti fondiari consuetudinari attraverso tre sovvenzioni tra il 2020 e il 2023. L'obiettivo dell'attività dell'ILRG in Liberia era quello di completare il Community Land Protection Program (CLPP), nome attribuito al processo di formalizzazione dei diritti fondiari consuetudinari da parte di Namati e dell'organizzazione non governativa (ONG) liberiana Sustainable Development Institute (SDI).

ACQUISIZIONI FONDIARIE ESTERE (dati raccolti da **GRAIN**, una piccola organizzazione internazionale senza scopo di lucro che lavora per sostenere i piccoli agricoltori e i movimenti sociali nelle loro lotte per sistemi alimentari controllati dalla comunità e basati sulla biodiversità)

Nel marzo 2011, il governo della Liberia e la SIFCA (gruppo agroindustriale con sede in Costa d'Avorio) hanno firmato un accordo che prevede la riabilitazione di una piantagione di palma da olio di 8.800 ettari, attualmente occupata da agricoltori locali, e un programma di coltivazione esterna di 6.000 ettari. Alla SIFCA è stato concesso un contratto di locazione di 25 anni sui terreni. Nel gennaio 2012, la SIFCA ha firmato un successivo accordo con il governo per espandere le sue piantagioni di gomma da 8.000 ettari a 35.000 ettari nelle contee del Maryland e di River Gee. SIFCA è in parte di proprietà di Wilmar e Olam di Singapore. Nella SIFCA fa parte la Oleam International con sede in Singapore. La combinazione di capitali locali ivoriani e investimenti internazionali ha permesso a SIFCA di crescere

fino a diventare un attore di primo piano nell'agroindustria africana, con operazioni in Costa d'Avorio, Liberia, Ghana e Nigeria.

Nel dicembre 2007, il Libyan African Investment Portfolio, di proprietà del fondo sovrano libico, ha investito 30 milioni di dollari in un progetto sul riso in Liberia gestito in collaborazione con il governo della Liberia e una ONG locale creata per implementare il progetto, la Foundation for African Development Aid (ADA). L'ADA ha ottenuto una concessione ventennale su 15.000 ettari di terreno dove intendeva coltivare varietà di riso ibride provenienti dalla Cina. Nel maggio 2010, il presidente della Liberia Sirleaf ha annunciato che il progetto era fallito, a causa del rovesciamento del regime di Gheddafi, e che il suo governo era in procinto di identificare un nuovo investitore per sostituire ADA.

La malese Sime Darby è la più grande azienda agroalimentare e produttrice di olio di palma del mondo. Nel 2009, alla società è stato concesso un contratto di locazione di 63 anni per una concessione di 220.000 ettari per la produzione di olio di palma nelle contee di Grand Cape Mount, Bomi, Bong e Gbarpolu. Secondo la ONG Green Advocates, dopo che i residenti locali hanno presentato un appello alla Tavola rotonda sull'olio di palma sostenibile, Sime Darby ha congelato le sue attività e ha iniziato a incontrare direttamente gli abitanti del villaggio. Ma il presidente della Liberia Sirleaf è intervenuto e ha concluso le discussioni, dicendo alle comunità che i tentativi di difendere i loro diritti fondiari “hanno minato” il governo liberiano.

Partnership tra Golden Agri Resources (GAR) (attraverso Golden Veroleum, una filiale della Verdant Fund LP con sede a New York) e il governo della Liberia annunciata nell'agosto 2010. La concessione si trova nella contea di Sinoe. GAR è la seconda più grande azienda di piantagioni di olio di palma al mondo, con una superficie totale coltivata di 448.900 ettari in Indonesia. Flamengo International, la holding della famiglia indonesiana Widjaja, possiede il 50% di GAR.

L'EPO ha tre concessioni tra Buchanan e Greenville, per un totale di 169.000 ettari. Nel febbraio 2011, le piantagioni e gli asset di olio di palma liberiani della società sono stati incorporati in una joint venture 50-50 con Biopalm Energy, una società di Singapore controllata dal miliardario indiano C. Sivasankaran, che ha recentemente acquisito altre concessioni di olio di palma su larga scala in Camerun e Sierra Leone.

Dominion Farms è di proprietà di Calvin Burgess, un ricco americano che ha fatto fortuna nel settore edile e immobiliare. Burgess fondò l'azienda per sviluppare le coltivazioni di riso in Africa. Ha fondato la sua prima azienda agricola su un terreno di 7.000 ettari nella zona della palude di Yala in Kenya, ottenuto con un contratto di locazione di 25 anni. Nel 2009, Calvin Burgess ha annunciato di aver trovato investitori per replicare il suo modello di fattoria keniota in Liberia.

L'EPO ha tre concessioni tra Buchanan e Greenville, per un totale di 169.000 ettari. Nel febbraio 2011, le piantagioni e gli asset di olio di palma liberiani della società sono stati incorporati in una joint venture 50-50 con Biopalm Energy, una società di Singapore controllata dal miliardario indiano C. Sivasankaran, che ha recentemente acquisito altre concessioni di olio di palma su larga scala in Camerun e Sierra Leone.

Totale superficie 639.800 ettari

Link Utili

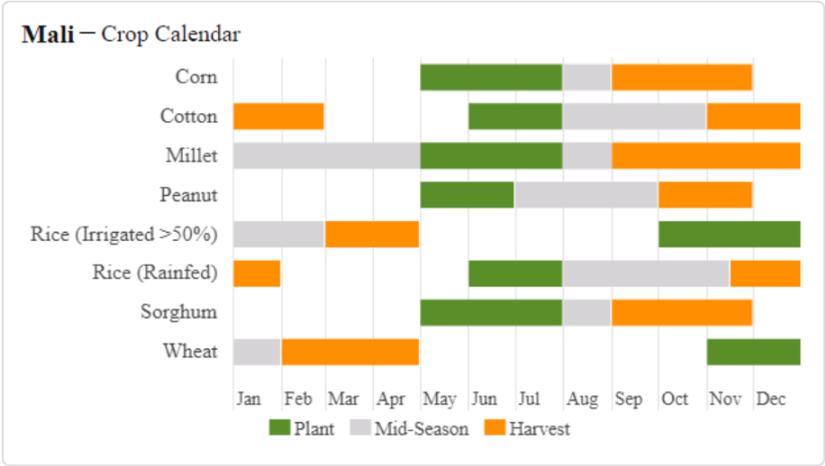
<https://www.land-links.org/document/libera-final-report/>

<https://www.moa.gov.lr/>

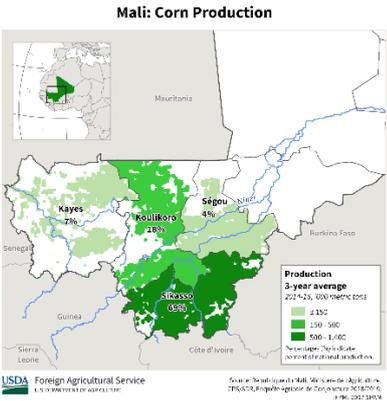
MALI	Ettari-media quinquennale 2019/2020-2023/2024	Produzione ton - media quinquennale 2019/2020-2023/2024	Resa ton/ha-media quinquennale 2019/2020-2023/2024
MAIS	1.358.000	3.611.000	2,7
MIGLIO	2.087.000	1.813.000	0,9
SORGO	1.604.000	1.538.000	1
FRUMENTO	7.000	25.000	3,6
RISO	901	2.903.000	3,2

I terreni agricoli si riferiscono alla quota di terreno coltivabile, coltivato a colture permanenti e pascoli permanenti. I seminativi comprendono terreni definiti dalla FAO come terreni sottoposti a colture temporanee (le aree a doppio raccolto vengono conteggiate una volta), prati temporanei per lo sfalcio o il pascolo, terreni destinati al mercato o ad orti domestici e terreni temporaneamente incolti. Sono esclusi i terreni abbandonati a seguito di colture itineranti. I terreni sottoposti a colture permanenti sono terreni coltivati con colture che occupano il terreno per lunghi periodi e non necessitano di essere ripiantate dopo ogni raccolto, come cacao, caffè e gomma. Questa categoria comprende terreni con arbusti da fiore, alberi da frutto, noci e viti, ma esclude terreni con alberi coltivati per legno o legname. Il pascolo permanente è un terreno utilizzato per cinque o più anni per il foraggio, comprese le colture naturali e coltivate.

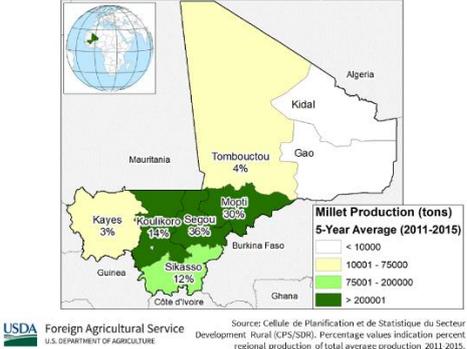
Superficie totale Km ²	1.241.000
Superficie agricola ettari	43.800.000
Popolazione	22.594.000
Densità popolazione abitanti /Km ²	15



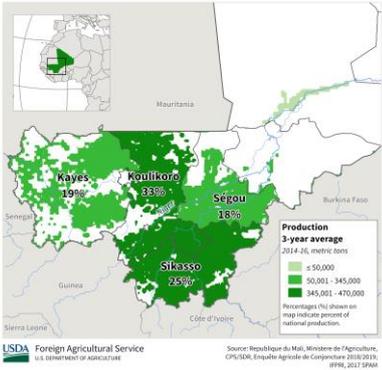
PIL 19 miliardi USD (2022)
PIL pro-capite 833 USD (2022)



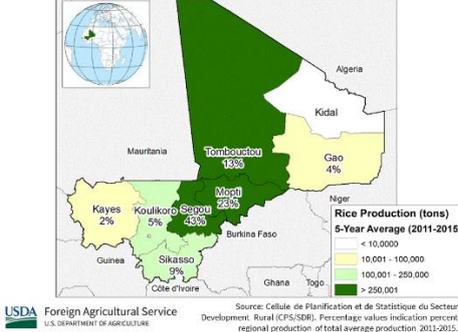
Mali Millet Production (2011-2015)



Mali: Sorghum Production



Mali Rice Production (2011-2015)



MALI

CEREAL SUPPLY/DEMAND BALANCE FOR THE 2023/24 MARKETING YEAR (November/October)

	Wheat	Rice	Coarse grains	Total cereals
2023/24 Domestic availability (000 tonnes)	59	2 056	6 927	9 021
2023 production	39	2 056	6 917	9 011
Expected stock drawdown	20	-	10	10
2023/24 Utilization (000 tonnes)	404	2 296	6 938	9 617
Food use	394	1 961	3 865	6 220
Non-food use	8	315	2 968	3 291
Exports	2	-	105	107
Expected stock buildup	-	20	-	-
2023/24 Import requirements (000 tonnes)	345	240	11	596
Per caput consumption (kg/year)	17	84	166	267
2023/24 Comparison with the previous year and the recent average				
Production (000 tonnes)				
Previous year's production	22	1 959	7 196	9 177
Previous five years' average production	23	1 996	7 018	9 037
2023 production compared to average (%)	164	103	99	100
Import requirements (000 tonnes)				
Previous year's imports	405	325	11	741
Previous five years' average imports	347	257	11	615
2023/24 Import requirements compared to average (%)	99	93	99	97

Note: Rice marketing year January/December of second year shown.

Additional information

Population mid-2023 (000s): 23 294

Disponibilità domestica e produzione 2023

- La **disponibilità domestica totale** per il 2023/2024 è di **9021 mila tonnellate**, con il contributo principale proveniente dai **grani grossi** (6927 mila tonnellate) e dal **riso** (2056 mila tonnellate).
- La **produzione 2023** si attesta a **9011 mila tonnellate**, molto vicina alla disponibilità complessiva, e include:
 - **Frumento**: 39 mila tonnellate,
 - **Riso**: 2056 mila tonnellate,
 - **Grani grossi**: 6917 mila tonnellate.
- Le **scorte previste** sono ridotte, con solo **20 mila tonnellate** di frumento e **10 mila tonnellate** di grani grossi.

2. Utilizzo 2023/2024

- L'**utilizzo totale** previsto per il 2023/2024 è di **9618 mila tonnellate**, così ripartito:
 - **Frumento**: 404 mila tonnellate,
 - **Riso**: 2296 mila tonnellate,
 - **Grani grossi**: 6938 mila tonnellate.
- **Uso alimentare**: È la principale destinazione, con **6220 mila tonnellate**, prevalentemente grani grossi (3865 mila tonnellate) e riso (1961 mila tonnellate).
- **Uso non alimentare**: Significativo soprattutto per i **grani grossi** (2968 mila tonnellate), con un totale di **3291 mila tonnellate**.
- Le **esportazioni** sono modeste (107 mila tonnellate), principalmente per i grani grossi (105 mila tonnellate).

3. Esigenze di importazione

- La **necessità di importazione totale** per il 2023/2024 è stimata a **596 mila tonnellate**, di cui:

- **Frumento:** 345 mila tonnellate,
- **Riso:** 240 mila tonnellate,
- **Grani grossi:** solo 11 mila tonnellate.

4. Confronto con l'anno precedente e con la media quinquennale

- **Produzione 2023:**
 - Il **frumento** ha registrato un aumento significativo rispetto alla media quinquennale , mentre il **riso** mostra un incremento modesto (+3%).
 - La produzione di **grani grossi** è leggermente inferiore alla media quinquennale (-1%).
 - Globalmente, la produzione del 2023 è sostanzialmente stabile rispetto alla media quinquennale .

5. Esigenze di importazione rispetto alla media

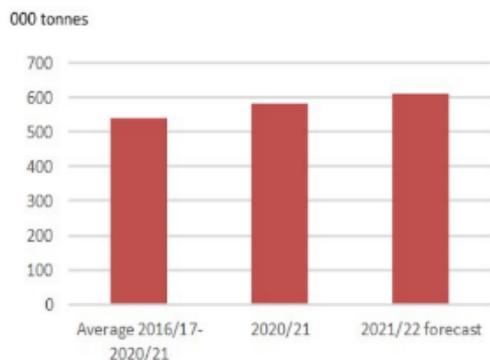
- Le **importazioni previste per il 2024** sono in linea con la media degli ultimi cinque anni, mostrando solo una lieve riduzione del **3%** complessivo rispetto alla media:
 - **Frumento:** Le importazioni sono stabili rispetto alla media quinquennale (-1%).
 - **Riso:** Le importazioni sono in calo del **7%**, indicando una moderata autosufficienza per questa coltura.
 - **Grani grossi:** Le importazioni sono stabili rispetto agli anni precedenti.

Considerazioni finali

La **Liberia** mostra una buona **stabilità produttiva**, con una produzione di riso e grani grossi che soddisfa gran parte della domanda interna. Tuttavia, continua a dipendere in maniera significativa dalle **importazioni di frumento**, nonostante un miglioramento nella produzione interna di questa coltura. Complessivamente, le esigenze di importazione per il 2024 sono previste in calo rispetto all'anno precedente e in linea con la media degli ultimi cinque anni.

Mali

Cereals Imports



Notes: Includes rice in milled terms. Split year refers to individual crop marketing years (for rice, calendar year of second year shown).

Source: FAO/GIEWS Country Cereal Balance Sheets.

L'agricoltura contribuisce al 35% del PIL. Quasi l'80% dei maliani sono impiegati in agricoltura. L'Autorità fluviale del Niger (Office du Niger), un'impresa statale, conduce circa 127.000 ettari di terreni agricoli di cui presiede anche nella gestione delle acque. Lo Stato incoraggia gli investitori privati stranieri e nazionali a intraprendere attività agricole nelle terre dell'Office du Niger. Il governo del Mali dovrebbe dedicare circa il 12% del suo bilancio nazionale al settore agricolo e sovvenzionare la produzione di cotone. Questa coltura occupa più di 800.000 ettari. Nonostante alcune opportunità di investimento, l'agricoltura maliana è altamente vulnerabile a causa delle piogge irregolari e alle fluttuazioni dei prezzi delle materie prime. Il tutto non disgiunto dall'instabilità politica.

La produzione cerealicola aggregata del 2022 è stata stimata a un livello medio di 9 milioni di tonnellate, circa il 15% in più rispetto al livello dell'anno precedente,

riflettendo condizioni meteorologiche generalmente più favorevoli ed un'adeguata fornitura di input agricoli da parte del governo e dei suoi partner. Le carenze di produzione localizzate sono state causate da inondazioni e instabilità climatica in generale. Per soddisfare i propri bisogni, il paese fa affidamento sulle importazioni, soprattutto di riso e grano.

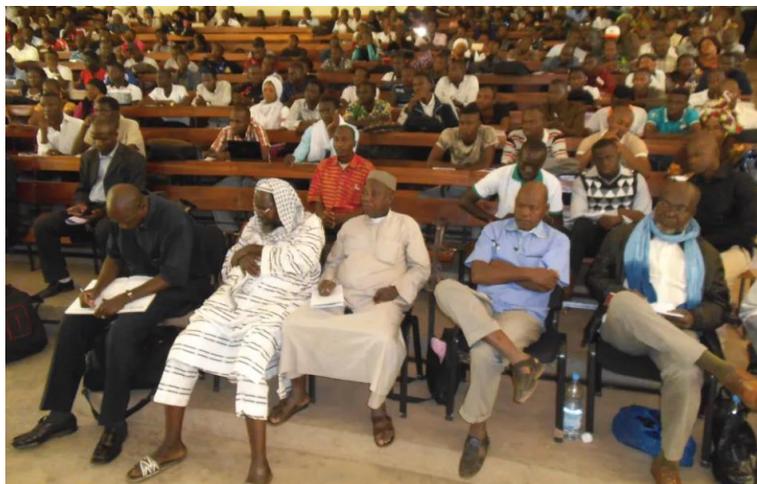
La dimensione delle aziende è medio-piccola (4-5 ettari), spesso dotate da bestiame da lavoro. Diffuso è l'allevamento del bestiame composto da bovini (oltre 10 milioni di capi), cammelli (1.000.000 di capi), pollame (35-38 milioni di capi)



In Mali, la ricerca agraria è svolta principalmente da:

1. **Institut d'Économie Rurale (IER):** Questo è l'ente principale per la ricerca agricola e rurale in Mali. L'IER conduce studi e ricerche su vari aspetti dell'agricoltura, inclusi i miglioramenti genetici delle colture, le pratiche agricole sostenibili e la sicurezza alimentare.
<http://www.ier.ml/>
2. **Direction Nationale de l'Agriculture (DNA):** Questa direzione è responsabile della pianificazione e della supervisione delle politiche agricole e può collaborare con istituti di ricerca per implementare progetti e studi.

3. **Università e Centri di Ricerca:** Diverse università maliane, come l'Università di Bamako, e i centri di ricerca affiliati, svolgono ricerche agricole e ambientali.
4. **Organizzazioni Internazionali e ONG**
5. **Ministero Agricoltura**
<http://magriculture.gouv.ml/>



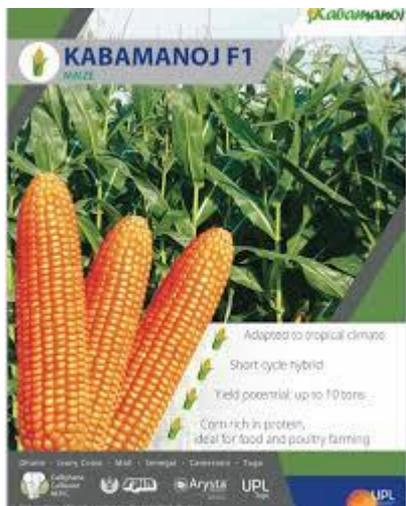
Ricerca Agraria obiettivi:

- Ampliare le reti di distribuzione di nuove varietà di semi di miglio ai piccoli agricoltori.
- Avviare programmi di formazione delle parti interessate sull'adozione di nuove sementi e su una migliore gestione delle colture.
- Sviluppare e diffondere tra gli agricoltori nuove varietà di miglio, sorgo e fagiolo dall'occhio.
- Costruire e gestire un centro di eccellenza nel miglioramento genetico delle colture.
- Realizzare strutture per la conservazione del germoplasma locale.
- Sviluppare nuove varietà di miglio tolleranti alla peronospora, nuove varietà di sorgo adatti ai terreni molto calcarei e resistenti all'infestante *Striga hermonthica*, selezionare nuove varietà di fagiolo dall'occhio resistenti all'infestante *Striga hermonthica* per migliorare le rese produttive.
- Introdurre le pratiche per la protezione del seme.
- Affrontare la sfida di produrre un approvvigionamento alimentare sostenibile.
- Valutare nuove pratiche colturali che mantengano la fertilità del suolo e le riserve idriche.
- Organizzare programmi di educazione alimentare.
- Creare e sostenere reti di informazione per applicare i risultati della ricerca.
- Avviare sistemi pilota per la diffusione di sementi e tecnologie agronomiche indirizzate ai piccoli agricoltori.

Il Mali dispone di riserve idriche, soprattutto nelle zone aride centrali e settentrionali del paese, nonché lungo il fiume Niger. L'irrigazione potrebbe potenzialmente aumentare di cinque volte la superficie agricola utilizzabile. Secondo un recente studio sulla sicurezza alimentare, la sottoalimentazione in Mali è quasi del 13%, e un quarto dei bambini al di sotto dei cinque anni soffre di rachitismo. Inoltre, il 59% delle donne soffre di anemia, un tasso che è rimasto pressoché invariato negli ultimi 10 anni. L'irrigazione potrebbe migliorare la diversità nella dieta alimentare della popolazione, riducendo le cause che inducono al rachitismo. Lo Small-Scale Irrigation Innovation Lab, sotto la guida della Texas A&M University e con il supporto di USAID, ha sviluppato un documento guida sull'irrigazione in grado di migliorare la nutrizione.

PROGETTO MAIS

Con uno sviluppo rivoluzionario, l'adozione dei semi ibridi di mais giallo noti come "Kabamanoj" sta rivoluzionando la produzione di mais in Mali. Questa varietà di mais ad alto rendimento ha il potenziale per generare un notevole aumento del 50-110% delle rese rispetto alle varietà di mais tradizionali normalmente utilizzate dai piccoli agricoltori.



La cooperativa agricola "Kaba Nafan" ha riconosciuto l'immenso potenziale di Kabamanoj e aveva già seminato questi semi su metà dei suoi 102,5 ettari di terreno in vari villaggi tra cui Kouguè, Cinsina, Garré, Kolonto, Kaniko, N'Gountjina e Walosso. Tuttavia, l'anno scorso il loro obiettivo di acquisire 2 tonnellate di sementi Kabamanoj dall'azienda sementiera "Mali Protection des Cultures (MPC)" è stato ostacolato dalla mancanza di risorse finanziarie. Di conseguenza, hanno optato per altre varietà di semi di mais con rese inferiori.

Fortunatamente, il progetto Seeds2B-PASTTA è intervenuto per condurre una sperimentazione di marketing con la varietà Kabamanoj e ha sviluppato un piano aziendale completo per mostrare i vantaggi di questa varietà ai piccoli agricoltori. Grazie a

risultati convincenti che

hanno dimostrato un ritorno sull'investimento più elevato rispetto alle varietà inizialmente acquistate



dalla cooperativa, i membri di "Kaba Nafan" si sono convinti dei vantaggi della scelta della varietà Kabamanoj. Hanno deciso di investire in questa varietà per la prossima campagna. Riconoscendo i vincoli finanziari affrontati da "Kaba Nafan", il progetto PASTTA ha facilitato un cruciale contatto business-to-business (B2B) tra la cooperativa e MPC. Questo contatto ha permesso alla cooperativa di accedere ai semi di Kabamanoj a un prezzo all'ingrosso.

- Vendita di semi di Kabamanoj da parte di MPC durante la stagione delle piogge del 2023: 120 tonnellate, stimate in 700.000 dollari.
- Numero di piccoli agricoltori raggiunti: circa 3.000.
- 4.000 ettari coperti dalla produzione Kabamanoj.
- Tasso di rendimento del Kabamanoj rispetto alle varietà comunemente coltivate: in media 1,21 volte superiore (rispetto al tasso di rendimento massimo di 0,9).

<https://www.syngentaoundation.org/cinzana-agriculture-research-station-mali>

<https://www.icrisat.org/malian-farmers-garner-benefits-of-breeding-initiatives-despite-pandemic/>



Principali risultati e progressi (cereali e verdure) - Mali



Zootecnica

L'allevamento del bestiame contribuisce al 15% del PIL. Tra Bovini e Bufali il Mali conta 12,8 milioni di capi

SITUAZIONE POLITICA - Analisi e Punteggio di Freedom House 60/100

Il Mali ha vissuto una transizione politica dal governo autoritario a partire dai primi anni '90 e ha gradualmente costruito le sue istituzioni democratiche per circa 20 anni. Tuttavia, il paese mostrava caratteristiche di fragilità statale che alla fine contribuirono al colpo di stato militare del 2012 e alla ribellione nel nord del Mali scoppiata nello stesso anno. Sebbene il governo costituzionale sia stato ripristinato e un accordo di pace firmato nel nord nel 2015, l'insicurezza e le tensioni politiche sono persistite negli anni successivi, culminando in due colpi di stato militari nel 2020 e nel 2021.

A giugno, sotto la pressione delle sanzioni della Comunità economica degli Stati dell'Africa occidentale (ECOWAS), il governo a guida militare ha annunciato una scadenza di marzo 2024 per la transizione al governo civile. A ottobre è stata presentata alle autorità di transizione una bozza di Costituzione, ma a fine anno non si era ancora tenuto un referendum costituzionale.

I civili sono stati vittime di violazioni dei diritti umani da parte degli insorti, delle forze di sicurezza maliane e di gruppi mercenari stranieri durante tutto l'anno mentre la situazione della sicurezza in Mali continuava a deteriorarsi. In un caso, a marzo, soldati maliani e presunti mercenari del Gruppo Wagner, guidati dalla Russia, avrebbero ucciso circa 300 civili a Moura, una città nel Mali centrale.

Nel corso dell'anno la libertà accademica ha continuato a essere messa sotto pressione; alla fine dell'anno oltre 1.700 scuole sono state chiuse a causa dell'insicurezza, interrompendo l'istruzione di oltre mezzo milione di bambini. Inoltre, laddove i gruppi estremisti religiosi controllavano il territorio, applicavano programmi di studio in linea con le loro ideologie.

A novembre, le attività dei gruppi della società civile, già limitate nelle aree di conflitto, sono state ulteriormente limitate dalla decisione del governo di bandire tutte le organizzazioni non governative (ONG) che ricevono finanziamenti francesi. Centinaia di organizzazioni in tutto il paese sono state colpite dal divieto.

L'autocensura, sia tra i privati cittadini che nei media, è aumentata durante l'anno per paura di ritorsioni da parte del governo a guida militare e dei suoi sostenitori.

Il presidente, che è il capo dello Stato, è normalmente eletto con voto popolare e può restare in carica fino a due mandati di cinque anni. Tuttavia, nell'agosto 2020, sulla scia delle proteste antigovernative di massa, un gruppo di militari noto come Comitato Nazionale per la Salvezza del Popolo (CNSP) ha lanciato un colpo di stato. Hanno rapito il presidente Ibrahim Boubacar Keïta – che era stato rieletto nel 2018 con il 67% dei voti – e lo hanno costretto a dimettersi. Nel settembre 2020, il CNSP ha selezionato Bah N'Daou, ex ufficiale militare e ministro della difesa dell'era Keïta, come presidente ad interim. Il colonnello Assimi Goïta, leader del CNSP, fu nominato vicepresidente.

Nel maggio 2021, dopo che il governo ha annunciato un nuovo gabinetto che escludeva due leader militari chiave, ha avuto luogo un altro colpo di stato: i militari hanno arrestato sia N'Daou che l'allora primo ministro Moctar Ouane, e Goïta si è dichiarato presidente di transizione. La mossa è stata confermata dalla Corte Costituzionale pochi giorni dopo. N'Daou e Ouane sono stati rilasciati dagli arresti domiciliari nell'agosto 2021. Il governo ha annunciato nel giugno 2022 che le elezioni presidenziali, originariamente previste per febbraio 2022, si sarebbero svolte nel marzo 2024 come parte della transizione pianificata verso un governo civile.

La giunta militare in carica il 17 aprile 2022 ha reso noto di aver ricevuto dalla Russia una nuova fornitura di equipaggiamenti militari. Si tratta di due elicotteri da combattimento e da trasporto truppe Mil Mi-24P, di un sistema radar aereo di quarta generazione e di altro materiale bellico. Il capo di stato maggiore dell'esercito maliano, Oumar Diarra, ha dichiarato che lo stock ricevuto da Mosca «è anche la manifestazione di una volontà politica molto forte di dotare l'esercito maliano di mezzi più moderni affinché possa svolgere al meglio la sua missione di difesa dell'integrità territoriale». L'alto ufficiale ha poi precisato che nell'ambito della cooperazione tra Mali e Russia seguirà l'invio di altri equipaggiamenti militari, da parte di Mosca. Lo scorso 2 marzo, il Mali è stato tra i 17 paesi africani che si sono astenuti dal voto della risoluzione di condanna dell'invasione russa dell'Ucraina approvata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite (28 paesi africani hanno votato a favore della risoluzione, otto paesi non hanno votato e l'Eritrea ha votato contro la risoluzione).

Il quotidiano francese Libération e Human Rights Watch hanno accusato i miliziani del gruppo Wagner di aver perpetrato tra il 27 e il 31 marzo scorso nella località di Moura, nella regione centrale di Mopti, il massacro di centinaia di civili durante un'operazione militare.

SITUAZIONE DELLA PROPRIETÀ FONDIARIA

Principale Obiettivo è il sostegno alla sicurezza dei possedimenti fondiari e forestali comunitari da parte delle Commissioni fondiari dei villaggi in Mali. L'Organismo nazionale di coordinamento delle organizzazioni contadine del Mali (CNOP) si sta basando sui risultati e sugli insegnamenti del progetto pilota Tenure Facility per potenziare il ruolo delle commissioni fondiari locali nel garantire i diritti di possesso della terra e risolvere i conflitti sulla terra e sulle risorse.

Il conflitto sulla terra e sulle risorse in Mali affonda le sue radici nel passato coloniale del paese. Con l'arrivo degli amministratori francesi, i diritti fondiari codificati secolari furono spazzati via e vaste aree di terre apparentemente vuote, o "terres vacantes", furono assegnate allo Stato. Interi comunitari furono espropriate e la proprietà statale continuò, anche dopo l'indipendenza, alimentando conflitti sulla terra.

Nel 1990, il Mali ha avviato un processo di decentralizzazione per consentire alle comunità di far valere i propri diritti di possesso, culminato nel Land Reform Act del 2006, che mirava ad affrontare il problema dei possedimenti insicuri e a ridurre i conflitti violenti sulla terra. La legge riconosceva i diritti consuetudinari delle comunità e istituiva le prime commissioni fondiari a livello di villaggio per

affrontare i conflitti legati alla terra. La legge sull'orientamento agricolo del 2006 ha segnalato il desiderio del governo maliano di trasformare il paese in una potenza agricola regionale, ma nonostante gli sforzi in corso per le riforme agrarie, la centralizzazione, le rivendicazioni sovrapposte e la migrazione su larga scala dall'arido nord del paese, hanno alimentato il conflitto armato e le insurrezioni che hanno afflitto il Mali negli ultimi dieci anni, ostacolando lo sviluppo, alimentando disordini e mettendo in pericolo i mezzi di sussistenza delle comunità. Nel 2012, un colpo di stato militare rovesciò il governo e una giunta militare prese il potere. Poco dopo, i ribelli tuareg presero il controllo di gran parte del nord del paese, compresa la storica città di Timbuktu. Il conflitto tra il governo centrale e i gruppi ribelli è continuato fino a quando le Nazioni Unite non hanno istituito una missione di mantenimento della pace per stabilizzare il paese e raggiungere il dialogo politico e la riconciliazione nazionale.

I recenti sviluppi giuridici e politici offrono una nuova opportunità per creare soluzioni alla debole governance del territorio e per alleviare le minacce che pone alla sicurezza nazionale e al benessere delle comunità locali. La Politica sui terreni agricoli del 2013 e la Legge sui terreni agricoli (LFA) del 2017 contengono entrambe disposizioni innovative per la governance del territorio a livello locale, comprese considerazioni per i piccoli proprietari terrieri e i pastori. Sfortunatamente, le acquisizioni di terreni su larga scala stanno esacerbando i conflitti fondiari e l'insicurezza fondiaria in tutto il Paese.

Il progetto pilota della Tenure Facility, conclusosi nel 2017, ha aperto la strada ad approcci e strumenti innovativi per risolvere i conflitti di proprietà e incoraggiare la gestione collaborativa delle risorse naturali. Nel 2019, il CNOP Organismo nazionale di coordinamento delle organizzazioni contadine del Mali (CNOP) ha iniziato ad ampliare il progetto pilota in una nuova iniziativa di Tenure Facility chiamata "Sostegno alla sicurezza dei possedimenti fondiari e forestali comunitari da parte delle commissioni fondiari dei villaggi in Mali".

Il Tenure Facility offre sovvenzioni e assistenza tecnica direttamente alle popolazioni indigene e alle comunità locali nei loro sforzi per garantire il possesso, con particolare attenzione alla mitigazione del cambiamento climatico, alla riduzione dei conflitti e alla promozione dell'uguaglianza di genere. Il nostro sostegno consente iniziative che potenziano l'attuazione delle politiche e della legislazione sulla riforma della proprietà fondiaria e forestale. Ci concentriamo sull'attuazione del possesso di terre e foreste, sfruttando il potere delle iniziative delle comunità locali e delle popolazioni indigene, utilizzando le loro strategie, competenze e impulsi.

ACQUISIZIONI FONDIARIE ESTERE (dati raccolti da **GRAIN**, una piccola organizzazione internazionale senza scopo di lucro che lavora per sostenere i piccoli agricoltori e i movimenti sociali nelle loro lotte per sistemi alimentari controllati dalla comunità e basati sulla biodiversità)

SeedRock Africa Agriculture è una filiale della SeedRock Corporation ed è registrata nelle Isole Vergini britanniche. Il suo Consiglio consultivo comprende diversi ex capi di stato e ministri africani. SeedRock intende acquisire 40.000 ettari nell'Office du Niger. L'Oakland Institute riferisce che sta cercando un contratto di locazione di 40.000 ettari nell'Office du Niger del Mali.

Nel 1996, **il governo del Mali e la China Light Industrial Corporation** per la cooperazione economica e tecnica estera (CLETC) hanno stretto una joint venture per creare il Mali Sugar Conglomerate, con CLETC che detiene il 60% della società e il governo che detiene il 40%. Il Conglomerato prese il controllo di due zuccherifici che erano stati costruiti con l'assistenza cinese negli anni '60 e '70 e di piantagioni di canna da zucchero su 5.700 ettari. Nel 2009, il governo maliano ha firmato un accordo con CLETC per avviare un nuovo progetto nel settore dello zucchero, in cui a CLETC è stato concesso un contratto di locazione rinnovabile di 50 anni su 20.000 ettari di terreno nell'Office du Niger per la produzione di canna da zucchero irrigata.

Agro-énergie Développement (AgroEd) è una società creata per investire nei biocarburanti verticalmente integrati e nella produzione alimentare nei paesi in via di sviluppo. È **posseduta al 51% dalla francese LMBO Finances**, con l'ex ministro della Difesa francese Charles Million come direttore (sebbene LMBO abbia avviato una causa legale contro Million nel 2010 per cattiva gestione dei fondi a vantaggio di altre società in cui era coinvolto). Si dice che le acquisizioni di terreni agricoli nell'Africa occidentale da parte della società riguardino principalmente la jatropha, come l'accordo del novembre 2007 con il Burkina Faso per 200.000 ettari e il suo accordo con Mail per 30.000 ettari nell'Office du Niger. Tuttavia, l'azienda ha acquisito 1.700 ettari di girasole in Burkina Faso e intende investire ulteriormente nelle colture alimentari e nella produzione di cotone, non solo nei biocarburanti.

Nel 2010, in una riunione del CEN-SAD, il governo del Mali ha ribadito di aver assegnato 100.000 ettari di terreno nell'Office du Niger per le aziende con sede nei paesi membri del CEN-SAD.

Nel maggio 2008, il governo del Mali e il governo libico di Gheddafi hanno firmato un accordo di investimento che conferisce a Malibya, una filiale del Libyan African Investment Portfolio del fondo sovrano libico, un contratto di locazione rinnovabile di 50 anni che copre 100.000 ettari nell'Office du Niger. Il terreno è stato concesso gratuitamente a condizione che Malibya sviluppasse i terreni per la produzione agricola irrigua. A Malibya è stato inoltre concesso l'accesso illimitato all'acqua pagando una piccola tariffa per l'utente. Nel 2009, Malibya aveva completato un canale di irrigazione di 40 km e aveva annunciato piani per la produzione di riso ibrido, ma il progetto fu sospeso quando il regime di Gheddafi crollò nel 2011. Nel gennaio 2012, i rappresentanti del nuovo governo libico, il Consiglio nazionale di transizione, hanno dichiarato che manterranno "buoni" investimenti in Mali e perseguiranno progetti agricoli in Africa, riferendosi solo al Sudan e ai paesi "vicini alla Libia".

Foras ha completato uno studio pilota su 5.000 ettari in affitto a lungo termine presso l'Office du Niger, e ora intende espandersi a 50.000-100.000 ettari, come parte di un progetto più ampio per coltivare riso su 700.000 ettari in vari paesi africani. Foras funge da braccio di investimento dell'Organizzazione della Conferenza Islamica. I suoi principali azionisti e fondatori sono la Banca islamica per lo sviluppo e diversi conglomerati della regione del Golfo, tra cui Sheikh Saleh Kamel e il suo gruppo Dallah Al Barakah, il gruppo saudita Bin Laden, la National Investment Company del Kuwait e Nasser Kharafi, il 48° gruppo più ricco del mondo. persona e proprietaria del Gruppo Americana.

Nel 1999, l'USAID ha incaricato la **società statunitense Schaffer and Associates** di intraprendere uno studio di fattibilità per una raffineria di zucchero nell'Office du Niger in Mali. Schaffer successivamente formò la Société Sucrière de Markala (Sosumar), con il gigante africano dello zucchero Illovo, una filiale di Associated British Foods, che divenne proprietario di maggioranza. Nel 2007, Schaffer, Illovo e il governo del Mali hanno firmato un contratto che assegnava a Sosumar un affitto di 50 anni su 17.000 ettari di terreno per piantagioni di canna da zucchero. Illovo afferma che l'attuazione del progetto "resta dipendente dall'adempimento di determinati impegni da parte del governo del Mali", mentre un cablogramma dell'ambasciata americana diffuso da Wikileaks indica che il ritardo è dovuto alle rivendicazioni concorrenti sulla terra da parte di un'altra raffineria di zucchero nella zona, di proprietà della Cina. Società dell'industria leggera per la cooperazione economica e tecnica estera.

Farm Lands of Guinea (FLG) è una società con sede a Gibilterra e registrata nelle Isole Vergini britanniche. Il 16 settembre 2010, con una giunta militare al controllo del governo della Guinea, FLG ha firmato accordi con il Ministero dell'Agricoltura della Guinea che gli conferiscono diritti di locazione per 99 anni su oltre 100.000 ettari di terreni agricoli dove intende coltivare mais e soia. Verso la fine del 2011, FLG ha riferito che i suoi rappresentanti erano stati in Sierra Leone e Gambia alla ricerca di terreni. E, nel novembre 2011, dopo un incontro con il ministro dell'Agricoltura e il direttore generale dell'Office du Niger del Mali, FLG ha presentato una proposta per 10.000 ettari nell'Office du Niger.

Nel 2005, tutto ciò che restava di Lonrho, una volta una delle più grandi società straniere in Africa, era un hotel in Mozambico e 20 milioni di sterline in contanti. Poi David Lenigas è diventato il nuovo amministratore delegato e, con il sostegno del presidente Geoffrey White, consigliere dell'emiro del Qatar Sheikh Khalifa Al Thani, Lonrho ha lanciato una nuova ondata di investimenti in Africa. L'azienda ha rilevato hotel, compagnie aeree e infrastrutture, ma il suo focus è l'agrobusiness. Ora esporta pesce dal Mozambico e gestisce una filiale integrata verticalmente che coltiva prodotti nelle fattorie dell'Africa meridionale per l'esportazione verso i supermercati europei. Lonrho ha recentemente ampliato le sue proprietà fondiarie agricole. Nel 2009 ha acquisito un contratto di locazione di 25.000 ettari di terreni agricoli in Angola e ha avviato studi di fattibilità per 25.000 ettari di terreno agricolo in Malawi e fino a 100.000 ettari in Mali, dove la società ha un contratto di locazione di 20.000 ettari. White afferma che l'azienda si concentrerà sull'orticoltura. "Non pensiamo che ci siano rischi nell'agricoltura non cerealicola. Se c'è una carestia, la gente non verrà a cercare i nostri peperoni verdi".

La Millennium Challenge Corporation (MCC) è un programma del governo statunitense che fornisce assistenza all'estero ai paesi che soddisfano criteri specifici. In Mali, il MCC sta portando avanti e finanziando un progetto su oltre 20.000 ettari presso l'Office du Niger per convertire i terreni utilizzati principalmente per la pastorizia in terreni agricoli intensivi irrigati.

La Southern Global Inc., con sede ad Albertville, Alabama, USA, intende produrre riso nell'Office du Niger nell'ambito della "Initiative Riz" del presidente Amadou Toumani Toure. La superficie interessata è di 30.000 ettari

Il progetto si trova nei distretti di Kandiourou e Touraba dell'Office du Niger. L'Unione economica e monetaria dell'Africa occidentale (UEMOA) porterà l'irrigazione nelle terre e gli investitori privati saranno poi coinvolti nella produzione di riso. La superficie interessata è di 11.288 ettari

Totale acquisizioni 473.334 ettari

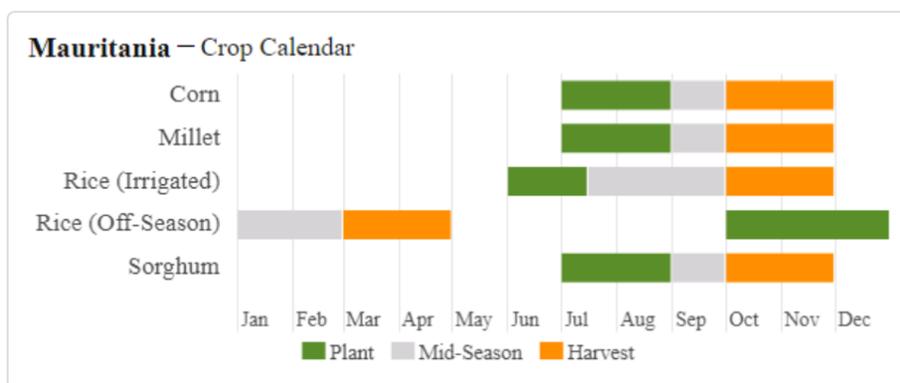
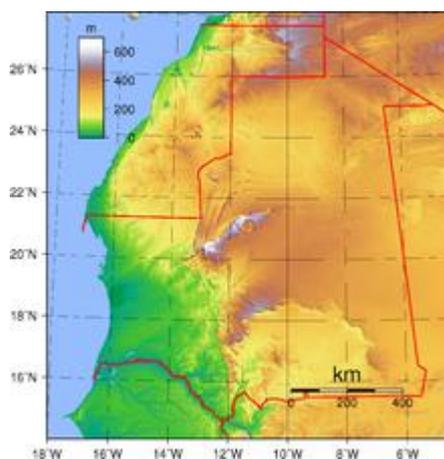
<https://thetenurefacility.org/our-work/how-we-work/project-selection/>

Il team dell'IFDC Mali (International Fertilizer Development Center) si riunisce per creare partnership e avviare discussioni informative volte a trasformare il settore agricolo del Mali. L'evento Mali Open Door ha favorito partnership e collaborazioni per promuovere la trasformazione agricola nel Paese, migliorando in ultima analisi l'innovazione, lo scambio di conoscenze e la crescita sostenibile nel settore agricolo. (evento Open Door dell'IFDC del 2024)
<https://ifdc.org/2024/03/11/mali-open-door-event-strengthening-partnerships-for-agricultural-transformation/>



MAURITANIA	Ettari-media quinquennale 2019/2020-2023/2024	Produzione ton - media quinquennale 2019/2020-2023/2024	Resa ton/ha-media quinquennale 2019/2020-2023/2024
MAIS	23.000	15.000	0,7
MIGLIO	10.000	3.000	0,3
RISO	75.000	368.000	4,9
SORGO	182.000	81.000	0,4

Media quinquennale 2018/19 - 2022/23



Superficie totale Km ²	1.031.000
Superficie agricola ettari	39.710.000
Popolazione	4.600.000
Densità popolazione abitanti/kmq	3

PIL 9,871 miliardi USD (2022)
PIL pro capite 2,065 USD (2022)

MAURITANIA

CEREAL SUPPLY/DEMAND BALANCE FOR THE 2023/24 MARKETING YEAR (November/October)

	Wheat	Rice	Coarse grains	Total cereals
2023/24 Domestic availability (000 tonnes)	82	275	111	449
2023 production	2	275	103	381
Expected stock drawdown	80	-	8	68
2023/24 Utilization (000 tonnes)	537	305	122	945
Food use	516	257	114	888
Non-food use	20	28	7	55
Exports	1	-	1	2
Expected stock buildup	-	20	-	-
2023/24 Import requirements (000 tonnes)	455	30	11	496
Per caput consumption (kg/year)	106	53	23	183
2023/24 Comparison with the previous year and the recent average				
Production (000 tonnes)				
Previous year's production	2	237	147	385
Previous five years' average production	6	203	103	310
2023 production compared to average (%)	44	135	101	123
Import requirements (000 tonnes)				
Previous year's imports	455	35	10	500
Previous five years' average imports	472	50	11	533
2023/24 Import requirements compared to average (%)	96	60	101	93

Note: Rice marketing year January/December of second year shown.

Additional information

Population mid-2023 (000s): 4 863

La Mauritania consuma 945.000 t di cereali, la disponibilità interna è di 449 t. L'importazione è di 496.000 t. La media delle importazioni negli ultimi cinque anni è stata di 533.000 t, leggermente superiore rispetto al 2023. Le maggiori importazioni sono di frumento con 455.000 t che rappresentano il 90% delle importazioni di cereali. Consideriamo che il consumo di frumento è di 106 Kg pro capite che rappresenta quasi il 60% dei cereali consumati dalla popolazione.

Il settore rurale rappresenta un pilastro importante dell'economia mauritana, contribuendo per il 27% al PIL. Il 62% della popolazione dipende dall'agricoltura, dall'allevamento e dalla pesca per il proprio sostentamento.

Due terzi del territorio della Mauritania rientra nel deserto del Sahara. Il suo terreno è prevalentemente brullo e comprende le pianure pianeggianti del Sahara con alcune colline centrali. Il 38,5% della terra è ad uso agricolo, mentre il 38,1% è utilizzato per pascoli permanenti.

Secondo la FSS (Farm Structure Survey), nel 2010 l'89% delle aziende ha meno di 2 ettari di SAU. La produzione cerealicola nazionale, in questo paese arido, soddisfa solo circa un terzo del fabbisogno alimentare, costringendo a dipendere dalle importazioni, in particolare di grano. La Mauritania ha un clima tipicamente desertico, con temperature diurne elevate e venti caldi, ma notti fresche. La regione costiera è temperata. La regione settentrionale riceve qualche pioggia, mentre nel sud piogge consistenti possono causare inondazioni lungo la valle del fiume Senegal durante i mesi invernali. Le piogge sono di aiuto alle coltivazioni e all'allevamento del bestiame. **Le condizioni ambientali sono** caratterizzate da periodi siccitosi intervallati ad eventi piovosi. Questo ha determinato nella popolazione uno stile di vita tendenzialmente **nomade**. La sopravvivenza è affidata a ciò che il deserto può offrire. Due animali

assolutamente fondamentali per i mauritani sono il dromedario e la capra. Il latte e la carne di **capra** sono alimenti indispensabili per la sopravvivenza della popolazione.

La pesca è un'importante fonte di reddito nelle zone costiere.

Nonostante l'introduzione di metodi agricoli moderni in alcune zone, la maggior parte degli agricoltori mauritani praticano l'agricoltura di sussistenza e utilizzano metodi di coltivazione primitivi.

Sebbene il reddito agricolo medio sia al di sotto della soglia di povertà, l'agricoltura e l'allevamento, inclusa la pastorizia, sono considerati settori importanti per la sicurezza alimentare e l'economia della Mauritania. Siccità ricorrenti, difficoltà nello stabilire le proprietà fondiari, l'espansione del deserto e politiche pubbliche poco efficienti hanno rallentato lo sviluppo del settore agricolo. Negli ultimi anni, il governo ha cercato di incrementare la produzione agricola attraverso l'espansione delle aree irrigue, soprattutto nella valle del fiume Senegal, l'introduzione di nuove colture e il reclutamento di neolaureati per lo sviluppo di terreni a fini agricoli. Le colture principali includono miglio, sorgo, riso, mais e alcune colture a radice. Vengono prodotti anche i datteri.

IRRIGAZIONE

L'insufficienza nell'approvvigionamento idrico rimane sempre un grave ostacolo per lo sviluppo dell'agricoltura.

A Nouakchott, capitale e importante città della Mauritania, la crisi dell'acqua potabile, nell'Agosto 2023, è stata particolarmente insistente e non è stata ancora risolta. Una nuova risorsa idrica aggiuntiva sarà utilizzata per alimentare la rete di irrigazione recentemente riportata in servizio. I lavori di ampliamento partono al chilometro 17 della Strada del Rosso, vicino al progetto di approvvigionamento di acqua potabile di Nouakchott dal fiume Senegal (Aftout Essahili).

La rete idrica per l'irrigazione delle aziende agricole al chilometro 17 della Strada del Rosso, a circa 205 km da Nouakchott in Mauritania, è stata messa in funzione il 12 settembre 2023. Alla cerimonia era presente il presidente regionale di Nouakchott, Fatimetou Abdelmaleck.

La rete di irrigazione si trova vicino al progetto "Aftout Essahili" di approvvigionamento di acqua potabile della capitale Nouakchott dal fiume Senegal. Il progetto vede lo sfruttamento di questo corso d'acqua per soddisfare il fabbisogno idrico degli abitanti della capitale mauritana fino al 2030. Al momento si riscontrano delle criticità per la depurazione delle acque e questa viene indirizzata per alimentare i nuovi e moderni canali di irrigazione. Sono stati posati oltre dieci chilometri di tubazioni a vari livelli, che coprono tutte le aziende agricole che producono ortaggi tuberosi (patate, topinambur, patate dolci), legumi (fave, fagioli, piselli), ortaggi perenni (carciofi, asparagi, fragola) e verdure a frutto (melanzane, cetrioli e cetriolini, peperoni, pomodori, zucca, melone). "Fatimetou Abdelmaleck, presidente regionale di Nouakchott, ha sottolineato quando è stato rimesso in servizio il sistema di irrigazione: "Ogni agricoltore può collegarsi direttamente e gratuitamente a questa nuova rete idrica per scopi irrigui."

La rete idrica alimenta nuovi impianti di irrigazione a goccia.

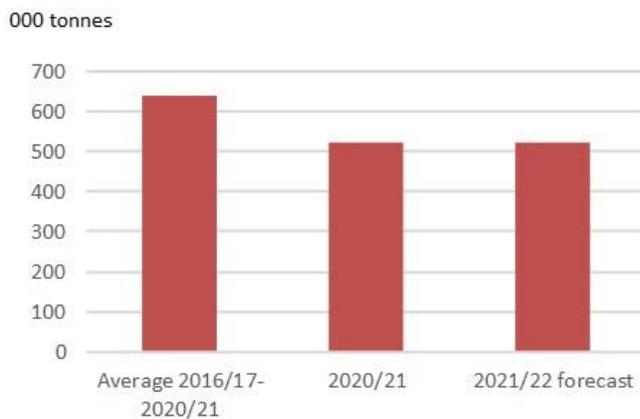
La Mauritania comunque sta sviluppando nuovi progetti di irrigazione. Vi sono aree con importanti risorse idriche che possono venir sfruttate per l'agricoltura come il lago Rkiz, il lago Aleg, il lago Kankossa, il lago Maal e il lago Tamourt N'aa. Il potenziale di risorse idriche è stimato a 11,4 miliardi di mc. Il Governo ha lanciato un nuovo programma per la costruzione di 100 nuove dighe in diverse aree agricole. Inoltre le popolazioni troveranno un beneficio per le attività agricole dalla costruzione di un canale dal fiume Senegal al Lago Aleg



“Il villaggio di Mossimoulo nel Guidimakha, a 7 km da Gouraye, sulle rive del fiume Senegal. famiglia coltiva il suo appezzamento di orto sul bordo di questo vasto specchio d'acqua”. -

Mauritania

Cereals Imports



Note: Includes rice in milled terms. Split year refers to individual crop marketing years (for rice, calendar year of second year shown).

Source: FAO/GIEWS Country Cereal Balance Sheets.

Negli ultimi cinque anni, le importazioni di cereali hanno coperto oltre il 50% del fabbisogno nazionale. Circa il 50% delle importazioni di grano proviene dalla regione del Mar Nero, principalmente dall'Ucraina. Questa forte dipendenza dalle importazioni di cereali rende il paese molto vulnerabile. Nella campagna di commercializzazione 2021/22 (novembre/ottobre), il fabbisogno di importazione di cereali è stato stimato a circa 520.000 tonnellate, comparabile al livello dell'anno precedente e circa il 18% al di sotto della media quinquennale. Il dato include 405.000 tonnellate di frumento e farina di frumento. Il rallentamento delle importazioni è dovuto agli elevati prezzi internazionali dei cereali

e alle strozzature nella filiera internazionale. Tra novembre 2021 e agosto 2022, il Paese ha importato circa 155.000 tonnellate di grano, circa un terzo del fabbisogno annuale, soffrendo principalmente dell'interruzione delle spedizioni dai porti della regione del Mar Nero.

Il **patrimonio zootecnico** è rappresentato da : 55.000 bovini , 80.000 pecore, 38.000 capre e 15.000 cammelli



La Mauritania fa parte del progetto iniziato nel 2007 e denominato “ **la grande muraglia verde**”. Questo progetto coinvolge 11 Stati. Si tratta di un muro fatto di alberi che dovrebbe attraversare l’Africa da Est verso Ovest per 8.000 Km. L’obbiettivo è fornire cibo e un futuro a milioni di persone, ripristinare 100 milioni di ettari attualmente degradati e sequestrare 250 milioni di tonnellate di carbonio. Il progetto prevede inoltre di creare 10 milioni di posti di lavoro. Purtroppo gli ultimi eventi siccitosi e alte temperature hanno fatto morire molti alberi già piantati. Il progetto dovrebbe concludersi

nel 2030.

<https://apim.gov.mr/wp-content/uploads/2022/04/INVESTMENT-GUIDE-AGRICULTURE-IN-MAURITANIA.pdf>

<https://www.fao.org/giews/countrybrief/country.jsp?lang=ar&code=MRT>

<https://www.iaea.org/newscenter/news/drip-irrigation-saves-water-and-improves-crop-yields-in-mauritania>

<https://apim.gov.mr/wp-content/uploads/2022/04/INVESTMENT-GUIDE-AGRICULTURE-IN-MAURITANIA.pdf>



La rappresentanza della FAO in Mauritania, in collaborazione con il Ministero degli Affari economici e della promozione dei settori produttivi, ha organizzato dal 30 maggio al 2 giugno 2023 a Nouadhibou, un workshop partecipativo di brainstorming volto a rafforzare le capacità dei policy maker di sostenere gli investimenti responsabili in agricoltura e sistemi alimentari in Mauritania. L’obiettivo primario di questa analisi collaborativa è gettare le basi per lo sviluppo di un piano d’azione nazionale da attuare entro la fine del 2023 . Cinque sono le sfide prioritarie:

- coinvolgere i giovani nei settori agricolo e agroalimentare

- dare più potere alle donne
- proteggere i diritti fondiari
- allineare le politiche e i quadri di incentivi ai principi degli investimenti responsabili nell'agricoltura e nei sistemi alimentari
- rafforzare il coordinamento tra i vari soggetti istituzionali del settore

RICERCA AGRARIA IN MAURITANIA

Nel 2023 il College of Agriculture and Natural Resources (CANR) della Michigan State University (MSU) ha firmato una lettera di intenti (Lol) per esplorare opportunità di collaborazione con African Agriculture Inc. ,società con sede negli Stati Uniti, focalizzata sull'Africa . MSU esplorerà opportunità di formazione, ricerca e trasferimento tecnologico con agricoltori e studenti in Mauritania ed in Africa occidentale . Secondo i termini della Lol, MSU e African Agriculture, Inc. effettueranno visite in loco e consultazioni con le parti interessate, nonché potenziali scambi educativi con gli studenti dell'ENFVA (Ecole Nationale de Formation et de Vulgarisation Agricole), un affermato centro di formazione agricola nella città di Kaédi, Mauritania .



Le potenziali aree di collaborazione da esplorare includono l'agronomia, la scienza del suolo e la scienza degli animali. African Agriculture, Inc., ha recentemente avviato un partenariato pubblico-privato con il governo della Mauritania e le comunità di Boghé (18 società cooperative agricole che comprendono circa 6.000 agricoltori, organizzate sotto GIE DYNM) nella valle del fiume Senegal per un potenziamento graduale dell'agricoltura commerciale fino a 500 milioni di dollari di investimenti con il potenziale di oltre 500.000 ettari di terreno coltivabile. Alan Kessler , CEO e Presidente di African Agriculture, Inc.

<https://docs.google.com/document/d/1NuxjxTU5AeNQTQgB3Ruv-scL98LuGBsm23Me00jGmU/edit?pli=1>

UNIVERSITA'

L'Université de Nouakchott Al Azzaytuna offre una varietà di programmi ,

<https://www.univ-nkc.mr/>

FRUMENTO

La Mauritania sta investendo in progetti che prevedano un' ampliamento delle superfici a frumento e la produttività della coltura al fine di ridurre le importazioni. La Islamic Organization for food Security ha organizzato una visita in campo della task Force (TF) a Nouakchott, Mauritania, il 16 marzo 2023 per valutare alcuni campi sperimentali di frumento. I membri della Task Force hanno definito i fattori critici della produzione di grano in Mauritania, sottolineando l'importanza di fornire capacità di sviluppo a tutte le parti interessate nella catena del valore del grano e incoraggiando il governo a modificare le proprie strategie per aumentare la produzione nazionale di grano piuttosto che fare affidamento sulle importazioni di grano. Gli esperti hanno osservato che, nonostante l'importanza strategica del grano in Mauritania, questo viene ancora coltivato in modo molto tradizionale, utilizzando tecniche di coltivazione obsolete.



L'obiettivo a lungo termine del progetto è aumentare la produzione e la produttività del grano in Mauritania per realizzare l'autosufficienza e la sicurezza alimentare facendo affidamento alla genetica del grano e introducendo nuove varietà resilienti ai cambiamenti climatici . Il progetto si concentrerà sulla diffusione di nuove tecniche agronomiche , comprese il rilascio di nuove varietà di grano . Per raggiungere questo obiettivo, il progetto lavorerà in collaborazione con centri internazionali come ACSAD e AOAD, nonché con programmi nazionali di ricerca sul grano in paesi che hanno

condizioni ambientali simili a quelle della Mauritania.



SITUAZIONE POLITICA Analisi e Punteggio di Freedom House 36/100

La Mauritania ha vissuto decenni di governo militare, ma le recenti elezioni presidenziali e parlamentari si sono rivelate relativamente credibili. Sono attivi diversi mezzi di informazione, ma i giornalisti rischiano l'arresto per aver riferito su argomenti delicati e molti si autocensurano.

Il presidente è il capo dello Stato ed è eletto direttamente per un massimo di due mandati di cinque anni. Nel giugno 2019, i mauritani hanno eletto Mohamed Ould Ghazouani come successore di Ould Abdel Aziz, a mandato limitato.

Le scelte politiche dei mauritani sono fortemente influenzate da quelle militari. La Mauritania è stata sotto il governo militare o guidata da un leader militare con poche interruzioni dal 1978, anche se le elezioni alla fine degli anni 2010 erano generalmente considerate credibili e il coinvolgimento palese dei militari nella politica è recentemente diminuito. Il presidente Ould Ghazouani è un ex ministro della difesa e generale, sebbene sia stato eletto in un sondaggio competitivo e democratico. L'influenza dei leader religiosi è diventata più forte mentre quella militare è diminuita.

Le donne partecipano alla politica a livelli inferiori rispetto agli uomini, in gran parte a causa delle norme culturali, e gli interessi delle donne sono scarsamente rappresentati nella politica nazionale. Alla fine del 2022 le donne occupavano 31 seggi nell'Assemblea nazionale. A maggio, Tawassoul ha espulso la parlamentare Saadani Mint Khaytour dopo aver criticato le sue posizioni sui diritti delle donne e sulla schiavitù.

La corruzione è diffusa. Numerose leggi affrontano la corruzione, il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo, ma non vengono applicate in modo efficace. Gli appalti pubblici vengono generalmente assegnati in cambio di tangenti o sulla base del clientelismo. Le tangenti sono spesso necessarie per i processi governativi ordinari come l'ottenimento di licenze e permessi.

La Mauritania ha un panorama mediatico vivace, con numerosi giornali, stazioni televisive e stazioni radio di proprietà privata in funzione. Tuttavia, i giornalisti che si occupano di argomenti delicati o esaminano attentamente l'élite politica possono subire molestie, intercettazioni telefoniche e arresti occasionali. Rimangono in vigore diverse leggi repressive, comprese quelle che criminalizzano la diffamazione, la diffusione di informazioni "false", la criminalità informatica e la blasfemia. In passato le autorità hanno regolarmente arrestato giornalisti per aver pubblicato contenuti critici.

La Mauritania è una repubblica islamica. I non musulmani non possono fare proselitismo o diventare cittadini, e coloro che si convertono dall'Islam a un'altra religione perdono la cittadinanza. Tuttavia, le comunità non musulmane non subiscono persecuzioni mirate.

Sebbene nessuno sia stato giustiziato per apostasia, questa è punibile con la morte. Nel 2018, il parlamento ha approvato una legge che rafforza la pena capitale per alcuni reati di blasfemia ed elimina la possibilità di pentimento per evitare la condanna a morte.

La libertà accademica è ampiamente rispettata. Una norma del 2018 che vietava ai diplomati delle scuole superiori di età pari o superiore a 25 anni di iscriversi alle università pubbliche è stata sospesa nel 2019, dopo che la polizia aveva disperso violentemente una protesta contro tale politica. Gli attivisti studenteschi a volte subiscono pressioni da parte degli amministratori universitari, comprese minacce di espulsione e intimidazioni. Il crescente utilizzo dell'arabo come lingua di insegnamento nelle università ha ostacolato l'accesso all'istruzione per i mauritani neri, che parlano principalmente altre lingue. Nel luglio 2022, il governo ha approvato una legge che amplia l'uso dell'arabo nelle scuole primarie e impone lezioni in quella lingua per chi parla altre lingue. La legge della Sharia applicata in Mauritania discrimina le donne. La testimonianza di due donne equivale a quella di un uomo. Le donne vittime di reato hanno diritto solo alla metà del risarcimento economico che ricevono le vittime uomini.

I diritti di proprietà legalmente garantiti non vengono sempre applicati nella pratica, poiché può essere difficile ottenere una giurisdizione equa delle controversie sulla proprietà in tribunale. Leggi complesse e una burocrazia opaca rappresentano sfide per l'avvio di un'impresa. Molti mauritani neri che hanno lasciato le loro case nella valle del fiume Senegal in seguito al conflitto del 1989, non sono stati in grado di riprendere la proprietà della loro terra da quando sono tornati. Secondo quanto riferito, le autorità locali consentono a Bidhan di appropriarsi della terra utilizzata da Haratin e dai mauritani neri. I residenti di alcuni villaggi del sud si sono opposti a quella che considerano un'espropriazione illegale delle loro terre da parte del governo e di potenti investitori.

SITUAZIONE DELLA PROPIETA' FONDIARIA

Dal 18 al 19 ottobre 2023 si è tenuto a Nouakchott, in Mauritania, un workshop per il rilancio della piattaforma multi-stakeholder sulla governance del territorio. Questa iniziativa si occupa della gestione e della governance dei diritti sulla terra e delle risorse naturali in Mauritania. Questo seminario, presieduto dal Ministero dell'Animazione in collaborazione con il Ministero dell'Economia e dello Sviluppo Sostenibile e organizzato con il sostegno dell'Organizzazione per lo sviluppo delle zone aride e semiaride della Mauritania (ODZASAM) e dell'Organizzazione per l'alimentazione e l'agricoltura (FAO), ha riunito una trentina di partecipanti, tra cui rappresentanti settoriali del governo come il Ministero della Giustizia e il Ministero della Pesca e dell'Economia marittima, rappresentanti del Comitato nazionale di sostegno per la valorizzazione del patrimonio fondiario agricolo nazionale, organizzazioni socioprofessionali, università e la società civile e i partner tecnici e finanziari coinvolti nella proprietà rurale e nello sviluppo agropastorale in generale.

La riforma agraria è iniziata nel 2016 con l'obiettivo di adattare gli strumenti giuridici del Paese al quadro della sicurezza alimentare e al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile nei suoi territori rurali.

Durante l'apertura del seminario, il Ministero dell'allevamento e il Ministero dell'Economia hanno ricordato l'importanza delle questioni relative ai possedimenti nello sviluppo socioeconomico del Paese, il ruolo dei possedimenti come strumento di dialogo e di coesione sociale nelle zone rurali, urbane e peri -aree urbane. Hanno sottolineato la necessità di avere un'unica tabella di marcia per la

futura riforma agraria, nonché l'importanza di un processo inclusivo e partecipativo per la sua formulazione.

Nel suo discorso, il responsabile del programma della FAO Mohamed Maouloud Moussa ha ricordato l'importanza della pastorizia nel Paese in termini economici, sociali, ambientali e culturali e la necessità di garantire la mobilità pastorale che è una strategia chiave di adattamento delle famiglie pastorali.

La prima giornata del workshop è stata dedicata a diverse presentazioni, tra cui le Linee guida volontarie sulla governance responsabile del possesso della terra, della pesca e delle foreste nel contesto della sicurezza alimentare nazionale e la relativa guida tecnica applicabile ai terreni pastorali. Sono stati presentati i risultati attesi dei progetti "Promuovere l'inclusione per il miglioramento della governance locale dei possedimenti", finanziati dal Ministero Federale dell'Alimentazione e dell'Agricoltura in Germania e dell'"Iniziativa per l'acqua e la sicurezza alimentare in Africa. Mitigare gli effetti del Covid-19 sulle comunità pastorali dell'Africa occidentale" finanziato dall'Agenzia di Cooperazione Spagnola. Il secondo giorno del workshop è stato dedicato al lavoro di gruppo attorno ad aree tematiche che hanno portato alla proposta di una tabella di marcia per la riforma agraria e ad una serie di raccomandazioni:

- lo sviluppo di una politica nazionale sulla politica fondiaria e di una strategia nazionale per la gestione del territorio;
- la revisione del quadro giuridico e istituzionale del possesso per adattarlo alle esigenze dello sviluppo socioeconomico anche nelle zone rurali;
- l'attuazione di un processo di sensibilizzazione e advocacy volto a tutelare i diritti delle persone vulnerabili;
- l'attuazione di programmi di sviluppo volti al miglioramento dell'autosufficienza fondiaria e alimentare;
- lo sviluppo di una serie di misure volte a sviluppare meccanismi che consentano la protezione del territorio, anche contro le inondazioni, il degrado e altri effetti dei cambiamenti climatici.

Durante il workshop, i partecipanti hanno discusso anche delle sfide da affrontare affinché le piattaforme locali e nazionali sulla governance del possesso siano inclusive e sostenibili. Infine, i partecipanti hanno effettuato un'analisi dei punti di forza, debolezza, opportunità e minacce (SWOT) da prendere in considerazione per portare avanti un processo di riforma agraria inclusiva nel Paese.

<https://www.fao.org/tenure/news-articles/towards-an-inclusive-land-reform-in-mauritania/en/>

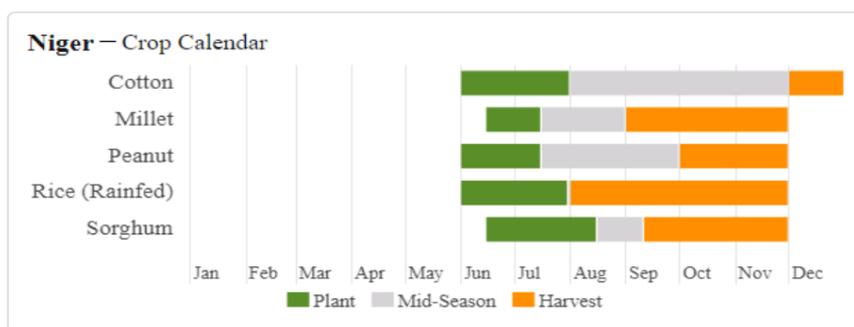
ACQUISIZIONI FONDIARIE ESTERE (dati raccolti da **GRAIN** ,una piccola organizzazione internazionale senza scopo di lucro che lavora per sostenere i piccoli agricoltori e i movimenti sociali nelle loro lotte per sistemi alimentari controllati dalla comunità e basati sulla biodiversità)

Nel luglio 2010, il governo della Mauritania ha emesso due avvisi pubblici informando le comunità di Boghé e Dar El Bakra che avrebbe fornito al gruppo Al Rajhi dell'Arabia Saudita 50.000 ettari delle loro terre. Al-Rajhi sta anche portando avanti un progetto di acquacoltura da 1 miliardo di dollari in Mauritania con la National Prawn Company con sede in Arabia Saudita. La famiglia Al Rajhi è considerata la famiglia non reale più ricca dell'Arabia Saudita. Possiede la Tabuk Agricultural Development Co (TADCO), una delle più grandi società agroalimentari del paese, e dal 2008 ha assunto la guida del settore privato nella protezione dei terreni agricoli all'estero per l'Iniziativa del re Abdullah per gli investimenti agricoli sauditi all'estero. Nel 2009, il Gruppo Al Rajhi ha riunito diverse altre importanti società agroalimentari saudite, tra cui Almarai e Aljouf Agricultural Development Co, per formare Jenat, una joint venture per acquisire 150.000-200.000 ettari di terreno agricolo all'estero, nonché l'Estremo Oriente agricolo. Co., che si sta concentrando sull'acquisizione di terreni per la produzione di riso in Asia.

Foras ha acquisito il terreno in Mauritania per condurre i primi studi sulla produzione di riso, come parte di un progetto più ampio di coltivazione del riso su 700.000 ettari in vari paesi africani . Foras funge da braccio di investimento dell'Organizzazione della Conferenza Islamica. I suoi principali azionisti e fondatori sono la Banca islamica per lo sviluppo e diversi conglomerati della regione del Golfo, tra cui Sheikh Saleh Kamel e il suo gruppo Dallah Al Barakah, il gruppo saudita Bin Laden, la National Investment Company del Kuwait e Nasser Kharafi, il 48° gruppo più ricco del mondo. persona e proprietaria del Gruppo Americana. Acquisizione in Mauritania è 2.000 ettari

Totale acquisizioni 52.000 ettari

NIGER	Ettari-media quinquennale 2019/2020-2023/2024	Produzione ton - media quinquennale 2019/2020-2023/2024	Resa ton/ha-media quinquennale 2019/2020-2023/2024
MIGLIO	6.660.000	3.149.000	0,5
RISO	29.000	132.000	4,5
SORGO	3.685.000	1.807.000	0,5
FRUMENTO	1.942	5.476	2,8

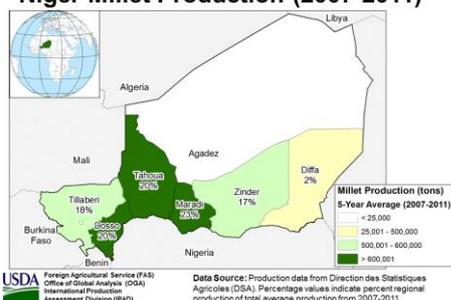


Superficie totale Km ²	1.267.000
Superficie agricola ettari	46.595.000
Popolazione	26.208.000
Densità popolazione abitanti/Km ²	18

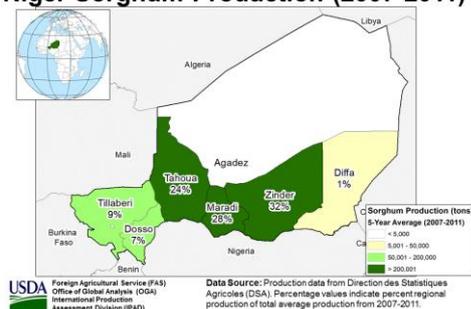
Superficie agricola, questa categoria è la somma delle superfici classificate come "Seminativi e colture permanenti" e "Pascoli permanenti".

PIL 15,34 miliardi USD (2022)
PIL pro capite 580 \$ (2022)

Niger Millet Production (2007-2011)



Niger Sorghum Production (2007-2011)



NIGER

CEREAL SUPPLY/DEMAND BALANCE FOR THE 2023/24 MARKETING YEAR (November/October)

	Wheat	Rice	Coarse grains	Total cereals
2023/24 Domestic availability (000 tonnes)	-	86	5 198	5 278
2023 production	-	86	4 878	4 963
Expected stock drawdown	-	-	320	315
2023/24 Utilization (000 tonnes)	75	286	5 355	5 710
Food use	74	267	4 885	5 226
Non-food use	1	13	470	484
Exports	-	-	-	-
Expected stock buildup	-	5	-	-
2023/24 Import requirements (000 tonnes)	75	200	157	432
Per caput consumption (kg/year)	3	10	180	192
2023/24 Comparison with the previous year and the recent average				
Production (000 tonnes)				
Previous year's production	-	87	5 773	5 860
Previous five years' average production	-	75	5 187	5 263
2023 production compared to average (%)	-	113	94	94
Import requirements (000 tonnes)				
Previous year's imports	69	150	150	369
Previous five years' average imports	72	318	93	483
2023/24 Import requirements compared to average (%)	104	63	168	89

Note: Rice marketing year January/December of second year shown.

Additional information

Population mid-2023 (000s): 27 203

Disponibilità domestica per il 2023/2024 (000 tonnellate):

- **Frumento:** Non si registra produzione interna di frumento.
- **Riso:** 86 mila tonnellate.
- **Grani grossi:** 5198 mila tonnellate.
- **Totale:** 4974 mila tonnellate.

Il riso e i grani grossi rappresentano le principali fonti di cereali nel paese, con una leggera previsione di accumulo scorte per i grani grossi (320 mila tonnellate).

2. Utilizzo previsto per il 2023/2024:

- **Uso alimentare totale:** 5226 mila tonnellate, di cui la maggior parte viene dai grani grossi.
- **Uso non alimentare:** 484 mila tonnellate.
- Non sono previste esportazioni per nessuno dei tre cereali principali.

3. Esigenze di importazione per il 2023/2024:

- **Frumento:** 75 mila tonnellate.
- **Riso:** 199 mila tonnellate.
- **Grani grossi:** 157 mila tonnellate.
- **Totale:** 431 mila tonnellate.

Il Niger dovrà fare affidamento sulle importazioni, soprattutto per il riso e in misura minore per i grani grossi e il frumento.

4. Confronto della produzione 2023/24 con l'anno precedente:

- **Produzione 2022:**
 - Riso: 87 mila tonnellate, leggermente superiore rispetto al 2023 (86 mila tonnellate).
 - Grani grossi: 5773 mila tonnellate, un calo significativo rispetto al 2023 (4878 mila tonnellate).
- **Media quinquennale:**
 - La produzione di riso nel 2023 è superiore del 15% rispetto alla media degli ultimi cinque anni (75 mila tonnellate).
 - Tuttavia, la produzione di grani grossi è inferiore del 6% rispetto alla media quinquennale, riflettendo un calo nella produzione di questa risorsa chiave per il Niger.

5. Esigenze di importazione rispetto alla media quinquennale:

- **Frumento:** Le importazioni di frumento sono leggermente superiori alla media (+4%).
- **Riso:** Le importazioni previste per il 2024 sono in calo del 37% rispetto alla media quinquennale, suggerendo una migliore produzione interna o minori necessità di importazione.
- **Grani grossi:** Le importazioni di grani grossi dovrebbero aumentare del 69%, probabilmente a causa della minore produzione interna.
- **Totale:** Le esigenze di importazione complessive per il 2024 saranno inferiori dell'11% rispetto alla media quinquennale.

Sintesi:

Il Niger mostra una situazione di sostanziale stabilità per il riso, con una leggera diminuzione rispetto al 2022, ma con una produzione comunque superiore alla media degli ultimi cinque anni. La produzione di grani grossi, invece, registra un calo significativo, spingendo il paese a richiedere maggiori importazioni per soddisfare il fabbisogno interno.

L'agricoltura contribuisce al 40% del PIL. L'85% della popolazione dipende dall'agricoltura. Carenti sono le infrastrutture. Solo il 36% della popolazione ha accesso alla rete elettrica e questa percentuale scende all'1% nelle aree rurali. Il 46% della popolazione ha accesso alla rete idrica. Il clima è arido e la piovosità annuale non supera i 350 mm.

Secondo il rapporto globale sulla nutrizione del 2022, 4,3 milioni di nigeriani necessitano di assistenza umanitaria. Attualmente, due milioni di persone hanno urgente bisogno di assistenza alimentare e si prevede che il numero salirà a 2,9 milioni nella prossima stagione siccitosa che va da giugno ad agosto. Circa il 45% dei bambini nigeriani sono cronicamente malnutriti, il 5% rachitici e l'11% deperiti.

I programmi agricoli e di sicurezza alimentare dell'USAID (Agenzia degli Stati Uniti per lo Sviluppo Internazionale) sono progettati per stimolare maggiori opportunità di lavoro, contribuire alla sicurezza e alla stabilità alimentare nazionale e aiutare le persone a uscire dalla povertà e a gestire efficacemente shock e stress ricorrenti. Le nostre tre priorità principali sono la resilienza e la riduzione della povertà, la crescita economica e la gestione delle risorse naturali.

Il progetto di USAID è organizzato attorno a una crescita economica trainata dall'agricoltura che promuoverà la resilienza aumentando i redditi e la creazione di posti di lavoro lungo tutto il sistema alimentare. Tutte le attività rispondono ai mandati dell'USAID per

- il miglioramento dei risultati nutrizionali,
- l'inclusione di genere, dei giovani e della popolazione emarginata,
- lo sviluppo delle capacità di lavoro,
- la consapevolezza sui cambiamenti climatici.

Il Niger è un paese target di Feed the Future del governo degli Stati Uniti e implementa la strategia per la sicurezza alimentare globale.

<https://cg-281711fb-71ea-422c-b02c-ef79f539e9d2.s3.us-gov-west-1.amazonaws.com/uploads/2015/01/Feed-the-Future-Graphic-and-Naming-Standards-Manual.pdf>

L'USAID collabora inoltre con la Millennium Challenge Corporation (MCC) e sta esplorando potenziali attività successive nei settori della riforma del settore dei fertilizzanti, dello sviluppo delle capacità per il settore dell'allevamento, dei mercati del bestiame, delle catene di valore dell'orticoltura e delle colture autoctone, della gestione integrata dei parassiti, dell'irrigazione a goccia a sostegno della nuova autorità che regolano le acque sotterranee. Un'analisi di economia politica del sistema alimentare e un'analisi economica per l'utilizzo delle acque sotterranee in Niger guideranno la programmazione futura a sostegno della agricoltura.

L'USAID sostiene il settore agricolo del Niger affinché si concentri sui più vulnerabili. Lavoriamo su più fronti: maggiore accesso ai finanziamenti; maggiori opportunità economiche; miglioramento delle risorse naturali; aumento della produzione agricola; e un migliore accesso a cibi con migliore valore nutrizionale.

USAID collabora anche con gruppi di agricoltori per migliorare la competitività e l'inclusività di tre catene alimentari: quella dei fagioli dall'occhio, quella dei piccoli ruminanti (capre e pecore) e del pollame.

OBIETTIVI DELL' USAID

- Miglioramento della produttività in tutto il sistema alimentare, compreso il settore dell'allevamento.
- Ridotta vulnerabilità e necessità di assistenza umanitaria.
- Una maggiore gestione climaticamente intelligente delle risorse naturali.
- Riduzione dell'insicurezza alimentare attraverso l'aumento della produzione e della diversificazione alimentare, della gestione e della governance delle risorse idriche.

- Maggiore sicurezza in generale attraverso migliori opportunità di sostentamento per donne e giovani.
- Individuazione di aree target con l'obiettivo di una riduzione della malnutrizione .
- Maggiore rappresentanza di donne e giovani nelle attività alimentari .

La stagione delle piogge è breve ed irregolare, mentre la stagione secca è lunga. Il cambiamento climatico sta aggravando la situazione; infatti le temperature nel Sahel stanno aumentando di più rispetto alla media globale. Siccità ed improvvise inondazioni creano gravi difficoltà alle popolazioni rurali. Inoltre il Niger è soggetto ad una perdurante instabilità politica che aggrava ulteriormente la sicurezza alimentare.

L'agricoltura è incentrata su aziende agricole familiari di piccole dimensioni. Le produzioni ottenute sono in prevalenza necessarie al loro sostentamento. I raccolti di cereali e orticoli potrebbero essere notevolmente aumentati adottando tecniche di coltivazione appropriate alle condizioni pedoclimatiche, utilizzando sementi migliori e migliorando le tecniche di irrigazione. Le colture irrigue sono già in aumento e ora rappresentano il 30% della produzione agricola. Le arature vengono ancora fatte utilizzando il bestiame.



Il programma operativo di supporto all'agricoltura del Governo ha previsto nuove opportunità, dal 2013 al 2018, coinvolgendo 195.000 famiglie rurali per un totale di circa 1,4 milioni di persone.

Purtroppo il colpo di Stato in Niger del 26 Luglio 2023 ha fermato i lavori di costruzione della Diga di



Kandaj, sul fiume Niger, vicino alla capitale Niamey. La società appaltatrice dei lavori era la l China Gezhouba Group Company (CGGC)

Questo bacino idrico alto 28 metri e largo 8,7 Km doveva impedire inondazioni durante la stagione delle piogge, generare energia elettrica da una centrale di 130 MW e con una capacità annua di 629 GW/h. Parte dell'acqua poi sarebbe stata utilizzata per irrigare 45.000 ettari di terreni agricoli.

Le donne contribuiscono con un duro lavoro ad irrigare i terreni recandosi più volte ai pozzi d'acqua. Il governo sta realizzando degli impianti di irrigazione a goccia su larga scala ad energia solare. Netafim ha fornito i kit di irrigazione a goccia tramite il suo fornitore locale, Agri-mex. Netafim ha poi organizzato dei corsi di formazione, coinvolgendo soprattutto le donne del territorio, per la gestione di questi impianti. Per rendere gli impianti adeguati alle esigenze del territorio Netafim ha ridisegnato il proprio sistema di tubazioni per aziende con superficie di 1,5 ettari.

IL BACINO DEL NIGER

Il bacino del fiume Niger, nell'Africa occidentale, dà sostentamento a più di 160 milioni di persone e copre 2,23 milioni di chilometri quadrati. I nove paesi che condividono il bacino soffrono di un'estrema insicurezza idrica, energetica e alimentare, nonché di un grave degrado ambientale, il tutto aggravato da conflitti e guerre civili. L'Autorità del bacino del Niger (NBA) è responsabile del coordinamento e della definizione delle priorità di molteplici progetti di sviluppo tra i nove paesi Benin, Burkina Faso, Camerun, Ciad, Costa d'Avorio, Guinea, Mali, Niger e Nigeria. Il Piano Operativo dell'Autorità vanta 350 progetti che coprono un'ampia gamma di investimenti, tra cui dighe, schemi di irrigazione, navigazione e conservazione dell'ecosistema, oltre ad attività di gestione e sviluppo. Molti di questi progetti sono sostenuti da istituzioni finanziarie internazionali come la Banca africana di sviluppo e la Banca mondiale. Attualmente sono sei le grandi dighe in funzione nel bacino del Niger, mentre altre cinque sono progettate o in costruzione.

Paese	Diga	Fiume	Stato	Data di inizio attività	Scopo
Nigeria	Kaindji	Niger	Esistente	1966	Irrigazione, energia idroelettrica, pesca
	Jebba	Niger	Esistente	1984	Irrigazione, controllo delle inondazioni, energia idroelettrica, navigazione
Camerun	Lagdo	Bene	Esistente	1982	Irrigazione, controllo delle inondazioni, energia idroelettrica, navigazione
Mali	Markala	Niger	Esistente	1947	Irrigazione
	Selingue	Niger	Esistente	1982	Irrigazione, controllo delle inondazioni, energia idroelettrica, navigazione
	Sotuba	Niger	Esistente	1929	Energia idroelettrica
	Talo	Bani	Pianificato	-	Irrigazione
	Djenne	Bani	Pianificato	-	Irrigazione
	Taoussa	Niger	Pianificato	-	Irrigazione, energia idroelettrica
Niger	Kandadji	Niger	In costruzione	-	Irrigazione, energia idroelettrica
Guinea	Fomi/Moussako	Niger	In costruzione	-	Irrigazione, energia idroelettrica

ZOOTECNIA

Il settore dell'allevamento contribuisce per il 13 per cento al PIL nazionale e fornisce il 7 per cento dei proventi delle esportazioni del paese. La mandria nazionale è stimata in oltre 10 milioni di bovini, 24 milioni di piccoli ruminanti, 1,5 milioni di cammelli e circa 18,7 milioni di pollame.

<https://www.araa.org/en/member-country/niger>

<https://iwlearn.net/iw-projects/organizations/256>

<http://www.abn.ne/>

LA COLTIVAZIONE DEL MIGLIO

Il miglio (oltre 6 milioni di ettari) viene consumato quotidianamente da 50 milioni di abitanti della regione del Sahel. Estremamente resistente alla siccità e ben adattata ai terreni poveri, rimane l'unica coltura che corrisponde veramente alle condizioni ambientali e alle abitudini alimentari tradizionali dell'Africa. Il miglio copre oltre il 65% della superficie coltivata in Niger e rappresenta quasi i tre quarti della produzione cerealicola del paese. È infatti la coltura più adatta alle zone aride e semiaride e rimane un alimento base per l'80% dei nigeriani, soprattutto per quelli che vivono nelle zone rurali del Paese.

Il dottor Alambedji Abba Issa, ministro dell'Agricoltura, ha sottolineato nel suo discorso di apertura del Festival Internazionale del Miglio (FESTIMIL) tenutosi nel Marzo 2022, i valori nutrizionali del miglio e il suo ruolo chiave nel garantire la sicurezza alimentare in Niger. Il dottor Issa ha affermato: “Il miglio è una coltura con molteplici vantaggi. È nutriente, economico e parte integrante del nostro patrimonio culturale. È anche una coltura climaticamente intelligente, adattata all’ambiente del Sahel grazie alla sua tolleranza alle alte temperature e al suo basso fabbisogno idrico”.



SITUAZIONE POLITICA Analisi e Punteggio di Freedom House 51/100

Il Niger ha visto il suo primo trasferimento di potere tra presidenti scelti democraticamente nelle elezioni del 2020-2021, sebbene i sondaggi siano stati influenzati da accuse di frode e proteste talvolta violente.

Mohamed Bazoum, ex ministro degli Interni e candidato del Partito nigeriano per la democrazia e il socialismo (PNDS-Tarayya), ha ottenuto il 55,7% dei voti nel ballottaggio di febbraio 2021.

La lotta per affrontare le sfide alla sicurezza poste dai gruppi militanti attivi è servita da alibi al governo per limitare le libertà civili. La sicurezza, la trasparenza e l'uguaglianza di genere sono limitate.

Gli osservatori della Comunità economica degli Stati dell'Africa occidentale (ECOWAS) hanno definito le elezioni relativamente libere ed eque e hanno lodato la partecipazione degli elettori giovani e femminili.

La legge prevede pari opportunità per tutti i nigerini di cercare una carica politica e di partecipare ai processi politici. Tuttavia, le donne sono state sottorappresentate sia nelle posizioni elettive che in quelle governative.

La libertà di religione è garantita legalmente, ma nella pratica esistono alcuni vincoli all'espressione religiosa e al culto. L'ascesa dei gruppi militanti ha aumentato la minaccia di violenza contro i cristiani.

La libertà accademica è generalmente rispettata, ma l'insicurezza e le risposte pesanti alle proteste nei campus possono ostacolare la libertà accademica.

La costituzione garantisce la libertà di movimento, ma questa è ostacolata dall'attività militante e dalla corruzione da parte dei funzionari di sicurezza che sorvegliano i posti di blocco.

Il colpo di Stato del 26-28 Luglio 2023 che ha visto la deposizione del Presidente Bazoum ha dato il via all'ennesima crisi politica ed istituzionale.

Il Niger, così come altri paesi della regione del Sahel, ha mostrato interesse per il modello russo di sostegno politico e militare, specialmente attraverso gruppi di mercenari come il Gruppo Wagner, che ha operato in altri paesi africani come la Repubblica Centrafricana e il Mali. Il nuovo governo nigerino ha adottato una linea più critica verso la Francia, che storicamente ha avuto una forte presenza militare e politica nel Niger. In questo contesto, la Russia è stata percepita come un'alternativa alle potenze occidentali, offrendo sostegno senza le condizioni politiche spesso richieste dall'Occidente. Con la crescente influenza della Russia e di altri attori come la Cina nel continente africano, il Niger potrebbe diventare un altro tassello della strategia russa di rafforzamento in Africa

SITUAZIONE DELLA PROPIETA' FONDIARIA

Da Land Portal Di *Marie Gagné*, recensito da *Issa Ousseini*, Dipartimento di Geografia, Università Abdou Moumouni di Niamey

Nel 2013, una revisione dell'ordinanza n. 93-015 ha evidenziato la natura obsoleta e contraddittoria di alcuni testi legislativi sul possesso della terra. A seguito di questa valutazione, si è deciso di convocare gli Stati generali sul possesso delle terre rurali, che si è svolta nel 2018 sotto l'egida del Presidente della Repubblica del Niger. La principale raccomandazione di questo evento, che ha riunito più di 300 stakeholder provenienti da tutto il Paese, è quella di rinnovare la politica fondiaria del Niger.

Nel 2018, il governo ha creato un "Comitato tecnico incaricato di guidare il processo di sviluppo della politica fondiaria rurale del Niger e di monitorare l'attuazione delle raccomandazioni degli Stati Generali sui terreni rurali". Dal 2018 al 2020, questo Comitato ha organizzato seminari di consultazione con più di 1000 persone invitate. Capi di Stato, donne, giovani, agricoltori, pastori, pescatori, rappresentanti della società civile, funzionari eletti a livello locale e parlamentari sono stati invitati a esprimere la loro opinione sul contenuto della politica, che è stata successivamente presentata al governo nel 2020.

Considerata la posta in gioco, l'adozione del documento è rinviata a dopo le elezioni presidenziali dell'aprile 2021. Dopo le elezioni, il presidente uscente Issoufou Mahamadou ha ceduto il potere a Mohamed Bazoum. Nonostante il cambio di potere, il 9 novembre 2021 il governo ha adottato la politica fondiaria rurale del Niger.

Il principale testo legislativo sul possesso delle terre rurali in Niger è l'ordinanza n. 93-015 del 2 marzo 1993 che stabilisce i principi guida del codice rurale. Questa ordinanza stabilisce il quadro giuridico che disciplina le attività agricole, forestali e pastorali in vista dell'elaborazione di un codice rurale. All'epoca, l'ordinanza era considerata piuttosto innovativa, poiché riaffermava la legittimità dei diritti

fondari consuetudinari in modo più operativo rispetto alla legge n. 61-30 del 19 luglio 1961 e teneva conto in modo più esplicito delle esigenze specifiche degli allevatori. Inoltre, l'ordinanza ha facilitato i meccanismi di registrazione dei terreni rurali affidandone la gestione a una struttura istituzionale di commissioni fondiarie in ciascun arrondissement o comune.

Secondo questa ordinanza, la proprietà fondiaria acquisita per consuetudine gode della stessa tutela di quella risultante dalla legge scritta, in particolare quando è stata registrata presso un "archivio fondiario rurale". L'assenza di uno sviluppo edilizio non comporta la perdita del diritto di proprietà da parte del titolare ma autorizza il trasferimento dell'uso del suolo a terzi.

Da parte sua, la politica fondiaria rurale recentemente adottata dal Niger mira a produrre un insieme coerente di linee guida per la gestione sostenibile del territorio, la protezione ambientale, la sicurezza dei terreni individuali e statali, la prevenzione dei conflitti e lo sviluppo rurale. L'approccio è stato ispirato e adattato al contesto del Paese dai principi e dai metodi sviluppati dalle "Linee guida volontarie (VG) per una governance responsabile del possesso della terra, della pesca e delle foreste" e dal "Quadro e linee guida sulle politiche fondiarie in Africa".

Il sistema di possesso della terra in Niger è diviso in 1) dominio dei singoli individui e 2) dominio dello Stato e delle autorità locali.

Il dominio dei privati riguarda i residenti del Niger, per i quali il possesso della terra è assicurato secondo tre sistemi: il diritto consuetudinario, il sistema di registrazione e la registrazione nello schedario fondiario rurale.

Secondo il diritto consuetudinario, i capi terrieri sono coinvolti come testimoni nelle transazioni fondiarie e verificano che il venditore della terra sia il vero proprietario.

L'iscrizione di un immobile nel registro fondiario (cioè la sua iscrizione) conferisce un diritto individuale di proprietà privata chiamato titolo fondiario. La direzione degli affari fondiari e catastali del Ministero delle finanze è responsabile della tenuta del libro fondiario. Il governo ha introdotto una procedura semplificata per accedere al titolo fondiario, denominata titolo "sheda".

Lo Stato ha un demanio pubblico e un demanio privato. Sono di dominio pubblico dello Stato o degli enti locali le strade, i sentieri della transumanza e i corridoi per il bestiame. Anche il terreno protetto a fini di conservazione delle risorse naturali appartiene al demanio pubblico dello Stato o di un ente locale. Le terre protette rimangono tuttavia accessibili ad altri consueti usi pastorali e agricoli da parte dei residenti locali. Le foreste classificate sono di dominio pubblico dello Stato. Mentre il pascolo pastorale è generalmente mantenuto nelle foreste classificate, l'agricoltura, il taglio del legname e la caccia sono vietati a meno che non venga concessa una concessione con specifiche o il terreno non venga declassificato. Infine, i terreni oggetto di ripristino passano al demanio pubblico per la durata dei lavori necessari.

Il demanio privato dello Stato e degli enti locali comprende i terreni riservati, cioè riserve strategiche per il pascolo o lo sviluppo pastorale. Anche i terreni liberi o privi di prova di comprovata proprietà appartengono al demanio privato dello Stato.

Le acquisizioni di terreni su larga scala in Niger rientrano in tre categorie principali: progetti agricoli, allevamenti e concessioni minerarie.

In Niger, una parte significativa degli investimenti agricoli viene effettuata da imprese agricole locali che cercano di acquisire terreni in pianure fertili. Queste acquisizioni, iniziate prima degli anni 2000, riguardano terreni spesso già coltivati in uso condiviso o comune e di demanio pubblico o privato dello Stato.

Oltre agli imprenditori locali, anche società straniere hanno tentato di ottenere terreni in Niger. In Niger ha suscitato scalpore soprattutto il progetto di acquisizione di 120.000 ettari da parte della società saudita Al Horaish for Trading & Industry. Questo partenariato pubblico-privato mirava alla pastorale e terreni agricoli nella regione di Diffa, nel Niger sudorientale, ma non è chiaro se si sia effettivamente concretizzato.

Nella zona pastorale, la creazione di vasti ranch privati porta alla privatizzazione di aree precedentemente utilizzate in comune. Solo nel dipartimento di Abalak, ad esempio, tre ranch sono stati creati da “ricchi pastori” con superfici che vanno da 1.200 a 4.800 ettari, o anche più, in violazione delle normative esistenti o approfittando delle loro inadeguatezze.

Tuttavia, sembrerebbe che la presenza di commissioni fondiari responsabili della verifica dei diritti fondiari abbia limitato la portata delle acquisizioni abusive di terreni per la creazione di aziende agricole agroindustriali o ranch privati. Inoltre, nel 2014 il governo ha ordinato la cancellazione dei progetti di ranch in fase di sviluppo e lo smantellamento di quelli già avviati. Anche se queste istruzioni non sono state seguite per i ranch esistenti, sembrano aver scoraggiato lo slancio verso la loro espansione.

In Niger, **i capi tradizionali sono responsabili della gestione del territorio**. Sono i garanti dei diritti consuetudinari e, come tali, svolgono un ruolo conciliativo nella risoluzione dei conflitti fondiari[[26](#)]. I sistemi consuetudinari di possesso della terra differiscono a seconda delle zone. Nelle zone agricole del sud, **le terre dei villaggi sono divise in terre comunitarie e terre familiari**. La terra comunitaria viene utilizzata collettivamente dagli abitanti dei villaggi per il pascolo, la raccolta del legname e la caccia. Per legge è formalmente di dominio dello Stato, ma lo Stato lo ignora perché non è registrato né localizzato. La terra di famiglia è sotto l'autorità del capofamiglia.

Nelle aree pastorali l'organizzazione dello spazio è strutturata attorno all'accesso ai punti d'acqua. Le comunità che hanno costruito il pozzo, lo utilizzano regolarmente o vivono nelle vicinanze hanno diritti di priorità sull'acqua e sui pascoli adiacenti. Alcuni gruppi transumanti che non hanno una casa utilizzano stagni temporanei durante la stagione delle piogge, per poi ricorrere a pozzi e pozzi trivellati nella stagione secca. I pastori che attraversano un'area domestica devono ottenere il permesso di abbeverare la loro mandria dal proprietario della pozza d'acqua. Tradizionalmente, questo permesso veniva concesso gratuitamente o in cambio di doni simbolici.

In Niger, la pratica della pastorizia è soggetta a crescente vulnerabilità. Nella regione di Diffa, ad esempio, si registra una riduzione dello spazio pastorale a causa dell'espansione delle attività agricole e della tendenza al pascolo eccessivo, che esaurisce le risorse foraggere. Il risultato è una maggiore concorrenza per l'accesso alla terra e ai punti d'acqua tra agricoltori e pastori, ma anche tra pastori sedentari e transumanti. A queste pressioni, che risalgono agli anni '80, si aggiunge ora **l'insicurezza causata dal movimento Boko Haram**. Con l'ascesa di questo gruppo armato a partire dal 2009, le famiglie di pastori sono sempre più vittime di atti di violenza, devono abbandonare alcune aree di pascolo e modificare i loro percorsi di transumanza. La creazione di allevamenti privati sta inoltre modificando le rotte della transumanza e portando al pascolo eccessivo nelle nuove aree ospitanti. Inoltre, l'imposizione di tariffe per l'accesso all'acqua, una pratica che contraddice sia la consuetudine che la legge, genera costi significativi per i pastori transumanti e segna una privatizzazione dello spazio.

Infine, nelle zone desertiche del nord del Paese, prevalgono **i terreni delle oasi** dove si coltivano frutta e verdura. Si stima che le oasi coprano 2.300 ettari, ma secondo quanto riferito questa superficie è in diminuzione. Le oasi hanno sistemi complessi di possesso della terra in cui diversi diritti si sovrappongono nello stesso luogo, vale a dire la proprietà del sottosuolo (le risorse saline) è distinta dalla proprietà dei terreni agricoli (per le colture stagionali), che è anche distinta dalla proprietà degli alberi da frutto (in particolare le palme).

In totale, solo il 4,5% della popolazione possiede "documenti legalmente autenticati per i propri terreni ad uso agricolo", come titoli fondiari, permessi agricoli, verbali o contratti di vendita. Pertanto, il 72,3% della popolazione possiede terreni, "ma non ha alcun titolo né atto", mentre il 23,2% degli individui non possiede la terra che coltiva.

Il quadro giuridico del Niger garantisce in linea di principio alle donne gli stessi diritti fondiari degli uomini. L'articolo 4 dell'ordinanza n. 93-15 del 3 marzo 1993 prevede che "le risorse naturali rurali fanno parte del patrimonio comune della Nazione. Tutti i nigerini hanno pari accesso ad esse senza discriminazioni di sesso o di origine sociale". Secondo questa ordinanza, ogni Commissione fondiaria deve includere un membro che rappresenti le donne. Introducendo l'obbligo di sfruttare la terra, l'ordinanza ha cercato anche di favorire l'accesso alla terra per le donne, i giovani e i discendenti degli schiavi.

Inoltre, la Costituzione del 25 novembre 2010 specifica all'articolo 8 che la Repubblica del Niger "garantisce l'uguaglianza davanti alla legge per tutti, senza distinzione di sesso, origine sociale, razza, etnica o religiosa". La politica nazionale del territorio rurale adottata nel 2021 riafferma il principio dell'uguaglianza di genere nel possesso della terra. Introduce inoltre la possibilità per i coniugi di richiedere un possesso fondiario o un atto di proprietà se hanno acquisito il terreno congiuntamente.

Secondo il diritto consuetudinario, gli uomini amministrano il patrimonio fondiario della famiglia o del lignaggio. Questo patrimonio è costituito da campi familiari e campi individuali. Tutti i membri della famiglia lavorano nei campi familiari, i cui raccolti sono gestiti dal capofamiglia. Le donne possono avere accesso alla terra individuale, fornita dal capofamiglia. Anche se le donne beneficiano dei frutti del raccolto, i campi che coltivano appartengono al dominio familiare. Pertanto, non possono effettuare investimenti sostenibili nel terreno (affondare pozzi o piantare alberi) né vendere o affittare il terreno.

In termini di diritto alla terra, le donne in Niger sono generalmente svantaggiate "sia in termini di eredità, di accesso a terreni di buona qualità, di proprietà di appezzamenti o di partecipazione alla governance della terra". Per porre rimedio alla situazione, il governo mira a destinare il 35% dei lotti edificati a donne, giovani e persone con disabilità.

Gli agricoltori delle regioni Maradi e Zinder, nel Niger centro-meridionale, hanno adottato in maniera massiccia la rigenerazione naturale assistita, una semplice tecnica agroforestale che consente loro di rinverdire le zone aride e gestire meglio la fertilità del suolo laddove il maggese è diventato impossibile. Questa pratica è emersa in risposta alla siccità (a sua volta dovuta alla diminuzione delle precipitazioni a partire dagli anni '60), la crescita della popolazione e l'espansione delle attività agricole. Verso la metà degli anni '80, la maggior parte degli alberi nei campi erano stati abbattuti, sottoponendo il terreno a una grave erosione eolica. Per combattere la desertificazione, i contadini iniziarono a proteggere gli arbusti e i cespugli che crescevano spontaneamente nei loro campi. La diffusione della rigenerazione naturale assistita ha portato al ripristino di circa 3 milioni di ettari (30.000 km²) di territorio. Il successo di questa pratica è tale che la copertura forestale nelle aree agricole del Niger meridionale è attualmente più piena rispetto a 30 anni fa, migliorando la fertilità del suolo e aumentando la disponibilità di foraggio per il bestiame.

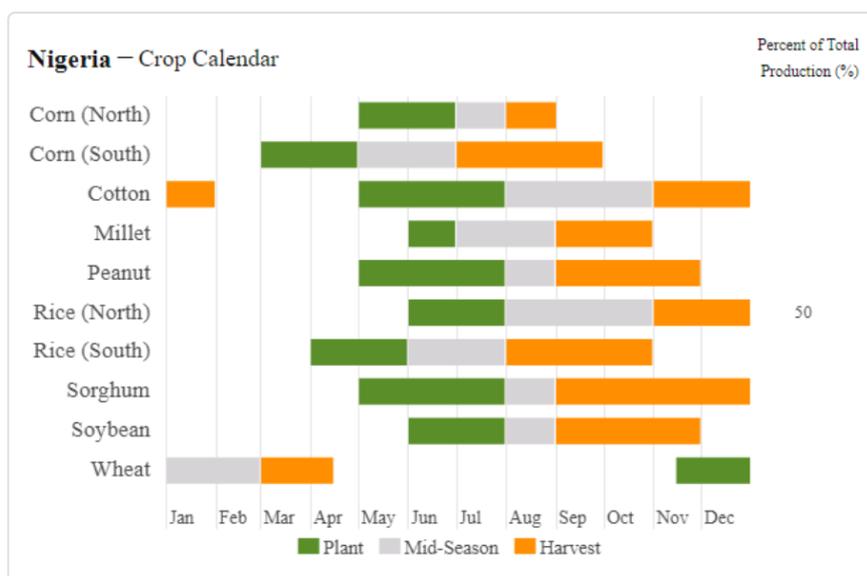
ACQUISIZIONI FONDIARIE ESTERE (dati raccolti da **GRAIN**, una piccola organizzazione internazionale senza scopo di lucro che lavora per sostenere i piccoli agricoltori e i movimenti sociali nelle loro lotte per sistemi alimentari controllati dalla comunità e basati sulla biodiversità)

Nel gennaio 2007, il ministro dell'Agricoltura del Niger ha annunciato di aver firmato un accordo con tre società saudite, tra cui Al Tamini Khaled Alhil e Bin Taleb International, per fornire loro 15.922 ettari di terra nella regione di Dosso. Nel settembre 2009, Abdoul Karim Mamalo, segretario permanente del

Codice rurale, un'agenzia governativa contraria all'accordo, ha riferito che l'accordo era stato interrotto.

<https://landportal.org/book/narratives/2022/niger>

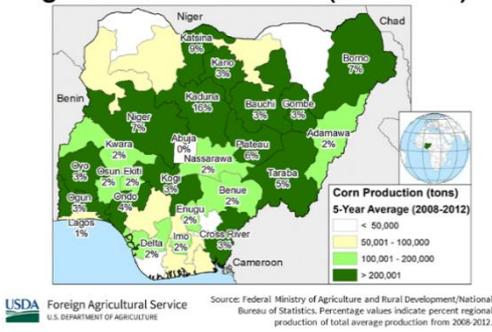
NIGERIA	Ettari-media quinquennale 2019/2020-2023/2024	Produzione ton - media quinquennale 2019/2020-2023/2024	Resa ton/ha-media quinquennale 2019/2020-2023/2024
MAIS	6.059.000	12.349.000	2
MAIS VERDE	202.717	780.010	3,8
MIGLIO	1.855.000	1.851.000	1
RISO	3.550.000	8.389.000	2,4
SORGO	5.706.000	6.637.000	1,2
SOIA	1.138.000	1.120.000	1
FRUMENTO	78.000	92.000	1,2



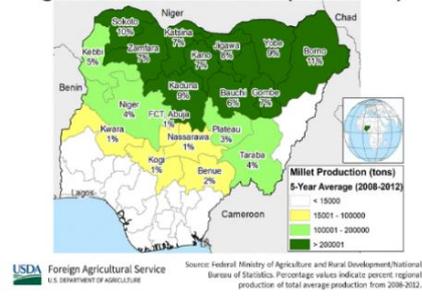
Superficie totale Km ²	923.768
Superficie agricola ettari	68.644.000
Popolazione	213.401.000
Densità popolazione abitanti/Km ²	226

Superficie agricola, questa categoria è la somma delle superfici classificate come “Seminativi e colture permanenti” e “Pascoli permanenti”.

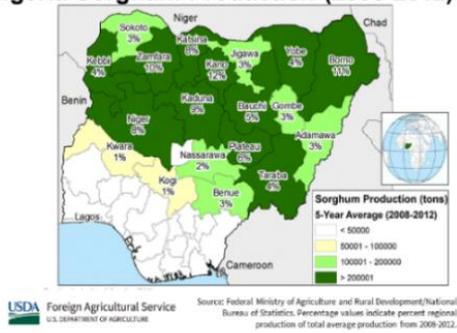
Nigeria Corn Production (2008-2012)



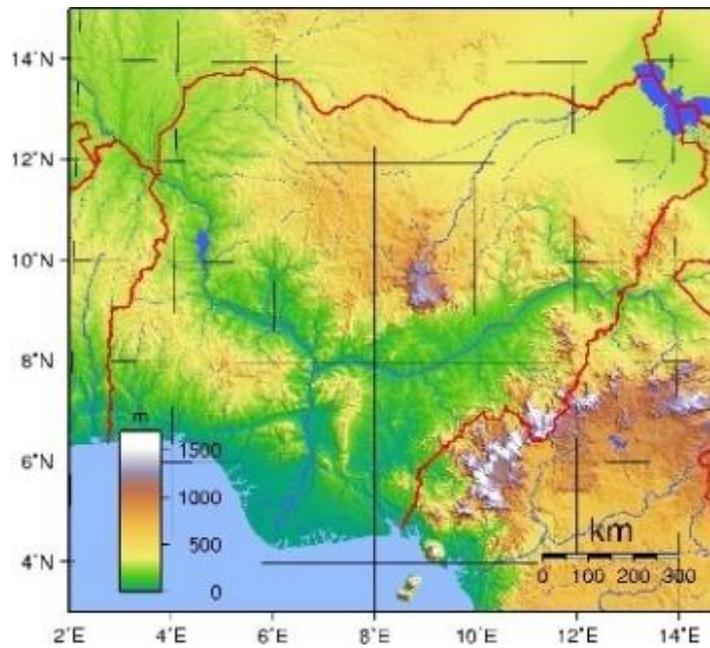
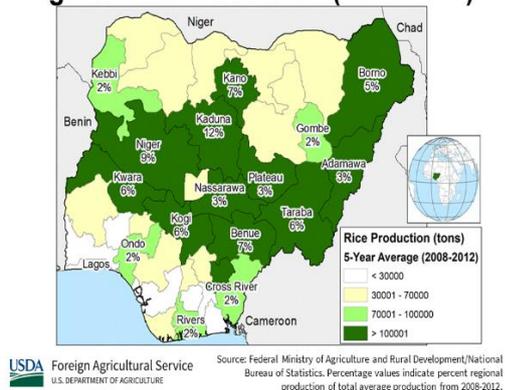
Nigeria Millet Production (2008-2012)



Nigeria Sorghum Production (2008-2012)



Nigeria Rice Production (2008-2012)



PIL 476 miliardi USD (2022)
PIL-pro capite 2.162 \$ (2022)

NIGERIA

CEREAL SUPPLY/DEMAND BALANCE FOR THE 2024 MARKETING YEAR (January/December)

	Wheat	Rice	Coarse grains	Total cereals
2024 Domestic availability (000 tonnes)	120	5 471	19 689	25 280
2023 production	120	5 341	19 089	24 550
Estimated stock drawdown	-	130	600	730
2024 Utilization (000 tonnes)	5 620	7 261	19 701	32 582
Food use	5 509	6 238	16 344	28 091
Non-food use	110	1 023	3 351	4 484
Exports	1	-	6	7
Estimated stock buildup	-	-	-	-
2024 Import requirements (000 tonnes)	5 500	1 790	12	7 302
Per caput consumption (kg/year)	25	28	73	126
2024 Comparison with the previous year and the recent average				
Production (000 tonnes)				
Previous year's production	110	5 150	21 781	27 041
Previous five years' average production	75	5 032	21 395	26 502
2023 production compared to average (%)	160	106	89	93
Import requirements (000 tonnes)				
Previous year's imports	5 100	2 270	12	7 382
Previous five years' average imports	5 473	2 214	70	7 756
2024 Import requirements compared to average (%)	100	81	17	94

Additional information

Population mid-2023 (000s): 223 805

1. **Disponibilità domestica per il 2024 (000 tonnellate):**
 - Frumento: 120
 - Riso: 5471
 - Grani grossi: 19689
 - Totale: 25280
2. **Produzione 2023:**
 - Il frumento è stabile rispetto al 2023 (120 mila tonnellate).
 - Il riso è aumentato leggermente da 5341 a 5471 mila tonnellate.
 - I grani grossi hanno visto una crescita da 19089 a 19689 mila tonnellate.
3. **Utilizzo previsto per il 2024:**
 - Uso alimentare totale: 28091 mila tonnellate.
 - Uso non alimentare: 4484 mila tonnellate.
4. **Requisiti di importazione per il 2024:**
 - Frumento: 5500 mila tonnellate.
 - Riso: 1790 mila tonnellate.
 - Grani grossi: 12 mila tonnellate.
5. **Confronto del 2024 con l'anno precedente e la media recente:**
 - La produzione del frumento per il 2023 è stata superiore alla media degli ultimi cinque anni (+60%).

- La produzione del riso è stata del +6% rispetto alla media quinquennale, ma solo del 6% maggiore rispetto all'anno scorso.
- La produzione di grani grossi è scesa dell'11% rispetto alla media.

6. Importazioni rispetto al passato:

- Le importazioni di frumento per il 2024 sono previste in linea con l'anno scorso, ma il riso dovrebbe calare del 19% e i grani grossi dell'83%.

In sintesi, nonostante un aumento complessivo della produzione interna di riso e grani grossi rispetto all'anno scorso, la Nigeria dovrà ancora fare affidamento sulle importazioni, in particolare per il frumento. Le importazioni di riso saranno ridotte, mentre quelle di grani grossi saranno quasi inesistenti.

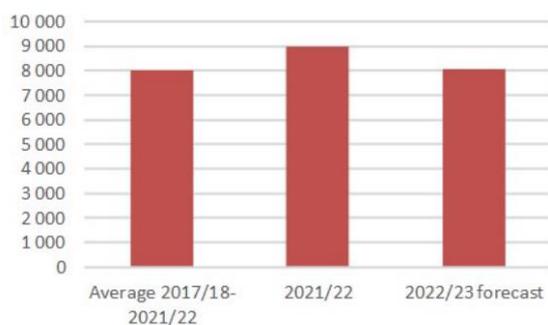
L'agricoltura partecipa ad oltre il 30% del PIL della Nigeria. Questa Nazione ha una delle più grandi distese di terra in Africa, di cui il 70% è disponibile per l'agricoltura. Molti di questi terreni sono fertili ma spesso rimangono incolti. 34 milioni di ettari sono seminativi e 30 milioni di ettari sono i terreni destinati a pascoli.

Il consumo di riso (28 Kg annui) è tra i più alti del mondo essendo, di gran lunga, uno degli alimenti base più popolari tra la popolazione.

Nigeria

Cereals Imports

000 tonnes



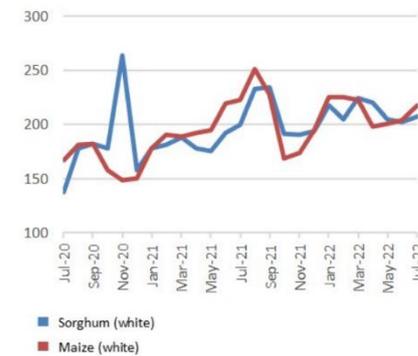
Note: Includes rice in milled terms. Split year refers to individual crop marketing years (for rice, calendar year of second year shown).

Source: FAO/GIEWS Country Cereal Balance Sheets.

Nigeria

Selected wholesale cereal prices in Maiduguri

Naira per kg



Source: FAO/GIEWS Food Price Monitoring and Analysis Tool.

1 Naira = =,0010 euro

Il paese dipende in modo significativo dalle importazioni di cereali, principalmente di grano e riso, per coprire il proprio fabbisogno interno. Nel 2022 campagna di commercializzazione (gennaio/dicembre), fabbisogno di importazione di cereali è stato previsto ad un livello vicino alla media di 8,1 milioni di tonnellate. Questo comprende 5,5 milioni di tonnellate di grano, un livello vicino alla media ma 15% al di sotto del livello elevato dell'anno precedente, quando la crescita del settore della panificazione, trainato dalla forte domanda locale di pane, fece aumentare le importazioni di grano. Le importazioni di riso sono previste a 2,5 milioni di tonnellate, leggermente al di sopra del livello dell'anno precedente e della media quinquennale.

I prezzi dei cereali secondari si sono rafforzati tra novembre 2021 e febbraio 2022. Tra marzo e luglio 2022, il rialzo si è allentato e i prezzi del mais e del sorgo sono rimasti generalmente stabili o in diminuzione, sostenuti dalla raccolta del mais nelle aree meridionali e la commercializzazione delle scorte.

Il Governo sta facendo molti sforzi per aumentare la produttività agricola al fine di fornire quantità sufficienti di cibo per soddisfare la domanda interna. Inoltre, alcuni programmi hanno come obiettivo ridurre il degrado ambientali e la salvaguardia delle foreste; attenzione inoltre viene posta nel promuovere la gestione

sostenibile delle risorse naturali, riabilitazione di terreni degradati e riduzione dell'erosione e della vulnerabilità climatica. Con il miglioramento delle varietà e delle tecniche di produzione, si prevede che la produzione aumenterà.

ZOOTECNIA

La produzione animale è rimasta sotto sfruttata. Il bestiame è allevato principalmente dalle famiglie di agricoltori. In Nigeria troviamo piccoli ruminanti come capre (76 milioni), pecore (43,4 milioni) e bovini (18,4 milioni). La popolazione avicola ammonta a 180 milioni di capi (Fonte FMARD- Federal Ministry of Agriculture & Food Security, 2017). Anche in questo caso la domanda interna supera la produzione. Numerosi sono gli interventi per migliorarla, intervenendo anche nella salvaguardia della salute degli avicoli, cercando anche di contenere le epizootie transfrontaliere. Con l'aumento della popolazione, che si stima raggiungerà i 400 milioni di abitanti entro il 2050, sarà necessario aumentare la produttività agricola attraverso l'introduzione di nuove tecnologie per garantire la sicurezza alimentare.

All'inizio di quest'anno del 2024 è stata stipulata una collaborazione tra Fan Milk Plc e Obasanjo Farms Nigeria Limited. Questa collaborazione mira a far progredire l'espansione dell'allevamento lattiero-caseario e a promuovere l'approvvigionamento locale in Nigeria. La partnership ha coinvolto un'azienda agricola situata su un terreno di 2500 ettari a Iseyin, nello stato di Oyo. Fan Milk importerà 100 giovenche gravide dall'Egitto, mentre Obasanjo Farms fornirà 300 giovenche entro il primo anno. Questa collaborazione è stata creata per creare opportunità di lavoro, soprattutto nelle aree rurali, ed entrambe le aziende si impegnano a impegnarsi con le comunità locali per favorire relazioni positive, affrontare le preoccupazioni sociali e promuovere una cittadinanza d'impresa responsabile. Hervé Barrere, Direttore Generale di Danone per l'Africa Subsahariana, ha aggiunto che la partnership sottolinea l'importanza dell'approvvigionamento locale delle materie prime, dell'empowerment degli agricoltori locali, del miglioramento dei loro mezzi di sussistenza e del contributo alla crescita del settore agricolo.

IL MAIS IN NIGERIA

La Nigeria è il più grande produttore di mais con i suoi 6 milioni di ettari.

Il 60% del mais prodotto è utilizzato per l'alimentazione del pollame.

Inoltre il mais è particolarmente utilizzato nella dieta dei nigeriani. Il consumo domestico di mais è stato di 12,9 milioni di tonnellate nel 2022. La coltivazione del mais rappresenta circa il 5% del Pil del Paese. Secondo i dati raccolti dal Dipartimento dell'Agricoltura degli Stati Uniti (USDA), la Nigeria ora produce dieci volte più mais all'anno rispetto a quando ottenne l'indipendenza nel 1960. La produzione della Nigeria è aumentata da 10,1 milioni di tonnellate nel 2014 a 10,6 milioni di tonnellate nel 2015 per arrivare ai 12 milioni di tonnellate nel 2022. Un calo di produzione si registra nel 2024 a causa dell'insicurezza nelle zone rurali e l'aumento dei costi di produzione

La ricerca sui cereali in Nigeria da parte dell' ' Istitute for agricultural reserach

Questo Programma dell'Istituto è responsabile dello sviluppo e del rilascio di nuove varietà di cereali caratterizzate da elevate capacità di resa, miglioramento delle qualità nutrizionali, resistenza a malattie e parassiti, tolleranza alla siccità e reattività a una buona gestione agronomica comprese quelle post raccolta. La politica agricola nazionale ha oggi razionalizzato il focus della ricerca degli istituti agrari e oggi l'Istituto ha un preciso mandato per la ricerca sul sorgo ed il mais

Obiettivi dell' Istituto

- Sviluppare varietà e ibridi di colture di sorgo e mais ad alto rendimento, resistenti alle malattie, ai parassiti e alla siccità. Obiettivo : Migliorare la produzione del 30-40%
- Sviluppare mais idonei a diversi usi alimentari e industriali.
- Evolvere pratiche culturali, di gestione e di protezione della coltura
- Stabilire i requisiti ambientali per sviluppare pratiche agronomiche al fine di ottenere prodotti di qualità.
- Promuovere la coltivazione di nuovi ibridi presso gli agricoltori attraverso dimostrazioni in campo

- Sviluppo di varietà di mais e sorgo molto precoci

PRIMI RISULTATI :

- Il Programma ha sviluppato e rilasciato 49 varietà di sorgo migliorate designate come SAMSORG 1-49 e 57 varietà di mais migliorate rilasciate come SAMMAZ 1-57.

Caratteristiche di queste varietà:

- Rendimenti elevati
- Tolleranza alla siccità
- Resistenza alla *Striga hermonthica* infestante che causa perdite di produzione fino al 100% nel mais e nel sorgo coltivato nell'Africa subsahariana. La Striga, è una pianta infestante parassita appartenente alla famiglia delle Orobanchaceae.

Aprire il sottostante link per approfondire i problemi legato alla Striga.

<https://www.ncbi.nlm.nih.gov/pmc/articles/PMC8248382/>

- Migliorare la qualità del mais soprattutto da un punto di vista proteico in particolare il mais QPM (**Quality Protein Maize**). Il mais QPM ha un contenuto più elevato di lisina, triptofano e leucina quindi un valore biologico più elevato e un maggiore apporto proteico :

Aprire il sottostante link per approfondire:

<https://onlinelibrary.wiley.com/doi/full/10.1111/pbr.12923>

- Sperimentare diverse classi di maturità capaci di adattarsi alle diverse zone della Nigeria



La Nigeria oltre al mais è il più grande produttore di **manioca** con 60 milioni di tonnellate.

La consociazione di manioca e mais è un sistema di produzione agricola tradizionale nel sud della Nigeria. I rendimenti di entrambe le colture, tuttavia, sono bassi rispetto alla potenzialità produttiva delle due colture.

Una nuova ricerca ha esaminato l'ottimizzazione densità di impianto e la gestione dei nutrienti.

CONSOCIAZIONE MAIS MANIOCA



La compatibilità di entrambe le colture gioca un ruolo importante nella popolarità di questo sistema specialmente tra i piccoli proprietari terrieri. La manioca è una coltura con radici profonde, il mais ha radici meno profonde per cui la consociazione non crea antagonismi tra le due colture. La manioca viene raccolta tra gli 8 e i 15 mesi dopo la semina, mentre il mais viene raccolto entro 4 mesi. Il raccolto del mais offre agli agricoltori l'accesso al cibo e al reddito all'inizio della stagione, prima che la manioca venga raccolta. Inoltre, i tuberi della manioca possono essere conservate sottoterra per diversi mesi dopo il momento della raccolta. Un attributo che ha fatto guadagnare alla manioca il nome di "risparmio vivente" tra alcuni piccoli proprietari terrieri.



Determinato a migliorare la produzione di mais in Nigeria, l'Istituto per la ricerca agricola (IAR), Università Ahmadu Bello, Zaria, in collaborazione con la African Agricultural Technology Foundation, (AATF) doveva rilasciare **il mais Tela**, una nuova varietà resistente alla siccità e agli insetti che



danneggiano la pianta. Nel 2022 l'autorizzazione di questo **mais OGM** era stata respinta dalle autorità nigeriane. Un dibattito si era aperto sull'introduzione dei mais OGM. Il governo federale della Nigeria 11 Gennaio 2024 ha **approvato il rilascio commerciale di varietà di mais transgeniche** resistenti agli insetti e tolleranti alla siccità, note appunto come mais TELA. L'approvazione è stata concessa dal Comitato nazionale per la denominazione, la registrazione e il rilascio delle varietà di colture, razze di bestiame e pesca (NCNRRCVLF), guidato dal Prof Olusoji Olufajo nel corso della sua 33a riunione presso il Centro nazionale per le risorse genetiche e la biotecnologia.



Le quattro varietà approvate dall'NVRC sono SAMMAZ 72T, SAMMAZ 73T, SAMMAZ 74T e SAMMAZ 75T.

Le nuove varietà di mais tollerano la siccità e sono resistenti alla piralide e alle larve che danneggiano la spiga, con un conseguente vantaggio in termini di resa e produzioni che possono raggiungere fino a 10 tonnellate per ettaro, coltivate con buone pratiche agronomiche. Pensiamo che oggi la media produttiva del mais in Nigeria è di 2 tonnellate per ettaro. La media nazionale per ibridi simili si è posizionata sulle 6 tonnellate per ettaro. Lo sviluppo delle varietà

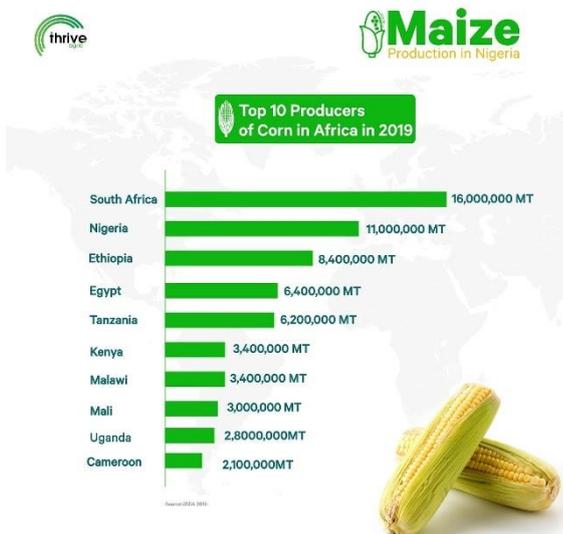
migliorate è stato guidato dall'Istituto per la ricerca agricola (IAR) Samaru, Università Ahmadu Bello di Zaria, attraverso il partenariato pubblico-privato TELA Maize coordinato da AATF . **Il progetto TELA Maize è in fase di attuazione in Etiopia, Kenya, Mozambico, Nigeria e Sud Africa.** Il dottor Canisius Kanangire, direttore esecutivo dell'AATF, ha dichiarato: “Il rilascio del mais TELA in Nigeria contribuirà alla sicurezza alimentare e nutrizionale in linea con l'agenda di trasformazione agricola del governo federale. AATF riafferma il costante impegno nell'affrontare le sfide che gli agricoltori si trovano ad affrontare in tutto il continente”.

<https://allianceforscience.org/blog/2024/01/nigeria-approves-commercial-release-of-gm-maize-varieties/>



OBBIETTIVO PRODURRE PIU' MAIS

Con una popolazione di oltre 200 milioni di abitanti, e in aumento, la Nigeria necessita di incrementare di almeno circa 380 mila tonnellate di mais per far fronte al consumo locale. I nuovi ibridi di mais consentirebbero quanto meno a raddoppiare le rese per ettaro oggi molto basse (2



ton/ha). La Nigeria è il secondo grande produttore di mais in Africa con 12 milioni di tonnellate ,dopo il Sud Africa ed il 14° produttore a livello globale , ma deve fare affidamento sulle importazioni per colmare il divario esistente rispetto ai consumi. Si stima che la domanda di mais raddoppierà entro il 2025 . Secondo l' USDA , le importazioni di mais in Nigeria sono aumentate da 0,5 milioni di tonnellate a circa 1 milione di tonnellate tra Ottobre 2019 ad Ottobre 2020. I Paesi più importanti che hanno esportato in Nigeria sono Argentina, Cina, Stati Uniti e Brasile. Le biotecnologie applicate al mais risultano quindi indispensabili per il miglioramento delle produzioni e di conseguenza per il contenimento delle importazioni. Il Prof. Rabiu Adamu, il capo della IAR ha spiegato che la Nigeria perde circa l'80% della produzione di mais ogni anno a causa

dell'impatto devastante di agenti biotici e abiotici, tra cui la siccità. Secondo il Prof. Rabiu, i mais OGM Tela vengono sviluppati mediante sistemi di selezione genetica i cui obiettivi sono, oltre alla produttività, la riduzione dei costi di produzione realizzabili con un uso ridotto di fitofarmaci ed erbicidi .

PROBLEMI DELLA MAISCOLTURA NIGERIANA

Capitale inadeguato:

- come per altre colture agricole, la coltivazione del mais è ostacolata da finanziamenti inadeguati, soprattutto da parte delle banche. Questo perché molti piccoli agricoltori impegnati nella coltivazione del mais non dispongono delle garanzie necessarie per avere un prestito . Sebbene la quota di credito al settore agricolo sia stata in media del 4,4% delle linee di credito totali dal 2019, la maggior parte di questi crediti è incanalata nella produzione di altre colture nazionali come riso, cacao, ecc. Tuttavia, vi è la necessità di ampliare ulteriormente le fonti di finanziamento per la coltivazione del mais verso opzioni di finanziamento alternative oltre alle sovvenzioni e ai sostegni pubblici.

Pratiche Agronomiche inadeguate

- Non vengono utilizzati fertilizzanti, erbicidi ed antiparassitari per gli alti costi che questi comportano

Utilizzo di varietà di semi di mais scadenti

- Solo il 10% degli agricoltori utilizza ibridi di mais che consentono rese più elevate rispetto alla varietà a impollinazione aperta (OPV) comunemente utilizzata dagli agricoltori. Alcuni agricoltori poi sono riluttanti a cambiare varietà e quindi

continuano a utilizzare le vecchie varietà di mais utilizzate dai loro antenati, mentre altri ritengono che il costo delle varietà di sementi di mais migliorate sia troppo alto.

Insicurezza nelle principali zone di produzione del mais:

- la diffusa insicurezza sociale, in alcune zone del paese, ha contribuito alla bassa produzione di mais in queste regioni. Ciò è causato dagli incessanti scontri tra agricoltori e pastori, conflitti che hanno portato alla distruzione di molte aziende agricole.

Strutture di stoccaggio e distribuzione inadeguate:

- quasi il 30% del mais prodotto in Nigeria viene sprecato a causa di strutture di stoccaggio inadeguate. Per ottenere un aumento significativo della produzione di mais in Nigeria saranno necessari investimenti sostenibili nella catena del valore di stoccaggio e distribuzione del mais.

UTILIZZI DEL MAIS

Il mais viene utilizzato per vari scopi in Nigeria. La spiga di mais appena raccolta può essere bollita o arrostita. E' un alimento base in molte famiglie nigeriane. Il consumo delle famiglie rappresenta tra il 10 e il 15% del totale del mais prodotto in Nigeria. Si stima che il 6,5% del mais prodotto venga utilizzato dalle aziende produttrici di birra, mentre il 13% venga utilizzato per la produzione di farine industriali, corn flakes e altri dolci. Il mais è presente nel 65% dei mangimi per pollame. È interessante notare che circa il 98% di tutti i mangimi prodotti in Nigeria viene utilizzato dagli allevatori di pollame (249 milioni di capi nel 2022). In conseguenza della rapida crescita della popolazione nigeriana, si prevede che il consumo di pollo e uova aumenterà nei prossimi anni e ciò comporterà a sua volta un aumento della domanda di mais per la produzione di mangimi. La produzione di pollame nigeriano è in aumento. Si prevede che raggiungerà le 263.410 tonnellate entro il 2026, rispetto alle 251.550 tonnellate del 2021. Si tratta di un tasso di crescita medio dello 0,8% su base annua. L'offerta di pollame in Nigeria è in aumento dal 1966, con un tasso di crescita medio dell'1% ogni anno. Purtroppo a causa di una riduzione delle produzioni di mais e dall'impatto del COVID-19 sull'economia del Paese, questo ha portato ad un aumento dei prezzi del mais nel paese. Secondo l'USDA, i prezzi del mais sul mercato interno sono aumentati quotidianamente tra gennaio e febbraio 2021.

Il prezzo del mais in Nigeria nel 2023 ha raggiunto il valore record di 480.000 Naira (490 €/ton), il 100% in più rispetto al 2022.



IRRIGAZIONE

Le inondazioni del 2022 hanno messo in grave difficoltà l'agricoltura Nigeriana, distruggendo terreni agricoli e aggravando l'insicurezza alimentare. Questo necessita di nuovi interventi per l'adeguata regolazione delle acque. Inoltre la siccità impone nuovi impianti di irrigazione e pompe per prelevare l'acqua dai pozzi. Oggi l'irrigazione superficiale è il metodo più utilizzato.

Il governo dello Stato di Edo ha previsto la distribuzione di attrezzature per l'irrigazione a oltre 500 agricoltori, per migliorare la produzione durante tutto l'anno.

SOIA

Nel Maggio del 2024 La Nigeria ha inaugurato i lavori di costruzione di un impianto di raffinazione dell'olio di soia con sede a Kutungare, nello Stato di Kaduna. Con un costo totale di 50 milioni di dollari, questo progetto è finanziato dalla società Sunagrow International Oil Limited, specializzata nella produzione e commercializzazione di olio commestibile. L'impianto dovrebbe essere completato a breve, con una capacità produttiva di 500.000 litri al giorno e la creazione di migliaia di posti di lavoro

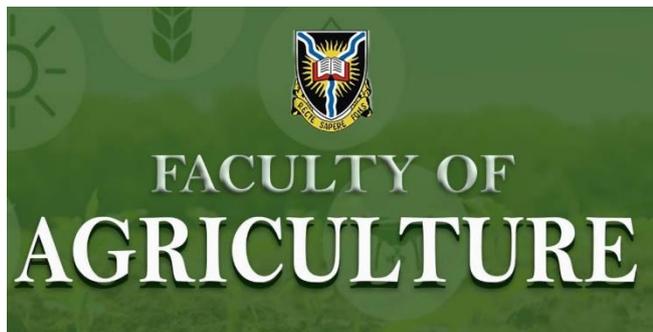
diretti e indiretti per i cittadini. *"L'attuazione di questo progetto di lavorazione della soia aumenterà la creazione di valore aggiunto nel settore attraverso la produzione di olio o farina di soia, allineandosi perfettamente con il nostro desiderio di attrarre investimenti nello Stato e stimolare la crescita economica nella regione"*, ha affermato Sani Governatore dello Stato di Kaduna

Questo impianto migliorerà l'economia locale e aumenterà il potenziale di reddito per gli agricoltori. Nel paese più popoloso dell'Africa, l'industria di trasformazione fornisce circa il 90% del consumo di olio di soia, che è di circa 175.000 tonnellate all'anno, secondo l'USDA.

Nel Settembre 2024 il gruppo **Niger Foods** e il gruppo turco **Direkci** siglano un accordo da **2 miliardi di dollari per promuovere l'agricoltura in Nigeria**. Il Niger Foods fornirà **500.000 tonnellate di soia** all'anno, per un totale di 5 milioni di tonnellate in 10 anni. Lo Stato del Niger rappresenta attualmente circa il 6% della produzione nazionale di soia della Nigeria, contribuendo con 75.000 tonnellate nel 2021 su un totale di 1,1 milioni di tonnellate del Paese, secondo il Ministero dell'Agricoltura. Oltre all'accordo di fornitura di soia, il partner turco Direkti Group ha annunciato l'intenzione di creare un'azienda agricola di soia irrigata di 30.000 ettari ad Adunu, nell'area del governo locale di Paikoro. Niger Foods si impegna a lavorare a stretto contatto con il Gruppo Direkti su questo progetto, garantendo che gli agricoltori locali siano formati e coinvolti nell'adozione di pratiche agricole moderne. L'azienda agricola, che dovrebbe fungere da modello per altre regioni, contribuirà a promuovere la produzione locale di soia e l'innovazione agricola in tutto lo stato. Inoltre, l'azienda turca prevede di sviluppare un progetto di allevamento di pollame nello Stato del Niger, diversificando le opportunità agricole per gli agricoltori dello Stato. L'iniziativa per il pollame contribuirà a creare posti di lavoro e a integrare ulteriormente le comunità agricole nelle industrie a valore aggiunto.

UNIVERSITA'

Università di Ibadan: Questa istituzione ha una Facoltà di Agraria e Silvicultura con una lunga storia e programmi accademici diversificati. Tra le aree di studio ci sono agronomia, scienze animali ed economia agraria. Visita il loro sito per maggiori dettagli: [Facoltà di Agraria, Università di Ibadan](#).



La Facoltà di Agraria decollò nel 1949 con l'assemblaggio del personale con il signor W. H. Baker come primo professore e preside. Altri nove si unirono a lui durante la sessione 1951/52, quando le attività accademiche iniziarono con un solo studente: il signor Joseph Akinwolemiwa, che è morto nel 2008. Il corso con lode in Agraria è stato introdotto nel 1958/59 e gli studenti del giugno 1960 sono stati i primi a laurearsi con la

classificazione con lode. Dal 1948 al 1963 l'Università ha rilasciato diplomi dell'Università di Londra nell'ambito di un programma di relazioni speciali. Tuttavia, nel 1963 l'Università ricevette il proprio statuto e divenne autonoma come Università di Ibadan e iniziò a rilasciare i propri diplomi. Nel 1962, la Facoltà di un Dipartimento fu divisa in quattro Dipartimenti di Agraria, Chimica Agraria e Suoli, Biologia Agraria e Organizzazione Agraria. Nel 1966-67 i quattro Dipartimenti furono riorganizzati e rinominati rispettivamente Agronomia, Scienze Animali, Biologia Agraria ed Economia Agraria ed Estensione. Nel 1995 la Biologia Agraria è stata rinominata Crop Protection and Environmental Biology per riflettere la natura multidisciplinare del Dipartimento.

A seguito della serie di riorganizzazioni dal 1966/67 fino alla fine degli anni '80, la Facoltà ha conferito a B.Sc. (Agric) con lode in 12 opzioni di laurea che includevano Economia Agraria, Servizi di Estensione Agricola, Scienza delle Radici, Scienza del Suolo, Orticoltura, Scienze Animali, Biochimica Agraria e

Nutrizione, Protezione delle Colture, Miglioramento delle Colture, Gestione delle Risorse Forestali, Gestione della Pesca e Gestione della Fauna Selvatica. Con gli standard accademici minimi della Commissione Nazionale delle Università [NUC], c'è stata una riorganizzazione a seguito della raccomandazione NUC per i programmi di 5 anni che hanno una durata di 12 mesi per la pratica, ci sono state dieci nuove nomenclature di laurea per i sei Dipartimenti, vale a dire: Tutti i Dipartimenti gestiscono corsi post-laurea che portano ai diplomi di M.Sc., M.Phil e Ph.D. introdotti nel 1960. Successivamente, sono stati offerti corsi di diploma e certificazione sia a livello post-laurea che sub-laurea in estensione agricola e vari aspetti dell'agricoltura tropicale e della silvicoltura. Tutti e quattro i Corsi di Laurea della Facoltà erano in Accreditamento Completo fino al 2010. Il Senato dell'Università ha approvato la scissione della Facoltà in due: la Facoltà di Agraria composta dai Dipartimenti di Economia Agraria, Servizi di Estensione Agricola e Sviluppo Rurale, Agronomia, Scienze Animali e Protezione delle Colture e Biologia Ambientale e la Facoltà di Risorse Naturali Rinnovabili che sarà composta dai Dipartimenti di Gestione delle Risorse Forestali e Gestione della Fauna Selvatica e della Pesca. La nuova Facoltà deve ancora decollare. Il Dipartimento della fauna selvatica e della pesca è stato ulteriormente suddiviso in 2 dipartimenti: Dipartimenti di acquacoltura e gestione della pesca e gestione della fauna selvatica e dell'ecoturismo. Attualmente, la Facoltà ha 8 Dipartimenti.

Università Ahmadu Bello (ABU), Zaria: La Facoltà di Agraria di ABU offre programmi completi, tra cui agronomia, scienze animali, scienze del suolo ed estensione agricola. La facoltà è nota per il suo approccio multidisciplinare e per i suoi legami con l'industria. Scopri di più: [Facoltà di Agraria ABU](#).

La Facoltà di Agraria era tra le quattro Facoltà avviate all'inizio dell'Università nel 1962. Le altre tre Facoltà comprendevano Ingegneria, Giurisprudenza e Scienze. La Facoltà di Agraria si trova a ovest del Campus Principale a circa 1 km sulla strada Zaria - Sokoto. In qualità di Facoltà pioniera, abbiamo promosso la formazione accademica e la ricerca di base su "cibo, salute e ambiente" e abbiamo sviluppato la ricerca applicata per creare nuove industrie nei settori dell'agricoltura, delle bioscienze e delle biotecnologie.

Università Federale di Agraria, Abeokuta (FUNAAB): Leader nell'istruzione e nella ricerca agricola, questa università offre programmi focalizzati su pratiche agricole sostenibili a livello universitario e post-laurea. Sito web: [FUNAAB](#).

L'Università Federale di Agricoltura, Abeokuta (FUNAAB) è stata istituita come università specializzata il 1 ° gennaio 1988 dal governo federale della Nigeria con un mandato tripodale di servizi di insegnamento, ricerca e divulgazione.

La superficie del FUNAAB copre circa 10.000 ettari nell'estremità nord-orientale di Abeokuta, la capitale dello Stato di Ogun. L'università ha 351 programmi accademici composti da 30 programmi di laurea, 321 programmi di laurea che includono 31 programmi di diploma post-laurea, 152 programmi di master e 138 programmi di dottorato.

Università Nazionale Aperta della Nigeria (NOUN): La loro Facoltà di Scienze Agrarie enfatizza l'apprendimento aperto e a distanza con programmi come estensione agricola, scienze delle colture e scienze del suolo. Maggiori informazioni: [Facoltà di Scienze Agrarie NOUN](#)

La facoltà di Scienze Agrarie NOUN si dedica alle opportunità di formazione per la gestione sostenibile delle biorisorse e l'imprenditorialità nella produzione agricola; opportunità di formazione professionale e laboratori professionali per la riconversione/riqualificazione in diversi ambiti dell'agricoltura; risorse di supporto pertinenti per l'insegnamento e la ricerca in agricoltura e discipline affini attraverso la modalità di erogazione dell'apprendimento aperto e a distanza (ODL); opportunità di specializzazione

e di approfondimento negli studi nelle principali discipline dell'agricoltura; Migliorare la produzione agricola attraverso obiettivi e temi di ricerca basati sulla comunità.

ULTIME NOVITA'

BUA Foods PLC, un'importante azienda nigeriana produttrice di alimenti, ha annunciato un piano ambizioso per aumentare la sua capacità di produzione di pasta di 400.000 tonnellate all'anno presso il suo stabilimento in Nigeria.

Questa espansione aumenterà la produzione totale dell'impianto a 900.000 tonnellate all'anno, un aumento significativo rispetto all'attuale capacità di 500.000 tonnellate. L'iniziativa fa parte della più ampia strategia di BUA Foods per affrontare la carenza di cibo e sostenere lo sviluppo del Paese. Inoltre, l'azienda ha ingaggiato **Martini srl azienda italiana** specializzata nella progettazione, produzione e distribuzione di impianti e attrezzature per la **movimentazione e lo stoccaggio di materiali sfusi**.. All'inizio di quest'anno, BUA Foods **ha collaborato con il produttore turco** di attrezzature per la macinazione della farina Imas per costruire quattro nuovi mulini per la farina di grano. Questi mulini avranno complessivamente una capacità giornaliera di 3.200 tonnellate e si prevede che aumenteranno la capacità annuale di macinazione della farina di grano della BUA a 2,5 milioni di tonnellate.

Questa mossa è fondamentale per affrontare le sfide della sicurezza alimentare in Nigeria, che ospita oltre 230 milioni di persone.

L'espansione arriva mentre cresce la domanda nigeriana di pasta e altri alimenti di base. Altre aziende hanno recentemente effettuato investimenti simili nel settore della pasta in Africa.

Ad esempio, la filiale del Gruppo Alapala, azienda multinazionale con sede in Turchia, specializzata nella progettazione, produzione e fornitura di macchinari e soluzioni per l'industria molitoria, e Axor , società italiana che fa parte del **Gruppo Alapala**, acquisita nel 2018, ha commissionato a MENA Food Chad la costruzione del primo pastificio del Ciad, che dovrebbe entrare in funzione entro la metà del 2025.

SITUAZIONE POLITICA – Analisi e Punteggio di Freedom House 43/100

Le elezioni presidenziali e dell'Assemblea nazionale del 2019, che hanno visto il presidente Muhammadu Buhari rieletto e l'All Progressives Congress (APC) riconquistare la maggioranza legislativa, sono state segnate da irregolarità. La corruzione rimane endemica nel settore chiave del petrolio. Le sfide alla sicurezza, tra cui insurrezioni, rapimenti e violenza comunitaria e settaria nella regione della Cintura Centrale, minacciano i diritti umani di milioni di nigeriani.

Le libertà di parola, di espressione e di stampa sono costituzionalmente garantite. Tuttavia, questi diritti sono limitati dalla sedizione, dalla diffamazione criminale e dalle cosiddette leggi sulle notizie false. Gli statuti della Sharia (legge islamica) in 12 stati del nord impongono severe sanzioni per presunti reati di stampa. I fornitori di servizi Internet a volte bloccano i siti web su richiesta della Nigerian Communications Commission (NCC), in particolare quelli che sostengono l'indipendenza dello stato secessionista del Biafra. Il governo federale generalmente rispetta la libertà accademica. Tuttavia, alcuni governi statali impongono l'insegnamento religioso nei programmi elementari e secondari e le politiche di ammissione degli studenti e di assunzione dei docenti sono soggette a interferenze politiche.

Un conflitto continuo tra gli agricoltori e i Fulani, un gruppo etnico musulmano seminomade, ha continuato a destabilizzare la Nigeria settentrionale nel 2022. I Fulani hanno abbandonato le praterie degradate nel nord, entrando in crescente conflitto con gli agricoltori mentre viaggiano verso sud alla ricerca di nuovi pascoli. Il sistema scarsamente regolamentato dei diritti di proprietà della Nigeria impedisce ai cittadini e alle imprese private di impegnarsi nell'acquisto o nella vendita efficiente e

legale di proprietà, compresi i terreni. La corruzione è una pratica comune quando si avvia un'impresa e si registra una proprietà. Alle donne appartenenti a determinati gruppi etnici vengono spesso negati pari diritti di eredità a causa di leggi e pratiche consuetudinarie. I diritti di proprietà dei Fulani e degli agricoltori sono compromessi dalla violenza mentre i Fulani viaggiano verso sud alla ricerca di nuovi pascoli. Ad avere però la parte più offensiva in questi scontri sono i pastori fulani storicamente di religione islamica che negli ultimi mesi hanno realizzato veri e propri attacchi in tutta la Middle Belt nigeriana, nello stato dei Benue e nella regione di Jos uccidendo negli ultimi due anni centinaia di persone. Ad avere la parte più offensiva in questi scontri sono i pastori fulani storicamente di religione islamica che negli ultimi mesi hanno realizzato veri e propri attacchi in tutta la Middle Belt nigeriana, nello stato dei Benue e nella regione di Jos uccidendo negli ultimi due anni centinaia di persone. I pascoli dei gruppi di pastori sono stati utilizzati per la coltivazione, mentre i pastori Fulani sono stati osservati espropriare le terre e i raccolti degli agricoltori. Nel maggio 2021, 17 governatori statali hanno chiesto il divieto del pascolo all'aperto, ma il presidente Buhari ha espresso il suo disaccordo, mettendo in dubbio la legalità della proposta.

Vi sono 10 Leggi che regolano l'attività agricola in Nigeria:

1. Legge sull'uso della terra del 1978: questa legge regola la proprietà e l'uso della terra, influenzando l'accesso e i diritti degli agricoltori sui terreni agricoli.
2. Legge sull'Autorità nazionale per lo sviluppo del territorio agricolo: questa legge istituisce l'Autorità nazionale per lo sviluppo del territorio agricolo, che si concentra sullo sviluppo del territorio per l'agricoltura e scopi correlati.
3. Legge sul **Nigerian Seed Council**: questa legge istituisce il Nigerian Seed Council, responsabile della regolamentazione della qualità dei semi utilizzati dagli agricoltori.
4. Legge sul controllo della qualità dei fertilizzanti: questa legge stabilisce gli standard per la qualità, la produzione e la distribuzione dei fertilizzanti in Nigeria.
5. Legge sui fitofarmaci: questa legislazione regola la registrazione, la distribuzione e l'uso dei fitofarmaci in agricoltura.
6. Legge sul controllo delle malattie degli animali: questa legge si concentra sul controllo e sulla prevenzione delle malattie degli animali che possono colpire gli allevatori.
7. Legge sulla protezione delle varietà vegetali: questa legge prevede la protezione delle varietà vegetali garantendo che gli agricoltori traggano vantaggio dai loro sforzi nello sviluppo di nuove varietà vegetali.
8. Legge sul fondo del sistema di garanzia del credito agricolo: questa legge istituisce un fondo per fornire garanzie di credito agli agricoltori incoraggiando gli investimenti nell'agricoltura.
9. Legge sulla pesca: questa legislazione regola le attività di pesca e acquacoltura, con un impatto su coloro che sono impegnati nella piscicoltura.
10. Legge sulla quarantena: questa legge regola l'importazione e la circolazione dei prodotti agricoli per prevenire la diffusione di parassiti e malattie.

SITUAZIONE DELLA PROPRIETA' FONDIARIA

Da Frontiers 8 Gennaio 2024 (Temitayo Adenike Adeyemo* and Adeola Oluwabunmi Adeagbo Department of Agricultural Economics, University of Ibadan, Oyo State, Nigeria, Nigeria)



La sicurezza alimentare e l'agricoltura sostenibile sono le principali aree focali degli Obiettivi di sviluppo sostenibile (ONU, 2018). La sicurezza alimentare descrive una situazione in cui tutte le persone, in ogni momento, hanno accesso fisico, sociale ed economico a cibo sufficiente, sicuro e nutriente che soddisfi le loro esigenze dietetiche e preferenze alimentari per una vita attiva e sana (Matemilola e Alabi, 2020). Ciò è in linea con il raggiungimento della fame zero, che è il secondo degli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG). L'obiettivo Fame Zero mira a porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare e migliorare la nutrizione, nonché promuovere l'agricoltura e i sistemi alimentari sostenibili; abbinato a pratiche agricole resilienti (Blesh et al., 2019). Pertanto, porre

fine alla fame è effettivamente associato all'aumento della produzione agricola, che rappresenta il punto di partenza per rafforzare la sicurezza alimentare; a seguito dei quali sono necessari altri componenti di accessibilità, utilizzo e quindi stabilità dell'accesso (Ayinde et al., 2020; Otekunrin et al., 2020).

Tuttavia, la Nigeria si è classificata al 107° posto su 113 paesi e al 25° su 28 paesi dell'Africa sub-sahariana (SSA) con un punteggio GFSI di 42/100 nel GFSI 2022 (Otekunrin et al., 2023). Inoltre, nell'Indice Globale della Fame (GHI) 2022, la Nigeria si è classificata al 103° posto su 121 paesi, con un punteggio di 27,3/100. La necessità di una trasformazione agricola per promuovere la sicurezza alimentare e nutrizionale ha portato alla richiesta di maggiori investimenti nei sistemi agricoli attraverso innovazioni tecnologiche come il miglioramento dei terreni, il miglioramento delle sementi, il potenziamento della biotecnologia, ecc. L'aumento degli investimenti agricoli dipenderà tuttavia in gran parte da un incentivo a investire; ovvero la percezione dei potenziali ritorni da parte degli stakeholder coinvolti. Pertanto, a livello di produzione, gli agricoltori investiranno nelle loro aziende agricole se la prospettiva di tale investimento è garantita per produrre rendimenti sostenibili. È stato dimostrato che questi incentivi positivi agli investimenti all'interno dei sistemi agricoli fanno molto affidamento sul diritto di possedere e utilizzare la terra (Lawry et al., 2014; Bambio e Agha, 2018; Zhou et al., 2022).

La terra rimane un vero fattore di sviluppo nel settore agricolo e centrale nella sfida di migliorare la sicurezza alimentare in tutto il mondo (Viana et al., 2022). La maggior parte degli obiettivi di sviluppo sostenibile si basano sulla proprietà e sull'uso sostenibili del territorio. Nella società tradizionale nigeriana, la terra è un bene, un importante input produttivo e una fonte di ricchezza materiale per la maggior parte dei piccoli proprietari terrieri (Udoekanem et al., 2014; Obayelu et al., 2017). Pertanto, i piccoli proprietari terrieri, con le loro superfici frammentate, sono stati il fondamento della produzione alimentare interna in Nigeria (Iheke e Amaechi, 2015). Tuttavia, nel corso degli anni, i diritti fondiari hanno rappresentato un ostacolo importante alla trasformazione dei piccoli proprietari terrieri e al miglioramento della produttività. La continua competizione tra l'uso dei terreni agricoli e l'urbanizzazione, la crescita della popolazione e l'industrializzazione ha ulteriormente aumentato i vincoli fondiari all'interno del sistema agricolo nigeriano. Pertanto, la disponibilità e i diritti della terra sono parte integrante della trasformazione del sistema alimentare nigeriano nel tentativo di raggiungere la sicurezza alimentare come con altri paesi in via di sviluppo (Narh et al., 2016). Circa l'85% della popolazione rurale dipende dall'agricoltura per il proprio sostentamento (Oluwatayo et al., 2019); è stata stabilita la natura agraria della Nigeria rurale. Sfortunatamente, l'accesso alla terra e il diritto d'uso sono limitati poiché è ancora molto diffuso un sistema di assegnazione della terra comunale con scarsa documentazione (Twene, 2016). In via informale, le famiglie e i capi comunità riescono ancora a detenere i diritti sulla terra, determinando così l'accesso alla terra.

La letteratura esistente ha stabilito che la titolarità dei terreni è fondamentale per lo sviluppo sostenibile dei paesi dell'Africa sub-sahariana (Borras e Franco, 2010; Bennett e Alemie, 2016). In particolare, la disponibilità e la regolamentazione della terra sono fondamentali per la produttività e la sicurezza alimentare delle famiglie agricole in Nigeria, dato il livello di sviluppo agricolo (Odoemelam et al., 2013). Questo perché le attività agricole rimarranno sussistenti con un accesso inadeguato alla terra. A partire da uno studio del 2016 di Hull et al. Si stima che circa il 95% dei terreni agricoli in Nigeria non abbiano titolo. Ciò prevedibilmente compromette la capacità degli agricoltori di presentare le terre come garanzia per accedere a prestiti formali da parte delle istituzioni finanziarie (Grafton et al., 2015). Inoltre, la mancanza di diritti di proprietà assoluti o non derivati limita la capacità delle famiglie agricole di investire a livello aziendale, ad esempio per piantare colture da reddito, limitando di conseguenza il loro potenziale di generazione di reddito (Odoemelam et al., 2013; Oluwatayo et al., 2019). Inoltre, Reddy et al. (2020) in uno studio simile hanno rilevato che gli intervistati senza diritti fondiari formali rimangono in gran parte incapaci di beneficiare del sostegno del governo e non sono in grado di accedere ai servizi di credito e di estensione agricola da parte di istituzioni private. Pertanto, raggiungere

un'adeguata produzione agricola e la sicurezza alimentare è difficile poiché la popolazione continua a crescere e i terreni agricoli diventano scarsi, frammentati e posseduti illegalmente [Ministero federale dell'agricoltura e dello sviluppo rurale (FMARD), 2016].

Il Land Use Act della costituzione del 1979 (Repubblica Federale della Nigeria, 1978), precedentemente noto come Land Use Decreto del 1978, regola la proprietà e i diritti sulla terra in Nigeria. Questo atto ha conferito in particolare tutta la terra in ciascuno stato della Federazione al governatore di quello stato, che deve tenere tale terra in custodia per il popolo e deve amministrare la terra per l'uso e il beneficio comune di tutti i nigeriani. Inoltre, la legge prevede che tutti i terreni in tutte le aree urbane di uno Stato siano sotto il controllo e la gestione del governatore dello Stato, mentre tutti gli altri terreni in altre aree (rurali) siano controllati e gestiti dal governo locale. La legge prevedeva la concessione di due tipi di diritti di utilizzo del territorio (diritti di occupazione statuari e consuetudinari) a tutte le categorie di utilizzatori del territorio in Nigeria (Repubblica Federale della Nigeria, 1978). Il diritto legale di occupazione conferisce al portatore il diritto sull'uso della terra in qualsiasi area di uno stato, rurale o urbana, ed è concesso dal governatore dello Stato, come previsto dalla legge. Il diritto consuetudinario di occupazione, invece, è concesso ai sensi della legge dal governo locale e si riferisce al diritto di una persona o comunità di utilizzare o occupare legalmente la terra secondo il diritto consuetudinario (Repubblica Federale della Nigeria, 1978).

Tuttavia, dato che il decreto nigeriano sull'uso della terra del 1978 stabilisce che tutta la terra appartiene al governo che detiene la stessa fiducia nei confronti del pubblico, i beneficiari del sistema di assegnazione comunale della terra non sono formalmente riconosciuti come titolari legali dei diritti fondiari (Alarima et al., 2012). Il governo, quindi, ha il diritto esclusivo di assegnare terreni a individui ed entità aziendali in base agli obiettivi delle parti interessate (Oloyede et al., 2014). Questa lacuna ha creato una strada per gli speculatori fondiari e gli sviluppatori più istruiti per ottenere grandi porzioni di terreno fino ad allora agricolo per altri usi. Ciò ha portato all'avvio nel 2009 di un comitato direttivo tecnico presidenziale sulle riforme agrarie; a cui è stata affidata la responsabilità della mappatura catastale di tutte le terre della Nigeria e il successivo alleggerimento della registrazione dei terreni, soprattutto nelle aree rurali, per lo sviluppo agricolo (Oluwadare e Kufoniyi, 2019). Due stati pilota (Ondo e Kano) sono stati selezionati per testare l'attuazione del processo sistematico di titolazione e registrazione dei terreni nel 2012 (Olusola, 2013); e la successiva implementazione in altri stati a seguire. L'evidenza empirica dell'attuazione di questa dichiarazione politica e dell'effetto sul sistema agricolo nigeriano è il fulcro di questo studio.

*Lo studio ha adottato la Teoria del Cambiamento per spiegare come la titolarità della terra influisce sulla produzione e sulla sicurezza alimentare delle famiglie agricole in Nigeria. La proprietà di titoli fondiari legittimi può migliorare la produzione e lo stato di sicurezza alimentare delle famiglie agricole nigeriane attraverso il percorso considerato in questo studio, come mostrato nella Figura 1 . È stato ipotizzato che la relazione tra il possesso del titolo fondiario, la produzione agricola e la sicurezza alimentare non sia strettamente lineare, ma interagisca attraverso caratteristiche osservabili e non osservabili all'interno del sistema agricolo. Gli investimenti agricoli sono un fattore di mediazione attraverso il quale **i titoli fondiari possono tradursi in un aumento della produzione e in una migliore sicurezza alimentare per le famiglie contadine**. Si ritiene che questo mediatore sia la forza trainante attraverso la quale gli agricoltori sono in grado di adottare la tecnologia e altre pratiche agricole sostenibili (Pedersen et al., 2012 ; Benjamin, 2020).*

Figura 1

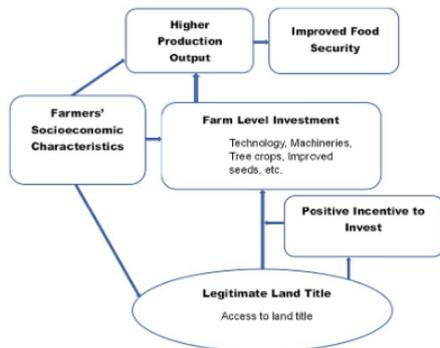


Figura 1 . Quadro concettuale per l'effetto della titolarità dei terreni sulla produzione e sulla sicurezza alimentare. Fonte: costruito dagli autori.

Il titolo fondiario legale crea una percezione di sicurezza delle aziende agricole, che funge da incentivo positivo per gli agricoltori ad ampliare le proprie attività produttive impegnandosi in investimenti di capitale agricolo più intensivi o a lungo termine. Ciò si traduce ulteriormente in una maggiore probabilità di rendimenti sostenuti su qualsiasi investimento effettuato su tale partecipazione (Ebe et al., 2018). Gli investimenti agricoli potrebbero riguardare l'adozione di nuove tecnologie, l'uso di macchinari, la piantumazione di alberi o colture da reddito, ecc. **Sono fondamentali per ridurre la fame e la povertà, nonché per migliorare la sicurezza alimentare.** Secondo Nilsson (2019), è stato riscontrato che investire in migliori attività produttive attraverso il consolidamento fondiario, pur consentendo i diritti sulla terra, aumenta significativamente la produzione agricola in Ruanda. Inoltre, l'effetto della tecnologia (come investimento) è in grado di spostare in avanti la frontiera delle famiglie agricole, portando a risultati positivi (Pawlak e Kołodziejczak, 2020), ad esempio modificando le decisioni sull'uso del territorio (Hettig et al., 2016) o stimolare la commercializzazione (Awotide et al., 2016). Ciò tende a spostare in avanti la frontiera della produzione, portando a un reddito agricolo più elevato, che a sua volta migliora lo stato di sicurezza alimentare delle famiglie. L'interazione tra la titolarità dei terreni e le caratteristiche sociodemografiche delle famiglie contadine è in grado di rendere possibile tale possibilità anche nelle aziende di piccole dimensioni; da qui la posizione dell'indagine empirica in questo studio.

Questo studio è stato quindi un tentativo di esaminare fino a che punto la titolarità e la registrazione della terra si fossero radicate tra gli agricoltori nel sistema agricolo nigeriano. Successivamente, abbiamo stimato da un lato gli effetti della titolarità dei terreni sulla produzione delle famiglie agricole; e il loro status di sicurezza alimentare dall'altro.

ACQUISIZIONI FONDIARIE ESTERE (dati raccolti da **GRAIN**, una piccola organizzazione internazionale senza scopo di lucro che lavora per sostenere i piccoli agricoltori e i movimenti sociali nelle loro lotte per sistemi alimentari controllati dalla comunità e basati sulla biodiversità)

Nel luglio 2010, Tunde Lakoju, commissario per l'agricoltura dello stato di Edo, ha affermato che era stato firmato un protocollo d'intesa con gli investitori cinesi per coltivare 6.000 ettari di manioca nello stato. L'identità degli investitori cinesi non è stata resa nota.

Nel 2009, FRI-EL Green, una società italiana posseduta per metà dal colosso energetico tedesco RWE, ha acquistato una piantagione di palma da olio di 11.000 ettari nello stato di Abia, nel sud della Nigeria, con il diritto di espandere la concessione fino a 100.000 ettari.

L'investimento di Foras in Nigeria fa parte di un progetto più ampio di coltivazione di riso su 700.000 ettari in diversi paesi africani. Foras funge da braccio di investimento dell'Organizzazione della Conferenza Islamica. I suoi principali azionisti e fondatori sono la Banca islamica per lo sviluppo e diversi conglomerati della regione del Golfo, tra cui Sheikh Saleh Kamel e il suo gruppo Dallah Al Barakah, il gruppo saudita Bin Laden, la National Investment Company del Kuwait e Nasser Kharafi, il 48° gruppo più ricco del mondo. persona e proprietaria del Gruppo Americana.

T4M afferma di aver completato le trattative per un contratto di locazione di 25 anni su 100.000 ettari in Ghana e 300.000 ettari in Nigeria. Sta lavorando in collaborazione con il governo del Vietnam ed è sostenuto dal governo del Regno Unito. Sta cercando investitori che stanziavano 425 milioni di dollari per ogni azienda agricola di 10.000 ettari che intende istituire sui terreni presi in affitto.

Dominion Farms è di proprietà di Calvin Burgess, un ricco americano che ha fatto fortuna nel settore edile e immobiliare. Burgess fondò l'azienda per sviluppare le coltivazioni di riso in Africa. Ha fondato la sua prima azienda agricola su 7.000 ettari nell'area della palude di Yala in Kenya, ottenuta con un contratto di locazione di 25 anni. Le comunità locali che vivono nella zona lamentano di essere sfollate senza alcun indennizzo, di aver perso l'accesso all'acqua e ai pascoli per il loro bestiame, di aver perso l'accesso all'acqua potabile e dell'inquinamento dovuto alla regolare irrorazione aerea di fertilizzanti e prodotti chimici per l'agricoltura. Continuano a lottare per riavere le loro terre e per convincere il Dominio ad andarsene. Imperterrito di fronte all'opposizione in Kenya, Burgess sta ora cercando di espandersi in Nigeria, dove ha acquisito un contratto di locazione su più di 30.000 ettari nello stato di Taraba con il sostegno dell'ex presidente Olusegun Obasanjo.

Vietnam Africa Agricultural Development Company (VAADCO) è una joint venture vietnamita e britannica che cerca di sviluppare la produzione intensiva di riso irriguo in Africa. Il suo presidente è il dottor Vo-Tong Xuan, uno scienziato vietnamita del riso di alto livello che ha lavorato a stretto contatto con i centri internazionali di ricerca agricola. VAADCO è coinvolta in progetti di coltivazione del riso in Sudan, Mozambico, Ruanda, Burundi, Liberia, Ghana e Mauritania con vari partner del settore privato. Nel 2009 ha firmato un protocollo d'intesa per una concessione di 10.000 ettari nello stato nigeriano di Anambra.

Nel luglio 2010, Tunde Lakoju, commissario per l'agricoltura dello stato di Edo, ha affermato che era stato firmato un protocollo d'intesa con gli investitori vietnamiti per coltivare 4.000 ettari di riso nello stato. L'identità degli investitori vietnamiti non è stata resa nota.

Totale ettari acquisiti 362.292

Link Utili <https://fmard.gov.ng/>

<https://von.gov.ng/edo-state-launches-2022-dry-season-farming-distributes-irrigation-equipment/>

<https://businessday.ng/agriculture/article/nigerias-maize-sufficiency-quest-the-corteva-agriscience-contribution/>

<https://www.frontiersin.org/articles/10.3389/fsufs.2023.1290576/full>



NIGERIA INTERNATIONAL AGRICULTURE EXPO

FOR ENQUIRIES CONTACT
+23480981187
 or email
 faith@niaexpo.c

2024 THEME: Sustainable innovation, research, and technological advancements focus for transforming agri-food production in the region.

27 28 29
 AUGUST 2024
 ATCC, FCT, ABUJA

Breaking Ground For
 Finding Agri-Innovations
 The Region.



Ogbonge-SWOFON Women
 in collaboration with the Lagos Ministry of Agriculture
 Presents

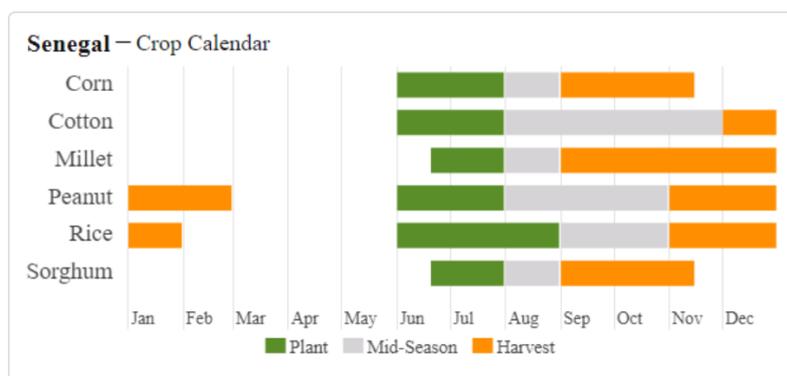
OGBONGE-SWOFON AGRICULTURAL & ENTREPRENEURIAL Trade Fair '24

3 DAYS
 JULY 5 - 7, 2024 10AM - 6PM
 Sheraton Hotel, 177 A Apapa Road, Lagos

Shikini Money. BUY PLENTY!!!

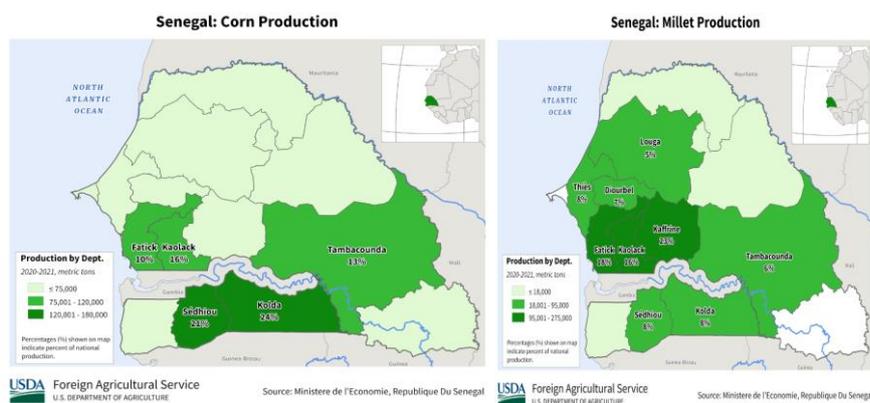
SPONSORS: OXIM, LASAA, etc.

SENEGAL	Ettari-media quinquennale 2019/2020-2023/2024	Produzione ton - media quinquennale 2019/2020-2023/2024	Resa ton/ha-media quinquennale 2019/2020-2023/2024
MAIS	276.000	753.000	2,7
MIGLIO	968.000	1088.000	1,1
RISO	378.000	1.364.000	3,6
SORGO	262.000	361.000	1,4

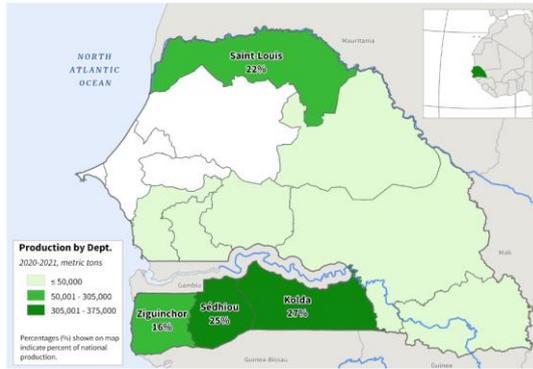


Superficie totale kmq	196.839
Superficie agricola ettari	9.511.000
Popolazione	17.316.000
Densità popolazione abitanti/Kmq	70

Superficie agricola, questa categoria è la somma delle superfici classificate come “Seminativi e colture permanenti” e “Pascoli permanenti”.



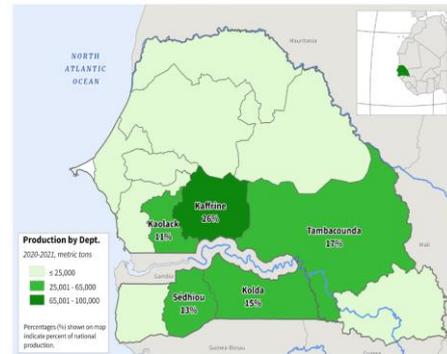
Senegal: Rice Production



USDA Foreign Agricultural Service
U.S. DEPARTMENT OF AGRICULTURE

Source: Ministère de l'Économie, République Du Senegal

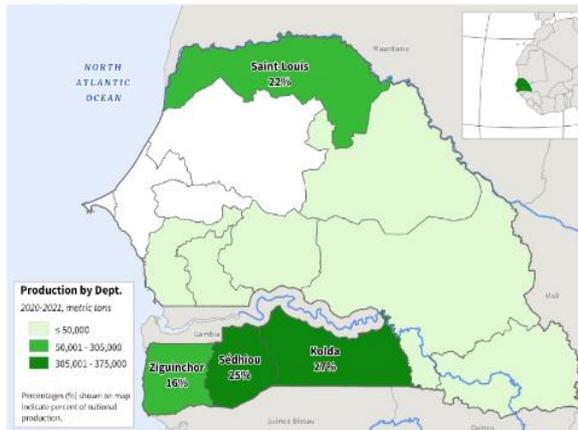
Senegal: Sorghum Production



USDA Foreign Agricultural Service
U.S. DEPARTMENT OF AGRICULTURE

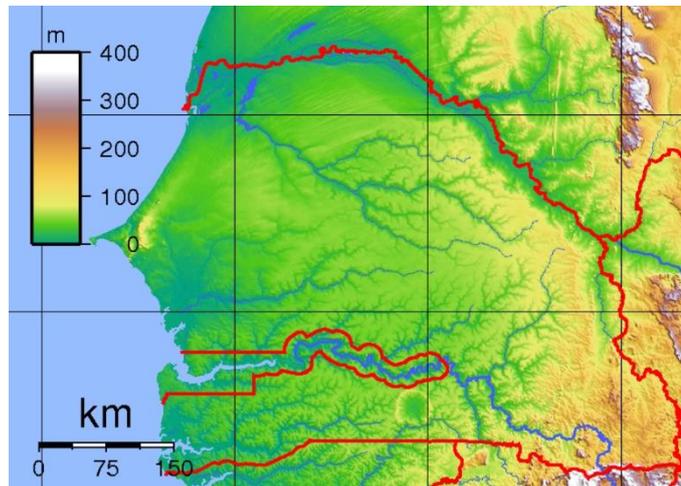
Source: Ministère de l'Économie, République Du Senegal

Senegal: Rice Production



USDA Foreign Agricultural Service
U.S. DEPARTMENT OF AGRICULTURE

Source: Ministère de l'Économie, République Du Senegal



PIL 27,68 miliardi USD (anno 2022)
PIL-pro-capite 1598 \$ (anno 2022)

SENEGAL

CEREAL SUPPLY/DEMAND BALANCE FOR THE 2023/24 MARKETING YEAR (November/October)

	Wheat	Rice	Coarse grains	Total cereals
2023/24 Domestic availability (000 tonnes)	40	1 199	2 736	3 799
2023 production	-	1 064	2 736	3 799
Expected stock drawdown	40	135	-	-
2023/24 Utilization (000 tonnes)	760	2 549	3 137	6 270
Food use	695	2 219	1 304	4 218
Non-food use	20	290	1 068	1 378
Exports	45	40	5	90
Expected stock buildup	-	-	760	585
2023/24 Import requirements (000 tonnes)	720	1 350	401	2 471
Per caput consumption (kg/year)	39	125	73	237
2023/24 Comparison with the previous year and the recent average				
Production (000 tonnes)				
Previous year's production	-	986	2 255	3 241
Previous five years' average production	-	903	1 999	2 902
2023 production compared to average (%)	-	118	137	131
Import requirements (000 tonnes)				
Previous year's imports	750	1 580	411	2 741
Previous five years' average imports	719	1 458	398	2 575
2023/24 Import requirements compared to average (%)	100	93	101	96

Note: Rice marketing year January/December of second year shown.

Additional information

Population mid-2023 (000s): 17 763

Il quadro dell'agricoltura in Senegal per il 2023/2024 mette in evidenza sfide significative, soprattutto in relazione alla dipendenza dalle importazioni e alle previsioni di scorte.

1. Disponibilità Domestica e Produzione

- La **disponibilità domestica totale** stimata è di **3.975.000 tonnellate**, con la maggior parte proveniente da **riso** (1.199.000 tonnellate) e **grani grossi** (2.736.000 tonnellate).
- La **produzione di frumento** continua a essere inesistente, con **zero tonnellate** prodotte nel 2023. Questo mette in risalto la forte dipendenza del Senegal dalle importazioni di frumento, evidenziando una mancanza di autosufficienza per un alimento base.
- La **produzione di riso** e grani grossi, rispettivamente **1.064.000 tonnellate** e **2.736.000 tonnellate**, è aumentata rispetto alla media degli ultimi cinque anni. Questo rappresenta un progresso positivo nel settore agricolo, con il riso che ha raggiunto il **118%** rispetto alla media recente e i grani grossi un significativo **137%**.

2. Previsione delle Scorte e Utilizzo

- **Previsione scorte:** Sorprendentemente, non è previsto alcun accumulo di scorte di grani grossi. Solo 40.000 tonnellate di frumento e 135.000 tonnellate di riso sono previste come scorte. Questo riflette la necessità di consumare immediatamente la produzione locale e l'insufficienza di riserve strategiche.
- **Utilizzo totale:** Il fabbisogno complessivo di cereali è stimato a **6.271.000 tonnellate**, con l'**uso alimentare** che ne rappresenta la maggior parte (4.218.000 tonnellate). Il riso è il principale alimento di consumo, mentre il frumento, nonostante la bassa disponibilità, rimane essenziale per l'alimentazione.
- **Uso non alimentare:** Il consumo non alimentare è rilevante soprattutto per i grani grossi (1.068.000 tonnellate), suggerendo il loro impiego anche per fini industriali e mangimistici.

3. Esportazioni

- Le **esportazioni totali** previste sono minime, solo **90.000 tonnellate** in totale, il che dimostra come la priorità sia rispondere alla domanda interna. La maggior parte delle esportazioni sarà di frumento e riso, ma si tratta di quantità modeste rispetto alla produzione e all'uso interno.

4. Esigenze di Importazione

- Le **importazioni totali previste** sono di **2.471.000 tonnellate**, con il frumento che rappresenta **720.000 tonnellate**. Dato che non c'è produzione domestica di frumento, questa dipendenza completa dalle importazioni rappresenta una vulnerabilità.
- Anche il **riso** richiede un'importante quota di importazioni, con **1.350.000 tonnellate** previste, sebbene la produzione locale stia crescendo. I **grani grossi** necessitano di **401.000 tonnellate** di importazioni, ma in generale la produzione interna sembra essere più bilanciata rispetto alla domanda.

5. Confronto con gli Anni Precedenti

- La **produzione del 2023** ha registrato un miglioramento rispetto all'anno precedente e alla media degli ultimi cinque anni. Questo è particolarmente evidente per i **grani grossi**, che hanno registrato un incremento del **37%** rispetto alla media quinquennale.
- Al contrario, le **importazioni di riso** previste per il 2024 mostrano una riduzione del **7%** rispetto alla media recente. Questo è un segnale positivo, poiché indica che il Senegal sta riuscendo a ridurre parzialmente la sua dipendenza dalle importazioni di riso, grazie a un aumento della produzione interna.
- Le **importazioni di frumento**, invece, rimangono stabili e invariate rispetto alla media degli ultimi cinque anni, il che sottolinea la criticità di questo settore.

6. Conclusioni

- Il **Senegal continua a dipendere fortemente dalle importazioni di cereali**, soprattutto per il frumento, che non viene prodotto internamente. La crescita della produzione di riso e grani grossi è positiva, ma la mancanza di un piano strategico per il frumento lascia il paese vulnerabile a fattori esterni come le fluttuazioni dei prezzi globali o le interruzioni nelle catene di approvvigionamento.
- Il **miglioramento della produzione agricola locale**, in particolare per il riso e i grani grossi, è incoraggiante, ma la mancanza di accumulo di scorte strategiche solleva preoccupazioni in caso di crisi o di shock esterni.
- **Ridurre la dipendenza dalle importazioni**, soprattutto attraverso investimenti nell'innovazione agricola, è cruciale per garantire la sicurezza alimentare del paese nel lungo periodo.

L'agricoltura senegalese rappresenta il 32% del PIL. Il 60% della forza lavoro è impegnato nelle attività agricole. Il Senegal importa oltre il 40% del suo fabbisogno in cereali. Il 30% della terra senegalese è irrigabile ed i pascoli coprono circa 5 milioni di ettari. La superficie a seminativo è di circa 3.800.000 ettari. La sfida per nutrire le popolazioni in quantità e qualità adeguate è sempre più impegnativa. Per il Senegal sta diventando fondamentale trovare nuove strategie per adattarsi ai cambiamenti climatici e di conseguenza garantire sicurezza alimentare per la popolazione.

La produzione agricola nell'Africa sub-sahariana in generale e in Senegal in particolare si trova ad affrontare shock frequenti, di diversa natura, ai quali gli agricoltori devono far fronte, adattarsi e innovarsi. Le popolazioni più vulnerabili sono anche le più soggette agli shock perché hanno capacità di recupero relativamente limitate. Di conseguenza, i cambiamenti nei sistemi agricoli sono fortemente legati alla gestione dei rischi climatici e ai loro effetti socio-economici. Queste dinamiche delineano l'evoluzione dei sistemi agricoli e rappresentano, a seconda dei casi, ostacoli o straordinarie potenzialità di innovazione. Ciò solleva interrogativi per il mondo agricolo sui programmi di sviluppo che i sistemi agricoli senegalesi stanno prendendo, sulla percezione che ne hanno gli agricoltori e sulle modalità di adattamento implementate per promuovere la loro resilienza. Queste domande si pongono per la produzione agricola, agroforestale, animale e ittica. Sul fronte della ricerca, si tratterà di progettare sistemi di produzione efficienti e competitivi, migliorandone al contempo in modo sostenibile la resilienza.

Quasi il 40% della popolazione vive nelle aree rurali, dove il tasso di povertà è del 57%, più del doppio della capitale Dakar.

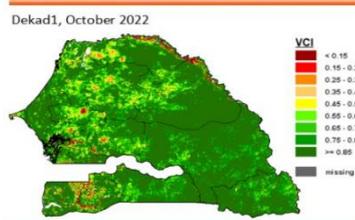
I progetti finanziati dall'IFAD (International Fund for Agricultural Development) aiutano i piccoli proprietari terrieri e le loro organizzazioni a ottenere un migliore accesso ai fattori di produzione e ai servizi agricoli, alle tecnologie e ai mercati. Fatta eccezione per il riso, la produttività agricola è generalmente bassa perché l'agricoltura è praticata in un territorio che riceve limitate quantità d'acqua proveniente principalmente dalle piogge. La piovosità media nelle aree più aride è inferiore ai 300 mm/anno e la temperatura media annuale è superiore ai 27,8 °C . Generalmente le piccole aziende agricole non hanno la possibilità di accedere all'irrigazione e apportano alle loro colture una insufficiente quantità di fertilizzanti. Anche questo contribuisce a deprimere le produzioni. Un recente studio



condotto su sei paesi dell'Africa sub-sahariana ha dimostrato che solo il 35% degli agricoltori utilizza fertilizzanti. Alcune possibili ragioni di ciò potrebbe essere che gli agricoltori non sono consapevoli dell'efficacia dell'uso dei concimi, hanno terreni degradati che non rispondono alle concimazioni, potrebbero non avere i soldi per acquistarli, inoltre perché le precipitazioni, imprevedibili, rendono rischiosi tali investimenti. I prezzi locali dei fertilizzanti rendono il loro utilizzo non sufficientemente redditizio per molti agricoltori. Prima del 2020 il prezzo dell' urea era di circa 36 € al qle , nel 2022 questo aveva raggiunto punte di circa 130 € al qle.

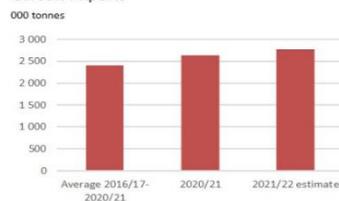
Oggi si posiziona sui 60 €/ql.e. Sempre molto alto per i bassi redditi degli agricoltori Senegalesi.

Senegal - Vegetation Condition Index (VCI)



Senegal

Cereals Imports



Notes: Includes rice in milled terms. Split year refers to individual crop marketing years (for rice, calendar year of second year shown).
Source: FAO/GIEWS Country Cereal Balance Sheets.

COLTURA	PREZZO
MIGLIO	350 XOF/kg (53 €/QL)
RISO	350 XOF/kg (53 €/ QL)
MAIS	340 XOF/kg (50 €/ QL)

<https://reliefweb.int/report/senegal/senegal-price-bulletin-december-2023>

Più del 50% del riso è coltivato in condizioni irrigue. La resa media per ettaro del riso a livello nazionale è superiore a quella delle altre colture cerealicole.

Il Senegal ha la possibilità di espanderne la coltivazione attraverso moderni sistemi di irrigazione ed un efficiente sfruttamento delle tecniche di gestione dell'acqua nelle valli e nelle zone pianeggianti del paese. E' però necessario che vengano effettuati investimenti in opere di gestione delle risorse idriche . La nuova politica agricola del governo favorisce gli investimenti nell'agricoltura irrigua. Alcune

aziende agricole stanno investendo oggi nell'irrigazione, attraverso l'utilizzazione di impianti a goccia. La superficie coltivata a cereali, sostenuta da una serie di misure governative, è aumentata in questi ultimi anni. Nonostante le perdite di raccolto causate dalle inondazioni, la produzione di cereali nel 2022 si è attestata a circa 3 milioni di tonnellate, un aumento del 12% su base annua e di oltre il 25% rispetto alla media quinquennale precedente. Questo è dovuto all'aumento delle superfici seminate ma anche al miglioramento delle rese.

FRUMENTO

Oggi gli interventi dell'ISRA si concentrano sullo sviluppo e sulla fornitura di quantità sufficienti di sementi di frumento adatte alle condizioni climatiche locali. Secondo lo Stato, i cereali continueranno ad aumentare di rilevanza a causa dell'enorme orientamento delle famiglie verso il consumo di alimenti non tradizionali derivati dal grano come pane, semola, pasta e dolci. Tuttavia il clima tropicale del

Senegal

Cereal Production

	2017-2021 average	2021	2022 forecast	change 2022/2021
	000 tonnes			percent
Rice (paddy)	1 210	1 327	1 430	7.8
Millet	953	1 040	1 133	8.9
Maize	588	755	900	19.3
Others	307	359	423	17.7
Total	3 059	3 481	3 886	11.6

Note: Percentage change calculated from unrounded data.
Source: FAO/GIEWS Country Cereal Balance Sheet.

paese non è naturalmente adatto alla coltivazione del frumento, costringendo lo Stato a importare importanti quantità di grano all'anno. L'ISRA è già riuscita a registrare 8 varietà di grano e sta lavorando anche su altre varietà in fase di sviluppo. L'ex Ministro dell'agricoltura Seck aveva dichiarato: "In attesa di avere le nostre sementi certificate, il cui processo è in corso, stiamo fornendo agli agricoltori sementi importate dall'Egitto". Queste varietà sono state testate e hanno dato risultati interessanti con rese di 6 tonnellate per ettaro". Se finora gli esperimenti organizzati dall'ISRA sono stati condotti su una superficie di circa 5 ettari il prossimo passo consisterà nell'incentivazione da parte dell'esecutivo della coltivazione del cereale su larga

scala. L'aumento delle importazioni di cereali riflette una forte domanda, in particolare anche per le esportazioni verso il vicino Mali, dove la produzione interna nel 2021 è stata duramente colpita da conflitti sociali e condizioni meteorologiche sfavorevoli. Dalla fine del 2021, il governo ha attuato una serie di politiche volte a migliorare le condizioni di sicurezza alimentare. Questi includono esenzioni fiscali e massimali di prezzo per i prodotti alimentari di base importati e prodotti localmente, la riduzione dei dazi all'importazione per i prodotti alimentari essenziali, in particolare riso e farina di frumento.

Le arachidi sono la coltivazione di reddito più diffusa in Senegal.

ZOOTECNICA

Il settore zootecnico vede 3,8 milioni di bovini e bufali, 700.000 capi di capre, 85 milioni di polli. La carne di pollo è considerata in Senegal un bene di lusso ed il consumo pro-capite è di 4-5 Kg.

Problemi dell'agricoltura Senegalese sono:

- mancanza di semi e fertilizzanti di buona qualità;
- uso di tecniche tradizionali e mancanza di servizi di supporto tecnico;
- mancanza di accesso ai finanziamenti;
- scarse infrastrutture che limitano l'accesso ai mercati e/o all'acqua;
- insufficienti regole per il possesso fondiario ;
- industria agroalimentare sottosviluppata.

MIGLIO E SORGO

Il miglio perlato e il sorgo sono colture fondamentali nelle comunità rurali e c'è richiesta di prodotti alimentari a base di questi cereali antichi. SMIL (*Sorghum Millet Innovation Lab*) collabora strettamente con il Sistema nazionale di ricerca agricola: Institut Sénégalais de Recherches Agricoles (ISRA), Institut de Technologie Alimentaire (ITA) e CERAAS sponsorizzato dal CORAF. SMIL implementa le attività attraverso una rete di cooperative agricole, trasformatori alimentari imprenditoriali, università e fornitori di input del settore privato.

I programmi di ricerca ISRA hanno come obiettivo:

- Selezione delle varietà e degli ibridi adatti all'ambiente senegalese
- Sviluppo delle biotecnologie
- Studio della fertilità dei suoli
- Gestione delle risorse
- Contenimento e gestione delle perdite post raccolta

Linee guida di intervento

- analisi della vulnerabilità dei sistemi produttivi ai rischi e ai pericoli climatici;
- analisi dei meccanismi di mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici sulla produzione agricola e valutazione dei loro impatti,
- intensificazione sostenibile dei sistemi di produzione e condizioni per la loro attuazione in un contesto di gestione del rischio e aumento della produzione,
- informazioni sul clima per guidare il processo decisionale degli agricoltori
- la diversificazione e l'integrazione dei sistemi agricoli (esempio: agroforestazione, integrazione agricoltura/allevamento e legume con la fertilità del suolo, sistema di produzione mista di riso e acquacoltura, pesca e agricoltura, ecc.),
- la proiezione e analisi di possibili scenari di evoluzione di tali sistemi (prospettive climatiche; sviluppi demografici e territoriali; agricoltura familiare/agrobusiness.
- la promozione di sistemi produttivi Climate Smart.

PROGRAMMI DI SOSTEGNO DELL'AGRICOLTURA E DELL'ALLEVAMENTO

Il programma agropastorale 2023 pilotato dalla start-up senegalese "Frika-invest" ha come obiettivo il "sostenere i giovani" nella formazione in settori come l'agricoltura e l'allevamento.

Il programma agropastorale 2023 è guidato da Frika-invest, una start-up senegalese creata in collaborazione con il Ministero dell'Agricoltura, delle Attrezzature Rurali e della Sovranità Alimentare, attraverso il Programma Comunitario dei Domini Agricoli (Prodac)..

“Il nostro obiettivo è aiutare il Senegal a creare ricchezza e occupazione attraverso l'agricoltura e l'allevamento lavorando con i nostri partner per soddisfare i bisogni della popolazione locale. Il nostro obiettivo è aiutare il Senegal nella creazione di ricchezza e occupazione attraverso l'agricoltura e l'allevamento lavorando con i nostri partner per soddisfare le esigenze del mercato senegalese”, ha così dichiarato Ville Moreno vicepresidente di questa start-up

- Nell'ambito del progetto, partecipano agronomi dell'Università di Agronomia di Coimbra (Portogallo) che accompagneranno i giovani che lavorano nel settore primario nella loro formazione e nelle attività produttive

Università e Ricerca



Oggi il Senegal organizza corsi nelle università e nei college per formare gli studenti nel settore agricolo, ma secondo Fatou Kamara Sangaré, ricercatrice dell'Università Gaston Berger di Saint-Louis, il numero di studenti è insufficiente per soddisfare l'esigenza di esperti con un livello professionale competitivo e un'elevata capacità tecnica per sviluppare, implementare e analizzare le attività di acquacoltura, produzione e trasformazione dei prodotti agricoli. *“I giovani vedono i loro genitori coltivare i campi per anni senza però riuscire economicamente ad arrivare a fine mese. Questo li*

porta a perdere interesse per il settore agricolo.” Lo sviluppo del settore digitale potrà contribuire al progresso del settore agricolo. Vi sono gruppi di professionisti che lavorano in questo senso come la Kaikai, un team di consulenti per lo sviluppo digitale che offre servizi di consulenza strategica e tecnica al settore privato, e alle ONG. **La digitalizzazione in agricoltura** sta assumendo un ruolo fondamentale. Attualmente la Kaikai cerca collaboratori (mail@kaikai.dev)



Nel novembre 2016, l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura (FAO) ha lanciato il progetto ASDIA ([Servizi agricoli e inclusione digitale in Africa](#)). L'obiettivo principale del progetto è fornire agli agricoltori informazioni in tempo reale su previsioni meteorologiche, migliori pratiche agricole, cura del bestiame, prezzi di mercato, salute e nutrizione, tramite applicazioni appositamente sviluppate per i telefoni cellulari degli agricoltori.

Université Iba Der Thiam di Thiès:
L'ENSA si concentra su formazione avanzata, ricerca e servizi alla comunità nel settore agricolo. Offre cicli di ingegneria, programmi di master e formazione specializzata in produzione vegetale, ingegneria rurale, produzione animale e scienze del suolo. La ricerca si focalizza su temi come cambiamento climatico, agroforestazione e sviluppo delle filiere agroalimentari

[UIDT](#)

[Université de Thiès](#)

Sito web: [Université Iba Der Thiam di Thiès](#)

Université Gaston Berger (UGB), Saint-Louis:
L'UFR (Unité de Formation et de Recherche) in Scienze Agrarie offre un DUT (Diplôme Universitaire de Technologie) in agronomia e tecnologie agroalimentari. I programmi enfatizzano pratiche agricole sostenibili e sicurezza alimentare, con un forte focus su ricerca e apprendimento applicato

[Université Gaston Berger](#)

Sito web: [Université Gaston Berger](#)

École Supérieure des Sciences Agricoles et de l'Alimentation (ESSAA), Université Amadou Mahtar Mbow, Dakar:
L'ESSAA si occupa di sistemi agroalimentari, gestione post-raccolta e meccanizzazione agricola. Integra ricerca fondamentale e applicata per sostenere la sostenibilità dei sistemi agricoli e alimentari in Senegal

[UAM](#)

Sito web: [Université Amadou Mahtar Mbow](#)

SITUAZIONE POLITICA Analisi e Punteggio di Freedom House 68/100

Il Senegal è una delle democrazie elettorali più stabili dell'Africa e dal 2000 ha subito trasferimenti pacifici di potere tra partiti rivali. Tuttavia, i procedimenti giudiziari motivati politicamente contro i leader dell'opposizione e le modifiche alle leggi elettorali hanno ridotto la competitività dell'opposizione negli ultimi anni. Il paese è noto per i suoi media relativamente indipendenti, sebbene leggi restrittive e intimidazioni continuino a limitare la libertà di stampa. Altre sfide attuali includono la corruzione nel governo, uno stato di diritto debole e tutele inadeguate per i diritti delle donne e delle persone LGBT+.

Il presidente è capo di Stato e capo del governo ed è eletto direttamente per un massimo di due mandati consecutivi. Nel 2016, il mandato presidenziale è stato ridotto tramite referendum da sette a cinque anni, con effetto dopo la fine del primo mandato del presidente Macky Sall nel 2019.

Nel 2024 è stato eletto nuovo Presidente Bassirou Diomaye Faye

La corruzione resta un problema serio. Le leggi anticorruzione non vengono applicate in modo uniforme e le azioni di applicazione delle norme sono talvolta viste come motivate politicamente.

La costituzione garantisce la libertà di parola e il Senegal ospita molte stazioni televisive e radiofoniche e organi di stampa indipendenti. Sebbene la situazione generale dei media sia migliorata considerevolmente con il presidente Sall quando è stato eletto per la prima volta nel 2012, diversi sviluppi successivi hanno limitato la libertà di stampa.

Non esiste una religione di Stato e la libertà di culto è tutelata costituzionalmente e rispettata nella pratica. I musulmani costituiscono il 96% della popolazione.

Il sistema delle caste è ancora prevalente tra molti gruppi etnici del Senegal. Gli individui delle caste inferiori sono soggetti a discriminazione sul lavoro. Le donne si trovano ad affrontare persistenti disuguaglianze nell'occupazione, nell'assistenza sanitaria e nell'istruzione.

Il codice civile facilita il possesso della proprietà privata e i diritti di proprietà sono generalmente rispettati. È possibile elaborare processi di risoluzione delle controversie commerciali. I protocolli relativi ai titoli di proprietà e alla registrazione dei terreni vengono applicati in modo incoerente, sebbene il governo abbia lavorato per facilitare l'acquisizione e la registrazione delle proprietà. I mariti sono legalmente considerati capifamiglia. Le usanze tradizionali limitano la capacità delle donne di acquistare proprietà e le norme locali sull'eredità rendono difficile per le donne diventarne beneficiarie.

SITUAZIONE DELLA PROPRIETA' FONDIARIA

La questione fondiaria

In alcune zone, gli agricoltori hanno difficoltà ad accedere alla terra e devono affrontare numerose controversie; da qui la necessità di mappare queste terre coltivabili, un compito intrapreso dal governo senegalese in collaborazione con startup specializzate nel settore. Come ha sottolineato Assane Kane, direttore del CGER Vallée, le comunità rurali dispongono di molte informazioni su queste mappe, che possono arrivare fino a definire i tipi di colture che possono essere coltivate in ciascuna zona. Man mano che le famiglie crescono, la dimensione dei campi rimane la stessa, il che porta a uno scoraggiamento dei giovani nell'agricoltura. In tutta la valle del fiume Senegal, non più del 10% della terra arabile è stata utilizzata per l'agricoltura a causa della mancanza di fondi, e ciò non consente di sfruttare al massimo tutto il potenziale umano anche in termini occupazionali.

Estratto tradotto da Cirad del 13-10-2023

Dalla fine degli anni 2000, la corsa alla terra da parte degli investitori stranieri ha lasciato molti piccoli proprietari terrieri senegalesi nel dimenticatoio. In un Paese in cui l'agricoltura, il principale settore occupazionale, fornisce posti di lavoro a quasi il 70% della forza lavoro nazionale ma contribuisce poco al PIL, lo Stato guarda con favore all'arrivo di investitori privati come l'agroindustria, per favorire lo sviluppo economico.



Colture foraggere coltivate con irrigazione a perno centrale nel delta del fiume Senegal © Mohamadou Dieye - ISRA BAME

“Per quanto riguarda la società civile, cresce l'impressione che ci sia una sottrazione di terra, soprattutto perché alcuni investimenti sono destinati a garantire la sicurezza alimentare in paesi come l'Arabia Saudita, che hanno meno risorse e un costo del lavoro meno competitivo”, dice il geografo del CIRAD Jérémy Bourgoïn.

Diversi gruppi e ministeri si affidano a strutture di tipo osservatorio per misurare l'impatto delle proposte di politiche e degli orientamenti politici sulle aree rurali. Il CIRAD sta aiutando una rete di partner, tra cui l'Institut sénégalais de recherches agricoles (ISRA), a raccogliere ed elaborare dati su investimenti fondiari su larga scala, alimentando così il dibattito pubblico. Gli osservatori hanno lo scopo di migliorare la governance del territorio e delle risorse.

Individuare le dinamiche delle acquisizioni di terreni su larga scala

In collaborazione con l'Observatoire national de la gouvernance foncière (osservatorio nazionale sulla governance della proprietà fondiaria) in Senegal, sono state identificate tre categorie principali di attori coinvolti nelle transazioni fondiari: i piccoli proprietari terrieri senegalesi, che praticano la coltivazione tradizionale su terreni ereditati, le élite religiose, politiche o economiche locali, che cominciano a mostrare interesse per la coltivazione speculativa del riso o delle colture orticole, e infine gli investitori esteri. “Non sono molti (di questi investitori), ma sono quelli che hanno il maggiore impatto”, considera Jérémy Bourgoïn. Sono responsabili della conversione di aree boschive, pascoli e zone pastorali in terreni agricoli, con conseguenze negative sulla biodiversità, sul clima e sui mezzi di sussistenza delle comunità locali.

“Oltre a sostenere l'idea del land grabbing con fatti concreti, abbiamo anche dimostrato che non tutte le acquisizioni possono essere viste come un land grabbing”. Jérémy Bourgoïn auspica l'ampliamento degli attuali “processi di consultazione e negoziazione con le controparti reali”.

- Il 46% della superficie totale del Senegal è coltivabile
- 270.908 ettari (il 3% della superficie coltivabile del paese) sono gestiti da investitori stranieri
- Oltre il 50% delle transazioni riguarda aree inferiori a 5.000 ettari

- Gli investitori francesi e italiani rappresentano il 55% delle transazioni
- Il 77% delle transazioni sono concluse per la produzione di agrocarburi
- Le colture alimentari riguardano il 28% dei progetti ma l'8% della superficie sotto contratto
- Tutte le transazioni concluse riguardano terreni precedentemente utilizzati da piccoli proprietari terrieri.

“OUR LAND IS OUR LIFE” – Report 2022

A Study of Policies and Frameworks regarding Land Use, Land Rights, Governance, Management and Ownership

Il Senegal, un paese francofono dell'Africa occidentale, ospita 16 milioni di individui (a partire dal 2019) e si estende su 196.712 km². Circa 4 milioni di ettari (il 19% del territorio del paese), dedicati ad attività agricole, sono distribuiti in modo disomogeneo tra varie zone ecogeografiche.



L'Alleanza per la sovranità alimentare in Africa (AFSA), fondata nel 2011, rappresenta una solida alleanza che comprende un'ampia gamma di entità della società civile che sostengono la sovranità alimentare e l'agroecologia in tutta l'Africa. Unendo reti di produttori alimentari africani, organizzazioni della società civile, gruppi di popolazioni indigene, organizzazioni religiose e gruppi di donne e giovani, tra gli altri, l'AFSA posiziona fermamente la diritto alla terra come uno dei suoi quattro principali canali di difesa. Un obiettivo chiave in questo ambito consiste nel dotare le reti dei suoi membri per garantire che le comunità, in particolare le donne, possano esprimere in modo assertivo le loro prospettive sui diritti fondiari e sugli sviluppi e investimenti agroecologici.

L'AFSA sostiene il principio secondo cui l'accesso sicuro alla terra e alle risorse naturali è intrinseco al raggiungimento della sovranità alimentare. Oltre ad affrontare in modo proattivo l'accaparramento dei terreni, l'AFSA sostiene anche politiche e pratiche di governance del territorio che siano al tempo stesso inclusive ed eque.

SITUAZIONE DELLA PROPRIETA' FONDIARIA

La storica politica fondiaria del Senegal, simile a quella di molte altre nazioni africane, è profondamente radicata nelle pratiche ancestrali. Famiglie, comunità e clan tradizionalmente si appropriavano della terra, controllata prevalentemente dai membri maschi più anziani della famiglia in linea con i costumi e le abitudini comunitarie prevalenti. In particolare, tale appropriazione spesso ha portato questi primi proprietari terrieri a estendere il loro potere dalla terra alle sfere politiche, spesso affermandosi come leader dei villaggi. Di conseguenza, numerosi villaggi presero il nome da questi primi occupanti, a simboleggiare l'intreccio tra territorio e potere politico.

La terra, oltre ad essere una fonte di potere politico, sosteneva anche le attività agro-silvo-pastorali, integrando così il potere economico nella sua governance. Nonostante la modernizzazione, queste pratiche e principi storici si perpetuano, con il potere fondiario nei villaggi senegalesi che conserva una qualità distintamente reale.

METODI DI ACQUISIZIONE:

I primi occupanti impiegavano varie strategie acquisire terre, tra cui "diritti d'ascia", "diritti di fuoco" e, occasionalmente, "diritti di zoccoli". "Diritti di fuoco" consentiva a un nuovo occupante, o lamane, di rivendicare un'area bruciata dopo aver appiccato un incendio boschivo. Nel frattempo i "diritti d'ascia" imponevano che il dominio del primo proprietario fosse determinato dall'estensione di vegetazione naturale che potevano eliminare e, in casi più rari, i "diritti degli zoccoli" consentivano a una persona di rivendicare la terra disboscata a cavallo entro un determinato periodo lasso di tempo. Tali terre, invariabilmente caratterizzate dalla loro inalienabilità e da strutture di proprietà collettiva (cioè famiglia, clan), erano governate da consuetudini e tradizioni.

All'arrivo, i sistemi coloniali cercarono di imporre una politica fondiaria singolare, probabilmente inadatta, che in gran parte eludeva i contesti locali, enfatizzando la privatizzazione individuale e la genesi di "terre vacanti senza padroni". Questo cambiamento radicale si discostava notevolmente dalle pratiche e dai sistemi di possesso della terra consolidati delle comunità indigene. Di conseguenza, tre pilastri legislativi primari presiedono alla legislazione fondiaria in Senegal: • Proprietà fondiaria, ai sensi della legge 2011-07 del 30 marzo 2011.

- Decreti del 1900 e del 1906, che convertono i diritti consuetudinari locali in titoli fondiari per i coloni;
- Un decreto del 1925 che consente alle popolazioni indigene di convertire i diritti consuetudinari sulla terra in titoli anche se 25 anni dopo rispetto ai coloni;
- Il decreto del 1932, che ha rinnovato il sistema di proprietà fondiaria, ha sostituito i decreti precedenti ed è rimasto in vigore in Senegal fino alla sua abrogazione nel 2011 (legge n.2011-07 del 30 marzo 2011).

Nonostante gli sforzi sinceri, le legislazioni coloniali hanno clamorosamente fallito. Al centro di questi fallimenti c'era la ridondanza del concetto di proprietà francese all'interno delle economie rurali di sopravvivenza la persistente adesione della popolazione ai principi dei diritti fondiari locali nonostante gli interventi coloniali. Le leggi coloniali, mentre tentavano di impiantare concetti sociali capitalisti, spesso ignoravano la scarsa familiarità della maggioranza della popolazione con tali strutture organizzative. Di conseguenza, al culmine dell'indipendenza nel 1960, solo circa il 2% della terra aveva titolo privato, riflettendo la persistente adesione della popolazione ai principi dei diritti fondiari locali nonostante gli interventi coloniali.

Dopo l'Indipendenza del 1964, il Senegal ha intrapreso una significativa Riforma Agraria che rappresenta un cambiamento fondamentale sul diritto fondiario senegalese.

Il Governo ha istituito nazionale che esclude la proprietà individuale, ha democratizzato l'accesso alla terra basato sulle capacità imprenditoriali piuttosto che sul lignaggio

Il Senegal ha implementato importanti meccanismi di governance del territorio con l'obiettivo di promuovere una gestione inclusiva, equa e partecipativa delle risorse naturali, in particolare del

territorio. Alcuni di questi meccanismi sono esplicitamente delineati nelle disposizioni costituzionali e legali, mentre altri sono stati istituiti dalle autorità locali. Il decentramento amministrativo del territorio conferisce alle comunità locali il potere di gestire l'assegnazione, il ritiro e la riallocazione delle terre attraverso assemblee elette a suffragio universale. La Costituzione del Senegal sottolinea il suo impegno per la trasparenza negli affari pubblici e la partecipazione dei cittadini. Qualsiasi persona fisica o giuridica può proporre idee per migliorare lo sviluppo economico e sociale del proprio comune, influenzando la gestione del territorio. Inoltre, la legge richiede che le decisioni comunali, in particolare quelle relative ai terreni, siano rese pubbliche e che i cittadini abbiano accesso ai documenti pubblici. Il Senegal ha promulgato la legge n. 2010-2011 nel 2010, promuovendo la parità assoluta di genere negli organi eletti per aumentare la presenza femminile. Nonostante i progressi, alcuni gruppi, tra cui i giovani e le donne, continuano a subire discriminazioni nell'accesso e nel controllo della terra.

Inoltre, sono state istituite agenzie statali come l'Agenzia nazionale per l'integrazione e lo sviluppo agricolo (ANIDA) e il progetto Tenute agricole comunitarie, nonché il Program National des Domaines Agricoles Communautaires (PRODAC), per promuovere un'agricoltura moderna e diversificata. Queste iniziative stanno promuovendo la partecipazione delle donne e dei giovani nelle commissioni fondiari, che preparano le decisioni sulle questioni fondiari. I Comitati di Villaggio supportano le autorità locali nella creazione di un forum per affrontare le problematiche di carattere fondiario. Le Comunità locali sono dunque al centro della governance del territorio. Negli ultimi anni si è assistito ad una corsa per l'acquisizione di terreni da parte di importanti investitori esteri ma anche nazionali. Uno studio condotto dal CICODEV (Centre d'Information et de Communication pour le Développement) ha evidenziato che in dieci anni, dal 2000 al 2010, superfici di 650.000 ettari pari al 16% della superficie coltivata in Senegal, erano state assegnate a 17 importanti investitori esteri e nazionali. Nel 2013 la COPAGEN (Coalition pour la Promotion des Alternatives à la Gestion des Eaux et des Territoires) ha documentato 40 casi di acquisizioni di terreni pari a circa 840.000 ettari. Queste ondate di accaparramenti hanno portato anche a violazioni dei diritti umani e ingiustizie sociali attraverso lo sgombero forzato di migliaia di comunità.

<https://copagen.org/>

<https://cicodev.org/?lang=en>

La crescita demografica, l'aumento dei tassi di urbanizzazione e il degrado dei terreni necessitano di ripensamenti sullo sviluppo del settore agricolo anche alla luce delle riforme fondiari. Modernizzare l'agricoltura e aumentare le produzioni è una priorità. Molti investitori però intensificando la loro presenza sul territorio agricolo ha messo in difficoltà la stessa esistenza delle popolazioni rurali. Le transazioni fondiari su larga scala hanno un impatto su tutte le zone agroecologiche del Senegal, interessando sia le aree agricole che quelle non agricole. Progetti di acquisizione di terreni coinvolgono anche gruppi politici e religiosi.

Chiaramente, la sfida di stabilire un quadro normativo per il trasferimento di terreni rurali dalle aziende agricole a conduzione familiare agli investitori privati è una questione urgente. Le transazioni fondiari spesso non sono in linea con le pratiche di governance fondiaria locale e spesso assegnano terreni a investitori privati senza un'adeguata valutazione dello scopo degli investimenti previsti per la popolazione locale o senza considerare gli impatti economici, sociali e ambientali sulla vita quotidiana delle comunità.

Se si esamina la provenienza dei proprietari di queste vaste aree, le imprese straniere dominano in termini di superficie assegnata, anche se giocano un ruolo significativo anche gli investitori privati nazionali. Ad esempio, nel 2011, dei 650.000 ettari assegnati a investitori privati, 404.910 ettari erano

in mano a stranieri, pari al 62,30% della superficie assegnata. Vi è il rischio che i terreni più fertili del Senegal siano assegnati a soggetti stranieri.

Le acquisizioni di terreni su larga scala hanno impatti di vasta portata sulle comunità locali e sulle loro attività dipendenti dalla terra, tra cui l'agricoltura, l'allevamento del bestiame, e la pesca. Queste acquisizioni possono violare i diritti fondamentali, come il diritto al cibo, all'occupazione locale, al reddito, alla salute, a un ambiente sano, all'informazione e, in ultima analisi, il diritto allo sviluppo.

- La diminuzione dei terreni agricoli per le aziende agricole a conduzione familiare si traduce in una riduzione della produzione, con conseguente insicurezza alimentare. Ad esempio, l'espropriazione di 400 ettari di terreno a Diokoul ha portato ad un significativo calo della produzione di miglio. Mentre in precedenza molti agricoltori producevano tra 1 e 5 tonnellate di miglio, solo il 2% di loro riesce ancora a ottenere tali rendimenti utilizzando il sistema "mbayaan". Questo sistema si traduce in italiano in "condivisione" o "cooperazione". Questo riflette il concetto di lavoro collettivo e di gestione condivisa delle risorse naturali. Il sistema promuove la **partecipazione attiva** delle comunità locali nel processo decisionale riguardante la gestione delle risorse, la **sostenibilità** che si concentra su pratiche sostenibili per garantire che le risorse siano disponibili non solo per le generazioni attuali ma anche per quelle future, **l'equità e la giustizia Sociale** che mira a garantire che tutti i membri della comunità, inclusi i gruppi vulnerabili, abbiano accesso equo alle risorse e siano coinvolti nelle decisioni che li riguardano. Il sistema Mbayaan viene spesso implementato attraverso programmi e iniziative che coinvolgono la formazione, l'educazione e il rafforzamento della capacità delle comunità nella gestione delle risorse.

In Senegal, le aziende private impegnate prevalentemente nel settore agricolo producono principalmente beni destinati all'esportazione verso i mercati europei, asiatici e americani. Sfortunatamente, questa pratica non solo non va a vantaggio dei consumatori senegalesi. Questa situazione sta deprimendo il mercato interno :” “Siamo davvero stanchi; non possiamo più vendere le nostre patate perché le agroindustrie hanno inondato il mercato con patate non adatte all'esportazione. Per fare le cose peggio ancora, invece di eguagliare i nostri prezzi, li stanno dimezzando. È davvero ingiusto. Non stanno solo monopolizzando le risorse fondiari, ma stanno anche prendendo il controllo del mercato locale e compromettendo la salute delle persone inondandola di prodotti di bassa qualità mentre i prodotti di qualità vengono esportati”.

La perdita di terra contribuisce anche alla progressiva scomparsa dell'allevamento estensivo, precedentemente praticato in alcune zone separatamente o parallelamente all'agricoltura. Man mano che le aree espropriate vengono recintate, gli abitanti dei villaggi hanno meno spazio per far pascolare il bestiame. Questa situazione costringe agricoltori e pastori senza terra a lasciare l'area, cercare mezzi di sussistenza alternativi o prendere in considerazione la migrazione di massa.

L'ampia presenza del settore privato ha un impatto negativo sulla sostenibilità delle risorse naturali, in particolare terra e acqua, a causa dello sfruttamento eccessivo e della manutenzione inadeguata.

Nell'area altamente orticola di Niayes²³, i grandi investitori agricoli installano potenti pozzi, esaurendo le risorse di acqua dolce.

Questo sfruttamento eccessivo impedisce alle piccole aziende agricole a conduzione familiare dotate di pozzi tradizionali di accedere all'acqua, poiché la falda freatica diminuisce gradualmente. I pozzi poco profondi si prosciugano a causa dell'eccessivo pompaggio da pozzi di grandi dimensioni.

Il problema dell'accesso all'acqua costringe gli agricoltori a vendere la loro terra e a diventare braccianti in grandi aziende agricole, poiché le perdite di terra diventano inevitabili senza un accesso sicuro all'acqua. I pozzi privati estraggono notevoli quantità di acqua, aggravando ulteriormente il problema. Queste sfide all'accesso all'acqua stanno portando alla graduale scomparsa delle aziende agricole a conduzione familiare, che non riescono più a sostenere in modo efficace le proprie attività agricole.

ACQUISIZIONI FONDARIE ESTERE (dati raccolti da **GRAIN**, una piccola organizzazione internazionale senza scopo di lucro che lavora per sostenere i piccoli agricoltori e i movimenti sociali nelle loro lotte per sistemi alimentari controllati dalla comunità e basati sulla biodiversità)

Nel luglio 2009, il presidente del Senegal Abdoulaye Wade disse a Reuters che la Cina era vicina a un accordo per 100.000 ettari per la coltivazione di arachidi.

Datong Trading Enterprise (DTE) è una società fondata dall'imprenditore cinese Riping Ouyang. Con il sostegno del governo cinese e del governo del Senegal, attraverso la sua "Grande Offensiva Agricole pour la Nourriture et l'Abondance" (GOANA), DTE ha stabilito la produzione di sesamo per l'esportazione in Cina su 35.000 ettari di terreno, con l'impegno di espandere la produzione a 60.000 ettari entro il 2013. Il presidente del Senegal Abdoulaye Wade ha confermato pubblicamente il suo sostegno al progetto nel febbraio 2009 durante una cerimonia di lancio del "manuale dell'investitore GOANA".

Il francese Michaël Laurent ha fondato la Société de Cultures Légumières SA (SCL) nel 2006. Gestisce aziende agricole nella regione di St. Louis in Senegal, dove produce colture orticole per l'esportazione nel Regno Unito. SCL è sostenuta dalla Società belga di investimento per i paesi in via di sviluppo. La superficie interessata è di 570 ettari

Nel maggio 2011, Bloomberg ha riferito che l'India si stava preparando a firmare un accordo con il governo del Senegal per coltivare riso, mais, arachidi, cotone e cereali su 150.000 ettari.

Nel marzo 2011, il **gruppo finanziario italiano Tempieri**, attraverso la sua filiale in Senegal, ha firmato un protocollo con le autorità della comunità rurale di Fanaye per il 2011) 20.000 ettari, al costo di 100.000 dollari l'anno, per la coltivazione di girasoli e patate dolci per biocarburanti e mangimi per animali. Il progetto è stato sospeso nell'ottobre 2011 dal presidente del Senegal Abdoulaye Wade dopo che le proteste locali avevano portato a scontri con la polizia, provocando la morte di una persona e il ferimento di molte altre.

La Dangote Industries è di proprietà del miliardario nigeriano Aliko Dangote, l'uomo più ricco dell'Africa. L'azienda controlla gran parte della fornitura di cemento, farina e zucchero in Nigeria. La sua controllata, la Savannah Sugar Company, possiede una propria piantagione di canna da zucchero da 18.000 ettari nello stato di Adamawa, in Nigeria. Recentemente l'azienda ha espanso le sue attività nel settore dello zucchero altrove in Africa. In Senegal, ha ottenuto 40.000 ettari per una piantagione di canna da zucchero vicino al lago Guiers, nelle contee di Mbane e Gaé, come parte di un più ampio progetto da un miliardo di dollari concluso tra Aliko Dangate e il presidente del Senegal Abdoulaye Wade nel marzo 2011.

Foras è in attesa di una prima concessione di 5.000 ettari da parte del governo senegalese per un'azienda pilota, dopo di che intende espandersi fino a 100.000-200.000 ettari, come parte di un progetto più ampio di coltivazione del riso su 700.000 ettari in diversi paesi africani. Sta inoltre implementando un progetto da 22 milioni di dollari per costruire un allevamento di pollame integrato verticalmente vicino a Dakar, in Senegal, che produrrà 4,8 milioni avicoli all'anno. Foras funge da braccio di investimento dell'Organizzazione della Conferenza Islamica. I suoi principali azionisti e

fondatori sono la Banca islamica per lo sviluppo e diversi conglomerati della regione del Golfo, tra cui Sheikh Saleh Kamel e il suo gruppo Dallah Al Barakah, il gruppo saudita Bin Laden, la National Investment Company del Kuwait e Nasser Kharafi, il 48° gruppo più ricco del mondo.

Totale superficie 375.570 ettari

SULLA SICUREZZA ENERGETICA

La sicurezza energetica rappresenta una sfida quotidiana significativa per donne. In passato, quando le comunità avevano il controllo delle aree circostanti le proprie case e dei pascoli, ricavano legna da ardere. La legna è la fonte energetica primaria per le famiglie rurali. Tuttavia, con il crescente problema dell'accaparramento dei terreni rurali, la ricerca del legno è diventata un compito arduo per le donne e i loro figli, che spesso si assumono questa responsabilità.. Oggi le donne devono coprire lunghe distanze per reperire la legna necessaria.

ROTAZIONI

La conseguenza della riduzione delle terre comunali è l'abbandono di pratiche agricole sostenibili come il riposo e la rotazione delle colture. Tradizionalmente, gli agricoltori lasciavano una porzione di terreno a riposo per un periodo, consentendo così di ripristinare le riserve idriche e la produttività mentre coltivavano un'altra area. La messa a riposo mirava a prevenire lo sfruttamento eccessivo del territorio. Tuttavia, man mano che la terra diventa più scarsa, principalmente a causa delle acquisizioni di terreni su larga scala (LSLA) e dei cambiamenti climatici, le aziende agricole a conduzione familiare non possono più permettersi tale pratiche.

Gli investitori capitalisti ora possiedono estesi appezzamenti di terreno che raramente vengono riposati. Il loro focus è sul ritorno rapido degli investimenti piuttosto che sull'uso sostenibile del territorio.

INDUSTRIE ESTRATTIVE

Le industrie estrattive contribuiscono al degrado ambientale e ai problemi di salute pubblica, spesso ignorando le normative ambientali nazionali e internazionali. Gli immensi profitti coinvolti e le varie tattiche utilizzate le rendono inidonee ad essere coltivate dalle famiglie rurali. Le verdure che si coltivano non sono adatte al consumo familiare per gli alti livelli di inquinamento che questi terreni presentano. Le aree ad alta attività industriale testimoniano un aumento di malattie polmonari e respiratorie, malformazioni, bioaccumulo, aborti e altre malattie. Questi sono causati principalmente dall'emissione di polveri tossiche e dall'inquinamento dei campi agricoli, dei pascoli e degli orti.

IL DECENNIO DELL' AGRICOLTURA FAMILIARE- DICHIARAZIONE DELLE NAZIONI UNITE SUI DIRITTI DEI CONTADINI E I LAVORATORI RURALI (UNDROP)

Le Nazioni Unite hanno dichiarato il Decennio dell'agricoltura familiare dal 2019 al 2028, riconoscendo il ruolo cruciale

svolto dalle aziende agricole familiari nel migliorare la nutrizione, la sicurezza alimentare globale, l'eliminazione della povertà e la conservazione della biodiversità. Questa risoluzione sottolinea inoltre l'importanza di dare maggiore potere alle donne e ai giovani agricoltori per lo sviluppo sostenibile.

- Diritto all'uguaglianza senza alcuna discriminazione nei confronti dei contadini e i lavoratori rurali. Particolare attenzione ai diritti delle donne rurali che solo il 13,8 % sono proprietarie di terreni rispetto 86,2% degli uomini
- Diritto ad un responsabile sfruttamento della natura
- Diritto ad un ambiente sano contro ogni forma di inquinamento che mina la salute delle popolazioni rurali
- Diritto alla Terra L'applicazione del art.17 com.3 sul Diritto alla terra sottolinea l'importanza di riconoscere e proteggere i diritti di proprietà fondiaria, compresi i diritti consuetudinari, per prevenire sfratti arbitrari e proteggere le risorse naturali comuni. Si allinea alle Linee guida volontarie sui diritti fondiari consuetudinari e sostiene un modello di partenariato vantaggioso per tutti che coinvolga le comunità locali nella gestione delle risorse piuttosto che nell'espulsione.

Lo Stato, rappresentato dal Presidente della Repubblica, detiene una significativa autorità in materia di formazione politiche nazionali, come delineato dall'articolo 42 della Costituzione. Questo ruolo rende il Presidente a figura centrale nella formulazione delle politiche fondiarie.

Il Comune, ente pubblico locale di diritto pubblico, riunisce i residenti di una determinata zona. La sua responsabilità principale è gestire i terreni all'interno del dominio nazionale, in particolare i terreni rurali e consuetudinari. In Senegal, i comuni rurali devono affrontare la complessa sfida di armonizzare le moderne leggi fondiarie con le tradizioni consuete. Questi consigli comunali, composti da uomini e donne locali, si sforzano di applicare i moderni standard legali come parte dello Stato, rispettando i valori e le credenze locali. In alcuni casi, gli stessi membri del consiglio possiedono terreni consuetudinari, mentre altri cercano il sostegno di famiglie numerose per mantenere o garantire la propria posizione nelle elezioni locali.

La società civile e le organizzazioni degli agricoltori riconoscono l'importanza delle risorse naturali, come la terra e acqua, per i mezzi di sussistenza rurali. Svolgono un ruolo cruciale nella protezione dei diritti fondiari, soprattutto per i piccoli agricoltori e pastori. In Senegal, la società civile è attiva e organizzata, sostenendo l'equità, la giustizia sociale e la conservazione dei diritti fondiari locali. Queste organizzazioni utilizzano vari metodi, come la ricerca, le discussioni scientifiche, la sensibilizzazione campagne, mediazione e partecipazione ai processi di riforma agraria, per affrontare le controversie sulla terra. In risposta

all'accaparramento delle terre, le comunità locali formano collettivi per proteggere i propri interessi, spesso con il sostegno di organizzazioni della società civile come Enda Pronat.

La creazione del CRAFS lavora per una giusta assegnazione dei terreni

<https://endatiersmonde.org/>

.

Organizzazioni agricole in Senegal

Organization	Activities
Action Aid	- Fights for social justice and poverty eradication, focusing on fair land and resource distribution. - Supports small producers, women, indigenous people, youth, and marginalized groups in controlling their livelihoods. - Establishes local tools for participative governance to strengthen citizen participation.
Enda Pronat	- Promotes sustainable agroecological agriculture and supports small farmers. - Assists local communities in sustainable natural resource governance. - Helps set up mechanisms to enhance citizen participation and improve local land governance.
CICODEV	- Defends and educates consumers, with a focus on disadvantaged rights. - Facilitates dialogue between public, private sectors, and civil society for responsible consumption and sustainable development. - Conducts research on issues like land grabbing, family farm productivity, and agricultural water management.
CNCR	- Contributes to the development of small-scale farming for sustainable socio-economic advancement. - Advocates for Senegalese farmers' concerns on development to government and partners. - Strengthens producers' land rights to enhance agricultural productivity and market access.
AJS	- Combats discrimination and promotes gender equality. - Raises awareness about women's advancement and empowerment. - Disseminates legal texts promoting women's land rights. - Supports women in gaining secure land access in rural areas.

CONGAD	- Promotes participatory development and capacity building. - Supports mechanisms for citizen participation to improve local land governance.
FDI	- Supports sustainable development and citizenship in Africa. - Promotes inclusive policies in decentralization, environmental governance, and agriculture. - Facilitates participatory processes for citizen participation and sustainable agroecological agriculture.
GIPS/WAR	- Provides support and counselling for vulnerable groups, especially women, in social development and economic empowerment. - Enhances rural women's livelihoods for sustainable grassroots economic development. - Advocates for gender equality and the 30% quota for women's access to land.
IPAR	- Engages in research, capacity building, and forums for exchange and debate. - Contributes to policy analysis and strategies to influence public policy. - Provides technical support for the Voluntary Guidelines/Land Governance Steering Committee, strengthening civil society organizations' advocacy capacities.

ALTRI SOGGETTI NELLA DIFESA DELLA TERRA

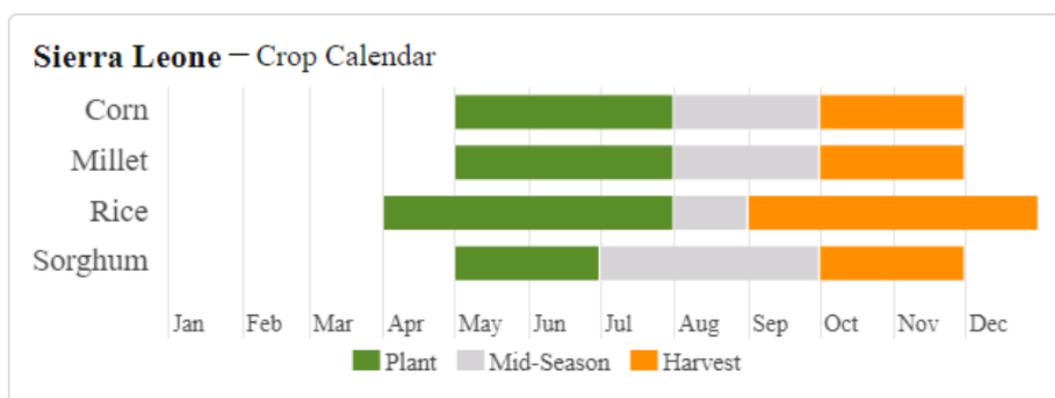
Gli Iman hanno sottolineato nel 2020 la loro opposizione nell'accaparramento della terra da parte di soggetti finanziariamente "potenti".

La Chiesa Cattolica nel 2021, in occasione della Lettera Pastorale ai Vescovi del Senegal, ha richiesto giustizia pace e azioni responsabili nei confronti dell'ambiente e del rispetto delle persone che vi abitano. La Caritas è impegnata nella difesa delle popolazioni più vulnerabili

LINK UTILI

- <https://www.riskreductionafrica.org/partners-and-programmes-1/gaston-berger-university-st-louis-senegal.html>
- <https://www.fao.org/publications/card/es/c/9ee8e8f7-e60a-4087-b019-b59e908a9299>
- <https://www.cirad.fr/en/worldwide/our-regional-offices/west-africa-dry-zone/pays/senegal>
- <https://reliefweb.int/report/senegal/giews-country-brief-senegal-7-november-2022>
- https://ipar.sn/IMG/pdf/fara_ipar_version_finale_senegal-poultry_fara_report_14_june_2022_2_.pdf
- <https://www.ofimagazine.com/news/senegal-peanut-production-forecast-to-be-7-higher-in-2022-23>
- <https://www.youtube.com/watch?v=52KDVUUsyec>
- <https://isra.sn/nos-axes-de-recherche/promotion-de-systemes-de-production-performants-resilients-competitifs-et-durables/>
- <https://www.cirad.fr/en/press-area/press-releases/2023/agricultural-land-acquisitions-in-senegal>

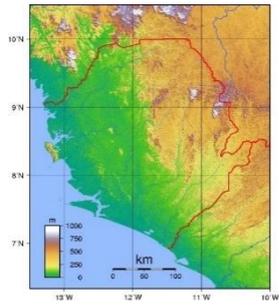
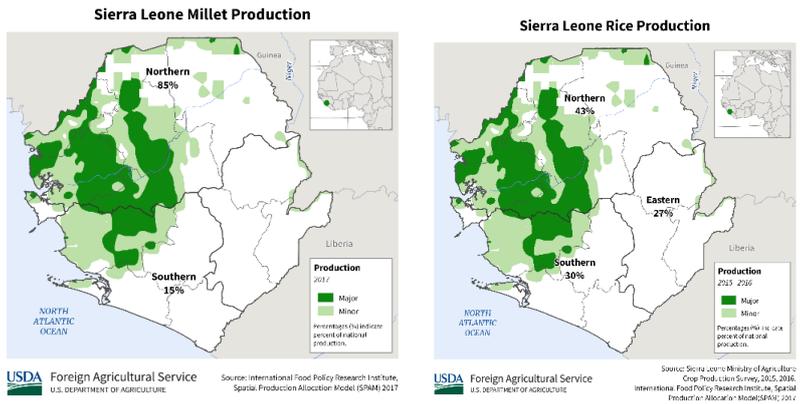
SIERRA LEONE	Ettari-media quinquennale 2019/2020-2023/2024	Produzione ton - media quinquennale 2019/2020-2023/2024	Resa ton/ha-media quinquennale 2019/2020-2023/2024
MAIS	13.000	28.000	2,2
MIGLIO	31.000	36.000	1,1
RISO	816.000	1.465.000	1,8
SORGO	62.000	64.000	1



Superficie totale Km ²	71.740
Superficie agricola ettari	3.949.000
Popolazione	8.421.000
Densità popolazione abitanti/km ²	100

Superficie agricola, questa categoria è la somma delle superfici classificate come “Seminativi e colture permanenti” e “Pascoli permanenti”.

PIL (anno 2022) 4,095 MILIARDI USD
PIL pro-capite (anno 2022) 476 USD



PIL 4.095 miliardi USD (2022)
PIL pro-capite 476 \$ (2022)



7th - 9th October 2024 | WWW.AFSIC.NET

ADVANCING AGRICULTURE

AI AND TECH REVOLUTION

FINTECH INNOVATION

POWERING AFRICA

SUSTAINABLE DEVELOPMENT

INFRASTRUCTURE AFRICA

INFORMED INVESTING

BANKING ON AFRICA

SIERRA LEONE

CEREAL SUPPLY/DEMAND BALANCE FOR THE 2024 MARKETING YEAR (January/December)

	Wheat	Rice	Coarse grains	Total cereals
2024 Domestic availability (000 tonnes)	-	910	136	1 044
2023 production	-	840	136	976
Estimated stock drawdown	-	70	-	68
2024 Utilization (000 tonnes)	114	1 210	153	1 475
Food use	112	984	119	1 215
Non-food use	-	226	34	260
Exports	-	-	-	-
Estimated stock buildup	2	-	-	-
2024 Import requirements (000 tonnes)	114	300	17	431
Per caput consumption (kg/year)	13	112	14	138
2024 Comparison with the previous year and the recent average				
Production (000 tonnes)				
Previous year's production	-	838	136	974
Previous five years' average production	-	714	139	853
2023 production compared to average (%)	-	118	98	114
Import requirements (000 tonnes)				
Previous year's imports	102	390	13	505
Previous five years' average imports	96	403	12	511
2024 Import requirements compared to average (%)	119	74	144	84

Additional information

Population mid-2023 (000s): 8 791

Il grafico che hai fornito riguarda la disponibilità e le esigenze di importazione di diversi cereali in Sierra Leone per l'anno 2023/2024. Ecco alcuni punti chiave:

- Disponibilità domestica:** La disponibilità domestica totale per il 2023/2024 è di **1.044.000 tonnellate**, di cui la maggior parte è riso (910.000 tonnellate). Il frumento ha una disponibilità nulla.
- Utilizzo 2023/2024:** Il consumo totale stimato per il 2023/2024 è di **1.475.000 tonnellate**, principalmente destinato all'uso alimentare (1.215.000 tonnellate). Di nuovo, il riso rappresenta la quota maggiore con **1.210.000 tonnellate**.
- Esigenze di importazione:** Complessivamente, Sierra Leone prevede di importare **431.000 tonnellate** di cereali nel 2023/2024. Le importazioni più significative sono per il riso (**300.000 tonnellate**), seguite da frumento (**114.000 tonnellate**).
- Confronto con l'anno precedente:** Rispetto al 2022, la produzione di riso è aumentata del **18%**, mentre quella di grani grossi è diminuita leggermente. La produzione complessiva è cresciuta del **14%** rispetto alla media degli ultimi cinque anni.
- Importazioni rispetto alla media:** Le importazioni di riso previste per il 2024 sono del **26%** inferiori alla media degli ultimi cinque anni, mentre quelle di grani grossi aumenteranno del **42%**.

In sintesi, la Sierra Leone dipenderà fortemente dalle importazioni per soddisfare la domanda interna, specialmente per quanto riguarda il riso, ma riuscirà a produrre internamente una buona parte delle sue necessità di cereali rispetto agli anni precedenti.

L'agricoltura è la principale attività economica del paese, contribuendo per il 56 % al PIL . L'80% della popolazione è occupato in agricoltura ed oltre il 60% è impegnato in una agricoltura di sussistenza, cioè essenzialmente coltivano solo quanto serve per mantenersi.

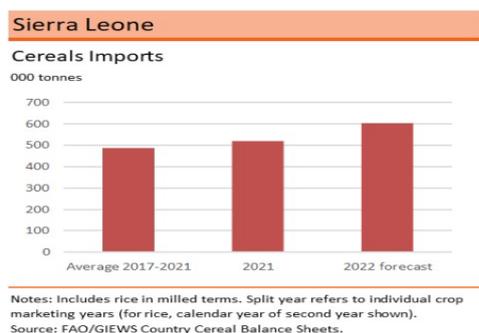
L'insicurezza alimentare è un problema dominante in Sierra Leone. Secondo le informazioni del Programma di Sviluppo delle Nazioni Unite il 60% della popolazione vive in condizioni di povertà. Il profilo demografico di questa Nazione vede il 40,9% della popolazione avere una età inferiore ai 15 anni, l' 80% inferiore ai 35 anni. La devastante guerra civile prima (1991-2002) , la grave epidemia di ebola, il Covid19 poi, hanno messo in ginocchio il paese ove oltre il 50% della popolazione vive con meno di un dollaro al giorno.

I terreni della Sierra Leone sono fertili e se ben gestiti potrebbero favorire lo sviluppo della nazione e la sua sicurezza alimentare. Non possiamo però non considerare che la Sierra Leone è stata attraversata nei suoi ultimi 10 anni di storia da profondi conflitti sociali, epidemie come Ebola e Covid19.

Il riso è la coltura principale e contribuisce al 75% del PIL agricolo. La produttività di questa coltura è

Sierra Leone				
Cereal Production				
	2017-2021 average	2021	2022 forecast	change 2022/2021
	000 tonnes			percent
Rice (paddy)	1 186	1 160	1 260	8.6
Sorghum	62	80	65	-18.7
Millet	39	40	38	-5.0
Others	38	38	36	-6.3
Total	1 325	1 318	1 399	6.1

Note: Percentage change calculated from unrounded data.
Source: FAO/GIEWS Country Cereal Balance Sheet.



molto bassa poiché le tecniche agronomiche praticate sono ancora “rudimentali”. Notevoli sono le perdite post-raccolto poiché le strutture di raccolta e stoccaggio sono inadeguate. Meno del 5% degli agricoltori può accedere ai fertilizzanti, insetticidi, sementi di qualità, erbicidi e meccanizzazioni adeguate. Ogni anno la Sierra Leone importa riso per oltre 120 milioni di dollari e il paese è classificato ad alto rischio di indebitamento anche a causa del calo delle esportazioni e della lenta crescita economica. La Sierra Leone è dunque diventata sempre più dipendente dalle importazioni, soprattutto per il riso, il suo principale alimento di base. La produzione di riso è diminuita drasticamente dopo il 2014 a causa dell'epidemia di Ebola e non è più tornata ai livelli pre-Ebola.

La produzione complessiva di cereali nel 2022 è stata circa di 1,4 milioni di tonnellate, circa il 6% in più rispetto al livello medio dell'anno precedente, a causa delle condizioni meteorologiche favorevoli e dell'espansione della

superficie coltivata.

Il paese fa affidamento sulle importazioni di cereali, principalmente riso e grano, per coprire le proprie esigenze di consumo. Nell'anno solare 2022, le importazioni di riso sono previste a 480.000 tonnellate, un aumento annuo del 20% e circa il 25% al di sopra della media quinquennale, riflettendo la persistente necessità di rafforzare l'offerta locale a seguito di un calo della produzione nel 2019 e nel 2020 e la crescente domanda interna. Le importazioni di grano nel 2022 ammontano a circa 115.000 tonnellate, circa l'8% in più rispetto al livello dell'anno precedente e il 22% in più rispetto alla media quinquennale, sostenute anche da un aumento del consumo interno.

Dall'indipendenza della Sierra Leone (anno 1961), la politica di sviluppo agricolo si è concentrata, tra gli altri obiettivi, sul raggiungimento dell'autosufficienza del riso. I principali interventi nel settore hanno previsto sia la partecipazione diretta del governo, sia quella indiretta, attraverso il finanziamento di progetti integrati di sviluppo agricolo/rurale.

Tutti questi interventi erano rivolti ai piccoli agricoltori, che costituiscono circa il 90% della popolazione agricola. Le prestazioni dei vari interventi sono state generalmente deludenti e negli ultimi due decenni la performance complessiva del settore agricolo è stata scarsa.

Oggi tra gli **obiettivi del Governo e del IFAD** , Fondo Internazionale per lo Sviluppo Agricolo abbiamo:

- Sviluppare le catene produttive
- Migliorare le tecniche di gestione agronomica
- Migliorare la catena distributiva relativamente a riso, olio di palma, cacao e verdure
- Promuovere la diversificazione colturale
- Contrastare i cambiamenti climatici con opportune tecniche agronomiche (**Il quinto Rapporto di Valutazione del Gruppo Intergovernativo sui Cambiamenti Climatici indica che la Sierra Leone è tra i paesi africani più vulnerabili al crescente impatto dei cambiamenti climatici; e a livello globale, il paese è stato classificato come il terzo più vulnerabile dopo il Bangladesh e la Guinea Bissau**).
- Sviluppare le infrastrutture utili all'agricoltori per raggiungere i mercati. Molte strade sono poco praticabili soprattutto durante la stagione delle piogge. La rete ferroviaria è stata chiusa nel 1974. Il quantitativo di piogge che cade ogni anno è notevole, 2000-3000 mm soprattutto nel periodo maggio-giugno. Le condizioni climatiche sono in generale di tipo tropicale.
- Contrastare la deforestazione
- Maggiore inclusione dei giovani e delle donne nelle attività agricole
- Consentire un facile accesso degli agricoltori ai finanziamenti
- Promuovere l'istruzione presso i giovani
- Maggiore coinvolgimento del settore privato



Attualmente sono insufficienti le risorse destinate all' agricoltura (3%) ben al di sotto dell' obiettivo del Protocollo di Maputo (2003) che indica i diritti delle donne in Africa.

L' IFAD ha poi sostenuto 30 organizzazioni di agricoltori (FBO) guidate da donne. Questo ha consentito di aumentare la base produttiva e aggiungere valore alle verdure prodotte

https://unfccc.int/sites/default/files/resource/SierraLeone_iNAP_Final.pdf.

https://mofsl.gov.sl/wp-content/uploads/2021/12/Budget-Speech_FY20221.pdf.

UNIVERSITA'

La Njala University è l'Università di Agraria della Sierra Leone assieme alla Scuola di Agricoltura sono un pilastro dell'economia della Sierra Leone. Pertanto la Scuola di Agraria svolge un importante ruolo nello sviluppo nazionale della Sierra Leone. La Scuola è composta da sette Dipartimenti/Istituti

OBIETTIVI

DELL'



UNIVERSITA'

1. fornire istruzione in tutti i rami dell'agricoltura e provvedere alla ricerca, al progresso e alla diffusione delle nuove conoscenze agronomiche
2. erogare servizi nel settore agrario a soggetti non regolarmente iscritti all'Università
3. tenere corsi che conducono al rilascio di lauree, diplomi e certificati in tutti i rami dell'agricoltura

<https://njala.edu.sl/contact>

Per raggiungere gli obiettivi sopra indicati la Scuola lavora incessantemente per:

1. il raggiungimento dei più alti standard accademici competitivi con le istituzioni agricole regionali e internazionali di istruzione superiore
2. mettere a disposizione degli agricoltori, nutrizionisti, tecnologi alimentari ed esperti di sviluppo comunitario altamente qualificati in grado di gestire in modo efficace ed efficiente gli affari dello Stato e delle comunità a cui sono chiamati a dare assistenza.
3. Sviluppare le capacità di insegnamento e di ricerca del personale accademico per migliorare il proprio orizzonte intellettuale e quello degli studenti .

La Scuola di Agricoltura ha legami con l'Istituto di ricerca agricola della Sierra Leone (SLARI) e alcuni membri del suo personale sono Principal Research Fellow, Senior Research Fellow o Research Fellow coinvolti sia nella ricerca in azienda per migliorare la produttività degli agricoltori di riso, mais, manioca, patate dolci, igname, arachidi, soia e fagiolo dall'occhio. La Scuola collabora inoltre con istituti di ricerca internazionali come l'Istituto Internazionale di Agricoltura Tropicale (IITA), il Centro Internazionale di Ricerca nei Tropici Semi-Aridi (ICRISAT), il Centro Internazionale per l'Agricoltura Tropicale (CIAT) e il Centro Internazionale della Patata (CIP) nello sviluppo di varietà di colture ad alto rendimento, tolleranti/resistenti ai principali parassiti e malattie. La Scuola ha forti legami con l'Agenzia Internazionale per l'Energia Atomica (AIEA) a Vienna, in Austria, l'Università di Ibadan (UI) e l'Università dell'Agricoltura, Abeokuta in Nigeria, l'Università dell'Illinois, l'Iowa State University e l'Oklahoma State University negli Stati Uniti.

<http://www.slari.gov.sl/>

<http://www.slari.gov.sl/uploads/1/6/9/1/16915440/strategy.pdf>

<https://www.iita.org/>

<https://www.icrisat.org/>

<https://alliancebioiversityciat.org/>

<https://cipotato.org/>



<https://www.slari.gov.sl/>

<https://www.iita.org/countries/sierra-leone/>

IL MAIS IN SIERRA LEONE



*“Musa Sanu-Konteh, soprannominato “Sanu”, è un giovane imprenditore che gestisce in Makeni un’azienda agricola commerciale di granturco a livello nazionale chiamata **VES Maize Production and Marketing Enterprise**. Coltiva granturco adatto per i terreni sierraleonesi. I suoi campi di granturco si trovano in Safroko Limba e nei territori di Paki Masabong nel distretto di Bombali.”*

VES Maize Production and Marketing Enterprise lavora per valorizzare e aumentare le capacità imprenditoriali impegnandosi a creare posti di lavoro per 30 giovani sia nelle comunità dove opera che in altre zone. Inoltre, contribuisce a ridurre i crimini legati alla disoccupazione giovanile e all'insoddisfazione in queste comunità. "La mia azienda produce direttamente e indirettamente anche il mangime per il pollame

Ci sono pochi concorrenti interni nella produzione locale. Gli agricoltori in Sierra Leone ci stanno provando, ma non sono interessati ad effettuare investimenti nella coltivazione del granturco. La forte concorrenza deriva, invece, dagli importatori di prodotti relativi all'alimentazione del pollame, i quali importano soprattutto mangimi, medicinali ed attrezzature. Nonostante i costi del mangime crescano al crescere dei tassi di cambio esteri, oltre il 60% dei costi di produzione è possibile produrlo localmente. Per questo motivo, stiamo cercando di destinare la produzione di granturco all'alimentazione zootecnica. Purtroppo le associazioni di agricoltori non considerano fondamentale la produzione di granturco poiché si concentrano principalmente sulla risicoltura; perciò, cercare di farli passare alla coltivazione di granturco è più uno spreco di tempo ed energie. Inoltre, è sempre presente il rischio di furto e di distruzione da parte di altri predatori quindi, per minimizzare tale rischio, bisognerebbe adottare speciali sistemi di sicurezza e di sorveglianza per le imprese agricole." "La possibilità di garantire le giuste varietà di granturco per l'agricoltura è un obiettivo che deve essere superato. Infatti, le migliori varietà di granturco crescono rapidamente, sono ad alto rendimento, maturano più velocemente rispetto alle varietà locali e resistono ai parassiti e malattie". Per superare ciò, VES collabora insieme a Ministry of Agriculture Forestry and Food Security (MAFFS) e a Sierra Leone Agricultural Research Institute (SLARI). Queste due istituzioni contribuiscono sia a fornire collaborazione che addestramento a tecnici che devono essere in grado di prendere una giusta decisione sulle scelte delle varietà da seminare .



Infine, a causa dei costi in aumento dei fertilizzanti, importanti per la nutrizione delle piante di mais, VES Maize lavora con MAFFS anche per garantire il fertilizzante inorganico, che costituisce, infatti, un

enorme aiuto per sostenere le produzioni. Inoltre, VES Maize collabora anche con alcune aziende avicole per assicurarsi pollina da distribuire nei terreni coltivati a mais. Questa offre un notevole contributo nella coltivazione poiché potenzia ed aumenta la produttività.

L'economia della Sierra Leone ha subito battute d'arresto nel corso del 2022, poiché le ricadute esterne dell'invasione russa dell'Ucraina hanno aggravato le vulnerabilità macroeconomiche interne. Ciò ha portato a livelli elevati di inflazione, una valuta sostanzialmente più debole, maggiori squilibri nelle finanze pubbliche e minori riserve valutarie. La crescita del PIL è rallentata nel 2022, dal 4,1% nel 2021 al 3,5%, portando la crescita media del PIL dall'inizio della pandemia di COVID-19 solo a circa la metà del trend pre-pandemia. Gli elevati prezzi globali dell'energia e dei fertilizzanti, abbinati a una valuta più debole, si sono tradotti in un'accelerazione dell'inflazione che è passata dal 12% nel 2021 al 27% nel 2022, e ulteriormente a oltre il 50% nell'agosto 2023, minacciando il benessere delle famiglie e peggiorando l'insicurezza alimentare e la povertà.

<https://maf.gov.sl/>

ZOOTECNICA

In Sierra Leone ci sono 334.000 capi di bestiame, l'80% di razza N'Dama. Capre e Pecore sono poi una componente molto importante del patrimonio zootecnico nazionale. Limiti nello sviluppo di questo settore sono:

- tecniche di allevamento inadeguate,
- servizi veterinari inefficienti,
- mangimi di scarsa qualità.

SITUAZIONE POLITICA Analisi e Punteggio di Freedom House 60/100

La Sierra Leone ha tenuto regolarmente elezioni multipartitiche dalla fine della guerra civile nel 2002. Tuttavia, manifestanti e partiti di opposizione hanno dovuto affrontare la violenza della polizia e restrizioni alle riunioni. I gruppi civici sono limitati e la corruzione rimane dilagante.

Il presidente è eletto con voto popolare per un massimo di due mandati di cinque anni. Nel giugno 2023, l'attuale Presidente Julius Maada Bio del Partito popolare della Sierra Leone (SLPP) ha sconfitto Samura Kamara della principale opposizione All People's Congress (APC). Secondo i risultati ufficiali, il presidente Bio ha ottenuto il 56,2% dei voti, il che gli ha permesso di ottenere una vittoria al primo turno ed evitare il ballottaggio. L'APC ha respinto i risultati ufficiali delle elezioni, accusando il partito al governo di manipolare il voto. Bio ha prestato giuramento poche ore dopo che la commissione elettorale ha certificato la sua vittoria a giugno.

Sebbene le persone abbiano il diritto di organizzarsi in diversi partiti politici, i partiti e i leader dell'opposizione hanno subito intimidazioni e molestie.

Circolano liberamente numerosi giornali indipendenti e operano decine di emittenti radiofoniche e televisive pubbliche e private.

La libertà di religione è protetta costituzionalmente e rispettata nella pratica.

La libertà accademica è generalmente rispettata, ma le risorse limitate all'interno del sistema universitario hanno portato a scioperi da parte dei professori. Negli ultimi anni le proteste studentesche sono state violentemente disperse dalle forze di sicurezza.

Negli ultimi anni il governo ha cercato di ridurre le barriere normative per le imprese private. I diritti di proprietà sono garantiti costituzionalmente, sebbene le leggi non proteggano effettivamente tali diritti. Non esiste un sistema di titolarità dei terreni. Al di fuori di Freetown, la terra rientra nel diritto consuetudinario; il suo utilizzo è stato fortemente determinato dai capi, ma la loro capacità di influenzare l'uso della terra è ridotta dal Customary Land Rights Act (CLRA) del 2022. Anche i diritti alla terra per le donne sono stati rafforzati dal CLRA. Il governo non regola efficacemente le attività degli investitori internazionali, esacerbando le minacce ai diritti di proprietà.

Sono comuni le segnalazioni di sfruttamento economico tra i lavoratori nel settore delle risorse naturali. La tratta di esseri umani rimane un problema, anche se il governo è concentrato sul miglioramento della propria capacità di condannare i trafficanti. Le prime condanne per tratta di esseri umani in 15 anni sono state ottenute nel 2020 e il contesto legislativo è stato migliorato in seguito all'approvazione della legge contro la tratta di esseri umani e il traffico di migranti del 2022, che ha introdotto sanzioni più severe per i reati di tratta. Il rapporto sulla tratta di persone del 2023 del Dipartimento di Stato americano sulla Sierra Leone ha rilevato che i servizi per le vittime sono rimasti "tristemente inadeguati".

Entro il 2024 la Russia aprirà un'ambasciata nella capitale della Sierra Leone, Freetown. Lo ha annunciato il ministro degli Esteri russo, Sergej Lavrov, in una conferenza stampa a seguito dei colloqui con l'omologo sierraleonese, Timothy Kabba. Lavrov ha affermato che la Sierra Leone è interessata ad attirare investitori russi. Kabba ha osservato che l'apertura di un'ambasciata nella capitale aumenterà il livello di fiducia delle imprese russe. Il Governo russo è interessato a finanziare progetti nei settori di energia ed estrazione mineraria, salute e attività umanitarie. Inoltre la Russia è pronta ad accogliere studenti della Sierra Leone a Mosca per intensificare gli scambi culturali.

SITUAZIONE DELLA PROPRIETA' FONDIARIA

The Customary Land Rights Act del 2022

“Questa legge, divisa in dieci parti e composta da 48 articoli, prevede la tutela dei diritti fondiari consuetudinari, l'eliminazione delle discriminazioni ai sensi del diritto consuetudinario e la gestione e l'amministrazione di qualsiasi terreno soggetto al diritto consuetudinario, la definizione di terreno comunitario. La legge copre le seguenti questioni: diritto di acquisire terreni; eliminazione della discriminazione riguardante genere, tribù, religione, condizioni sociali ed economiche, etnia e garanzia di responsabilità e trasparenza nell'assegnazione e nella gestione dei diritti fondiari; titolo fondiario di famiglia; suolo comunitario e suolo pubblico; aree protette, conservate ed ecologicamente sensibili, tra cui: protezione dal degrado delle zone umide, degli habitat naturali e delle foreste vergini; attività vietate in aree ecologicamente sensibili, tra cui: attività mineraria, agricoltura e piantagione; sanzioni aggiuntive in caso di danno ad aree ecologicamente sensibili; utilizzo dei terreni adiacenti alle risorse naturali, quali foreste, pascoli, fiumi e paludi e relativo utilizzo sostenibile di tali risorse, compresa la loro estrazione e il taglio del legname; investimenti e leasing responsabili, compresa la registrazione dei terreni, il divieto di investimenti in aree protette, risorse comuni, compensazione per la perdita dei raccolti, rilevamento dei terreni; procedure per evitare lo sfollamento e il reinsediamento di una comunità; controversie sulla proprietà fondiaria; disposizioni varie riguardanti la modifica di atti precedenti. I prospetti allegati riguardano: termini per acquisire ulteriore terreno; termini di un contratto di locazione, tra cui: utilizzo previsto delle risorse naturali, impatti ambientali previsti su suolo, acqua, aria, specie vegetali e animali, protezione contro i danni all'ecosistema della comunità e all'ambiente, riduzione al minimo dell'acqua, dell'aria, del suolo, dell'inquinamento acustico, impatti sul benessere e sulla sicurezza alimentare.”

<https://faolex.fao.org/docs/pdf/sie212374.pdf>

Il governo della Sierra Leone ha avviato un processo atteso da tempo per modernizzare il proprio sistema di proprietà fondiaria e mettere in atto politiche abilitanti in modo che ogni appezzamento di terreno potesse essere utilizzato per il suo utilizzo economicamente più vantaggioso.

Le donne rappresentano il 70% della forza lavoro agricola della Sierra Leone e svolgono un ruolo importante nella gestione delle risorse naturali e nella produzione alimentare. Nonostante il loro contributo, tuttavia, le donne sono spesso discriminate e viene loro negata la proprietà, l'accesso o il controllo della terra. Inoltre, leggi discriminatorie, consuetudinarie e statutarie che favoriscono gli uomini ostacolano l'impatto economico delle attività agricole delle donne.

Ora, grazie alle nuove politiche di possesso della terra, gli agricoltori – uomini e donne – hanno la speranza di costruire un futuro migliore senza temere lo sfratto dalle loro terre.

“È importante che le donne partecipino come partner decisionali alla pari nell'equità e nella distribuzione della terra e che non siano subordinate a ruoli minori”, ha spiegato Julia Fofanah, Country Manager di Conservation Alliance Sierra Leone, un'organizzazione ambientalista non governativa.

È una nuova alba per le donne della Sierra Leone dopo che il 19 gennaio 2023 il presidente Julius Maada Bio ha convertito in legge il disegno di legge sull'uguaglianza di genere e l'emancipazione femminile 2021, che sarà implementato insieme al Customary Land Rights Act 2022 (pdf), garantendo loro pari diritti come uomini per possedere, affittare o acquistare terreni nel paese.

La legge rappresenta un enorme passo avanti nell'inclusione delle donne nello sviluppo del settore immobiliare del paese dell'Africa occidentale che, a causa di norme culturali profondamente radicate, è stato sotto il controllo degli uomini.

Diritti Fondiari consuetudinari – Legge 20 del 2022

La terra – che è la risorsa fondamentale per qualsiasi investimento in agricoltura – non è governata in modo efficace. L'assetto di governance della Sierra Leone è caratterizzato da un “doppio sistema di amministrazione del territorio”. Il sistema di proprietà fondiaria disciplinato dalla General Law (English Common Law e Statutory Law) nell'area occidentale, compresa la capitale Freetown, che consente la vendita e la locazione di terreni; e il sistema di possesso consuetudinario disciplinato dal diritto consuetudinario, e in parte dal diritto generale, nelle Province.

Il diritto consuetudinario si riferisce alle leggi che derivano dai costumi delle persone . Sebbene non ne esista una definizione universale, sono stati fatti tentativi per decifrarne la natura. È stato descritto come un corpo di costumi che regola i tipi di relazioni tra i membri di una comunità in un ambiente tradizionale.

In Sierra Leone, l'83% della terra posseduta appartiene alla famiglia , con usanze che richiedono che il maschio più anziano detenga la terra in amministrazione fiduciaria o che un capo supremo sia il titolare della terra comunale. Almeno il 95% del suo territorio è regolato dal diritto consuetudinario che prevale laddove non esiste una legge statutaria.

La Sierra Leone ha un sistema giuridico dualista che riconosce sia gli statuti scritti che le consuetudini . Nelle campagne, le decisioni su questioni consuetudinarie vengono spesso prese dal capo supremo, la cui parola è considerata definitiva.

Questa legge, divisa in dieci parti e composta da 48 articoli, prevede la tutela dei diritti fondiari consuetudinari, l'eliminazione delle discriminazioni ai sensi del diritto consuetudinario e la gestione e l'amministrazione di qualsiasi terreno soggetto al diritto consuetudinario, la definizione di terreno comunitario. La legge copre le seguenti questioni: diritto di acquisire terreni; eliminazione della discriminazione riguardante genere, tribù, religione, condizioni sociali ed economiche, etnia e garanzia di responsabilità e trasparenza nell'assegnazione e nella gestione dei diritti fondiari; titolo fondiario di famiglia; suolo comunitario e suolo pubblico; aree protette, conservate ed ecologicamente sensibili, tra cui: protezione dal degrado delle zone umide, degli habitat naturali e delle foreste vergini; attività vietate in aree ecologicamente sensibili, tra cui: attività mineraria, agricoltura e piantagione; sanzioni aggiuntive in caso di danno ad aree ecologicamente sensibili; utilizzo dei terreni adiacenti alle risorse naturali, quali foreste, pascoli, fiumi e paludi e relativo utilizzo sostenibile di tali risorse, compresa la loro estrazione e il taglio del legname; investimenti e leasing responsabili, compresa la registrazione dei terreni, il divieto di investimenti in aree protette, risorse comuni, compensazione per la perdita dei raccolti, rilevamento dei terreni; procedure per evitare lo sfollamento e il reinsediamento di una comunità; controversie sulla proprietà fondiaria; disposizioni varie riguardanti la modifica di atti precedenti. I programmi allegati riguardano: termini per acquisire ulteriore terreno; termini di un contratto di locazione, tra cui: utilizzo previsto delle risorse naturali, impatti ambientali previsti su suolo, acqua, aria, specie vegetali e animali, protezione contro i danni all'ecosistema della comunità e all'ambiente, riduzione al minimo dell'acqua, dell'aria, del suolo, dell'inquinamento acustico, impatti sul benessere e sulla sicurezza alimentare.

Con il Piano Nazionale di Trasformazione Agricola 2023, il governo della Sierra Leone, salito al potere nell'aprile 2018, ha fissato l'obiettivo di raggiungere la sufficienza alimentare entro il 2023. In particolare, gli investimenti diretti esteri in agricoltura sono considerati un ingrediente chiave per accelerare la produzione e ridurre la dipendenza del paese dalle importazioni. Entro i prossimi tre anni l'importazione dell'alimento più importante (il riso) verrà ridotta del 50%. Impegnandosi a raggiungere questo obiettivo, il governo ha aumentato la dotazione di bilancio per il Ministero dell'Agricoltura dal 3% nel 2019 al 6% entro il 2020.

Negli ultimi anni si è registrato nel paese un notevole afflusso di investitori stranieri finanziariamente potenti: in particolare nel settore minerario e sotto forma di concessioni agricole su larga scala. Molti di questi investimenti sono stati molto controversi e, in alcuni casi, i conflitti per i terreni nelle aree di investimento hanno provocato violenze.

ACQUISIZIONI FONDARIE ESTERE (dati raccolti da **GRAIN** ,una piccola organizzazione internazionale senza scopo di lucro che lavora per sostenere i piccoli agricoltori e i movimenti sociali nelle loro lotte per sistemi alimentari controllati dalla comunità e basati sulla biodiversità)

Il China National Complete Import and Export Corporation Group (COMPLANT) ha funzionato come ufficio per gli aiuti esteri per la Cina fino al 1993 e, sebbene ora sia quotato alla Borsa di Shenzhen, il suo azionista di controllo è la State Development & Investment Corporation, la più grande società statale holding di investimento in Cina. L'azienda è coinvolta in numerosi progetti di costruzione e infrastrutture all'estero e in diversi progetti agricoli. Nel 2010, la controllata di COMPLANT, la Hua Lien International, ha annunciato l'intenzione di creare una joint venture con COMPLANT e il Fondo per lo sviluppo Cina-Africa da 5 miliardi di dollari per avviare progetti di etanolo in vari paesi africani. Le tre società prevedono di lanciare l'impresa in Benin e di estenderla ad altri paesi nei prossimi anni. L'impresa si avvarrà dei numerosi investimenti recenti di COMPLANT nella produzione di canna da zucchero e manioca, tra cui una piantagione di canna da zucchero di 18.000 ettari in Giamaica, un'impresa proposta di 4.800 ettari di canna da zucchero e manioca in Benin, una piantagione di canna da zucchero di 1.320 ettari piantagione e stabilimento in Sierra Leone, dove nel 2006 ha anche annunciato l'intenzione di espandere le sue proprietà a 8.100 ettari per iniziare la produzione di manioca. In Madagascar COMPLANT gestisce lo zuccherificio SUCOMA dal 1997 e, nel 2008, con un contratto di gestione ventennale, ha rilevato lo zuccherificio statale SUCOCOMA, conferendogli il controllo di oltre 10.000 ettari destinati alla produzione di canna da zucchero.

Nel gennaio 2012, Shanghai Construction Investment ha dichiarato all'AFP di aver firmato un protocollo d'intesa con il governo della Sierra Leone per un progetto da 1,3 miliardi di dollari per lo sviluppo della produzione di riso e gomma. Il progetto, situato nella regione settentrionale di Tonkili, prevede la costruzione di ferrovie e sistemi di irrigazione, oltre a 30.000 ettari di terreno. Il ministro dell'Agricoltura della Sierra Leone, Sam Sesay, ha detto all'AFP che il terreno era già stato assicurato per il progetto.

Socfin, membro del gruppo francese Bolloré, ha in affitto per 40 anni 6.475 ettari nel capoluogo di Malen, distretto di Pujehun, per la produzione di olio di palma e gomma. Secondo un rapporto di Green Scenery del maggio 2011, la società ha firmato un protocollo d'intesa per ulteriori terreni nel distretto di Bonthe ed è in consultazione per ulteriori terreni nel distretto di Bo, che porterebbero la sua superficie totale nel paese a 12.000 ettari. L'azienda gestisce altre piantagioni di olio di palma in Nigeria, Costa d'Avorio, Indonesia e Camerun

Nel 2006, la BHB tedesca ha creato una azienda agricola dimostrativa di riso di 110 ettari nel distretto di Mange Bureh con il supporto dello scienziato vietnamita del riso Vo Tong Xuan, che in seguito ha formato VAADCO (Vietnam Africa Agricultural Development Company)per perseguire altri progetti di riso su larga scala in vari paesi africani. BHB intende aggiungere un'azienda agricola di sementi di riso da 3.000 ettari alla Vedico Mange Bureh Farm Ltd ed eventualmente espandere l'area destinata alla produzione di riso su larga scala a 50.000 ettari.

Biopalm Energy è una filiale del gruppo Siva con sede a Singapore, di proprietà del miliardario indiano C. Sivasankaran. L'azienda sta inoltre cercando 80.000 ettari in Sierra Leone e in altri territori in Ghana, Argentina, Costa d'Avorio e Repubblica Democratica del Congo per produrre olio di palma da esportare in India. Nel febbraio 2011, Biopalm ha acquisito una partecipazione del 50% nelle attività liberiane di Equatorial Palm Oil, che possiede una superficie di 169.000 ettari nel paese. Sivasankaran è un azionista significativo di diverse altre società che acquisiscono terreni agricoli all'estero.

Sepahan Afrique è un conglomerato iraniano che ha acquisito 10.117 ettari nei territori di Marampa e Buya Romende della regione di Port Loko in Sierra Leone. L'azienda prevede di sviluppare la produzione di riso e olio di palma e di costruire una fabbrica per la lavorazione dell'olio di palma e di altri oli commestibili. Secondo Business Insider, i proprietari terrieri nell'area del progetto furono convocati presso l'ambasciata iraniana per un incontro urgente nel 2007, dove affermarono di essere stati costretti a firmare l'accordo "sotto costrizione" dopo essere stati informati che gli investitori iraniani sarebbero partiti la mattina successiva e che dovevano firmare prima di leggere l'accordo. Dicono di aver firmato perché "non potevano violare le autorità".

. L'Autorità Federale per lo Sviluppo del Territorio (Felda) del governo malese è il più grande proprietario e gestore di terreni coltivati a livello mondiale. In Malesia possiede oltre 500.000 ettari di terreno. Con il sostegno finanziario del governo malese e della Banca islamica per lo sviluppo, ha lanciato un progetto con il governo della Sierra Leone per sviluppare un progetto di colonizzazione della palma da olio in stile Felda su 1.600 ettari nella provincia meridionale di Bonthe (Matru). L'Oakland Institute riferisce che la superficie totale assegnata al progetto è di 2.500 ettari. Piuttosto che acquistare terreni, FELDA afferma di voler replicare il suo modello di cooperativa di piccoli proprietari terrieri in Africa e vendere materiali di semina e competenze tecniche in cambio di forniture a lungo termine

Nell'agosto 2010, Goldtree Holdings, una società registrata a Mauritius, ha firmato un protocollo d'intesa con il governo della Sierra Leone per avviare una piantagione di palma da olio su larga scala nel distretto di Kailahun. Il progetto è sostenuto dall'Agence Française de Développement, che ha stanziato 10 milioni di dollari per il progetto attraverso il Fondo africano per l'agricoltura e FinnFund.

Quifel Natural Resources fa parte del gruppo portoghese Quifel, una holding controllata dall'aristocratico, uomo d'affari e pilota di auto da corsa amatoriale portoghese Miguel Maria de Sá Pais do Amaral, che opera in molteplici settori, dalle assicurazioni e dal settore immobiliare all'agricoltura e all'energia. Quifel iniziò a investire in terreni agricoli attraverso lo sviluppo della produzione di olio di palma in Brasile. Con l'aumento dei prezzi dei terreni in Brasile, nel 2007 l'azienda ha rivolto la sua attenzione all'Africa, dove ha deciso di concentrarsi sull'acquisizione di grandi concessioni di terreni nei paesi costieri dell'Africa orientale per i semi oleosi e nei paesi dell'Africa occidentale per frutta e verdura. Finora Quifel ha acquisito terreni in Mozambico, Angola e Sierra Leone. In Sierra Leone, ha tre contratti di locazione di 49 anni che coprono 126.000 ettari nell'Alto Kowa, Loko Masama e nel Basso Masimera Chiefdom.

Addax Bioenergy Sierra Leone Ltd è una filiale di Addax & Oryx, una società energetica con sede in Svizzera. Nel 2010, la società ha acquisito diritti di locazione a lungo termine su oltre 15.000 ettari di terreno nel distretto di Bombali, provincia settentrionale, Sierra Leone, dove intende creare piantagioni di canna da zucchero, principalmente per la produzione di etanolo per i mercati europei. Oltre la metà degli investimenti nel progetto sono stati forniti da banche di sviluppo, tra cui la Banca europea per gli investimenti, Swedfund e la Banca africana di sviluppo. Un rapporto del 2011 del Pain pour le Prochain svizzero ha scoperto una serie di esenzioni fiscali, impatti sociali e ambientali e accordi illegittimi con le autorità locali che contraddicono gli sforzi dell'azienda di dipingere il suo progetto come socialmente e ambientalmente responsabile.

Attraverso l'acquisizione di Red Bunch Ventures nel 2011, Agriterra con sede a Guernsey ha acquisito un contratto di locazione di 50 anni (con un'opzione di rinnovo per altri 21 anni) su circa 45.000 ettari di terreno agricolo nel distretto di Pujehun, nella provincia meridionale della Sierra Leone, dove intende sviluppare piantagioni di palma da olio. Agriterra, fondata dal venture capitalist minerario ed ex nazionale di cricket inglese Phil Edmonds, possiede anche allevamenti di bestiame e aziende agricole

di mais in Mozambico, che coprono quasi 17.000 ettari, con piani di espansione fino a oltre 20.000 ettari nel prossimo futuro.

Sierra Leone Agriculture è una filiale del Caparo Group con sede nel Regno Unito, di proprietà del barone Swraj Paul, un magnate degli affari di origine indiana e residente in Gran Bretagna e politico laburista vicino all'ex primo ministro Gordon Brown. Secondo l'Oakland Institute, la società ha affittato 43.000 ettari con un contratto di locazione rinnovabile di 45 anni nel distretto di Port Loko, dove la società prevede di creare piantagioni di palma da olio su 40.000 ettari entro il 2017. Caparosta anche perseguendo 30.000 ettari in Namibia.

Farm Lands of Guinea (FLG) è una società con sede a Gibilterra e registrata nelle Isole Vergini britanniche. Il 16 settembre 2010, con una giunta militare al controllo del governo della Guinea, FLG ha firmato accordi con il Ministero dell'Agricoltura della Guinea che gli conferiscono diritti di locazione per 99 anni su oltre 100.000 ettari di terreno agricolo, dove intende coltivare mais e soia. Verso la fine del 2011, FLG ha riferito che i suoi rappresentanti erano stati in Gambia alla ricerca di terreni e che avevano presentato una proposta al ministro dell'Agricoltura del Mali per 10.000 ettari presso l'Office du Niger. In Sierra Leone, FLG sta perseguendo l'acquisizione di 11.900 ettari a ovest del fiume Tai per la produzione su larga scala di riso.

GreenWorld BVI è una società costituita nelle Isole Vergini britanniche che gestisce diversi fondi dedicati all'acquisizione di terreni agricoli. Uno dei suoi fondi, AgriCapital, ha acquisito un contratto di locazione di 49 anni su 1.250 ettari nella Sierra Leone centro-meridionale e sta raccogliendo fondi per avviare una coltivazione di riso sul terreno vendendo quote del progetto per 1.950 sterline per acro. Nel gennaio

2012, GreenWorld BVI ha dichiarato che il suo investimento nei terreni agricoli africani ha pagato un dividendo iniziale del 16,2% ai suoi investitori e che il valore del terreno è aumentato di quasi il 30% nell'ultimo anno. GreenWorld ha progetti simili di investimento in terreni agricoli in Lituania e Australia.

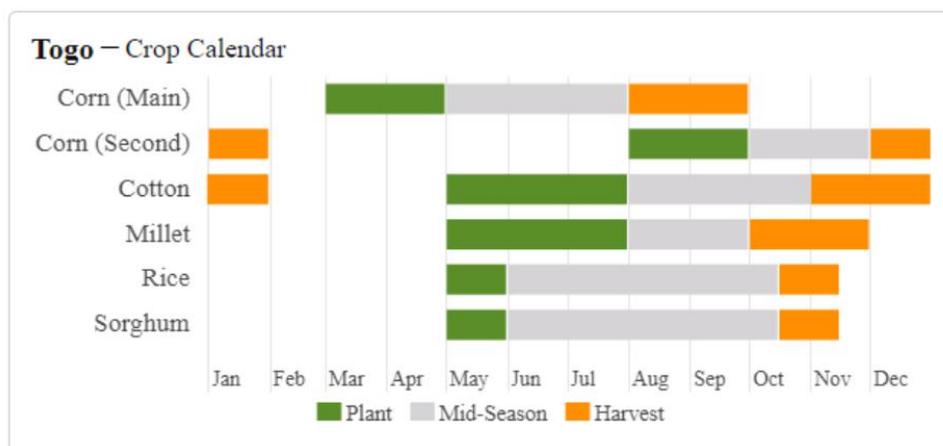
Secondo un rapporto dell'Oakland Institute del 2011, un cittadino britannico che rappresentava una società chiamata Whitestone ha tentato di acquisire una proprietà terriera di 112.000 ettari nel distretto settentrionale di Koinadugu. Un contratto di locazione "temporaneo" per il terreno sarebbe stato firmato nel gennaio 2010, e Whitestone – descritto come una "specie di intermediario" – ora prevede di subaffittare il terreno ad altri .

La Long Van 28 Company ha iniziato a collaborare con la Vietnam-Africa Agro-aquaculture Development Company (VAADCO) per studiare la Sierra Leone come sito in cui investire nella produzione di riso nel 2006. Sulla base dei risultati ottenuti da VAADCO, Long Van 28 ha annunciato nel dicembre 2011 che avrebbe proseguito la produzione di riso su 200.000 ettari nel paese e che avrebbe cercato il sostegno del governo del Vietnam. VAADCO, una joint venture vietnamita e britannica, sta portando avanti la produzione di riso in Nigeria, Mozambico e Sudan.

Totale 705.450 ettari

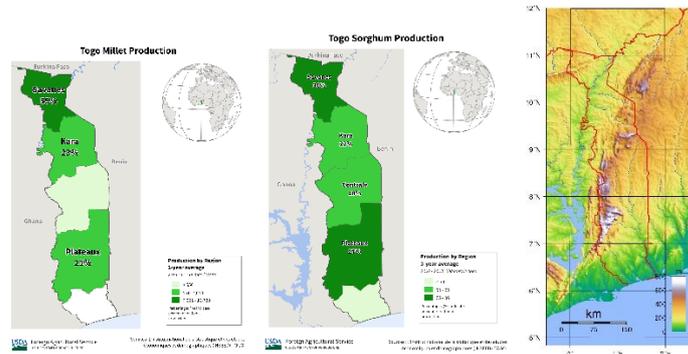


TOGO	Ettari-media quinquennale 2019/2020-2023/2024	Produzione ton - media quinquennale 2019/2020-2023/2024	Resa ton/ha-media quinquennale 2019/2020-2023/2024
MAIS	747.000	946.000	1,3
MIGLIO	46.000	28.000	0,6
RISO	97.000	165.000	1,7
SORGO	317.000	284.000	0,9
SOIA	96.000	200.000	2,0



Superficie totale Km ²	56.785
Superficie agricola ettari	3.820.000
Popolazione	8.645.000
Densità popolazione abitanti/km ²	123

Superficie agricola, questa categoria è la somma delle superfici classificate come "Seminativi e colture permanenti" e "Pascoli permanenti".



PIL 8,341 miliardi USD (anno 2022)
PIL pro capite 923 \$ (anno 2022)

TOGO

CEREAL SUPPLY/DEMAND BALANCE FOR THE 2024 MARKETING YEAR (January/December)

	Wheat	Rice	Coarse grains	Total cereals
2024 Domestic availability (000 tonnes)	12	220	1 377	1 550
2023 production	-	110	1 377	1 487
Estimated stock drawdown	12	110	-	63
2024 Utilization (000 tonnes)	154	410	1 382	1 887
Food use	145	383	978	1 506
Non-food use	4	26	335	365
Exports	5	-	10	15
Estimated stock buildup	-	-	59	-
2024 Import requirements (000 tonnes)	142	190	5	337
Per caput consumption (kg/year)	16	42	108	166
2024 Comparison with the previous year and the recent average				
Production (000 tonnes)				
Previous year's production	-	102	1 270	1 372
Previous five years' average production	-	95	1 225	1 319
2023 production compared to average (%)	-	116	112	113
Import requirements (000 tonnes)				
Previous year's imports	140	320	6	466
Previous five years' average imports	144	281	6	430
2024 Import requirements compared to average (%)	99	68	82	78

1. Disponibilità domestica (2023/2024):

- La disponibilità domestica totale è di 1.550 mila tonnellate (000 tonnellate), suddivisa in:
 - **Frumento:** 12 mila tonnellate
 - **Riso:** 220 mila tonnellate
 - **Grani grossi:** 1.377 mila tonnellate

- La produzione del 2023 è zero per il frumento, 110 mila tonnellate per il riso, e 1.377 mila tonnellate per i grani grossi.
- 2. **Utilizzo (2023/2024):**
 - L'utilizzo totale previsto è di 1.886 mila tonnellate, con la maggior parte per uso alimentare (1.506 mila tonnellate).
 - L'uso non alimentare è più rilevante per i grani grossi (335 mila tonnellate).
 - Le esportazioni sono minime, soprattutto per i grani grossi (10 mila tonnellate).
 - Si prevede un accumulo di scorte solo per i grani grossi (59 mila tonnellate).
- 3. **Esigenze di importazione:**
 - Totale importazioni previste: 336 mila tonnellate, di cui:
 - **Frumento:** 142 mila tonnellate
 - **Riso:** 189 mila tonnellate
 - **Grani grossi:** 5 mila tonnellate
- 4. **Confronto con l'anno precedente e media recente:**
 - La produzione del 2023 è superiore alla media quinquennale, soprattutto per il riso (16%) e i grani grossi (12%).
 - Le esigenze di importazione sono diminuite rispetto alla media degli ultimi 5 anni (-22% totale).
- 5. **Importazioni:**
 - Le importazioni per il frumento sono stabili (-1% rispetto alla media quinquennale).
 - Il riso ha una riduzione significativa nelle importazioni rispetto agli anni precedenti (-33%).

Questo documento evidenzia una leggera crescita nella produzione agricola rispetto alla media recente, ma con una necessità di importazione ancora significativa, in particolare per riso e frumento.



L'agricoltura rappresenta oltre il 40% del Pil del Togo, e occupa quasi il 65% della popolazione . La superficie coltivabile stimata in 3,6 milioni di ettari, ovvero il 60% della superficie totale del Paese. L'agricoltura ha occupato una posizione molto importante nel piano di sviluppo 2018-2022 stabilito dal Governo. Solo il 25% delle aziende agricole riceve un supporto tecnico per potersi sviluppare, 89% delle superfici agricole coltivate utilizza strumenti arcaici di meccanizzazione, il 16% delle aziende agricole utilizza fertilizzanti. La fertilità dei terreni varia a seconda delle diverse zone. Nei territori più fertili viene coltivato il mais. Numerosi programmi sono stati fatti per rilanciare l'agricoltura:

- Programma di sostegno allo sviluppo agricolo (PADAT),

- Progetto di sostegno all'agricoltura (PASA) che riguarda l'allevamento
- Programma per migliorare la produttività agricola dell'Africa occidentale (WAAPP-Togo),
- Sviluppo dell'irrigazione nella bassa valle del fiume Mono (PBVM),
- Progetto di sviluppo della produzione di riso a Kara (PDPR-K).
- Progetto Agropole attualmente in corso nella regione di Kara.

Il Governo è intervenuto per

- Migliorare l'accesso al credito da parte degli agricoltori
- Sviluppo di nuove pratiche agro forestali
- Potenziare la ricerca
- Potenziare la meccanizzazione
- Attività a sostegno dell'imprenditorialità agricola
- Sostegno dell'occupazione dei giovani in agricoltura
- Sussidio annuale per l'acquisto di fertilizzanti

IL PROGETTO DI TRASFORMAZIONE AGROALIMENTARE SOSTENUTO DALLA BANCA AFRICANA NEL TOGO



Nell'agropolo pilota di Kara, situato a circa 423 chilometri a nord di Lomé, capitale del Togo, nel 2018 è iniziato il progetto di trasformazione agroalimentare del Togo. Con un costo totale di 35,19 miliardi di CFAF (5,36 milioni di euro), di cui il 22% coperto da sovvenzioni, il progetto è finanziato dalla Banca africana di sviluppo (47%), dalla Banca di sviluppo dell'Africa occidentale (28%), dal Governo del Togo (17%) e la Fondazione Seamaul(il collegamento è esterno)(8%). Si prevede che la quota di prodotti agricoli trasformati localmente sarà del 40%, dal 19% del 2018, grazie agli investimenti privati nell'agropolo. Consoliderà inoltre la sicurezza alimentare e nutrizionale della comunità e creerà ricchezza e posti di lavoro per i giovani e le donne. Era previsto che, fino alla fine della stagione agricola alla fine del 2022, gli interventi forniti dalla Banca e dal governo del Togo aumenteranno la produzione di cereali da 2.043 a 4.522,5 tonnellate, con un aumento di almeno il 120%. “Questi risultati dell'AgriFood Processing Project fanno parte dell'iniziativa del governo togolese per garantire che il paese acceleri la trasformazione del suo settore agricolo al fine di realizzare un'agricoltura produttiva, moderna e ad alto valore aggiunto che guidi l'economia nazionale e la crescita del Togo”, ha affermato Wilfrid Abiola, Country Manager della Banca africana di sviluppo in Togo. Siamo però ancora lontani da questo obiettivo.

<https://icikara.com/togo-agriculture-lagropole-de-kara-une-experience-pilote/>

La maggior parte delle produzioni agricole viene utilizzata per il consumo interno. I cereali rappresentano il 56% del apporto calorico della popolazione; il mais rappresenta oltre il 50%, riso 20%,

sorgo 17%, grano 9%. Per quanto riguarda i tuberi la manioca è dominante con oltre il 60% di questo comparto.

Negli ultimi anni abbiamo assistito ad un timido sviluppo dell'agricoltura biologica che occupa circa 1% dei terreni coltivati. Il settore occupa circa 40.000 persone. Il Togo è impegnato nella coltivazione di soia biologica che viene esportata

“L'idea degli agropoli è nata dalla visione del capo di stato togolese. Faure Gnassingbé, infatti, ha sempre insistito sul fatto che il contadino togolese deve nutrire la sua gente. Ciò significa che il presidente vuole che gli agricoltori... producano di più”



“L'idea degli agropoli è nata da una idea del capo di stato togolese Faure Gnassingbé. Il Presidente infatti ha sempre insistito sul fatto che il contadino togolese deve nutrire la sua gente. Ciò significa che il presidente vuole che gli agricoltori del Togo superino la fase dell'agricoltura di sussistenza verso una agricoltura produttiva capace di rispondere alle esigenze del mercato.

Gli Agropoli sono destinati a soddisfare un certo numero di obiettivi tra i quali una nuova fonte di lavoro per la popolazione .

Inoltre, l'agropoli deve stimolare la crescita di altre attività economiche come il commercio, il turismo, le attività culturali e sociali. Gli investitori situati direttamente nella zona di produzione agricola godranno di un vantaggio economico per la vicinanza alle zone di produzione delle materie prime, garantendo così una migliore accessibilità alle aziende agricole, minori transazioni e costi logistici, maggiore qualità dei prodotti agricoli, rapporto di fiducia con i produttori, nonché possibilità di feedback periodici con i propri fornitori.”

<https://relaidafrique.com/2023/05/21/togo-des-agropoles-une-vision-de-faure-gnassingbe/>



Programmi di ASARECA , Associazione per il rafforzamento della ricerca agricola nell'Africa centrale e orientale – Piani operativi 2019-2023

ASARECA è strategicamente riposizionata come “Go to Service Provider of Choice” per la convocazione, la facilitazione, il coordinamento, l’intermediazione di partenariati, la comunicazione e la catalisi AR4D per migliorare la trasformazione agricola sostenibile, la crescita economica sostenuta e lo sviluppo inclusivo nell’Africa centrale e orientale. Questi servizi sono progettati per fornire risultati e impatti di sviluppo inclusivo specifici e mirati ad alta priorità.

ASARECA è una organizzazione senza fini di lucro che riunisce i ricercatori dell’ Agroalimentare Nazionale , Servizi di Ricerca ed Estensione Agricola (NARES) per condividere e promuovere conoscenze e innovazioni per risolvere le sfide comuni che l’agricoltura deve affrontare nei paesi membri.

<https://afri-res.uneca.org/togo/agriculture-and-land-use>

<https://agriculture.gouv.tg/>

I 14 paesi membri sono: Burundi, Camerun e Repubblica Centrafricana, Repubblica Democratica del Congo, Etiopia, Eritrea, Kenya, Madagascar, Repubblica del Congo, Ruanda, Sud Sudan, Tanzania e Uganda.

Aree tematiche d’intervento:

RAFFORZAMENTO E INTEGRAZIONE DELLA CAPACITA’ TRASFORMATIVA

Questa area tematica si concentra sul rafforzamento e sull’integrazione di vari tipi di capacità e competenze dell’ **AR4D (Ricerca Agricola per lo Sviluppo, in Togo si riferisce a iniziative volte a migliorare la produttività agricola e la sostenibilità attraverso la ricerca e l’innovazione.)** a livello sistemico, organizzativo e individuale, per sostenere e contribuire in modo significativo al raggiungimento di una trasformazione agricola inclusiva e sostenibile negli Stati membri.

TECNOLOGIE E INNOVAZIONI DI TRASFORMAZIONE AGRICOLA

Questa area tematica si concentra sul sostegno allo sviluppo e all'adozione di tecnologie e innovazioni per affrontare le sfide prioritarie della trasformazione agricola regionale; sviluppo di approcci, metodi, strumenti e percorsi per migliorare l'adozione e l'utilizzo di tecnologie, innovazioni e pratiche di gestione; rafforzare l'incremento delle catene di valore agricole regionali integrate prioritarie e sostenere lo sviluppo delle imprese agricole e dell'imprenditorialità guidate dal settore privato.

ABILITARE UN CONTESTO POLITICO PER MERCATI FUNZIONALI E ISTITUZIONI TRASFORMATIVE

L'obiettivo di questa area tematica è sostenere e sostenere la creazione di un ambiente politico favorevole, la creazione di mercati regionali funzionali e strutturati e il rafforzamento delle istituzioni regionali.

GESTIONE DELLA CONOSCENZA E DELL' INFORMAZIONE

Questa area tematica si concentra sul miglioramento della gestione e dell'accesso a dati, informazioni e conoscenze affidabili e aggiornati per orientare i processi decisionali e le azioni di trasformazione agricola nella sottoregione dell'Africa centrale e orientale

I progetti AR4D lavorano sul campo, garantendo che le nuove tecnologie e pratiche sviluppate siano pertinenti e basate sulla domanda degli agricoltori.

L'iniziativa AR4D dell'IFAD sostiene:

- creazione di tecnologie a favore dei poveri
- facilitare lo scambio di conoscenze e documentare i risultati della ricerca
- stabilire partenariati tra istituzioni di sviluppo incentrate sulla ricerca e non incentrate sulla ricerca
- migliorare i collegamenti tra istituti di ricerca e programmi di sicurezza alimentare
- generare prove che dimostrino l'efficacia di nuovi approcci nell'aumento della produttività, della sicurezza alimentare e della resilienza, con l'obiettivo di guidare le decisioni politiche.

L'iniziativa attualmente gestisce due programmi finanziati dall'UE e diversi progetti di ricerca individuali:

- Il programma Agroecological TRANSITIONS mira a guidare uno spostamento globale verso un'agricoltura più incentrata sulle persone e rispettosa dell'ambiente producendo prove, strumenti e percorsi che incentivano gli investimenti nell'agroecologia.
- Il Comprehensive Africa Agriculture Development Programme-XP4 (CAADP-XP4) mira a migliorare la connessione tra ricerca e sviluppo agricolo migliorando le capacità e il posizionamento dei cinque istituti di ricerca agricola più grandi e influenti in Africa.

https://www-ifad-org.translate.goog/en/agricultural-research-for-development?_x_tr_sl=en&_x_tr_tl=it&_x_tr_hl=it&_x_tr_pto=sc

IFAD



Investire sulle popolazioni rurali

La finalità del Fondo Internazionale per lo Sviluppo Agricolo (IFAD) è mettere gli uomini e le donne poveri che vivono nelle aree rurali in condizione di raggiungere una maggiore sicurezza alimentare, migliorare la qualità della loro alimentazione, ottenere redditi più alti e rafforzare le proprie capacità di adattamento. Il nostro profilo multilaterale ci fornisce una solida piattaforma di dialogo a livello mondiale per partecipare al dibattito sulle politiche di sviluppo rurale e rafforzare la consapevolezza dell'importanza di investire nello sviluppo agricolo e rurale, se si vuole eliminare la povertà e garantire la sicurezza alimentare. Sostenendo la causa delle popolazioni rurali povere e mobilitando risorse per finanziare progetti che trasformano le aree rurali, il nostro lavoro contribuisce al raggiungimento degli obiettivi fissati dall'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.

UNIVERSITA'

La principale istituzione per gli studi in agraria in Togo è l'**École Supérieure d'Agronomie (ESA)** dell'Université de Lomé. Questa scuola offre corsi di laurea triennale e magistrale in aree come l'agroecologia, la fitoiatria, le scienze animali e veterinarie e l'ingegneria ambientale.

Multidisciplinare, progressista, umanista, moderna, esigente... l'Università di Lomé è ricca della sua storia, delle sue origini diverse, delle sue culture, dei suoi talenti.



LA SOIA

Il Togo ha lanciato ufficialmente la sua campagna di produzione di soia 2024-2025 la scorsa settimana a Guérin-Kouka, nella prefettura di Dankpen. Il CIFS, l'organismo che supervisiona il settore, ha organizzato la cerimonia di lancio. Quest'anno, il tema dell'evento è "*La meccanizzazione della produzione di soia, un fattore di aumento della produttività*".



Per raggiungere questo obiettivo sono state adottate diverse misure, tra cui il miglioramento dell'accesso a sementi di qualità, il rafforzamento delle capacità tecniche dei produttori e l'ampliamento delle infrastrutture di stoccaggio e lavorazione.

Il Togo ha prodotto 260.000 tonnellate di soia nel 2023, contro meno di 25.000 tonnellate nel 2015.

Il Togo è il primo esportatore di soia biologica in Europa. L'80% della soia tradizionale viene lavorata localmente e il 20% viene esportato. Circa il 60% della soia biologica del paese è destinata all'esportazione, principalmente in Europa. Il restante 40% è riservato alla lavorazione locale. Inoltre, la soia togolese è penetrata con successo nei mercati dei Paesi Bassi, del Vietnam, degli Stati Uniti e dell'India.

SITUAZIONE POLITICA Analisi e Punteggio di Freedom House 42/100

Nel 1992 si sono svolte regolari elezioni multipartitiche; il defunto Gnassingbé Eyadéma e suo figlio, l'attuale presidente Faure Gnassingbé, hanno controllato la politica togolese a partire dal colpo di stato del 1963. Gnassingbé mantiene il controllo in parte attraverso un apparato di sicurezza dominato dal suo gruppo etnico e distretti elettorali mal ripartiti che avvantaggiano il partito al governo. Le richieste di riforma dell'opposizione sono state duramente represses. Gnassingbé, inizialmente insediato come presidente dai militari nel 2005 dopo la morte di suo padre, si è assicurato un quarto mandato nel 2020, apparentemente con il 71% dei voti. Al secondo classificato, l'ex primo ministro Agbeyome Kodjo del Movimento Patriottico per la Democrazia e lo Sviluppo, all'opposizione, è stato attribuito il 19% dei voti. Lui e altri membri dell'opposizione hanno affermato che le elezioni sono state rubate, accusando il governo di utilizzare seggi elettorali falsi e di riempire le urne. Kodjo e altri furono arrestati per aver affermato di essere il legittimo presidente; è stato successivamente rilasciato e attualmente vive in esilio. Nel marzo 2022, la Corte di giustizia dell'ECOWAS ha stabilito che l'arresto e la detenzione di Kodjo erano arbitrari e illegali. I partiti di opposizione sono generalmente liberi di formarsi e operare; i candidati possono candidarsi anche come indipendenti. Tuttavia, il predominio dell'UNIR mina la visibilità e la competitività degli altri partiti. I membri dell'opposizione vengono talvolta arrestati in relazione ad attività politiche pacifiche. La corruzione è un problema serio e di lunga data. Il governo ha adottato una legislazione apparentemente progettata per ridurre la corruzione, come una legge del 2018 sul riciclaggio di denaro e sul finanziamento del terrorismo, ma queste modifiche legali non sono state effettivamente applicate, né sono stati condannati funzionari di alto rango.

La libertà di stampa è costituzionalmente garantita ma nella pratica mantenuta in modo incoerente. Sebbene numerosi media indipendenti offrano una varietà di punti di vista, le leggi restrittive sulla

stampa e una storia di impunità per coloro che commettono crimini contro i giornalisti incoraggiano l'autocensura.

La libertà religiosa è protetta costituzionalmente e generalmente rispettata nella pratica. L'Islam, il cattolicesimo e il cristianesimo protestante sono riconosciuti dallo Stato. I militanti islamici rappresentano una crescente minaccia alla sicurezza in Togo, in particolare nel nord.

La Costituzione prevede un sistema giudiziario indipendente, ma in pratica i tribunali sono fortemente influenzati dalla presidenza.

Nonostante siano apparentemente uguali davanti alla legge, le donne continuano a subire discriminazioni e le loro opportunità di lavoro e di istruzione sono limitate. Persistono discriminazioni ufficiali e sociali nei confronti delle persone con disabilità, di alcuni gruppi regionali ed etnici e delle persone LGBT+, alle quali non si applicano le leggi antidiscriminatorie. L'attività sessuale tra persone dello stesso sesso è un reato penale e, sebbene la legge venga applicata raramente, le persone LGBT+ subiscono molestie da parte della polizia.

Il diritto consuetudinario mette le donne in una posizione di svantaggio per quanto riguarda questioni quali la vedovanza, il divorzio e la custodia dei figli. La poligamia è ampiamente praticata e legalmente riconosciuta. Il matrimonio precoce rimane un problema in alcune regioni. Lo stupro è illegale ma raramente denunciato e, se denunciato, spesso ignorato dalle autorità. La violenza domestica, che è diffusa, non è specificamente affrontata dalla legge. È noto che la mutilazione genitale femminile, sebbene illegale, avviene.

SITUAZIONE DELLA PROPRIETA' FONDIARIA

Lo studio ha rilevato molteplici meccanismi e strutture di governance del territorio in Togo, compreso un meccanismo basato sull'informazione per la vendita dei terreni attraverso i capi tradizionali, la governance attraverso un comitato paralegale, l'approccio partecipativo, l'esclusione delle donne e il sistema di locazione. Tuttavia, vi è una consapevolezza limitata dell'uguaglianza di genere nell'accesso alla terra. Le acquisizioni di terreni su larga scala da parte degli investitori rappresentano una preoccupazione crescente e il Togo ha compiuto sforzi per allinearsi alle linee guida internazionali sulla governance del territorio. I risultati principali indicano l'esistenza di vari meccanismi di governance fondiaria in Togo, tra cui i tradizionali comitati di vendita guidati dai capi. Il Codice Foncier et Domaniale hanno introdotto innovazioni nella governance, ma la consapevolezza dell'uguaglianza di genere nei diritti fondiari è bassa, soprattutto nelle zone rurali. Cresce la preoccupazione per le acquisizioni di terreni su larga scala da parte degli investitori. Sebbene il Togo si stia allineando agli standard globali di governance del territorio, persistono ostacoli politici, come regolamenti ritardati e meccanismi di feedback insufficienti. Organizzazioni civili e religiose sono chiamate a dare il loro contributo per una politica fondiaria che accolga le esigenze di tutta la popolazione con l'obiettivo di raggiungere la sovranità alimentare.

Secondo il rapporto 2020 di MISEREOR sulle acquisizioni di terreni su larga scala in Africa, la perdita di terra ha un grave impatto sui mezzi di sussistenza, portando a una perdita della produzione agricola e di altre fonti di reddito basate sulla terra e riducendo così la sicurezza alimentare. Il rapporto rileva inoltre che una parte significativa dei terreni acquisiti è destinata alla produzione industriale di colture alimentari di base e biocarburanti, indebolendo la biodiversità agricola – la base della resilienza climatica e di una dieta sana ed equilibrata. Questa nuova ondata di "accaparramento di terre" è stata associata a molteplici violazioni dei diritti umani e ingiustizie sociali, poiché migliaia di comunità sono state sgomberate con la forza e lasciate

nell'indigenza. La debole governance del territorio in Africa è anche associata a povertà persistente, insicurezza alimentare, disuguaglianza, conflitti e degrado del territorio. Le donne sono particolarmente vulnerabili a causa del loro status sociale inferiore come terra richiedenti sia nell'ambito dei sistemi di governo fondiario consuetudinario che formale.

I governi devono sancire nella legge e garantire nella pratica i diritti degli indigeni diritti, governance fondiaria e acquisizioni fondiarie su larga scala. Contadini, pastori e pescatori sono i custodi di terre; zone di pesca e foreste ricche di biodiversità. Alle donne deve essere garantita l'opportunità di far sentire la propria voce, sia all'interno che all'esterno delle loro comunità, sulla terraferma. L'acquisizione di terreni su larga scala non è un fenomeno nuovo. I risultati di una indagine rivelano che il 30% della popolazione ritiene che il fenomeno dell'acquisizione su larga scala di terreni da parte di investitori nazionali e internazionali stia assumendo dimensioni preoccupanti. Allo stesso modo, il 30% afferma che l'acquisizione di terreni su larga scala rimane preoccupante e varia da regione a regione. Quasi il 60% della popolazione ritiene che l'accaparramento di terre in Togo sia in aumento.



Due attori sono responsabili delle acquisizioni di terreni su larga scala: gli investitori internazionali (nel caso delle operazioni minerarie) e speculatori fondiari nazionali. Sebbene il codice fondiario togolese non consenta agli stranieri di acquistare terreni a meno che non abbiano un'autorizzazione speciale, diversi stranieri in Togo possiedono grandi proprietà terriere. Inoltre, diversi togolesi sono coinvolti nel commercio di terreni. Acquistano diversi ettari, dai 500 ai 2.000 ettari, dalle autorità locali con l'obiettivo di rivenderli anni dopo, quando il loro valore di mercato sarà

più alto. Questi speculatori fondiari hanno spesso derubato le comunità delle loro terre produttive. Questa pratica di land grabbing ha un impatto sulle attività produttive delle comunità, soprattutto delle donne e dei giovani produttori.

<https://grain.org/en/article/7140-grain-in-2023-highlights-of-our-activities>

GROWING A GREENER FUTURE IN TOGO

On this World Habitat Day, we celebrate having planted more than 64,490 plants across 20 villages in Blitta, Togo. Reforestation is an essential way to recreate and restore habitat



PARC DE TECHNOLOGIES ET D'INNOVATIONS AGRICOLES

Venez découvrir les technologies avérées pour améliorer vos rendements

